



XXIII

Rapporto CNESEC

Anni 2023 e 2024

Bando SCU 2022

Marzo 2025



Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da Dario D’Orta e reso possibile dalla collaborazione dei referenti delle organizzazioni socie della CNESC: Mauro Perotti, Tamara Tarallo, Bernardetta Cannas, Enzo Susini, Fabiola D’Aurizio, Patrizia Pano, Rosario Lerro, Piera Frittelli, Licio Palazzini, Vincenzo Donadio, Simone Cammilleri, Carola Carazzone, Laura Milani, Luca Foscoli, Lucia Foscoli, Elisa Di Blasi, Manuela Rigotti, Silvia Zappia, Francesca Gamba, Simone Avenoso, Fausto Aguzzoni, Antonella Auricchio, Ketty Bosco, Ludovica Lopalco, Giuliano Benvenuti, Diego Cipriani, Rossano Salvatore, Stefano Angeloni, Davide Paschetto, Stefano Bertuzzi, Simona Bertin, Ilaria Rossignoli, Claudia Barsanti, Federico Giusti, Alessia Delle Fratte, Eva Shukulli, Pierpaolo Bortolusso, Alessia Carli, Stefania Termini, Serena Susigan, Donato Argentiero, Lucia De Smaele, Gaia Terzani, Roberto Alberti, Daniele Taurino, Sabrina Mancini, Maria Civita Porchetta, Fortunato Romano, Giorgio Volpe, Alessio Colacchi, Nicoletta Volpi, Antonio Malafrente, Domenico Iacomino, Rosalba Ciarmela, Nicola Perrone, Edoardo Scuderoni, Luca Nozzolillo, Cosimo Cilli, Lorenzo Fanfoni, Bernardina Tavella, Francesca Barbanera, Laura Morano.

Sommario

Presentazione.....	13
Articolazione del rapporto.....	17
1. Le dimensioni della partecipazione della CNESC al bando SCU del dicembre 2022 e al sistema del Servizio Civile Universale.....	18
1.1 L’accreditamento degli enti soci della CNESC	18
1.2 La programmazione e progettazione degli enti soci della CNESC nel bando di dicembre 2022	20
1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del dicembre 2022	24
1.3.1 Posti a bando in settori e regioni.....	24
1.3.2 Le misure aggiuntive	31
1.3.2.1 Osservatorio della misura tutoraggio - certificazione delle competenze	32
1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani	34
1.5 Gli avvisi al servizio dei giovani	37
1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando 2022.....	39
1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC	40
1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate dagli enti CNESC	42
1.9 Le attività di promozione degli enti CNESC	48
2. La dimensione della partecipazione della CNESC al bando digitale 2023.....	51
2.1 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando digitale di luglio 2023	51
2.1.1 Posti a bando in settori e regioni.....	51
2.2 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani	53
2.3 Gli avvisi al servizio dei giovani.....	55
2.4 Le ore di servizio dei giovani del bando digitale 2023	56
3. ACLI aps	58
3.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	58
3.1.1 Da una logica monotematica a una visione multisettoriale dei Programmi.....	58

3.1.2 Un nuovo approccio: lo sviluppo delle coprogrammazioni.....	58
3.1.3 Coprogettazione nel Settore Educativo e Infanzia	59
3.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	60
3.2.1 I dati strutturali	60
3.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	60
3.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	61
3.2.4 Le risorse dedicate al SCU	61
3.2.5 Le ispezioni ricevute.....	62
3.2.6 Focus sul bando digitale	62
3.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	63
3.4 Buone pratiche da condividere.....	63
4. ANCoS Aps.....	67
4.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	67
4.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	71
4.2.1 Ispezioni ricevute.....	73
4.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	73
4.4 Buone pratiche da condividere.....	75
5. ANPAS Nazionale.....	81
5.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	81
5.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	83
5.2.1 I dati strutturali	83
5.2.2 I progetti inseriti nel bando 2022 e loro tipologia	84
5.2.3 I giovani raggiunti durante il bando.....	86
5.2.4 Le risorse dedicate.....	88
5.2.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute.....	88
5.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	89
5.4 Buone pratiche da condividere	91
6. ANPEAS APS.....	93
6.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	93
6.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	95
6.2.1 I dati strutturali	95

6.2.2 I progetti inseriti nel bando ordinario 2022 e digitale 2023 e loro tipologia	96
6.2.3 I giovani raggiunti durante il bando	98
6.2.4 Le risorse dedicate	99
6.2.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute.....	100
6.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	101
6.4 Buone pratiche da condividere.....	102
7. ASC Aps.....	103
7.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	103
7.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	105
7.2.1 Dati strutturali	105
7.2.2 I progetti di SCU inseriti nel bando e loro tipologia.....	107
7.2.3 I progetti di SCD inseriti nel bando e loro tipologia.....	108
7.2.4 Presenza o meno di coprogettazioni e quali criteri alla base della scelta o meno	109
7.2.5 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	109
7.2.6 I giovani del SCD raggiunti durante il bando	111
7.2.7 Le risorse dedicate al SCU.....	113
7.2.7.1 L'investimento finanziario pro-capite per giovane in SCU	113
7.2.7.2 L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA.....	114
7.2.7.3 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti.....	114
7.2.8 Le ispezioni ricevute.....	115
7.3 La scelta delle misure aggiuntive	116
7.4 Buone pratiche da condividere	116
8. Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici	119
8.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	119
8.1.1 SCU ordinario 2022	119
8.1.2 SCD 2023	120
8.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	121
8.2.1 SCU ordinario 2022.....	121
8.2.2 SCD 2023.....	121
8.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	122
8.3.1 SCU ordinario 2022.....	122
8.3.2 SCD 2023.....	123
8.4 Buone pratiche da condividere.....	123
9. Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.....	125

9.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	125
9.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	126
9.2.1 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	128
9.2.2 I giovani raggiunti	129
9.2.3 Le risorse dedicate al SCU	130
9.2.4 Le ispezioni ricevute	131
9.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	131
9.4 Buone pratiche da condividere.....	132
10. Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus.....	134
10.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	134
10.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	139
10.2.1 I dati strutturali.....	139
10.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	139
10.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando ordinario.....	140
10.2.4 I giovani del SC raggiunti durante il bando di SC digitale	141
10.2.5 Le risorse dedicate al SCU e SCD	141
10.2.6 Le ispezioni ricevute.....	142
10.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	142
10.4 Buone pratiche da condividere	143
11. AVIS Nazionale	144
11.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	144
11.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	146
11.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	149
11.4 Buone pratiche da condividere.....	149
12. Caritas Italiana.....	153
12.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	153
12.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	154
12.2.1 I dati strutturali.....	154
12.2.2 I progetti a bando	154
12.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	155

12.2.4 Le risorse dedicate al SCU.....	155
12.2.5 Le ispezioni	155
12.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	156
12.4 Buone pratiche da condividere	156
13. CESC Project	158
13.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	158
13.1.1 Dimensione di programmazione prescelta per l'Italia	158
13.1.2 Dimensione di programmazione prescelta per l'estero	158
13.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	159
13.2.1 I dati strutturali.....	159
13.2.2 Le risorse dedicate	160
13.2.3 I progetti inseriti nel bando 2022 e loro tipologia.....	160
13.2.4 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	160
13.2.5 Le ispezioni ricevute	162
13.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	162
13.4 Buone pratiche da condividere	163
14. Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS	166
14.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	166
14.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	166
14.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	168
14.4 Buone pratiche da condividere	168
15. Commissione Sinodale per la Diaconia - Diaconia Valdese	169
15.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	169
15.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	171
15.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	172
15.4 Buone pratiche da condividere	173
16. Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane	174

16.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	174
16.1.1 I programmi presentati	174
16.1.2 Le coprogrammazioni	174
16.1.3 I dati territorio/programma	176
16.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	177
16.2.1 I dati strutturali.....	177
16.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	177
16.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	179
16.2.4 Le risorse dedicate al SCU.....	180
16.2.5 Le ispezioni ricevute	180
16.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	181
16.4 Buone pratiche da condividere	182
17. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - CNCA..	185
17.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	185
17.1.1 Programmi e Progetti in Italia	186
17.1.2 Programmi e Progetti all'estero.....	190
17.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	191
17.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	194
17.4 Buone pratiche da condividere.....	195
18. ENAPA	197
Premessa.....	197
18.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	198
18.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	199
18.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	201
18.4 Buone pratiche da condividere	202
19. ENDO-FAP ETS	204
19.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	204
19.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	205
19.2.1 I dati strutturali.....	205

19.2.2 Le risorse dedicate al SCU.....	207
19.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	207
19.4 Buone pratiche da condividere	208
20. FOCSIV - Volontari nel mondo	210
20.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	210
20.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	212
20.2.1 I dati strutturali	212
20.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....	212
20.2.3 I giovani SC raggiunti durante il bando.....	213
20.2.4 Le risorse dedicate al SCU	214
20.2.5 Le ispezioni ricevute	214
20.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	215
20.4 Buone pratiche da condividere.....	216
21. INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	218
21.1 Premessa	218
21.2 INAC e il bando ordinario 2022 e digitale 2023	221
21.2.1 Il quadro quantitativo	221
21.2.2 Le risorse dedicate al SCU.....	223
21.2.3 Le ispezioni ricevute	223
21.2.4 Riflessioni sul bando scu 2022 e scd 2023	224
21.3 Le misure aggiuntive: GMO, Tutoraggio e Certificazione delle competenze	224
21.4 Buone pratiche da condividere	225
22. Istituto don Calabria	227
22.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	227
22.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	229
22.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	234
22.4 Buone pratiche da condividere	236
23. Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue	237

23.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	237
23.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	239
23.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	243
23.4 Buone pratiche da condividere	244
24. Movimento Cristiano Lavoratori	246
24.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	246
24.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	248
24.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	248
24.4 Buone pratiche da condividere	249
25. MoVI - Movimento di Volontariato Italiano	252
25.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	252
25.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	253
25.2.1 Dati strutturali	253
25.2.2 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia	253
25.2.3 Le risorse dedicate al SCU	256
25.2.4 Le ispezioni ricevute.....	256
25.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	256
25.4 Buone pratiche da condividere	257
26. Salesiani per il Sociale APS	259
26.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	259
26.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	260
26.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	262
26.4 Buone pratiche da condividere	263
27. Shalom - Progetto Famiglia ODV	266

27.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	266
27.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	268
27.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	270
27.4 Buone pratiche da condividere	270
28. Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS.....	272
28.1 Descrizione dei programmi, approcci e modi di agire	272
28.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle, approcci e modi di agire.....	275
28.2.1 I dati strutturali	275
28.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....	276
28.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando.....	279
28.2.4 Le risorse dedicate al SCU	280
28.2.5 Le ispezioni ricevute	280
28.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	281
28.4 Buone pratiche da condividere	282
29. UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare	286
29.1 Introduzione	286
29.2 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	287
29.3 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	288
29.4 Focus sulle misure aggiuntive	290
29.4.1 Progetto con posti riservati per giovani con disabilità motoria	290
29.4.2 Misura aggiuntiva tutoraggio	291
29.5 Buone pratiche da condividere	291
30. U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali)	294
Introduzione	294
30.1 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2022	295
30.1.1 I Programmi d'Intervento	295
30.2 I dati quantitativi.....	297
30.2.1 Gli Operatori Volontari di Servizio Civile Unitalsi	298
30.2.2 Le risorse dedicate al bando di Servizio Civile 2022	298
30.2.3 Ispezioni e Piano dei controlli – Anno di riferimento 2023/2024	299

30.3 Le misure aggiuntive	299
30.4 Buone pratiche da condividere.....	300
31. UNPLI Servizio Civile	302
31.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	302
31.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	304
31.3 Focus sulle misure aggiuntive	304
31.4 Buone pratiche da condividere	305
32. VIDES Italia	306
32.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	306
32.1.1 Servizio Civile Universale	306
32.1.2 Servizio Civile Digitale	309
32.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	309
32.2.1 Dati strutturali: Servizio Civile Universale e Servizio Civile Digitale	309
32.2.2 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia	310
32.2.2.1 Servizio Civile Universale	310
32.2.2.2 Servizio Civile Digitale.....	311
32.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	312
32.2.3.1 Servizio Civile Universale	312
32.2.3.2 Servizio Civile Digitale.....	313
32.2.4 Le risorse dedicate: Servizio Civile Universale e Servizio Civile Digitale	313
32.2.5 Le ispezioni ricevute.....	314
32.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	314
32.3.1 Giovani con minori opportunità	314
32.3.1.1 Servizio Civile Universale	314
32.3.1.2 Servizio Civile Digitale	315
32.3.2 Tutoraggio - Certificazione delle competenze	315
32.3.2.1 Servizio Civile Universale	315
32.3.2.2 Servizio Civile Digitale.....	316
32.4 Buone pratiche da condividere	316

Presentazione

Il XXIII Rapporto Annuale si riferisce al bando ordinario 2022 e al bando digitale 2023 (secondo ciclo), le cui attività si sono realizzate nel corso del 2023 e del 2024, e illustra nel dettaglio il contributo che la rete di soci della CNESC ets ha portato alla attuazione del Servizio Civile Universale.

Il Rapporto offre ancora una volta una fotografia rappresentativa sia dell'attuazione del servizio civile sia della Conferenza stessa, caratterizzata da organizzazioni molto diverse per storia, mission, tipologia, ma accomunate da un percorso e da obiettivi comuni, in primis quello di promuovere il servizio civile come difesa civile non armata e nonviolenta, all'interno di un contesto sociale, economico, culturale in continuo movimento.

Una compagine molto ampia ed eterogenea, ampiamente rappresentativa e in crescita, con 18.095 sedi distribuite capillarmente in tutte le regioni italiane e 1.722 all'estero, e 7.210 enti di accoglienza, quasi il 41% degli enti di accoglienza iscritti all'albo SCU.¹

Questo Rapporto, in particolare, si arricchisce della presenza di quattro nuovi soci: **ANCoS APS** - Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive APS, **ANPEAS APS** - Associazione Nazionale per la Progettazione e le Attività Sociali, **Patronato E.N.A.P.A.** - Ente Nazionale Assistenza Patrocinio Agricoltori, **ENDO-FAP** - Ente Nazionale Don Orione - formazione aggiornamento professionale. Sale, quindi, a 31 il numero degli Enti aderenti e queste nuove adesioni rappresentano un ulteriore elemento di sviluppo e dinamicità della rete.

Il Rapporto esprime una visione condivisa di servizio civile, che è il punto di incontro tra le diverse specificità delle organizzazioni socie e che la Conferenza cerca di esprimere in un dinamico processo di sintesi generativa. Organizzazioni tutte, pur nelle diverse tipologie previste dal DL. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), con finalità sociali, solidali, con attività di interesse generale, che fanno della Cnesc il principale soggetto di espressione della partecipazione del Terzo Settore al Servizio Civile Universale. Una visione che è frutto di esperienze concrete, e che potremmo esprimere con quattro tematiche chiave:

- **Nonviolenza e pace:** perché l'esperienza è finalizzata alla promozione della pace e dei valori costituzionali, favorendo l'impegno attivo per la costruzione di una società più giusta e solidale.

¹ Dati aggiornati a marzo 2025.

- **Cittadinanza attiva:** perché attraverso il servizio civile i giovani partecipano alla vita democratica, alla promozione dei Diritti e alla tutela del bene comune, in un contesto di responsabilità, collaborazione e rispetto reciproco.
- **Integrazione e inclusione sociale:** perché la promozione dell'inclusione è trasversale alle diverse esperienze promosse dai soci, con un'attenzione a chi è a rischio di esclusione sociale, e che diventa attenzione a promuovere un'esperienza inclusiva per tutti i giovani.
- **Formazione e crescita:** un'esperienza con e per i giovani, per i quali il servizio civile rappresenta l'opportunità di acquisire competenze sociali, civiche e professionali durante il percorso.

Analizzando più da vicino il bando 2022, va sottolineato come lo stanziamento statale è stato di € **359.857.900,00**, comprensivo di fondi ordinari, PNRR e delle economie sui mancati avvii dell'anno precedente. Un investimento importante a cui l'attuale Governo ha scelto di dare continuità, garantendo un numero stabile di almeno 50.000 giovani per le annualità 2025-2027, permettendo così agli enti di programmare i propri interventi e di assicurare quindi maggiore stabilità e continuità all'intero sistema per almeno altri tre anni, e conseguentemente offrendo ai giovani l'opportunità di impegnarsi per la propria comunità e il bene comune. Tuttavia, non è inutile ricordare che il numero di posti finanziato è ancora di molto inferiore rispetto a quello dei posti proposti dagli enti.

Il Rapporto permette, però, ancora una volta di mettere in evidenza un aspetto forse sottovalutato, soprattutto in un momento storico in cui da anni ci si approccia al mondo del Terzo Settore, e della solidarietà più in generale, con un atteggiamento quasi di "sospetto", insinuando secondi fini, autoreferenzialità, mala gestione. È opportuno, allora, mettere in evidenza come, a fronte di risorse statali del fondo SCU quasi interamente utilizzate per i rimborsi mensili destinati agli operatori volontari (quasi il 96% dell'intero importo)², gli enti di servizio civile investano per ogni ciclo progettuale ingenti risorse economiche e umane proprie, per dare attuazione al principio di sussidiarietà e rispondere alla finalità pubblica di difesa nonviolenta della Patria e la promozione dei valori costituzionali. Per il bando oggetto di questo Rapporto, infatti,

² Gli unici finanziamenti per gli enti che progettano in Italia sono costituiti da un contributo di 100 euro per ciascun operatore volontario per la formazione generale e di 270 euro per ciascun operatore volontario per la realizzazione, diretta o attraverso accordi con enti terzi, di attività di tutoraggio. Per gli enti che progettano all'estero, il contributo è di 200 euro per ciascun operatore volontario per la formazione generale e un contributo che va dai 24 ai 30 euro giornalieri per le spese di vitto alloggio e organizzative.

gli enti CNESC hanno investito quasi **134 milioni** per l'attuazione del servizio civile in Italia e all'estero, più di un terzo dello stanziamento statale, impiegando 12.298 risorse umane a livello locale e 1.256 a livello di strutture di gestione.

Il Rapporto mette in luce ulteriori elementi positivi, ma anche le sfide che caratterizzano oggi il mondo del servizio civile. Il bando ordinario del 15 dicembre 2022 per la selezione di 71.550 operatori volontari, di cui 70.358 da impiegare in Italia e 1.192 per l'estero, è stato nella storia del servizio civile quello col maggior numero di posizioni finanziate. A questa sfida gli enti CNESC hanno cercato di rispondere al meglio per coprire i 25.679 posti dei propri progetti a bando. Le domande sono state 37.631, il 35,6% delle domande complessive, ma con un tasso di operatori volontari avviati in flessione rispetto all'anno precedente. Questo ha tenuto e tiene aperto l'interrogativo su come favorire la **partecipazione dei giovani** all'esperienza di servizio civile, cercando di evitare soluzioni veloci che però rischiano di essere fondate su letture superficiali. La situazione è, infatti, molto complessa. D'altronde il tema della partecipazione è molto più ampio e trasversale, e ha a che fare con cambiamenti sociali, culturali, economici. Basti pensare all'impatto della pandemia sulla dimensione sociale, ai conflitti internazionali, alla crisi climatica, alla precarietà lavorativa, ecc. Sono solo alcuni degli elementi che sostengono, tra i giovani, un diffuso senso di impotenza e la sfiducia su un cambiamento possibile, come rilevato, oltre che da numerose ricerche indipendenti, anche da una recente indagine che il Dipartimento ha realizzato, in collaborazione con SWG, *I giovani italiani e il Servizio Civile Universale - Conoscenza e predisposizione a svolgere l'esperienza*³ pubblicata a gennaio 2025.

Questo ci ricorda che **l'universalità** non si raggiunge solo con le risorse, ma anche investendo maggiormente nella promozione del servizio civile e nel favorire la partecipazione dei giovani.

Anche per questo la CNESC, assieme alla Rappresentanza nazionale degli operatori volontari, a CSEV - Coordinamento Spontaneo Enti e Volontari di Servizio Civile del Veneto, a CSVnet - associazione Centri di Servizio per il Volontariato e a Forum Nazionale del Servizio Civile, ha scelto di lanciare la Campagna **Quanto Vale il Futuro?** che persegue proprio l'obiettivo dell'Universalità e della stabilizzazione. La Campagna, che ad oggi conta quasi 230 organizzazioni aderenti, chiede di garantire un fondo ordinario stabile che ogni anno permetta l'avvio al servizio di un contingente minimo di almeno 60.000 operatori volontari, e di potenziare la promozione del servizio civile anche attraverso accordi con le scuole e le università e azioni di

³ <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/servizio-civile-in-cifre/report-di-sintesi-scu-2024/>

orientamento, e facilitando i processi di accesso per superare l'attuale modello concorsuale che rappresenta un ostacolo all'inclusione, sia per gli enti che per i giovani. Ulteriore sfida messa in luce dal presente Rapporto è quella della **certificazione delle competenze**, alla quale si è cercato- in modo forzato- di dare una accelerata proprio con il bando 2022, che ha vincolato la realizzazione dell'attività di tutoraggio alla certificazione delle competenze. Una misura che ha presentato diverse criticità nella realizzazione, tra le quali la poca chiarezza rispetto alla tipologia di competenze da certificare, l'inserimento di una misura obbligatoria per un'attività che dovrebbe avere un carattere volontario, una eterogeneità di situazioni a seconda della Regione, il rischio di esposizione economica da parte dell'ente. Non a caso la misura è stata eliminata già dal bando successivo, in attesa di un'evoluzione normativa, avvenuta proprio nel 2024 con l'approvazione del decreto 185/2024 "*Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*" che disciplina la **valorizzazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale** come il servizio civile universale. Un passo importante, anche considerando che si fa riferimento alle competenze di cittadinanza che per la CNESC sono le competenze tipiche del SCU.

Proprio per evitare le criticità riscontrate nel passato, sarà fondamentale che nella costruzione dei percorsi volti alla valorizzazione delle competenze all'interno dei progetti di servizio civile vengano coinvolti anche gli enti stessi e tutti gli attori interessati, per dare pieno compimento a una misura che ha un valore di empowerment per la persona stessa e che, si spera, potrà valorizzare ulteriormente l'esperienza di servizio civile svolta dai giovani.

La presentazione di questo XXIII Rapporto Annuale coincide con l'avvio della costruzione del nuovo Piano Triennale del SCU 2026-28, al quale parteciperemo come abbiamo fatto fin dalla sua prima attivazione, quest'anno con una positiva collaborazione con il Forum Nazionale del Terzo Settore.

Laura Milani
Presidente CNESC

[Torna su](#) 

Articolazione del rapporto

Questo Rapporto, il XXIII della CNESC, è articolato in due sezioni principali.

Dopo la Presentazione, che evidenzia gli elementi innovativi di questo Rapporto a confronto con i precedenti, le due sezioni descrivono:

1. l'impegno delle organizzazioni socie, nella dimensione di ente accreditato, per la partecipazione al bando del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del dicembre 2022 e al bando digitale del luglio 2023 e per la realizzazione dei progetti;
2. le schede elaborate dalle organizzazioni socie che hanno partecipato a questo Rapporto e che sono: ACLI aps, ANCoS Aps, ANPAS Nazionale, ANPEAS APS, ASC Aps, Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, Commissione Sinodale per la Diaconia - Diaconia Valdese, Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, ENAPA, ENDO-FAP ETS, FOCSIV - Volontari nel mondo, INAC – Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Movimento Cristiano Lavoratori, MoVI - Movimento di Volontariato Italiano, Salesiani per il Sociale APS, Shalom - Progetto Famiglia ODV, Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS, UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

Ogni scheda contiene ed esprime le peculiarità di ogni Ente ed è organizzata in quattro capitoli:

- una descrizione qualitativa dei programmi, e in particolare delle coprogrammazioni realizzate e delle dimensioni del programma stesso;
- una descrizione numerica riferita al singolo Ente, al fine di presentare i rispettivi modi di agire;
- un focus specifico sulle misure aggiuntive;
- le buone pratiche da condividere.

[Torna su](#) 

1. Le dimensioni della partecipazione della CNESC al bando SCU del dicembre 2022 e al sistema del Servizio Civile Universale

1.1 L'accreditamento degli enti soci della CNESC

Gli enti accreditati associati alla CNESC che sono oggetto di questo XXIII Rapporto sono trentuno: ACLI aps, ANCoS Aps, ANPAS Nazionale, ANPEAS APS, ASC Aps, Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, Commissione Sinodale per la Diaconia - Diaconia Valdese, Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, Confederazione Nazionale delle Misericordie D'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, ENAPA, ENDO-FAP ETS, FOCSIV - Volontari nel mondo, INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Movimento Cristiano Lavoratori, MoVI - Movimento di Volontariato Italiano, Salesiani per il Sociale APS, Shalom - Progetto Famiglia ODV, Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS, UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

I trentuno enti sopra elencati sono tutti accreditati alla Sezione Nazionale dell'Albo SCU.

Nella Tab.1 sono riportate le sedi di attuazione accreditate all'albo SCU, aggiornate al 2025, in capo ad ogni singola organizzazione socia della Cnesc. Sono complessivamente 19.817 le sedi di attuazione accreditate e 7.241 gli enti, di cui 31 soci titolari di accreditamento e 7.210 enti di accoglienza, che rappresentano il 40% del totale degli enti di accoglienza accreditati, pari a 17.705.

Tab. 1 - Soci CNESC - accreditamento sedi per ente

Ente	Sezione albo SCU	Tot. ENTI	Tot. SEDI
ACLI	SCU - Sezione Nazionale	110	1.280
AISM	SCU - Sezione Nazionale	1	120
ANCOS	SCU - Sezione Nazionale	1	162
ANPAS	SCU - Sezione Nazionale	695	905
ANPEAS	SCU - Sezione Nazionale	101	271
APG23	SCU - Sezione Nazionale	17	344
ASC	SCU - Sezione Nazionale	1.499	4.210

ASSIFERO	SCU - Sezione Nazionale	115	195
AVIS	SCU - Sezione Nazionale	376	439
Caritas It.	SCU - Sezione Nazionale	542	1.319
CESC PROJECT	SCU - Sezione Nazionale	106	387
CIPSI	SCU - Sezione Nazionale	37	81
CNCA	SCU - Sezione Nazionale	86	414
Confcooperative	SCU - Sezione Nazionale	1.036	3.204
Diaconia Valdese	SCU - Sezione Nazionale	15	143
ENAPA	SCU - Sezione Nazionale	1	233
ENDO-FAP	SCU - Sezione Nazionale	28	193
FOCSIV	SCU - Sezione Nazionale	79	265
INAC	SCU - Sezione Nazionale	1	316
Ist. Don Calabria	SCU - Sezione Nazionale	16	148
Legacoop	SCU - Sezione Nazionale	261	1.371
MCL	SCU - Sezione Nazionale	1	232
Misericordie It.	SCU - Sezione Nazionale	523	732
MOVI	SCU - Sezione Nazionale	124	251
Salesiani	SCU - Sezione Nazionale	240	493
Shalom	SCU - Sezione Nazionale	33	179
UILDM	SCU - Sezione Nazionale	17	159
UNICEF	SCU - Sezione Nazionale	1	112
UNITALSI	SCU - Sezione Nazionale	1	110
UNPLI	SCU - Sezione Nazionale	1.095	1.383
VIDES	SCU - Sezione Nazionale	83	166
Totale		7.241	19.817

(Fonte dati: Sito del DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SCU – Data estrazione: 03/03/2025)

La Tabella 2 riporta la suddivisione regionale delle **19.817** sedi Cnesc accreditate in Italia, oltre alle **1.722** sedi all'estero.

Tab. 2 - Rapporto sedi accreditate e sedi CNESC per Regione

Regione	Albo nazionale	Albo regionale	Totale	Sedi CNESC	% CNESC su nazionale	% CNESC su totale
Abruzzo	1324	787	2.111	399	30,1%	18,9%
Basilicata	809	507	1.316	329	40,7%	25,0%
Calabria	2142	1663	3.805	741	34,6%	19,5%
Campania	5769	2254	8.023	1.601	27,8%	20,0%
Emilia Romagna	3352	1396	4.748	2.226	66,4%	46,9%
Friuli V. Giulia	996	101	1.097	622	62,4%	56,7%
Lazio	3637	3302	6.939	1.219	33,5%	17,6%
Liguria	1062	349	1.411	641	60,4%	45,4%
Lombardia	5285	1651	6.936	1.900	36,0%	27,4%
Marche	1375	623	1.998	818	59,5%	40,9%
Molise	716	138	854	398	55,6%	46,6%

Piemonte	3237	1453	4.690	1.662	51,3%	35,4%
Puglia	2599	1689	4.288	1.225	47,1%	28,6%
Sardegna	1134	606	1.740	414	36,5%	23,8%
Sicilia	3866	3420	7.286	1.923	49,7%	26,4%
Toscana	2829	1403	4.232	1.942	68,6%	45,9%
Trentino A. Adige	183	94	277	109	59,6%	39,4%
Umbria	1121	165	1.286	572	51,0%	44,5%
Valle d'Aosta	91	0	91	52	57,1%	57,1%
Veneto	2245	1275	3.520	1.024	45,6%	29,1%
Totale Italia	43.772	22.876	66.648	19.817	45,3%	29,7%
Estero	2402	104	2.506	1.722	71,7%	68,7%
Totale generale	46.174	22.980	69.154	21.539	46,6%	31,1%

(Fonte dati: Sito del DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SCU – Data estrazione: 03/03/2025)

La Tab. 2 mostra, inoltre, la percentuale delle sedi Cnesc a livello nazionale e sul totale. Il maggior numero di sedi accreditate degli enti CNESC è in Emilia Romagna (2.226) mentre il minore è in Valle d'Aosta con 52.

1.2 La programmazione e progettazione degli enti soci della CNESC nel bando di dicembre 2022

Il bando 2022 consolida il sistema di presentazione dei programmi di intervento, redatti sulla base del Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale, che definisce gli obiettivi da perseguire nel triennio di riferimento, gli indirizzi generali, la definizione degli ambiti d'azione e gli standard qualitativi degli interventi.

I programmi presentati sono costituiti da due o più progetti che insistono su uno o più obiettivi dell'Agenda 2030 e su un solo ambito d'azione, tra i 15 definiti dal Piano triennale.

Sono 293 i programmi presentati dagli enti CNESC nel deposito programmi e progetti 2021, per un totale di 28.266 posti CNESC, come evidenziato dalla Tabella 3.

Tab. 3 - Programmi ed ambiti di azione presentati dagli Enti CNESC

Ambito di azione	N. programmi	Posizioni	% Ambito su totale
Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	21	1750	6,2%
Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione	5	258	0,9%
Crescita della resilienza delle comunità	25	2562	9,1%

Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale	3	119	0,4%
Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo	0	0	0,0%
Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.	2	30	0,1%
Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni	20	1508	5,3%
Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni	15	1814	6,4%
Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale	3	161	0,6%
Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città	3	229	0,8%
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	143	10534	37,3%
Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	22	5065	17,9%
Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo	8	946	3,3%
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali	23	3290	11,6%
Totale complessivo	293	28.266	100,0%

Il 37,3% delle posizioni afferisce a programmi che insistono sull'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", a seguire, con il 17,9%, l'ambito "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", coerentemente con il peso dei progetti che si realizzano nel settore dell'assistenza (53,5%).

Segue l'ambito "Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali" con l'11,6%, in connessione con il peso dei progetti del settore Patrimonio storico, artistico e culturale.

Nel bando 2022 si consolida anche la possibilità di coprogrammare con uno o più enti titolari di accreditamento, iscritti all'albo SCU, al fine di incentivare la collaborazione e le sinergie tra gli enti. Diversamente dalle due annualità precedenti, dove si erano attivati dei tavoli di lavoro per macro aree geografiche, per il bando 2022 viene attivato solo il tavolo della macro area estero, e un unico gruppo di confronto per la programmazione Italia per facilitare la coprogrammazione tra gli enti CNESC sulla base della territorialità, creando spazi di condivisione delle progettualità e di riflessione e confronto sul sistema della programmazione. In molti casi viene data continuità alle coprogrammazioni già avviate negli anni precedenti.

I programmi CNESC finanziati per il bando 2022 sono 243, l'83,0% di quelli presentati, per 26.432 posizioni finanziate, il 93,5% delle presentate.

La Tabella 4, inoltre, mette in evidenza come il 56,4% dei programmi finanziati presentino la coprogrammazione, dato in aumento rispetto al precedente Rapporto (49,3%).

In continuità con le esperienze dei bandi precedenti, gli enti CNESC hanno consolidato e ampliato le collaborazioni, nonostante la complessità che la coprogrammazione porta, considerando la produzione di accordi, la definizione di responsabilità reciproche nelle azioni comuni del programma e il lavoro di coordinamento in fase di stesura programmi. Si riconosce, quindi, nella coprogrammazione un'opportunità di collaborazione, scambio di buone pratiche, sviluppo di sinergie attorno a tematiche e obiettivi condivisi.

Tab. 4 - Programmi finanziati degli Enti CNESC: programmazione e coprogrammazione

Modalità	Num. Programmi	% Coprogrammati su totale ente
Coprogrammazione	137	56,4%
Non in coprogrammazione	106	43,6%
Totale complessivo	243	100,0%

La Tabella 5 evidenzia la percentuale dei posti in coprogrammazione sul totale che risulta di quasi 12 punti maggiore del valore delle coprogrammazioni visto in Tabella 4 (56,4%), essendo pari al 68,0%.

Tab. 5 – Posizioni finanziate degli Enti CNESC: programmazione e coprogrammazione

Ente	Posizioni in coprogrammazione	Posizioni NON in coprogrammazione	Posizioni finanziate Totali	% Coprogrammate su totale ente
ACLI	712	124	836	85,2%
AISM		412	412	0,0%
ANCOS	0	0	0	
ANPAS	2484	791	3275	75,8%
ANPEAS	308		308	100,0%
APG23	359		359	100,0%
ASC	1300	1705	3005	43,3%
ASSIFERO	12		12	100,0%
AVIS	525		525	100,0%
CARITAS IT	496	1135	1631	30,4%
CESC Project	576		576	100,0%

CIPSI	128		128	100,0%
CNCA	368		368	100,0%
CONFCOOPERATIVE	1180	1108	2288	51,6%
DIACONIA	61		61	100,0%
DON CALABRIA	161		161	100,0%
ENAPA	286		286	100,0%
ENDO-FAP	199		199	100,0%
FOCSIV	719	87	806	89,2%
INAC	349		349	100,0%
LEGACOOP	823	149	972	84,7%
MCL	404	26	430	94,0%
MISERICORDIE	3346		3346	100,0%
MOVI	227		227	100,0%
SALESIANI	1250	124	1374	91,0%
SHALOM	132		132	100,0%
UILDM	215		215	100,0%
UNICEF	57		57	100,0%
UNITALSI		338	338	0,0%
UNPLI		2207	2207	0,0%
VIDES	796		796	100,0%
Totale complessivo	17.473	8.206	25.679	68,0%

Con le successive Tabelle 6 e 7 si presentano i dati relativi alle posizioni degli enti Cnesc finanziate e avviate.

In Tabella 6 è presentata la suddivisione su base regionale, che mette in evidenza come le posizioni finanziate (in totale **25.679**) coprano tutte le Regioni, con i numeri più elevati in Sicilia e Toscana e i numeri più bassi in Trentino Alto-Adige e Valle D'Aosta, dato che rispecchia sostanzialmente la presenza delle sedi CNESC per regione.

Tab. 6 - CNESC: Numero posizioni finanziate e non finanziate per regione

REGIONE	Finanziate	Non finanziate	% Finanziate
Abruzzo	556	44	92,1
Basilicata	270	150	44,4
Calabria	879	227	74,2
Campania	3232	116	96,4
Emilia Romagna	1803	41	97,7
Friuli Venezia Giulia	491	60	87,8
Lazio	1380	109	92,1
Liguria	898	19	97,9
Lombardia	1596	253	84,1
Marche	797	48	94,0
Molise	419	55	86,9

Piemonte	1853	55	97,0
Puglia	1909	123	93,6
Sardegna	539	82	84,8
Sicilia	3549	99	97,2
Toscana	3092	96	96,9
Trentino Alto Adige	24		100,0
Umbria	597	88	85,3
Valle d'Aosta	23		100,0
Veneto	810	4	99,5
Totale Italia	24717	1669	93,2
Estero	962	26	97,3
Totale generale	25679	1695	93,4

Nella Tabella 7 vengono riportati i dati sulle posizioni in base ai settori e, come nella precedente Tabella, vengono esplicitate anche le non finanziate, con la relativa percentuale.

Tab. 7 - CNESC: Numero posizioni finanziate e non finanziate per settore

SETTORE	Finanziate	Non finanziate	% Finanziate su presentate
Agricoltura in zona di montagna	101	8	92,1
Assistenza	13732	827	94,0
Educazione e promozione culturale	7430	720	90,3
Ambiente	277	28	89,9
Patrimonio artistico culturale	2776	70	97,5
Protezione Civile	401	16	96,0
Servizio civile all'estero	962	26	97,3
Totale	25679	1695	93,4

1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del dicembre 2022

1.3.1 Posti a bando in settori e regioni

La Tab. 8 illustra la partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando volontari del dicembre 2022, con la suddivisione in settori.

Tab. 8 - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Agricoltura	Assistenza	Educazione	Ambiente	Patrimonio	Prot. Civ.	Estero	TOTALE	Distr. %
ACLI	13	145	587	4	49		38	836	3,3%
AISM		412						412	1,6%

ANCOS								0	0,0%
ANPAS		3.059	69			147		3.275	12,8%
ANPEAS		122	54	82	50			308	1,2%
APG XXIII	5	209	85		4		56	359	1,4%
ASC	14	796	1.659	135	361	8	32	3.005	11,7%
ASSIFERO		12						12	0,0%
AVIS			525					525	2,0%
Caritas It.	12	1.287	286				46	1.631	6,4%
CESC Project	4	325	140				107	576	2,2%
CIPSI		24	49				55	128	0,5%
CNCA	14	278	62				14	368	1,4%
Confcooperative	35	1.448	750	16	29	10		2.288	8,9%
Diaconia Valdese		52	5		4			61	0,2%
ENAPA		136	150					286	1,1%
ENDO-FAP		151	48					199	0,8%
FOCSIV		28	315				463	806	3,1%
INAC	4	54	283				8	349	1,4%
Ist. Don Calabria		98	51				12	161	0,6%
Legacoop		605	343	12	12			972	3,8%
MCL		214	123	28	39		26	430	1,7%
Misericordie It.		2.967	144			231	4	3.346	13,0%
MOVI		146	68			5	8	227	0,9%
Salesiani		560	712		21		81	1.374	5,4%
Shalom		11	121					132	0,5%
UILDM		185	30					215	0,8%
UNICEF			57					57	0,2%
UNITALSI		284	42				12	338	1,3%
UNPLI					2.207			2.207	8,6%
VIDES		124	672					796	3,1%
TOTALE	101	13.732	7.430	277	2.776	401	962	25.679	
<i>Incidenza %</i>	<i>0,4%</i>	<i>53,5%</i>	<i>28,9%</i>	<i>1,1%</i>	<i>10,8%</i>	<i>1,6%</i>	<i>3,7%</i>		

Per il bando in oggetto sono state presentate 105.826 domande⁴ e, come vedremo successivamente, presso gli enti associati alla CNESC ne sono state presentate 37.631, pari al 35,6% del totale.

Il 15 dicembre 2022 viene pubblicato il bando⁵ del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, per 71.550 posizioni, di cui 70.358 per l'Italia e 1.192 per

4 Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/media/aa3bovu4/relazione-sull-organizzazione-sulla-gestione-e-sullo-svolgimento-del-servizio-civile-universale-2023.pdf>

5 Fonte: https://www.politichegiovani.gov.it/comunicazione/avvisi-e-bandi/servizio-civile/bandi-di-selezione-volontari/2022_bando_ordinario/

l'estero. Gli enti associati alla CNESC hanno partecipato al bando proponendo 25.679 posti, di cui 962 all'estero.

In riferimento quindi al bando 2022, gli enti associati alla CNESC hanno partecipato con il 35,9% del totale dei posti.

Come specificato dalla Tabella 9, si evidenzia che l'Assistenza incide per il 53,5% dei posti messi a bando dagli enti Cnesc (13.732 il valore assoluto), seguita dall'Educazione e Promozione Culturale con il 28,9%. Inoltre, si evidenzia che i posti Cnesc incidono sul totale del settore soprattutto in Estero (76,8%), Agricoltura in zona di montagna (54,9%) e Assistenza (44,2%).

Tab. 9 - Enti CNESC - Posti a bando: ripartizione per settore

Settore	CNESC Posti a bando	CNESC Distr.%	Totale bando	% Cnesc sul totale settore
Agricoltura in zona di montagna	101	0,4%	184	54,9%
Ambiente	277	1,1%	3.885	7,1%
Assistenza	13.732	53,5%	31.078	44,2%
Educazione e promozione culturale	7.430	28,9%	23.839	31,2%
Patrimonio storico, artistico e culturale	2.776	10,8%	9.767	28,4%
Protezione Civile	401	1,6%	2.026	19,8%
Totale Italia	24.717	96,3%	70.779	34,9%
Servizio civile all'estero	962	3,7%	1.253	76,8%
TOTALE	25.679	100,0%	72.032	35,6%

Nella seguente Tabella 10 i progetti e i posti a bando sono ripartiti per regione.

Tab. 10 - Enti CNESC - Posti a bando: ripartizione per regione

Regione	CNESC Posti a bando	CNESC Distr.%	Totale bando	% Cnesc sul totale regione
Abruzzo	556	2,2%	2.317	24,0%
Basilicata	270	1,1%	1.891	14,3%
Calabria	879	3,4%	4.262	20,6%
Campania	3.232	12,6%	12.914	25,0%
Emilia Romagna	1.803	7,0%	3.648	49,4%
Friuli Venezia Giulia	491	1,9%	742	66,2%
Lazio	1.380	5,4%	7.012	19,7%
Liguria	898	3,5%	1.491	60,2%
Lombardia	1.596	6,2%	5.499	29,0%
Marche	797	3,1%	1.929	41,3%
Molise	419	1,6%	829	50,5%
Piemonte	1.853	7,2%	4.544	40,8%
Puglia	1.909	7,4%	4.242	45,0%

Sardegna	539	2,1%	1.537	35,1%
Sicilia	3.549	13,8%	10.207	34,8%
Toscana	3.092	12,0%	4.284	72,2%
Trentino Alto Adige	24	0,1%	96	25,0%
Umbria	597	2,3%	1.014	58,9%
Valle d'Aosta	23	0,1%	32	71,9%
Veneto	810	3,2%	2.289	35,4%
Totale Italia	24.717	96,3%	70.779	34,9%
Servizio civile all'estero	962	3,7%	1.253	76,8%
TOTALE	25.679	100,0%	72.032	35,6%

Con la Tab. 11 (visualizzabile a seguire in 3 distinti “fogli”) è possibile risalire alla distribuzione su base regionale dell’offerta delle singole organizzazioni socie della CNESC.

Tab. 11 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 1/3)

REGIONE	ACLI	AISM	ANCOS	ANPAS	ANPEAS	APG23	ASC	ASSIFERO	AVIS	Caritas It
Abruzzo	9	25		134	6	14			31	21
Basilicata	1	8					21		35	
Calabria	18	32				35	108		71	42
Campania	59	26		194		4	573	12	50	139
Emilia Romagna	12	23		371		90	738		51	140
Friuli Venezia Giulia	115	20					57		6	22
Lazio	46	17		39		4	134		6	153
Liguria	10	14		413		5	47		20	55
Lombardia	198	21		434		12	76		25	222
Marche	32	15		228		16	46		32	119
Molise	3				302	6			7	
Piemonte	65	15		378		41	388		12	
Puglia	34	34		52		11	147		73	226
Sardegna	55	16		101		4				31
Sicilia	53	109		148		27	173		70	234
Toscana	37	26		700		6	289		2	93
Trentino Alto Adige	5								4	5
Umbria	4	8		60		6	5		10	63
Valle d'Aosta	3	1								
Veneto	39	2		23		22	171		20	20
Totale Italia	798	412	-	3.275	308	303	2.973	12	525	1.585
Esteri	38					56	32			46
TOTALE	836	412	-	3.275	308	359	3.005	12	525	1.631

Tab. 11 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 2/3)

REGIONE	Cesc Project	CIPSI	CNCA	CONFECO OPERATIVE	Diaconia Valdese	ENAPA	ENDO-FAP	FOCSIV	INAC	Ist. Don Calabria
Abruzzo	27					2	16		56	
Basilicata	1		4	4		8		16		
Calabria	2	2	32			45	4	4	6	4
Campania	45		22	333		81	26	24	13	20
Emilia Romagna	18	2	25	149		4	4	44	4	8
Friuli Venezia Giulia	4		15	65		3	6			
Lazio	173	13	17	98	4	5	22	51	26	16
Liguria	19	4	7	118			37	4		
Lombardia	48	12	50	119	4	24	22	34	6	6
Marche	49		27	55		1	11	17	24	
Molise						3			13	
Piemonte	6		34	351	28	16	14	29	49	2
Puglia	17	4	28	242		17		19	57	
Sardegna	1		3	100		3		8	1	
Sicilia	31	18	34	370	10	55	18	30	12	32
Toscana	7	8	5	91	15	6		28	29	
Trentino Alto Adige						6			3	
Umbria	18	4		71		7		9	19	
Valle d'Aosta				16						
Veneto	3	6	51	106			19	26	23	61
Totale Italia	469	73	354	2.288	61	286	199	343	341	149
Esteri	107	55	14					463	8	12
TOTALE	576	128	368	2.288	61	286	199	806	349	161

Tab. 11 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 3/3)

REGIONE	LEGACO OP	MCL	MISERIC ORDIE	MOVI	SALESIA NI	SHALOM	UILDM	UNICEF	UNITALS I	UNPLI	VIDES
Abruzzo	15	7	74		9	10	12		14	74	
Basilicata	4	6	7		4			2	26	115	8
Calabria	40	20	38	65	26		10	8	22	175	70
Campania	121	111	401	6	137	73	42	5	48	578	89
Emilia Romagna	26	13	22	5	21		4	2	4	6	17
Friuli Venezia Giulia	16	8		32	56	11	10			45	
Lazio	14	9	51	20	98	33	36	2	38	200	55
Liguria		8	51		42		14		6	11	13
Lombardia	15	33	105	26	34			6	2	18	44
Marche		7	19		40		4	4	12	39	
Molise		2	17					4	8	54	
Piemonte	57	12	19	1	168			2	2	47	117
Puglia	77	68	266	9	145		6	6	86	178	107
Sardegna	16		104	5	26			4	2	54	5
Sicilia	241	63	698	43	259	4	30	8	50	503	226
Toscana	113	25	1.422	3	120		14	2	6		45
Trentino Alto Adige					1						
Umbria	217	6	44		5	1				40	
Valle d'Aosta					3						
Veneto		6	4	4	99		33	2		70	
Totale Italia	972	404	3.342	219	1.293	132	215	57	326	2.207	796
Estero		26	4	8	81				12		
TOTALE	972	430	3.346	227	1.374	132	215	57	338	2.207	796

Il numero più rilevante di posti messi a bando dagli enti Cnesc è in Sicilia con 3.549, seguita dalla Campania con 3.232 e dalla Toscana con 3.092. La presenza meno consistente si rileva in Trentino-Alto Adige e in Valle d'Aosta, con 24 e 23 posti.

La maggior percentuale di posti di enti Cnesc sul totale regionale si registra in Toscana con il 72,2%.

1.3.2 Le misure aggiuntive

Con la riforma del Servizio Civile Universale i progetti possono prevedere misure aggiuntive, ovvero la partecipazione di giovani con minori opportunità (di seguito GMO), un periodo di servizio di massimo tre mesi in un Paese UE (di seguito Misura UE) o, in alternativa, un periodo di tutoraggio finalizzato all'orientamento e alla facilitazione nell'accesso al mercato del lavoro. Nella programmazione 2022 il tutoraggio viene legato alla certificazione delle competenze, con modifica della griglia punteggio per i progetti Italia che attribuisce alla misura 10 punti sul totale di 70.

Secondo i dati pubblicati nel Piano triennale 2023-2025, sul totale di 701 programmi finanziati dal Dipartimento nel bando 2022, l'80,74% presenta le GMO, l'84,73% il tutoraggio, l'1,28% la misura UE.

Tab. MA1 - CNESC: posizioni finanziate per tipologia misura

Tipo	GMO	GMO/TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Garanzia Giovani	0	0	0	0	0	0
Ordinario Italia	399	3952	18725	33	1608	24717
Ordinario Estero	26	0	0	0	936	962
TOTALE	425	3952	18725	33	2544	25679

La Tabella MA1 mette in evidenza come, sul totale dei 25.679 posti finanziati CNESC, 23.135 presentino misure aggiuntive, con prevalenza della misura tutoraggio, per un valore di 22.677 sommando i posti che presentano sia tutoraggio che GMO.

Tab. MA2 - CNESC: distribuzione posizioni finanziate per tipologia di misura

Tipo	GMO	GMO/TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Garanzia Giovani	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ordinario Italia	1,6	16,0	75,8	0,1	6,5	100,0
Ordinario Estero	2,7	0,0	0,0	0,0	97,3	100,0
TOTALE	1,7	15,4	72,9	0,1	9,9	100,0

Nella Tabella MA2 osserviamo come la misura UE sia stata adottata soltanto per un valore pari allo 0,1 %.

La motivazione per la scarsa adesione alla misura probabilmente va ricercata almeno in parte nella complessità e nei costi organizzativi e la presenza consolidata di collaborazioni da parte degli enti in ambito europeo, che non siano già inserite nella progettazione estera.

Le posizioni CNESC riservate a Giovani con Minori Opportunità sono pari a circa l'1,7% del totale dei posti.

I posti che prevedono invece la misura tutoraggio e certificazione delle competenze rappresentano un numero significativo, l'88,3% sul totale, nonostante la misura abbia presentato diverse criticità nella realizzazione, tra le quali la poca chiarezza rispetto alla tipologia di competenze da certificare, l'inserimento di una misura obbligatoria per un'attività che dovrebbe avere un carattere volontario, una eterogeneità di situazioni a seconda della Regione, il rischio di esposizione economica da parte dell'ente. Nonostante tali criticità la maggior parte degli enti CNESC hanno inserito la misura, la cui adozione o meno rischiava di diventare discriminante ai fini del finanziamento dei programmi.

Nel complesso, il bando 2022 vede, rispetto al precedente, un incremento nell'adozione delle misure aggiuntive da parte degli enti CNESC, in particolare del tutoraggio e delle GMO. Una scelta che è motivata anche dal voler qualificare l'offerta formativa del servizio civile, scelta coerente con una concezione di servizio civile inteso, da una parte, come difesa civile non armata e nonviolenta della Patria, dall'altra come opportunità formativa per i giovani.

1.3.2.1 Osservatorio della misura tutoraggio - certificazione delle competenze

I dati e le considerazioni che seguono sono stati resi possibili dalla creazione di un Osservatorio appositamente costruito e che, soprattutto dopo la fine dei progetti del bando 2022, si è popolato delle considerazioni e dei dati che i vari soci hanno inserito. Il contesto in cui la misura si è attuata è quello segnato dalle posizioni critiche degli enti e delle Regioni e Province Autonome alla modalità nella quale la misura è stata decisa dal Dipartimento: assenza di un quadro giuridico e normativo omogeneo sull'intero territorio nazionale, assenza di un quadro delle competenze e delle procedure per i livelli di IVC (individuazione, validazione, certificazione) a cui ricondurre l'intervento, non conoscenza della materia fra i soggetti regionali titolati alla certificazione. Vedremo che queste carenze hanno pesato sui risultati finali.

Il primo elemento su cui riflettere è che dei 30 enti soci, 20 hanno risposto al questionario, evidenziando sull'argomento una pluralità di risposte alla misura delle organizzazioni stesse.

Sono stati 873 i progetti di SCU a titolarità di enti soci della Cnesc che sono stati interessati dalla misura, segnalando già le difficoltà a estendere, come nelle intenzioni, l'accesso volontario alla misura a tutti gli operatori volontari. Rispecchiando la struttura progettuale, si è andati da un minimo di 2 progetti attivati a un massimo di 198.

Il secondo elemento interessante riguarda i soggetti titolati alla certificazione che sono stati attivati. Sono infatti di due ambiti ben specifici. Con l'Università degli studi di Bari e quella di Cassino siamo nel campo dell'educazione formale, mentre con Consorzio Mestieri, CNOS FAP, CIOFS, Volontariamente Sicuri APS, Manpower siamo fra i soggetti della formazione professione e nel campo dell'educazione non formale e informale.

I contenuti delle competenze certificate sono il gran parte riferiti alle competenze trasversali e di cittadinanza (79%), mentre solo il 21% a competenze professionali a dimostrazione degli sforzi degli enti soci di valorizzare i processi partecipativi e formativi del SCU.

Su 12.168 potenziali operatori volontari impiegati dagli enti soci della Cnesc, quelli effettivamente coinvolti nel percorso di certificazione sono stati 8.302.

Almeno tre sono i fattori che spiegano questa differenza.

Alcuni quadri regionali che non hanno permesso l'attivazione della misura a riprova del peso che l'assenza di un quadro consolidato e ricettivo della misura ha giocato a cui va aggiunto l'avvio a freddo, a progetti già iniziati senza un lavoro di presentazione, coscientizzazione e coinvolgimento degli operatori volontari sono stati fattori che hanno pesato in modo rilevante in questo differenziale di quasi 4.000 operatori volontari che non hanno partecipato al percorso.

Sono stati 7.357 gli operatori volontari che hanno ottenuto la certificazione finale. Anche qui non sempre è stato possibile un adeguato accompagnamento motivazionale e informativo con una ulteriore percentuale di operatori volontari che non hanno ottenuto la certificazione.

Un terzo livello di valutazioni riguarda la tempistica con la quale è stata rilasciata la certificazione, che ha variato da un mese a 7 mesi, e che peserà nel passa parola sulla misura che i giovani verosimilmente eserciteranno con i loro coetanei interessati a svolgere il SCU.

Sull'utilità per i giovani della misura, gli enti interessati hanno messo in risalto l'utilità per il CV dei giovani e per il riconoscimento delle capacità acquisite, mentre hanno espresso limitato potere delle certificazioni per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Attraverso l'Osservatorio è stato possibile mettere a fuoco le difficoltà emerse nella attuazione della misura: questi dati rappresentano preziose indicazioni per sviluppi futuri in materia di valorizzazione delle competenze degli operatori volontari.

In generale l'assenza all'avvio dei progetti di informazioni chiare sui risultati possibili, di cronoprogrammi, di modulistiche da portare a conoscenza degli operatori volontari e degli OLP ha avuto ripercussioni a catena per tutto il processo.

Il fattore tempo non definito (quando durante il progetto, per quanto tempo impegnati gli operatori volontari, quando le sessioni d'esame, con quali modalità) è stato l'altro tallone d'Achille della misura, contribuendo a generare apprensioni e dispersioni di tempo, facendo vivere il percorso di certificazione come un aggravio invece che un'opportunità.

L'assenza di un quadro regolatorio nazionale di questa misura che fosse conoscibile dagli enti titolari dell'albo SCU in fase di progettazione, ha pesato anche nei rapporti con gli enti titolati alla certificazione delle competenze, rendendo la comunicazione a volte incerta, a volte dilatata nei tempi.

Elemento positivo è stato la gratuità per gli operatori volontari dell'ottenimento di queste certificazioni, con normative regionali che sono state adeguate in corso d'opera. Il dato successivo è stato il trasferimento in capo all'ente di servizio civile dei costi verso gli enti titolati, coperti dal trasferimento agli stessi del rimborso pro-capite previsto dal Dipartimento.

In estrema sintesi, i costi di produzione, di messa a disposizione del personale per accompagnare gli operatori volontari e tenere la gestione interna della comunicazione (verso i giovani, le sedi di attuazione e gli enti titolati) e degli aspetti amministrativi anche ai fini della successiva rendicontazione al Dipartimento, sono stati tutti coperti dal singolo ente titolare.

1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

Come già detto sopra, l'insieme delle organizzazioni socie della CNESC ha ricevuto 37.631 domande, su un totale di 105.826, pari quindi al 35,6% del totale.

La Tab. 12 fa emergere come il settore dell'Assistenza abbia ricevuto il 39,4% delle domande, seguito dal settore dell'Educazione e Promozione Culturale con il 33,2%. Le domande per il settore estero hanno inciso per il 6,9%. Il settore del Patrimonio artistico e culturale incide per il 16,5%, mentre Protezione Civile e Ambiente si collocano al 2,2% e all'1,5%. Il settore Agricoltura in zona di montagna segna lo 0,3%. Il valore maggiore nel rapporto domande/posti è del settore Estero, con il 270,7%, seguito, con il 223,8%, del Patrimonio artistico culturale.

Tab. 12 - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/posti
Agricoltura in zona di montagna	101	64	61	125	0,3%	123,8%
Ambiente	277	314	250	564	1,5%	203,6%
Assistenza	13.732	5.741	9.068	14.809	39,4%	107,8%
Educazione e promozione culturale	7.430	4.335	8.161	12.496	33,2%	168,2%
Patrimonio artistico culturale	2.776	2.524	3.689	6.213	16,5%	223,8%
Protezione Civile	401	492	328	820	2,2%	204,5%
Totale Italia	24.717	13.470	21.557	35.027	93,1%	141,7%
Servizio civile all'estero	962	762	1.842	2.604	6,9%	270,7%
Totale generale	25.679	14.232	23.399	37.631	100,0%	146,5%

Se esaminiamo il dato suddiviso su base regionale (Tab. 13), la Sicilia è la regione con il numero più alto di domande presentate (7.210), pari al 19,2% del totale, seguita dalla Campania (6.171) e dalla Puglia (4.052).

Tab. 13 - Enti CNESC, distribuzione per regioni dei posti a bando

Regione	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% regionale su tot. domande
Abruzzo	556	237	347	584	1,6%
Basilicata	270	183	326	509	1,4%
Calabria	879	795	1.301	2.096	5,6%
Campania	3.232	2.517	3.654	6.171	16,4%
Emilia Romagna	1.803	643	1.254	1.897	5,0%
Friuli Venezia Giulia	491	154	266	420	1,1%
Lazio	1.380	774	1.271	2.045	5,4%
Liguria	898	359	460	819	2,2%
Lombardia	1.596	411	671	1.082	2,9%
Marche	797	313	533	846	2,2%
Molise	419	165	237	402	1,1%
Piemonte	1.853	640	1.091	1.731	4,6%
Puglia	1.909	1.416	2.636	4.052	10,8%
Sardegna	539	277	558	835	2,2%
Sicilia	3.549	2.889	4.321	7.210	19,2%
Toscana	3.092	1.222	1.674	2.896	7,7%
Trentino Alto Adige	24	3	5	8	0,0%
Umbria	597	257	490	747	2,0%
Valle d'Aosta	23	6	10	16	0,0%
Veneto	810	209	452	661	1,8%

Totale Italia	24.717	13.470	21.557	35.027	93,1%
Estero	962	762	1.842	2.604	6,9%
Totale generale	25.679	14.232	23.399	37.631	100%

Per i progetti per l'estero sono pervenute, per 962 posti, 2.604 domande, pari al 6,9% del totale di quelle ricevute.

Il numero più basso di domande ricevute è in Trentino-Alto Adige (8), seguito dalla Valle d'Aosta (16).

Andando ad osservare il rapporto tra domande presentate e idonei, emerge il quadro descritto dalle tabelle a seguire, che forniscono un quadro in relazione ai settori e alle regioni.

Tab. 14 - CNESC - Domande presentate e idonei per settore

Settore	Posti	Domande	Idonei selezionati	Idonei non selezionati	Totale idonei	% idonei su domande
Agricoltura in zona di montagna	101	125	64	17	81	64,8%
Ambiente	277	564	231	105	336	59,6%
Assistenza	13.732	14.809	9.233	1.490	10.723	72,4%
Educazione e promozione culturale	7.430	12.496	5.804	2.137	7.941	63,5%
Patrimonio artistico culturale	2.776	6.213	2.515	1.557	4.072	65,5%
Protezione Civile	401	820	374	162	536	65,4%
Servizio civile all'estero	962	2.604	843	603	1.446	55,5%
Totale complessivo	25.679	37.631	19.064	6.071	25.135	66,8%

Nella Tabella 14 notiamo che la maggior parte dei posti e dei progetti si concentra nel settore Assistenza, con 13.732 posti (il 53,5% delle posizioni a bando); seguono Educazione e promozione culturale con 7.430 (28,9%) e Patrimonio artistico culturale con 2.776 (10,8%).

Considerando che, in base ai dati forniti dagli enti partecipanti a questo Rapporto, sono stati svolti 29.483 colloqui, emerge che i giovani non presentatisi ai colloqui sono stati 8.148, pari al 21,7% dei più di 37mila che hanno fatto domanda. Si tratta, quindi, di poco più di un giovane su cinque che, per svariate motivazioni, ha ritenuto di non proseguire nel percorso, dopo aver fatto domanda per un progetto.

Nella tabella a seguire vengono estrapolati i dati territoriali.

Tab. 15 - Enti CNESC - Domande presentate e idonei per regione

Regione	Posti	Domande	Idonei selezionati	Idonei non selezionati	Totale idonei	% idonei su domande
Abruzzo	556	584	408	57	465	79,6%

Basilicata	270	509	219	97	316	62,1%
Calabria	879	2.096	855	453	1.308	62,4%
Campania	3.232	6.171	3.032	1.154	4.186	67,8%
Emilia Romagna	1.803	1.897	1.035	280	1.315	69,3%
Friuli Venezia Giulia	491	420	245	44	289	68,8%
Lazio	1.380	2.045	1.005	290	1.295	63,3%
Liguria	898	819	570	47	617	75,3%
Lombardia	1.596	1.082	712	65	777	71,8%
Marche	797	846	487	97	584	69,0%
Molise	419	402	284	31	315	78,4%
Piemonte	1.853	1.731	1.064	162	1.226	70,8%
Puglia	1.909	4.052	1.824	730	2.554	63,0%
Sardegna	539	835	449	96	545	65,3%
Sicilia	3.549	7.210	3.386	1.456	4.842	67,2%
Toscana	3.092	2.896	1.871	274	2.145	74,1%
Trentino Alto Adige	24	8	4	1	5	62,5%
Umbria	597	747	389	95	484	64,8%
Valle d'Aosta	23	16	9	1	10	62,5%
Veneto	810	661	408	38	446	67,5%
Eestero	962	2.604	808	603	1.411	54,2%
Totale complessivo	25.679	37.631	19.064	6.071	25.135	66,8%

La Sicilia mostra il maggior numero sia di posti che di domande, seguita da Toscana e Campania.

Il dato complessivo evidenzia come la percentuale degli idonei rispetto alle domande sia del 66,8% a livello nazionale, con oscillazioni che vanno dal 54,2% dell'estero al 79,6% dell'Abruzzo.

Le regioni sopra citate con il maggior numero di posti e domande presentano dati abbastanza diversificati sul rapporto idonei/domande, con il 67,8% della Campania, il 67,2% della Sicilia e il 74,1% della Toscana.

1.5 Gli avvisi al servizio dei giovani

A fronte delle 37.631 domande, in base al numero di posti riconosciuti dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale (25.679), sono stati avviati al servizio (vedi Tabella 16) 19.038 giovani, pari al 74,1% dei posti messi a bando, suddivisi in 18.195 per progetti Italia (99,0% dei posti a bando) e 843 per i progetti estero, pari all'87,6% dei posti a bando. Un dato in flessione rispetto ai bandi precedenti e che pone al centro dell'attenzione la riflessione sulla partecipazione dei giovani al servizio civile. [NdR: per **avviati** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio].

Tab. 16 - Enti CNESC - Avvii al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Tot. avvii	% su tot. avvii	% Posti/avvii
Agricoltura	101	63	0,3%	62,4%
Ambiente	277	231	1,2%	83,4%
Assistenza	13.732	9.217	48,4%	67,1%
Educazione e promozione culturale	7.430	5.798	30,5%	78,0%
Patrimonio artistico culturale	2.776	2.512	13,2%	90,5%
Protezione Civile	401	374	2,0%	93,3%
Totale complessivo	24.717	18.195	95,6%	73,6%
Servizio civile all'estero	962	843	4,4%	87,6%
Totale generale	25.679	19.038	100,0%	74,1%

Con la Tabella 17 è possibile esaminare lo stesso dato, ma in base alla ripartizione regionale ed estero. Il 95,8% degli avvii è presso progetti realizzati in Italia, mentre il 4,2% è stato avviato in progetti all'estero.

Sul rapporto posti/avvii, si evidenzia l'alto valore (87,6 %) dell'estero, che finalmente ha superato la fase critica della pandemia, per cui risulta essere comunque un settore ad elevata copertura dei posti disponibili.

Tab. 17 - Enti CNESC, avvii per regione

Regione	Posti a bando	Tot. avvii	% su tot. avvii	% Posti/avvii
Abruzzo	556	408	2,1%	73,4%
Basilicata	270	219	1,2%	81,1%
Calabria	879	855	4,5%	97,3%
Campania	3.232	3.031	15,9%	93,8%
Emilia Romagna	1.803	1.034	5,4%	57,3%
Friuli Venezia Giulia	491	243	1,3%	49,5%
Lazio	1.380	999	5,2%	72,4%
Liguria	898	570	3,0%	63,5%
Lombardia	1.596	710	3,7%	44,5%
Marche	797	487	2,6%	61,1%
Molise	419	284	1,5%	67,8%
Piemonte	1.853	1.059	5,6%	57,2%
Puglia	1.909	1.822	9,6%	95,4%
Sardegna	539	449	2,4%	83,3%
Sicilia	3.549	3.386	17,8%	95,4%
Toscana	3.092	1.866	9,8%	60,3%
Trentino Alto Adige	24	4	0,0%	16,7%
Umbria	597	389	2,0%	65,2%
Valle d'Aosta	23	9	0,0%	39,1%
Veneto	810	406	2,1%	50,1%

Totale Italia	24.717	18.230	95,8%	73,8%
Estero	962	808	4,2%	84,0%
Totale generale	25.679	19.038	100%	74,1%

Le regioni con il maggior numero di avviati al servizio sono state, nell'ordine, Sicilia, Campania, Toscana e Puglia.

1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando 2022

La normativa del SCU fissa in 1.145 ore il numero massimo di ore di servizio su base annua per progetti di 12 mesi e in 25 ore il minimo di ore su base settimanale.

Con la Tabella 18 è possibile risalire al numero di ore svolte per settore, suddiviso per giovani ragazzi e giovani ragazze, per un totale di **17.954.800**, articolate in 17.129.200 ore in Italia e 825.600 all'estero.

Tab. 18 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Agricoltura in zona di montagna	63	28.800	26.000	54.800	0,3%
Ambiente	231	106.800	96.000	202.800	1,1%
Assistenza	9.217	3.292.400	5.104.800	8.397.200	46,8%
Educazione e promozione culturale	5.798	1.746.800	3.744.000	5.490.800	30,6%
Patrimonio artistico culturale	2.512	1.007.200	1.630.400	2.637.600	14,7%
Protezione Civile	374	187.200	158.800	346.000	1,9%
Totale Italia	18.195	6.369.200	10.760.000	17.129.200	95,4%
Servizio civile all'estero	843	228.800	596.800	825.600	4,6%
Totale generale	19.038	6.598.000	11.356.800	17.954.800	100,0%

La Tab. 19 presenta lo stesso dato, articolato però per distribuzione regionale, dal quale si desume che in Sicilia e Campania è stato realizzato il numero più alto di ore di servizio (oltre 3 milioni per entrambe).

Tab. 19 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Tot. avviati	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Abruzzo	408	153.200	208.400	361.600	2,0%
Basilicata	219	77.200	153.600	230.800	1,3%
Calabria	855	291.200	557.600	848.800	4,7%
Campania	3.031	1.210.800	1.866.400	3.077.200	17,1%

Emilia Romagna	1.034	290.000	579.600	869.600	4,8%
Friuli Venezia Giulia	243	64.800	154.000	218.800	1,2%
Lazio	999	341.600	562.000	903.600	5,0%
Liguria	570	202.000	280.400	482.400	2,7%
Lombardia	710	240.400	378.400	618.800	3,4%
Marche	487	168.000	255.600	423.600	2,4%
Molise	284	118.400	169.600	288.000	1,6%
Piemonte	1.059	336.800	576.800	913.600	5,1%
Puglia	1.822	546.000	1.218.400	1.764.400	9,8%
Sardegna	449	138.000	281.600	419.600	2,3%
Sicilia	3.386	1.242.400	2.150.800	3.393.200	18,9%
Toscana	1.866	710.400	910.400	1.620.800	9,0%
Trentino Alto Adige	4	2.400	400	2.800	0,0%
Umbria	389	122.400	243.200	365.600	2,0%
Valle d'Aosta	9	2.400	4.000	6.400	0,0%
Veneto	406	125.200	235.600	360.800	2,0%
Totale Italia	18.230	6.383.600	10.786.800	17.170.400	95,6%
Eestero	808	214.400	570.000	784.400	4,4%
Totale generale	19.038	6.598.000	11.356.800	17.954.800	100%

1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC

A seguito della pubblicazione da parte del Dipartimento dell'annuale Piano dell'attività ispettiva verso gli enti iscritti alla sezione Nazionale dell'Albo, sono state effettuate le ispezioni presso le sedi di attuazione di questi enti.

Mentre le verifiche agli enti accreditati nella sezione nazionale sono svolte in modo sistematico, come previsto dal Piano delle Verifiche del Dipartimento, non ci sono attualmente verifiche rivolte agli enti della sezione regionale, in attesa dell'accordo tra Stato e Regioni e province autonome per quelle funzioni previste dall'art. 7 comma 2 del decreto 40/2017, siglato a fine 2024, comunque dopo la conclusione dei programmi del bando ordinario.

Come da relazione al Parlamento 2023, vengono ripresi nell'annualità 2023 i controlli on desk, mentre le ispezioni in loco sono in flessione rispetto all'annualità precedente, in attesa di un'azione di riorganizzazione e rafforzamento del servizio ispettivo preannunciata dal Dipartimento.

Su questa base, gli enti associati alla CNESC hanno ricevuto, per il bando 2022 e per il bando digitale 2023, oggetto del presente Rapporto, 68 ispezioni e 15 controlli on desk (considerando cumulativamente sia il bando ordinario 2022 che quello digitale 2023). Nel corso dell'anno 2023, il totale delle verifiche realizzate dal Dipartimento su tutti gli enti dell'albo ammontava ad un numero complessivo di 122 in loco, 116 programmate

e 6 disposte a seguito di segnalazioni di irregolarità, mentre i controlli documentali on desk sono avvenuti per 70 sedi. Gli esiti sono stati i seguenti: 1 diffida per iscritto e 10 revoche dell'approvazione del progetto⁶.

Nella Tab. 20 sono riportate le ispezioni e i controlli on desk effettuati presso organizzazioni socie della CNESC, per settore.

I settori Assistenza e Cultura ed Educazione sono stati quelli maggiormente oggetto delle ispezioni e dei controlli on desk, per l'Estero sono state effettuate 9 ispezioni.

Tab. 20 - Ispezioni per settore

Settore	Numero ispezioni	Num. controlli on desk
Assistenza	25	9
Totale Settore Assistenza	25	9
Educazione e promozione culturale	20	4
Patrimonio artistico culturale	9	1
Totale Cultura ed Educazione	29	5
Ambiente	4	1
Protezione civile	1	0
Totale Ambiente e Protezione Civile	5	1
Totale Italia	59	15
Servizio civile all'estero	9	0
Totale generale	68	15

La Tab. 21 illustra gli stessi dati su scala regionale. Il maggior numero delle ispezioni è della Toscana (10), mentre il Molise ha il numero più alto di controlli on desk (7).

Tab. 21 - Ispezioni per regione

Regione	Numero ispezioni	Num. controlli on desk
Piemonte	7	0
Valle D'Aosta	1	0
Lombardia	7	0
Trentino-Alto Adige	0	0
Veneto	0	1
Friuli-Venezia Giulia	0	2
Liguria	0	2
Emilia-Romagna	4	0
Toscana	10	2
Umbria	0	0
Marche	0	0

⁶ Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/media/aa3bovu4/relazione-sull-organizzazione-sulla-gestione-e-sullo-svolgimento-del-servizio-civile-universale-2023.pdf>

Lazio	6	0
Abruzzo	0	0
Molise	2	7
Campania	6	0
Puglia	6	1
Basilicata	1	0
Calabria	1	0
Sicilia	8	0
Sardegna	0	0
<i>Eestero</i>	9	0
Totale	68	15

Per quanto concerne il dato relativo ai singoli enti, si rimanda alle specifiche schede nella seconda parte del Rapporto. Gli esiti complessivi dell'attività ispettiva verso i nostri enti associati sono riportati nelle Tab. 22 e 23.

Tab. 22 – Esito delle ispezioni

Esito delle ispezioni	Numero di provvedimenti	Num. controlli on desk
Sanzioni	1	0
Contestazioni	1	0
Richiami	2	0
Chiuse positivamente	63	13
Totale	67	13

Tab. 23 – Provvedimenti sulle ispezioni

Eventuali provvedimenti sanzionatori	Numero	Num. controlli on desk
Diffida	2	0
Interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	1	0
Revoca progetto	0	0
Cancellazione dall'albo nazionale del Servizio Civile	0	0
Totale	3	0

Su 68 ispezioni, 63 si sono chiuse positivamente. Per un'ispezione e per due controlli on desk non sono ancora noti esiti ed eventuali provvedimenti.

1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate dagli enti CNESC

Anche in questo XXIII Rapporto una sezione viene riservata alle risorse umane ed economiche dedicate all'attuazione del servizio civile nazionale, sia in capo all'ente accreditato che in capo ai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione (considerando cumulativamente sia il bando ordinario 2022 che quello digitale 2023).

Anche stavolta questa sezione è stata preparata con incontri seminariali che sono serviti a raccogliere le specificità delle diverse organizzazioni socie, ad individuare gli obiettivi prioritari da inserire e a costruire un set di indicatori mediani, laddove non esistessero dati economici di costi effettivi. In particolare, il ricorso a indicatori generali si è reso necessario per le risorse umane ed economiche investite dai soggetti attuatori dei progetti a livello di sedi di attuazione, sia per la grande eterogeneità organizzativa che per la assenza di strumenti di registrazione economica, pur non mancando strumenti di registrazione del tempo dedicato (vedi registro OLP e formazione). A tale scopo, è stata costruita una batteria di indicatori, riportati nella Tab. 28.

Sono state quattro le aree sottoposte a specifica attenzione, come evidenziato dalle successive tabelle, dalla n. 24 alla n. 27.

Una prima area si riferisce alle risorse umane ed economiche che l'ente accreditato ha investito, sia con costi diretti che con valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori, per l'attuazione dei progetti di questo bando.

Una seconda area riguarda le risorse finanziarie investite dall'ente accreditato per attività di promozione, per iniziative specifiche, per spese generali di funzionamento a prescindere da quelle richieste dalla normativa in materia di accreditamento, oltre che per la formazione generale. Oltre l'ente accreditato, è stato sottoposto ad esame il numero di risorse umane richieste nelle sedi di attuazione e il costo diretto della valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori che ne è derivata.

Per una valutazione di tali centri di costo è stato necessario far emergere il numero totale delle sedi di attuazione attivate, oltre a quello dei progetti, essendo alcune funzioni (progettazione, selezione, formazione specifica) articolate a livello di sede di attuazione, così come è stata definita una forchetta temporale per la durata di ogni colloquio di selezione.

Si presenta un primo quadro delle risorse umane ed economiche impiegate dall'ente accreditato, a livello di ufficio servizio civile o di analoga struttura dedicata.

Nella Tab. 24 risultano 277 persone a contratto e 979 che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa in materia a titolo volontario, con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni. Le persone a contratto hanno svolto 117.976 ore di lavoro, mentre quelle a titolo gratuito hanno svolto 39.881 ore di prestazione.

In termini finanziari, questo ha significato costi diretti, riportati a bilancio, di € 3.641.155,22 e costi figurativi pari a € 1.702.190,60, per un totale di **€ 5.343.345,82**.

Rispetto a quanto rendicontato nel precedente Rapporto, registriamo una continuità (c'è difatti un lieve aumento del valore totale pari a poco più di 55mila euro).

Tab. 24 – Risorse dedicate dall'ente accreditato

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	Retribuiti		Non retribuiti		Costi da bilancio	Valorizzazioni e non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
Rappresentanza	38,5	8.329	34	5.430	€ 195.138,26	€ 119.460,00	€ 314.598,26
Direzione	38,5	20.016	12	5.990	€ 436.012,87	€ 131.780,00	€ 567.792,87
Progettazione	<i>(V. paragrafo successivo)</i>				€ 294.645,44	0	€ 294.645,44
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 234.687,00	0	€ 234.687,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 260.143,00	0	€ 260.143,00
Formazione generale					€ 714.873,00	€ 824.808,60	€ 1.539.681,60
Promozione	76	11.904	912,5	22.624	€ 238.744,50	€ 497.728,00	€ 736.472,50
Amministrazione	46	27.653	8	2.432	€ 455.333,49	€ 53.504,00	€ 508.837,49
Informatica	34	9.584	9	1315	€ 143.476,66	€ 28.930,00	€ 172.406,66
Altre funzioni	44	40.490	3,5	2.090	€ 668.101,00	€ 45.980,00	€ 714.081,00
Totale	277	117.976	979	39.881	€ 3.641.155,22	€ 1.702.190,60	€ 5.343.345,82

Gli enti accreditati hanno sostenuto altre spese, sempre riportate a bilancio, per un totale di **€ 3.519.714,88** (v. Tab. 25), per il funzionamento delle strutture richiesto dalla normativa e per l'attività formativa e promozionale.

Tab. 25 – Altre risorse dedicate dall'ente accreditato

Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile	Costi sostenuti
Spese per formazione	€ 1.638.737,51
Spese per attività promozionali	€ 340.388,02
Spese per iniziative specifiche	€ 960.102,83
Spese generali	€ 580.486,53
Totale	€ 3.519.714,88

Come già detto, l'impegno di risorse umane e finanziarie non si esaurisce nel livello dell'ente accreditato a livello centrale. Anzi, il vero livello di impegno si manifesta a livello locale, di sede di attuazione dei progetti messi a bando, ove si attuano le azioni di selezione, accoglienza e inserimento dei giovani, di formazione specifica e, a seconda dell'organizzazione interna dell'ente, anche parte della progettazione, formazione generale e monitoraggio.

Con la Tabella 26 si riassumono le risorse umane e finanziarie dedicate dalle organizzazioni che hanno realizzato i progetti a livello locale.

Sono state 1.307 le persone impegnate retribuite e ben 10.991 quelle a titolo gratuito, a cui vanno aggiunte quelle descritte nel paragrafo successivo.

Le risorse investite a livello monetario ammontano a € 12.322.748,00 mentre quelle a titolo di valorizzazione del lavoro gratuito sono pari a € 112.711.394,97, per un totale di **€ 125.034.142,97**.

Tab. 26 – Risorse dedicate dalle sedi locali

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione e dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato	Retribuiti e valore economico disponibile		Non retribuiti o con valore economico non disponibile		Altri costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
OLP	983		8.688		€ 11.245.520,00	€ 99.390.720,00	€ 110.636.240,00
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 20.680,00	€ 2.540.670,00	€ 2.561.350,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 124.662,00	€ 2.593.800,00	€ 2.718.462,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 55.800,00	€ 397.544,97	€ 453.344,97
Formazione specifica					€ 144.320,00	€ 3.534.894,00	€ 3.679.214,00
Promozione					€ 113.480,00	€ 688.248,00	€ 801.728,00
Amministrazione					194	42.280	1121
Informatica	96	7.862	610	28.446	124286	€ 625.812,00	€ 750.098,00
Altre funzioni	34	20.520	572	36.355	€ 23.150,00	€ 799.810,00	€ 822.960,00
Totale	1.307	70.662	10.991	162.069	€ 12.322.748,00	€ 112.711.394,97	€ 125.034.142,97

Si precisa che l'indicatore economico individuato per la valorizzazione del lavoro non retribuito, stabilito in € 22,00 lordi di retribuzione oraria, è molto contenuto quando riferito a docenza di formazione specifica, colloqui di selezione, ecc.

I colloqui di selezione hanno richiesto da 30 minuti a 60 minuti per ogni colloquio, per una media abbastanza vicina all'ora (0,61, come da Tab. 27), valutando il lavoro preparatorio, il colloquio, la valutazione dello stesso, la formazione della graduatoria. Con la Tab. 27 si mettono a disposizione anche i dati relativi ai progetti e alle sedi di attuazione in cui si realizzano.

In Italia, per 1.327 progetti finanziati sono state attivate 9.127 sedi di attuazione, a dimostrazione di un radicamento territoriale molto esteso.

All'estero, per 140 progetti finanziati, sono state impegnate 349 sedi di attuazione.

Tab. 27 – Altre info su risorse dedicate dalle sedi locali

Dati per Progettazione e monitoraggio	Num. Totale	Num. Totale sedi coinvolte
Progetti presentati Italia	1.525	9.546
Progetti presentati Estero	150	388
Progetti finanziati Italia	1.327	9.127
Progetti finanziati Estero	140	349

Tempo medio (calcolato tra mezz'ora e un'ora) del colloquio di selezione	0,61
--	------

Con la tabella 28 si presentano gli indicatori e i parametri quantitativi utilizzati.

Per la progettazione sono state calcolate 40 ore di lavoro per ogni progetto più 5 ore per ogni sede di attuazione aggiuntiva, oltre al lavoro di coordinamento della compilazione del testo. Questo indicatore nel futuro sarà applicato solo ai nuovi progetti, con un indicatore ridotto nel caso della riproposizione con solo aggiornamenti e senza nuove sedi di attuazione.

Per la valutazione e il monitoraggio dei progetti è stata imputata 1 ora al mese per il progetto per le riunioni mensili di valutazione e monitoraggio.

Per il reclutamento e la selezione dei volontari sono stati imputati 30 minuti per ogni candidato a colloquio, considerando in questo parametro sia il tempo effettivo del colloquio che il tempo per l'organizzazione dei colloqui, la formazione delle graduatorie e la trasmissione dei dati al Dipartimento.

Per la formazione generale sono state considerate classi mediamente di 20 partecipanti per 42 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto di eventuali esperti e dei corsi di recupero. Per la formazione specifica sono state considerate classi

mediamente con 8 partecipanti per 72 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la promozione sono state considerate 22 ore di attività per ogni progetto finanziato. Per gli OLP, infine, sono state considerate solo le ore minime previste dalla normativa e non quelle effettive.

Tab. 28 - Parametri per la compilazione scheda Sezione Risorse Sedi locali

FIGURA/FUNZIONE	Parametro quantitativo	Parametro di costo
OLP	Numero degli OLP per 520 ore	€ 22,00/h
PROGETTAZIONE	Progetti Italia: 40 ore a progetto + 5 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 22,00/h
	Progetti Estero: 80 ore a progetto + 10 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 22,00/h
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI E DEI VOLONTARI	Progetti Italia: numero delle sedi per 12 ore all'anno	€ 22,00/h
	Progetti Estero: numero delle sedi per 24 ore all'anno	€ 22,00/h
RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEI VOLONTARI	Numero colloqui effettuati per 0,5 o 1 ora (a scelta)	€ 22,00/h
RLEA	STIMA	€ 22,00/h
FORMAZIONE GENERALE	Numero avviati al servizio / 20 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione generale) x 42 ore (stima durata della formazione generale messa a progetto)	€ 22,00/h
FORMAZIONE SPECIFICA	Numero avviati al servizio / 8 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione specifica) x 72 ore (stima durata della formazione specifica messa a progetto)	€ 22,00/h
PROMOZIONE	Numero progetti x 22 ore	€ 22,00/h
AMMINISTRAZIONE	STIMA	
INFORMATICA	STIMA	

In conclusione, a fronte di uno stanziamento statale⁷ di € 359.857.900,00 (di cui euro 200 milioni a valere su risorse per “progetti in essere” PNRR, euro 17 milioni su risorse per “nuovi progetti” PNRR, euro 58.340.700,00 a valere sui fondi ordinari, indicati nel DPF 2022 ed euro 84.517.200,00 a valere sulle risorse rese disponibili a seguito della ricognizione delle posizioni non ricoperte in relazione al Bando pubblicato in data 13 dicembre 2021), gli enti CNESC (v. Tabella 29) hanno complessivamente investito € **133.897.203,67**.

⁷ Fonte: Decreto del Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale [n. 1134/2022 del 23/11/2022](#)

Tab. 29 - Investimento complessivo enti Cnesc

Risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 24)	5.343.345,82 €
Altre risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 25)	3.519.714,88 €
Risorse dedicate dalle sedi locali (Tab. 26)	125.034.142,97 €
Totale	133.897.203,67 €

1.9 Le attività di promozione degli enti CNESC

Anche per questo ambito, abbiamo considerato cumulativamente sia il bando ordinario 2022 che quello digitale 2023.

Le attività promozionali sono distinguibili in due grandi gruppi: gli incontri e le iniziative con le persone (i giovani, i cittadini, gli stakeholder, i partner, i referenti dei servizi e delle Pubbliche amministrazioni, ecc.) e la produzione culturale e divulgativa (sia su Internet che in forme più tradizionali).

In entrambi i casi, la rilevazione numerica (v. Tab. 30) sottintende una notevole quantità e qualità delle iniziative, per le persone incontrate e per le idee e le prassi sorte in seguito alle iniziative.

Ad esempio, la voce “Incontri e webinar finalizzati alla promozione durante il bando” racchiude una pluralità di iniziative ed incontri che sono avvenuti in luoghi formali e/o informali, in presenza e online, con modalità diverse, tenendo conto sicuramente delle particolarità territoriali, per avvicinare, informare e coinvolgere i giovani nella maniera più efficace possibile.

Allo stesso modo, la produzione culturale non ha avuto solo l’obiettivo di informare sul bando, ma si è rivelata essere un forte strumento di promozione e di relazione educativa verso i temi della cittadinanza, della formazione, dell’impegno e della pace.

In questo Rapporto continuiamo a dedicare spazio all’informazione e promozione prodotte via Internet, con l’inserimento di una voce specifica dedicata ai social network che prendono sempre più piede nel mondo della comunicazione. Osserviamo il notevole dato quantitativo emerso per quello che gli Enti hanno prodotto in termini di informazione sulle pagine dei social network più diffusi.

Tab. 30 – Attività di promozione, cultura e documentazione

Tipologia	N.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	175
Seminari (**)	63
Incontri e webinar finalizzati alla promozione durante il bando	543
News e articoli pubblicati	857
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	40

Altri documenti prodotti finalizzati all'advocacy (Appelli, Lettere aperte...)	273
Contenuti su social network	3.507
Comunicati stampa	226
Totale	5.684

(*) Con l'espressione "Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza" ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

(**) Con l'espressione "Seminari" ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

Alle iniziative portate avanti dai singoli soci, si aggiungono alcune iniziative CNESC di promozione culturale e valoriale del servizio civile.

Il 19 giugno 2023 è stato promosso l'evento "La pace non si aspetta, si prepara" che, a partire dalla presentazione del XXII Rapporto annuale, che ha favorito il confronto tra diversi membri della Consulta Nazionale Servizio Civile su semplificazione, partecipazione dei giovani, promozione del Servizio civile e della sua finalità. Un'occasione per mettere insieme i punti di vista di soggetti diversi per tipologia, mission e visione: Enrico Borrelli, Presidente della CNSC e Forum Nazionale Servizio Civile, Riccardo Liani per la Rappresentanza nazionale degli operatori volontari, Sebastiano Megale per ANCI, Claudio Tosi per CSVnet, Claudio Di Blasi per Associazione Mosaico, Paolo della Rocca, Portavoce CSEV e la dott.ssa Silvia Losco, Dirigente del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo.

Di particolare rilevanza l'evento "European Solidarity Corps and Civil Service in Europe", promosso dal Movimento Europeo-Italia, Movimento dei Focolari, Ass. Internazionale dei Caterinati presso il Parlamento Europeo a Bruxelles, a cui è intervenuta la presidente CNESC portando l'esperienza del servizio civile universale come pratica di solidarietà e di difesa civile non armata e nonviolenta.

Il 25-26 settembre 2024 la CNESC ha promosso il Festival Nazionale del Servizio Civile-III Edizione, "La pace non si aspetta, si prepara" presso Dumbo Space a Bologna, nell'ottica di promuovere un Festival sempre più itinerante. Un Festival che ha ribadito la scelta di non delegare ad altri la promozione della pace, ma di assumerci come cittadini che hanno a cuore il bene comune la responsabilità di costruirla nel quotidiano. Proprio durante il Festival è stato anticipato il lancio della Campagna "Quanto Vale il futuro?".

Nel periodo di attuazione dei progetti del bando 2022, la CNESC ha partecipato ad altri 12 eventi (convegni, seminari, congressi, ecc.), promossi da enti soci o da altri enti sui temi legati all'attualità del servizio civile, rafforzando le sinergie e il lavoro in rete con

altri soggetti e enti. Infine, sono stati pubblicati 10 Comunicati stampa, oltre a svariate interviste.



Il “word cloud” riporta le parole chiave utilizzate dagli enti CNESC per la promozione del bando SCU. Tra le più frequenti *opportunità*, *crescita*, *servizio* e, un po’ più sullo sfondo, *cittadinanza*, *pace*, *formazione*, *esperienza*. Il servizio civile viene raccontato prima di tutto come opportunità e crescita, sia per i giovani che per le comunità, attraverso un servizio, un fare con e un fare per. Mettere le mani in pasta, farsi prossimi a persone e a problematiche, fare qualcosa di concreto, mettersi alla prova: tutti elementi di concretezza che contribuiscono a fare del servizio civile un’esperienza di cittadinanza, di costruzione della pace, di formazione per i giovani.

[Torna su](#) ↑

2. La dimensione della partecipazione della CNESC al bando digitale 2023

2.1 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando digitale di luglio 2023

Il bando del Servizio Civile digitale era stato pubblicato il 13 luglio 2023⁸, con una disponibilità di posti per 4.629 giovani.

A questo bando hanno partecipato, con 559 posti, tredici organizzazioni socie della CNESC, vale a dire ACLI aps, ANCoS Aps, ANPEAS APS, ASC Aps, Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, ENAPA, INAC – Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Movimento Cristiano Lavoratori, MoVI - Movimento di Volontariato Italiano, Salesiani per il Sociale APS e VIDES Italia.

Per quanto riguarda le ispezioni, le risorse messe a disposizione e la promozione, i dati di riferimento - cumulativi per il bando ordinario 2022 e per il bando digitale 2023 - sono contenuti nel capitolo precedente.

A seguire, offriamo la descrizione dei dati specifici relativi al bando digitale.

2.1.1 Posti a bando in settori e regioni

La Tabella 31 mostra la partecipazione degli enti CNESC al bando digitale 2023, con la suddivisione in settori.

Tab. 31 - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Assistenza	Educazione e promozione culturale	TOTALE	Distr. %
ACLI	9	14	23	4,1%
AISM	23		23	4,1%
ANCOS		115	115	20,6%
ANPEAS	66		66	11,8%
ASC		65	65	11,6%
ASSIFERO		8	8	1,4%
Confcooperative	77	50	127	22,7%
ENAPA	22		22	3,9%

⁸ Fonte: https://www.politichegiovani.gov.it/media/evodswml/bando-scd-2023_12lug2023-signed.pdf

INAC		63	63	11,3%
MCL	10		10	1,8%
MOVI	5		5	0,9%
SALESIANI		20	20	3,6%
VIDES	6	6	12	2,1%
TOTALE	218	341	559	
<i>Incidenza %</i>	<i>39,0%</i>	<i>61,0%</i>		

Risultano in totale 559 posti a bando, con prevalenza nel settore Educazione e promozione culturale.

Nella Tabella 32 emerge la suddivisione dei posti a bando per regione.

Tab. 32 - Enti CNESC - Distribuzione per regione dei posti a bando

Regione	CNESC Posti a bando	CNESC Distr.%
Abruzzo	22	0,04
Basilicata	12	0,02
Calabria	22	0,04
Campania	18	0,03
Emilia Romagna	30	0,05
Friuli Venezia Giulia	5	0,01
Lazio	53	0,09
Liguria	22	0,04
Lombardia	27	0,05
Marche	12	0,02
Molise	108	0,19
Piemonte	31	0,06
Puglia	54	0,10
Sardegna	7	0,01
Sicilia	52	0,09
Toscana	44	0,08
Trentino Alto Adige	2	0,00
Umbria	13	0,02
Valle d'Aosta	2	0,00
Veneto	23	0,04
TOTALE	559	1,00

Nella Tabella 33 la distribuzione dei posti a bando è visualizzata per ente e per regione.

Tab. 33 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando

REGIONE	ACLI	AISM	ANCOS	ANPEAS	ASC	ASSIFERO	CONFCOOPERATIVE	ENAPPA	INAC	MCL	MOVI	SALESIANI	VIDES
---------	------	------	-------	--------	-----	----------	-----------------	--------	------	-----	------	-----------	-------

Abruzzo			8	1	6				7				
Basilicata			1				9		2				
Calabria	1		5		7			4	5				
Campania		2	9					1	4	2			
Emilia Romagna	1	2	2		13		6			2			4
Friuli Venezia Giulia	3	2											
Lazio	2	2	35		1	8		3				2	
Liguria		2	3				7	2	4	2			2
Lombardia	4	4	5		8		1	1				4	
Marche	2		3				6		1				
Molise				65			43						
Piemonte	2	1	6		10		2	4	2	4			
Puglia	3	1	5		9		20	5	5			6	
Sardegna			2								5		
Sicilia	1	3	15				27						6
Toscana	1	2	9		5				19			8	
Trentino Alto Adige								2					
Umbria			5		6				2				
Valle d'Aosta	2												
Veneto	1	2	2				6		12				
TOTALE	23	23	115	66	65	8	127	22	63	10	5	20	12

2.2 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

In base ai dati presentati al Parlamento dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, per il bando digitale sono pervenute in totale 29.464 domande⁹.

Per i 559 posti a bando degli enti Cnesc sono pervenute 4.862 domande.

Nella seguente Tabella 34 emerge come il maggior numero di domande sui posti disponibili si sia verificato in Educazione e promozione culturale, con una percentuale del 1034,3%.

Tab. 34 - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/posti
Assistenza	218	469	866	1.335	27,5%	612,4%

⁹ Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/media/aa3bovu4/relazione-sull-organizzazione-sulla-gestione-e-sullo-svolgimento-del-servizio-civile-universale-2023.pdf>

Educazione e promozione culturale	341	1.371	2.156	3.527	72,5%	1034,3%
Totale generale	559	1.840	3.022	4.862	100,0%	869,8%

In Tabella 35 emerge come il maggior numero di domande sia stato presentato in Sicilia, Campania e Puglia.

Tab. 35 - Enti CNESC, distribuzione per regioni dei posti a bando

Regione	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% regionale su tot. domande
Abruzzo	22	84	140	224	4,6%
Basilicata	12	22	52	74	1,5%
Calabria	22	151	268	419	8,6%
Campania	18	266	353	619	12,7%
Emilia Romagna	30	86	198	284	5,8%
Friuli Venezia Giulia	5	18	36	54	1,1%
Lazio	53	223	314	537	11,0%
Liguria	22	65	97	162	3,3%
Lombardia	27	97	121	218	4,5%
Marche	12	26	40	66	1,4%
Molise	108	74	121	195	4,0%
Piemonte	31	97	157	254	5,2%
Puglia	54	186	378	564	11,6%
Sardegna	7	17	32	49	1,0%
Sicilia	52	298	482	780	16,0%
Toscana	44	50	104	154	3,2%
Trentino Alto Adige	2		2	2	0,0%
Umbria	13	18	48	66	1,4%
Valle d'Aosta	2	6	3	9	0,2%
Veneto	23	55	77	132	2,7%
Totale generale	559	1.839	3.023	4.862	100%

Nella Tabella 36 sono visibili i posti e le domande in relazione con gli idonei per settore. In questo caso, nonostante il minor numero di domande, gli idonei nel settore Assistenza prevalgono in percentuale su Educazione e promozione culturale.

Tab. 36 - CNESC - Domande presentate e idonei per settore

Settore	Posti	Domande	Idonei selezionati	Idonei non selezionati	Totale idonei	% idonei su domande
Assistenza	218	1335	238	437	675	50,6%
Educazione e promozione culturale	341	3527	365	988	1353	38,4%
Totale complessivo	559	4862	603	1425	2028	41,7%

Analogamente, lo stesso rapporto viene mostrato nella Tabella 37 in base alle regioni.

Tab. 37 - Enti CNESC - Domande presentate e idonei per regione

Regione	Posti	Domande	Idonei selezionati	Idonei non selezionati	Totale idonei	% idonei su domande
Abruzzo	22	224	20	81	101	45,1%
Basilicata	12	74	12	25	37	50,0%
Calabria	22	419	23	97	120	28,6%
Campania	18	619	18	146	164	26,5%
Emilia Romagna	30	284	39	111	150	52,8%
Friuli Venezia Giulia	5	54	6	23	29	53,7%
Lazio	53	537	57	94	151	28,1%
Liguria	22	162	25	81	106	65,4%
Lombardia	27	218	32	38	70	32,1%
Marche	12	66	11	23	34	51,5%
Molise	108	195	110	46	156	80,0%
Piemonte	31	254	35	97	132	52,0%
Puglia	54	564	60	194	254	45,0%
Sardegna	7	49	9	13	22	44,9%
Sicilia	52	780	64	299	363	46,5%
Toscana	44	154	42	18	60	39,0%
Trentino Alto Adige	2	2			0	0,0%
Umbria	13	66	16	14	30	45,5%
Valle d'Aosta	2	9	2	1	3	33,3%
Veneto	23	132	22	24	46	34,8%
Totale complessivo	559	4.862	603	1.425	2.028	41,7%

2.3 Gli avvii al servizio dei giovani

Dalla Tabella 38 emergono i 603 avvii al servizio, proporzionati rispetto ai posti disponibili per settore.

[Ndr: Gli avvii risultano più dei posti disponibili, in quanto si sono verificati dei subentri prima dell'inizio effettivo dell'operatività e nel conteggio rimangono anche i rinunciari prima dell'avvio. Comunque, tutti i posti messi a bando sono stati coperti].

Tab. 38 - Enti CNESC - Avvii al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Tot. avvii	% su tot. avvii	% Posti/avvii
Assistenza	218	238	39,5%	109,2%
Educazione e promozione culturale	341	365	60,5%	107,0%
Totale generale	559	603	100,0%	107,9%

In Tabella 39 emerge lo stesso dato, ma suddiviso per regioni.

Tab. 39 - Enti CNESC, avvii per regione

Regione	Posti a bando	Tot. avvii	% su tot. avvii	% Posti/avvii
Abruzzo	22	20	3,3%	90,9%
Basilicata	12	12	2,0%	100,0%
Calabria	22	23	3,8%	104,5%
Campania	18	18	3,0%	100,0%
Emilia Romagna	30	39	6,5%	130,0%
Friuli Venezia Giulia	5	6	1,0%	120,0%
Lazio	53	57	9,5%	107,5%
Liguria	22	25	4,1%	113,6%
Lombardia	27	32	5,3%	118,5%
Marche	12	11	1,8%	91,7%
Molise	108	110	18,2%	101,9%
Piemonte	31	35	5,8%	112,9%
Puglia	54	60	10,0%	111,1%
Sardegna	7	9	1,5%	128,6%
Sicilia	52	64	10,6%	123,1%
Toscana	44	42	7,0%	95,5%
Trentino Alto Adige	2		0,0%	0,0%
Umbria	13	16	2,7%	123,1%
Valle d'Aosta	2	2	0,3%	100,0%
Veneto	23	22	3,6%	95,7%
Totale generale	559	603	100%	107,9%

2.4 Le ore di servizio dei giovani del bando digitale 2023

Con la Tabella 40 mostriamo le ore di servizio realizzate per settore, per un totale di 531.200 ore.

Tab. 40 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avvii al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Assistenza	218	66.400	143.200	209.600	39,5%
Educazione e promozione culturale	341	108.800	212.800	321.600	60,5%
Totale generale	559	175.200	356.000	531.200	100,0%

Nella seguente Tabella 41 le stesse ore di servizio vengono suddivise per regione.

Tab. 41 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Tot. avviati	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Abruzzo	22	5.600	14.000	19.600	3,7%
Basilicata	12	2.800	10.000	12.800	2,4%
Calabria	22	8.400	16.800	25.200	4,7%
Campania	18	8.400	13.200	21.600	4,1%
Emilia Romagna	30	8.800	22.000	30.800	5,8%
Friuli Venezia Giulia	5	1.200	4.800	6.000	1,1%
Lazio	53	10.000	34.400	44.400	8,4%
Liguria	22	5.200	13.200	18.400	3,5%
Lombardia	27	12.400	10.000	22.400	4,2%
Marche	12	2.400	9.600	12.000	2,3%
Molise	108	34.400	68.800	103.200	19,4%
Piemonte	31	10.800	14.400	25.200	4,7%
Puglia	54	16.000	44.000	60.000	11,3%
Sardegna	7	3.600	4.800	8.400	1,6%
Sicilia	52	24.400	34.800	59.200	11,1%
Toscana	44	14.800	17.200	32.000	6,0%
Trentino Alto Adige	2	-	-	-	0,0%
Umbria	13	2.400	10.400	12.800	2,4%
Valle d'Aosta	2	-	-	-	0,0%
Veneto	23	3.600	13.600	17.200	3,2%
Totale generale	559	175.200	356.000	531.200	100%

[Torna su](#) 

3. ACLI aps

A cura di Mauro Perotti e Tamara Tarallo

3.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Bando 2022 del Servizio Civile Universale delle Acli rappresenta un'importante evoluzione rispetto alle edizioni precedenti, introducendo modifiche sostanziali nell'impostazione generale dei programmi. Le principali novità riguardano la multisetorialità dei programmi e l'incremento delle coprogrammazioni. Per quanto riguarda i territori coinvolti nella progettazione, e in linea con l'organizzazione interna delle Acli, la proposta dei programmi è prevalentemente di carattere nazionale (multiregionale), con alcuni casi specifici: in questo bando, uno dei programmi è a titolarità Acli in Friuli-Venezia Giulia, mentre un altro è a titolarità Caritas in Lombardia.

3.1.1 Da una logica monotematica a una visione multisetoriale dei Programmi

Se nei bandi passati i programmi erano composti ancora da progetti monotematici (ad esempio, focalizzati su un singolo tema come lo sport, gli anziani, l'educazione scolastica, ecc.), il Bando 2022 introduce un approccio multisetoriale, nel quale un singolo programma può accogliere progetti di diversi settori con obiettivi specifici diversi convergenti e a sostegno dell'obiettivo/degli obiettivi generale/i di programma. Questa modifica consente una maggiore flessibilità nella progettazione, favorendo anche la creazione di iniziative più articolate e inclusive, che possano rispondere in modo integrato a necessità diverse e ad accogliere anche Enti differenti, migliorando, a nostro avviso, l'impatto sociale delle azioni progettuali.

3.1.2 Un nuovo approccio: lo sviluppo delle coprogrammazioni

Una delle grandi novità della progettazione per il Bando 2022 è l'aumento esponenziale delle coprogrammazioni, ampliando lo scambio, la collaborazione e la conoscenza con gli altri enti titolari. Fino al precedente bando erano solo due coprogrammazioni ed a livello regionale, nel Bando 2022 abbiamo esteso questo approccio al 90% dei programmi presentati, favorendo così la sinergia tra diversi enti titolari.

Questa innovazione ha l'obiettivo di creare una rete più ampia e coesa di attori sociali, consentendo la realizzazione di programmi più ampi, condivisi e strutturati, arricchendoli con esperienze e competenze diverse. All'inizio, con l'avvio del piano triennale e le novità introdotte dalle coprogrammazioni, le Acli hanno avviato una fase sperimentale, concentrandosi su coprogrammazioni in specifici territori. Successivamente, l'approccio si è evoluto, orientandosi verso una maggiore collaborazione con enti affini e/o esperti nei temi trattati dai programmi.

I programmi delle Acli in Italia sono stati 6, uno presentato ad esclusiva titolarità Acli, uno in coprogrammazione con Legacoop, tre in coprogrammazione con Focsiv, ed uno in coprogrammazione con l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ente non appartenente alla rete Cnesc) nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

I due programmi delle Acli per il Servizio Civile all'estero sono stati presentati: uno nel settore della cooperazione, senza coprogrammazione, e l'altro relativo al sostegno degli italiani all'estero, in coprogrammazione con SI VA Cooperativa Sociale ONLUS. Sempre per quanto riguarda l'estero sono state anche confermate i due programmi presentati da FOCSIV e CARITAS ITALIANA (Enti Cnesc) nei quali sono stati inseriti nostri progetti di cooperazione allo sviluppo rispettivamente in Kenya Senegal e l'altro in Bosnia Erzegovina, in continuità con le collaborazioni degli anni precedenti.

3.1.3 Coprogettazione nel Settore Educativo e Infanzia

Nonostante la grande apertura verso le coprogrammazioni, in merito alle coprogettazioni resta confermata quella avviata nel bando precedente, all'interno di un programma non a titolarità Acli, con un focus specifico sul tema educativo e l'infanzia. Questa scelta risponde alla necessità di mantenere alta la specializzazione in un settore particolarmente delicato e strategico, come quello dell'educazione e del sostegno all'infanzia in un territorio nel quale i due soggetti della coprogettazione lavorano spesso in sinergia (Salesiani per il sociale e nostro ente di accoglienza).

In conclusione, si può affermare che il Bando 2022 del Servizio Civile Universale delle Acli rappresenta un passo significativo verso una maggiore integrazione e collaborazione tra enti e settori, ampliando le coprogrammazioni grazie all'introduzione di un approccio multisettoriale e confermando le sinergie già avviate nel bando precedente, come i programmi all'estero e la coprogettazione in Italia.

3.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

3.2.1 I dati strutturali

I dati delle figure professionali coinvolte nelle ACLI per la gestione del Servizio Civile Universale sono riportati nella tabella seguente

Tipologia	Numero
Formatore generale	53
Selettore	51
Esperto di monitoraggio	2
Totale	107

e rivelano un impegno organizzativo strutturato e differenziato, capace di rispondere alle esigenze di un sistema composito che complessivamente ha impiegato gli operatori volontari di servizio civile in 563 sedi, 67 province, 20 regioni. Le figure impiegate consentono di combinare stabilità organizzativa (ruoli definiti, procedure consolidate) con flessibilità progettuale, garantendo un intervento qualitativamente omogeneo su tutto il territorio nazionale.

3.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Le Acli hanno avuto finanziati, con il bando 2022, 35 progetti in Italia e 6 all'estero, per un totale di 798 posizioni finanziate in Italia e 38 all'estero.

Quasi tutti i progetti presentati hanno riguardato interventi multiregionali che hanno coinvolto sedi della rete associativa delle Acli e enti di accoglienza, spesso in continuità con l'anno precedente; si evidenzia quindi come la stabilità del servizio civile sia determinante per garantire servizi sui quali ormai la comunità fa affidamento.

Tra i progetti approvati oltre il 70% sono nel settore "Educazione" mentre il 17.3% riguarda il settore Assistenza. Il maggior numero di posizioni finanziate (19.1%) presentati per l'Italia ha riguardato attività legate alla scuola (Attività di tutoraggio scolastico e Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo ritorno), mentre quasi il 18% ha interessato attività inerenti all'educazione e la promozione dei diritti del cittadino.

Risultati che confermano l'impegno dell'associazione verso il rafforzamento della comunità locale attraverso la tutela dei cittadini e l'esigibilità dei diritti pur

mantenendo uno spazio per altri ambiti significativi come l'assistenza e il patrimonio culturale.

Nel Bando 2022 si conferma la coprogettazione con *Salesiani per il Sociale*, ente titolare di accreditamento appartenente alla Cnesc, e Il Portico onlus (ente di accoglienza delle Acli aps) all'interno di una coprogrammazione che vede all'interno anche un progetto autonomo delle Acli, in Veneto. Tale coprogettazione è stata consolidata a seguito della collaborazione territoriale già in essere fondata sulla mission comune degli enti aderenti al progetto.

Per quanto riguarda l'estero, non sono state confermate né avviate nuove coprogettazioni; al contrario, è stata data priorità alle coprogrammazioni con altri enti titolari.

Per quanto riguarda il Bando Digitale le Acli hanno avuto finanziato 1 programma con 2 progetti, uno sul settore dell'assistenza e 1 sull'educazione e promozione culturale.

3.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Sono state attivate 766 posizioni di cui 37 all'estero. È settore dell'assistenza il settore con il maggior numero di posizioni attivate. Per quanto riguarda

Per quanto riguarda il dato aggregato a livello regionale, è la Lombardia la regione che ha il maggiore numero di volontari avviati (196 OV), seguita dal Friuli-Venezia Giulia (86 OV), Piemonte (63 OV), e Campania (55 OV).

Questo dato evidenzia da una parte una stretta correlazione tra le regioni con il più alto numero di Enti di Accoglienza accreditati nel Sistema Acli (Lombardia ed Friuli-Venezia Giulia), dall'altra con le regioni dove le domande dei candidati e quindi il conseguente tasso di copertura è più alto.

Sul Bando Digitale 2022 sono state 23 le posizioni attivate distribuite in 12 regioni. Anche per il bando digitale le regioni con il numero più alto di posizioni attivate sono state la Lombardia (4 OV) e il Friuli Venezia Giulia (3 OV)

3.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Le risorse dedicate al servizio civile dall'ente accreditato sono complessivamente 11 di cui 2 dedicate alla rappresentanza, 2 alla direzione, 3 alla promozione 2 ad attività amministrative, 1 alle risorse informativa e 1 impiegata in altre funzioni per un totale di 8340 ore annue lavorate.

A livello locale, presso le sedi di attuazione dei progetti delle articolazioni territoriali dell'ente e delle sedi degli enti di accoglienza sono state impiegate 443 operatori locali di progetto, oltre a formatori specifici e ai formatori generali.

Per il Bando digitale sono stati impiegati 16 OLP E 30 Formatori specifici mentre l'ente accreditato ha messo a disposizione in quota parte le risorse sopraccitate.

3.2.5 Le ispezioni ricevute

Nel bando 2022 sono state ricevute 5 ispezioni in presenza, due in Lombardia, e tre all'estero. Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente sia dal punto di vista documentale sia in riferimento all'impiego degli operatori volontari nelle attività e sedi di servizio.

3.2.6 Focus sul bando digitale

Nel 2023, le Acli hanno partecipato per la terza volta al Bando Digitale del Servizio Civile, con questa edizione che rappresenta la seconda dopo il bando sperimentale. La scelta è stata quella di non avviare ancora collaborazioni esterne mediante le coprogrammazioni, infatti, abbiamo mantenuto una richiesta limitata di volontari, favorendo la continuità con i territori che avevano partecipato alla sperimentazione e pochi altri aggiunti.

La richiesta di posti è stata di 23 operatori, con progetti interregionali che hanno visto una prevalenza di posti richiesti al Nord Italia. A fronte di tale richiesta, le Acli hanno ricevuto un totale di 203 domande, un numero dieci volte superiore rispetto ai posti disponibili, indicando un forte interesse da parte dei candidati per gli argomenti e le attività previste nei progetti "digitali".

I due progetti presentati riguardano ambiti fondamentali per la promozione delle competenze digitali e l'accesso ai servizi pubblici. Il primo progetto si è concentrato sulla facilitazione digitale presso enti pubblici o in collaborazione con essi, mentre il secondo ha puntato sull'esigibilità dei diritti, promuovendo le competenze digitali e l'accesso ai servizi online. In entrambi i casi, gli operatori volontari hanno ricoperto il ruolo di facilitatori digitali, supportando i cittadini nell'utilizzo delle tecnologie per accedere ai servizi pubblici e per garantire una maggiore inclusività digitale e sostegno all'alfabetizzazione digitale, anche sperimentando per alcune sedi gli sportelli itineranti.

Questa partecipazione sottolinea l'importante coinvolgimento delle Acli nella promozione dell'inclusione digitale e nel migliorare l'accessibilità ai servizi digitali, attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani di Servizio Civile e la collaborazione con i territori in cui l'associazione è presente, in linea con l'impegno già manifestato in altri progetti di terzo settore su tematiche simili.

3.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Una delle novità inserite in questo Bando, per quanto riguarda le Misure aggiuntive, è l'introduzione di un progetto realizzato, in Friuli Venezia Giulia, che ha previsto un mese in Slovenia per promuovere momenti di scambio tra la minoranza slovena in Italia e quella italiana in Slovenia, con l'obiettivo di collaborare alla creazione di punti di incontro.

Nel progetto a sostegno delle autonomie per le persone con disabilità, invece, è stata confermata la misura "Giovani con Minori Opportunità" ed il tutoraggio è stato mantenuto come misura per tutti gli altri progetti presentati in Italia, in continuità con il Bando precedente.

Tale misura è stata confermata su gran parte dei progetti poiché o consideriamo come un percorso utile, alla fine dell'esperienza di servizio civile, per connettere il servizio alla crescita e formazione personale e professionale degli operatori volontari, offrendo loro anche l'opportunità di sviluppare competenze in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro.

Tra le attività aggiuntive sono state confermate le ore dedicate alla scoperta delle nuove professioni, alla conoscenza degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro con esperti nel settore e l'approfondimento sull'occupazione in Italia ed in Europa.

3.4 Buone pratiche da condividere

Progetto ITALIA: "Studio per il futuro"

Sintesi progetto

Il progetto si pone come obiettivo quello di ridurre il disagio giovanile legato alle esperienze scolastiche e favorire quindi la continuazione del loro percorso scolastico, rafforzando il contesto di appartenenza dei giovani nelle zone di attuazione del progetto.

L'intervento del progetto si focalizza in quelle zone di Trieste che hanno evidenziato i maggior fattori di rischio correlati e alimentanti della dispersione scolastica e quindi quelle più vulnerabili (zone a basso reddito, nuclei familiari mono genitoriali, con

background di immigrazione, povertà educativa e fenomeni di esclusione). Per affrontare il fenomeno della dispersione scolastica si è deciso di attuare un piano di azione basato su due direttrici fondamentali:

- una prima di prevenzione, sia agendo sui minori in età prescolare per avviarli nel loro percorso, sia su quelli in età scolare per guidarli con profitto nella carriera scolastica;
- una seconda di sostegno e cura dell'ambiente del minore e quindi delle famiglie in cui questi vive, in modo che gli stessi interventi che vengono inizialmente realizzati nell'ambito del programma possano poi essere ripetuti anche nella quotidianità familiare.

Il progetto adotta una logica di rete per costituire punti di riferimento e supporto interconnessi. In particolare, si mira a porre in collegamento istituzioni scolastiche, sanitarie e famiglie in modo da poter far fronte con i corretti strumenti alle eventuali situazioni di disagio educativo che possono verificarsi durante il percorso scolastico. Questa logica si riflette anche nella complementarità di tutti gli enti coprogettanti, proprio con la prospettiva di intervenire direttamente sul minore beneficiario e indirettamente sulla rete sociale circostante.

Nello specifico sono state realizzate attività di potenziamento e recupero delle attività didattiche, extrascolastiche (ludico-ricreative e laboratori) e percorsi di supporto alla genitorialità ed allo sviluppo (fascia infanzia e adolescenza).

Progetto ESTERO: "Sostegno alle comunità locali e migranti in Bosnia Erzegovina"

Sintesi Progetto

L'obiettivo del progetto è stato quello di offrire sostegno alla popolazione migrante residente nei campi profughi in Bosnia Erzegovina, affrontando l'esperienza migratoria, migliorandone le condizioni di vita e riducendone il disagio fisico e psicologico, così da facilitarne l'integrazione nel contesto locale e ridurre le disuguaglianze all'interno dello stesso. In particolare, sono le azioni di progetto sono state articolate in tre sotto-obiettivi: 1) Contribuire all'educazione non formale e professionale dei beneficiari per sopperire all'interruzione dei percorsi scolastici al momento della partenza dal paese d'origine, a eventuale analfabetismo e a prolungata disoccupazione e al fine di facilitare l'eventuale inserimento educativo e/o occupazionale nel contesto del paese ospitante; 2) Incrementare il sostegno al fabbisogno delle necessità primarie all'interno del campo di Lipa e Borici, contribuendo alla varietà di servizi essenziali disponibili per i beneficiari; 3) Rafforzare l'attivismo dei giovani locali nel dialogo con i loro pari alloggiati all'interno dei Centri di Transito

presenti sul territorio, facilitando la possibilità di scambio e di confronto tra le due categorie di soggetti.

Gli operatori volontari di Servizio Civile Universale sono stati coinvolti nell'organizzazione e nella programmazione delle attività ludico-ricreative, educative-professionalizzanti e nella distribuzione di beni alimentari e non solo. Inoltre, hanno supportato tutte le attività rivolte al rafforzamento dell'attivismo dei giovani locali nel dialogo con i loro pari alloggiati all'interno dei Centri di Transito sul territorio, contribuendo alla possibilità di scambio e confronto.

Il progetto ITALIA: "Studio per il futuro" è stato presentato in un programma presentato dalle Acli aps in coprogrammazione con ASUGI (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (già Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste) e CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) ed è stato realizzato nel territorio del Friuli Venezia Giulia ed in particolare nei comuni di Trieste e Muggia.

Questo intervento nasce dalla volontà di rispondere alle esigenze dei cittadini fragili mediante il rafforzamento del lavoro, delle azioni e dei servizi in rete, coinvolgendo soggetti del terzo settore ed enti pubblici.

Il progetto (come tutti i progetti inseriti in questo programma) ha orientato le proprie attività secondo un'ottica di azione integrata multisetoriale e multilivello collaborando strettamente a livello territoriale con la rete di partenariato creato e sinergicamente con gli altri progetti del programma: due progetti rivolti alle microaree, osservatori privilegiati per orientare e fare da ponte al lavoro di presa in carico sociosanitaria con servizi per minori e famiglie e due progetti rivolti a giovani in situazioni di rischio educativo e abbandono scolastico.

Il principale valore aggiunto del progetto e dell'intero programma è costituito dalla complementarità e corresponsabilità degli enti coprogettanti e coprogrammanti, dall'attenzione specifica alle generazioni più fragili utilizzando un approccio multisetoriale e dalla contiguità territoriale degli interventi.

Il progetto ESTERO: "Sostegno alle comunità locali e migranti in Bosnia Erzegovina" si inserisce in un piano di intervento più ampio dell'ong IPSIA promossa da Acli aps, che dal 2018 opera nell'area della Rotta Balcanica, con attività sia di natura umanitaria che con attività di supporto psico-sociale all'interno di centri di accoglienza temporanei o in centri di transito che ospitano ed accolgono i migranti che vogliono raggiungere l'Europa, e non solo.

Il progetto vanta un partenariato ampio, che comprende diversi soggetti che, ognuno con la propria mission specifica, da anni lavorano insieme sul territorio, incluse

organizzazioni internazionali e autorità locali, come IOM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), l'UNHCR (Agenzia ONU per i Rifugiati), il SFA (Servizio della Bosnia-Erzegovina per gli Affari Esteri), Caritas diocesana di Banja Luka, JRS (Jesuit Refugee Service).

La presenza di diversi partner costituisce un elemento che arricchisce per l'esperienza svolta dagli operatori volontari di servizio civile, in quanto hanno potuto sperimentare diverse modalità di collaborazione, hanno conosciuto diversi modelli organizzativi ed approcci al tema dell'integrazione.

Torna su 

4. ANCoS Aps

A cura di Bernardetta Cannas

4.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Con riferimento ai Bandi 2022, l'ente Ancos Aps ha attivato un solo programma di Servizio civile digitale, denominato **“METTIAMO IL TURBO AL DIGITALE”**, comprensivo di due progetti, dal titolo **“Digital Welf@re Point: orientare e facilitare l'accesso ai servizi online della PA”** e **“No digital gap: Il digitale come strumento di inclusione e socialità”**.

Si è reputato di presentare il programma in coprogrammazione con l'ente ASVCI in quanto si tratta di tematiche su cui entrambe le associazioni sono impegnate da diversi anni, su tutto il territorio nazionale, con specifico riferimento alle persone anziane e fragili, a rischio esclusione sociale, anche a causa delle difficoltà di accesso ai servizi sociali e culturali messi a disposizione dei cittadini online. Si è voluto, dunque, dare continuità ad una campagna già avviata negli anni precedenti, sempre grazie ai progetti di servizio civile digitale. Il programma, così come i progetti in esso inclusi, si rivolge agli anziani che vivono in Comuni a più alto rischio di digital divide, supportati (con attività e modalità differenti nelle due iniziative progettuali) dagli operatori dell'associazione e dal team di volontari del servizio civile digitale. Essi si sono impegnati a supportare gli anziani nell'accesso e nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie digitali, per restituirgli il diritto di sentirsi veramente e concretamente “cittadini digitali” e di scoprire quanto le nuove tecnologie, se utilizzate in maniera consapevole, possano risultare preziose per una migliore qualità della vita.

Benché si tratti di una tipologia di programma di recente introduzione, l'Ancos Aps ha aderito con i propri programmi e progetti avviati nel corso del 2022 (nel mese di maggio per l'Avviso di sperimentazione e di dicembre in relazione al primo ciclo PNRR), con un contingente totale di 47 operatori volontari su 26 sedi accreditate. In relazione a quanto già avviato, l'Ente dispone attualmente di numerosi dati parziali sulle competenze digitali della popolazione residente raggiunta dagli operatori nelle varie province coinvolte. I dati sono stati raccolti dagli operatori volontari precedentemente impegnati nei progetti “sperimentali” attraverso un'intensa attività di indagine e di somministrazione di questionari definiti ad hoc, che avvalorano la necessità di

interventi capillari di supporto e facilitazione digitale su tutto il territorio nazionale, pur con le dovute specificità.

Non avendo tuttavia ancora a disposizione dati circa gli output e gli outcome dei progetti in corso al momento della programmazione in oggetto (in termini di impatto sociale degli interventi sulle aree coinvolte), l'ANCoS si è proposta, nella scelta delle sedi, di concerto con l'ASVCI, ente co-programmante, di favorire l'ampliamento del raggio d'azione rispetto alle città coinvolte nelle precedenti fasi, coinvolgendo l'intero territorio nazionale, grazie alla diffusione dei propri uffici accreditati, cercando di attivare una parte rilevante dei propri operatori presso sedi minori, spesso distanti dalle città capoluogo e dunque con maggiori fabbisogni in ambito digitale, in particolare rispetto al progetto "No Digital Gap". Per quanto concerne l'iniziativa denominata Digital Welf@re point, invece, si è puntato sulle sedi in cui risulta già attivo uno sportello "Welf@re Specialit", al fine di promuoverne l'apertura agli aspetti digitali, attraverso l'inserimento di giovani volontari del servizio civile, chiamati ad affiancare e supportare l'utenza "fragile" nell'accesso semplificato ed efficace ai servizi di welfare online messi a disposizione soprattutto dalla PA, a tutti i livelli e nei vari ambiti del vivere sociale. Entrambi i progetti di servizio civile digitale inclusi nel programma sono stati quindi promossi su base interregionale, per fare sì che le sedi fossero distribuite in modo tale da rappresentare efficacemente nord, centro, sud e isole, tenendo conto, tuttavia, delle specifiche caratteristiche ed esigenze dell'utenza (beneficiari) in ciascuna area coinvolta.

Data la loro diffusione capillare a livello nazionale, infatti, è sempre stato determinante per l'AncoS e per l'ASVCI favorire e promuovere l'incontro fra tutti gli operatori volontari presenti nelle diverse sedi di attuazione, spesso molto distanti geograficamente, per rafforzare le reti di contatto (anche attraverso l'impiego ed il rafforzamento di canali e strumenti tecnologici), diffondere il concetto di cittadinanza attiva, la solidarietà e la partecipazione, la difesa non armata e non violenta della Patria, intesa in senso lato come insieme condiviso di valori e tradizioni culturali, storici, artistici, principi fondanti del Servizio civile universale nel nostro Paese e base di partenza di ogni azione ed intervento programmati.

I due progetti hanno contribuito, parallelamente, alla diffusione della cultura digital, rafforzando il circolo virtuoso di crescita della comunità, che vede da una parte un incremento del livello di trasparenza e di accessibilità delle informazioni a disposizione dei cittadini e dall'altra, come conseguenza, una fattiva capacità della popolazione (soprattutto quella più fragile) di verificare e valutare l'impatto delle politiche pubbliche. Entrambi i progetti, inoltre, prevedono – accanto alle attività di facilitazione

e di educazione digitale – la realizzazione di un’indagine complementare per la rilevazione dei bisogni “digitali” dei cittadini, attraverso la somministrazione di questionari definiti ad hoc, i cui risultati, nelle varie fasi progetto, potranno essere impiegati anche come strumenti trasversali di monitoraggio e di analisi dell’evoluzione del contesto rispetto alle tematiche affrontate. Tutte le attività previste saranno svolte dagli operatori volontari nel pieno rispetto della vigente normativa sulla privacy e sul corretto trattamento dei dati.

L’opportunità di co-programmare e co-progettare, infine, rende possibile un’azione mirata, che si adatta perfettamente al territorio, grazie alle specificità degli enti coinvolti e fa sì che anche le piccole realtà interessate possano pian piano aprirsi all’esperienza della globalizzazione. La programmazione partecipata è nata infatti per favorire sinergie anche attraverso la condivisione delle esperienze per poter garantire ai giovani volontari, agli enti stessi ed alla popolazione un’esperienza vera di Servizio Civile Universale e dunque di solidarietà civile, di partecipazione, di inclusione e di cittadinanza attiva anche in ambito digitale. Il programma comprende due progetti a composizione mista, cui parteciperanno operatori volontari con minori opportunità, la cui categoria scelta si riferisce a giovani con difficoltà economiche.

Il Programma si propone, dunque, attraverso i due progetti, le attività e gli strumenti previsti, di incidere positivamente su almeno quattro “categorie” di cittadini: l’operatore volontario, i referenti degli Enti di servizio civile e dei rispettivi partner, l’utente/beneficiario (spesso anziano fragile) che fruisce del servizio di informazione e facilitazione, partecipa alle attività in maniera attiva ed acquisisce competenze e strumenti di partecipazione e di inclusione digitale, nonché le famiglie e, di conseguenza, la comunità di appartenenza, che diviene più inclusiva, accogliente e sicura. L’obiettivo del nostro programma a livello nazionale/interregionale è quello di generare un impatto significativo sul territorio, anche grazie all’opportunità di mettere a confronto esperienze diversamente localizzate. Il fatto di veder rappresentate, in ogni progetto, sedi di attuazione in rappresentanza di tutte le aree geografiche (nord, centro, sud e isole) consente di offrire un quadro sufficientemente completo del fenomeno trattato (sempre più attuale ed evidente). Permette, inoltre, di coinvolgere gli operatori volontari in attività comuni, nell’ambito di iniziative su base pluriregionale e/o nazionale, sentendosi parte di un piano condiviso e collettivo, in risposta a sfide sociali che non riguardano singoli territori, ma l’intero sistema Paese, in particolare in questo delicato momento, condizionato dagli effetti a medio termine della pandemia da Covid-19 in tutte le aree del vivere sociale. Gli enti coinvolti nell’attuazione del presente programma d’intervento specifico, infine, hanno di recente confermato la propria

disponibilità a partecipare alle attività di monitoraggio e valutazione centralizzate previste nel Programma quadro del “Servizio civile digitale”, con il coinvolgimento del Politecnico di Milano, che prevedono nello specifico:

1. l'utilizzo di un sistema centrale di monitoraggio messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale che richiede l'inserimento di dati generali sul programma e sul progetto da parte degli Enti e, per ciascun utente del servizio, da parte dei volontari;

2. l'effettuazione di una valutazione dell'efficacia complessiva del Programma quadro e del suo impatto, da parte di un soggetto indipendente (POLIMI) su mandato del Dipartimento per la trasformazione digitale, per cui sarà richiesta agli Enti di partecipare ad attività di raccolta dati ed evidenze, a partire dall'Avviso sperimentale.

Si ritiene che questa iniziativa rappresenti un passo importante in termini di trasparenza e di concreta collaborazione fra privato e pubblico, enti, cittadini ed istituzioni, per il rafforzamento delle azioni di coprogettazione e di partecipazione attiva alla vita della comunità e dei singoli e costituisca, per il programma e per i progetti contenuti, un forte valore aggiunto. L'ANCoS APS, come Ente del terzo settore iscritto al RUNTS e in qualità di rete associativa, ritiene fondamentale ogni passo in questa direzione per la concreta attuazione della Riforma del terzo settore e si impegna a darne evidenza nella sezione del proprio sito web dedicata specificatamente al Servizio civile digitale.

Per entrambi i progetti previsti nel programma in oggetto sono stati inoltre siglati degli accordi di partenariato e di rete, oltre che di co-programmazione e co-progettazione.

È stato inoltre siglato apposito accordo con la società Certipass per offrire agli operatori volontari di accedere alla certificazione EIPASS 7 moduli in modo gratuito per gli stessi.

Infine, grazie ai tutor esperti messi a disposizione dall'ente Confartigianato, si è prevista l'attivazione e l'attuazione di n. 28 ore di Tutoraggio a favore degli stessi operatori.

Si tratta di investimenti importanti, in termini di risorse e di tempi dedicati, che si è reputato importante garantire per la buona riuscita dei progetti e per garantire ulteriori strumenti tecnici di crescita umana e professionale ai giovani coinvolti.

In questo specifico programma si è reputato di attivare un numero totale **di 287 operatori volontari** (distribuiti nelle sedi di accoglienza degli enti coprogrammanti).

4.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Ecco, in estrema sintesi, qualche dato di riferimento:

ENTE	Tipo	SETTORE	AREA	N Sedi presentati	N posti presentati	N posti GMO presentati	n Sedi finanz.	N posti finanz.	N posti GMO finanz.
ANCOS APS	Italia	Assistenza	Adulti e terza età in condizioni di disagio	76	172	44	76	172	44
ANCOS APS	Italia	Educazione e promozione culturale	Animazione di comunità - Sportelli informa..	68	115	0	68	115	0
Totali				144	287	44	144	287	44

La tabella riguarda, nello specifico, i seguenti 2 progetti:

Digital Welf@re point

SETTORE E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E SOCIALE E DELLO SPORT o4 - Animazione di comunità Area Secondaria 24 - Sportelli informa... volontari richiesti: 115

No digital gap: Il digitale come strumento di inclusione e socialità

SETTORE A – ASSISTENZA - AREA: Adulti e terza età in condizioni di disagio - N. volontari avviati: 172

La ripartizione dei volontari per regione è la seguente:

Progetto **Digital Welf@re point** – (capofila Ancos aps)

ENTE	Tipo	REGIONE	N Sedi presentati	N posti presentati	N posti GMO presentati	n Sedi finanz.	N posti finanz.	N posti GMO finanz.
Ancos aps	italia	Marche	2	4	0	2	4	0
Ancos aps	italia	Lombardia	3	6	0	3	6	0
Ancos aps	italia	Abruzzo	3	8	0	3	8	0
Ancos aps	italia	Toscana	4	10	0	4	10	0
Ancos aps	italia	Umbria	2	5	0	2	5	0
Ancos aps	italia	Lazio	13	34	0	13	34	0
Ancos aps	italia	Sicilia	7	16	0	7	16	0
Ancos aps	italia	Calabria	3	5	0	3	5	0
Ancos aps	italia	Campania	3	9	0	3	9	0
Ancos aps	italia	Sardegna	1	2	0	1	2	0
Ancos aps	italia	Piemonte	4	6	0	4	6	0
Ancos aps	italia	Basilicata	1	2	0	1	2	0
Ancos aps	italia	Liguria	2	3	0	2	3	0
Ancos aps	italia	Emilia Romagna	1	2	0	1	2	0
Ancos aps	italia	Veneto	1	2	0	1	2	0
Ancos aps	italia	Puglia	2	5	0	2	5	0
Totali			50	115	0	50	115	0

Progetto **No digital gap** (capofila Asvci – ente non socio cnesc)

ASVCI (non socio - capofila)	italia	Marche	3	3	0	3	3	0
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Abruzzo	5	6	10	5	6	10
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Toscana	7	7	0	7	7	0
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Lazio	18	68	25	18	68	25
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Sicilia	4	8	0	4	8	0
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Calabria	3	5	0	3	5	0
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Campania	12	48	24	12	48	24
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Sardegna	1	2	0	1	2	0
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Piemonte	12	12	0	12	12	0
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Liguria	3	4	0	3	4	0
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Emilia Romagna	1	2	0	1	2	0
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Veneto	2	3	0	2	3	0
ASVCI (non socio - capofila)	italia	Puglia	2	4	1	2	4	1
Totali			73	172	60	73	172	60

**I volontari, in entrambi i progetti, hanno svolto 12 mesi di servizio, con un impegno settimanale di 25 ore ripartite su 5 giornate a settimana (lun-ven).*

I due progetti sono stati definiti in co-progettazione fra l'ente titolare Ancos aps e l'ente ASVCI (non socia della CNESC) per dare continuità ad un lavoro già avviato dalle associazioni negli anni precedenti, con riferimento agli anziani ed alle categorie fragili dal punto di vista dell'accesso e dell'impiego consapevole del digitale. La scelta di co-progettare nasce dall'esigenza di rispondere al bisogno diffuso (soprattutto fra gli adulti e gli anziani) di facilitare, supportare ed educare i cittadini all'uso consapevole del digitale, per migliorare la qualità della vita di tutti e semplificare il rapporto fra cittadini e pubblica amministrazione (a tutti i livelli) mediante l'affiancamento dei beneficiari nell'accesso ai servizi pubblici di Welfare, soprattutto se offerti in modalità digitale, presso gli sportelli dedicati (Digital Welfare Point), pensati ad hoc presso le sedi di accoglienza messe a disposizione dagli enti impegnati. Le associazioni co-progettanti hanno contribuito alla realizzazione dell'analisi del contesto, grazie alla loro presenza capillare nei territori coinvolti e allo studio della situazione di partenza come elementi fondamentali per individuare le criticità e i bisogni su cui si basa il progetto. Inoltre, è stato fondamentale l'intervento di ciascuno nell'individuazione e nel coinvolgimento dei partner a sostegno alle attività progettuali. Naturalmente, ciascun ente metterà a disposizione spazi e risorse, umane, finanziarie e materiali, mirate a rafforzare l'efficacia delle attività svolte dagli operatori volontari del servizio civile, nel rispetto delle "Linee guida" di attuazione. Per la riuscita del processo partenariale e per la piena valorizzazione del suo potenziale di innovazione, gli enti concordano sul fatto che siano necessarie alcune condizioni strumentali: - un partenariato fondato sul principio di

pertinenza - la presenza di figure tecniche competenti e specializzate, capaci di condurre la co-progettazione e le successive fasi realizzative nelle sue componenti formali, strutturali e di sostanza - Un'analisi di contesto condivisa, solida, basata sull'osservazione, la raccolta di dati ufficiali, l'indagine parallela sul campo e l'ASCOLTO del territorio, privilegiando la presa diretta sulle realtà di riferimento. È inoltre previsto un dialogo costante fra i soggetti del partenariato e le amministrazioni pubbliche coinvolte a livello centrale e locale, con specifico riferimento ai servizi che la PA mette a disposizione del cittadino (in ogni ambito e ad ogni livello) in modalità digitale. La Rete degli Enti, inoltre, lavorerà collettivamente al raggiungimento dell'obiettivo di Programma quadro del "Servizio Civile Digitale" e di conseguenza al conseguimento degli obiettivi relativi alle singole iniziative. Le modalità di attuazione del programma "Mettiamo il turbo al digitale" e dei relativi progetti, gli obiettivi, la linea d'azione/intervento e le sfide sociali sono tutti elementi condivisi sin da subito dagli Enti interessati (co-programmanti, co-progettanti, partner e rete). Tali iniziative si propongono di contribuire a superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico specifico impatto sulle comunità e sui destinatari diretti ed indiretti degli interventi.

4.2.1 Ispezioni ricevute

In merito al programma in oggetto, l'Ancos aps ha in atto un'ispezione avviata a posteriori, quale elemento necessario ai fini del rendiconto di progetto realizzato e finanziato nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.1 - Investimento 1.7. Nello specifico, la richiesta riguarda la raccolta di informazioni e documenti relativi ad uno degli operatori volontari avviati presso la sede di Foggia (Puglia).

4.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nell'ambito degli interventi di tutoraggio, previsti dai progetti inseriti nel programma di servizio civile digitale "METTIAMO IL TURBO AL DIGITALE", per un totale di 28 ore da svolgersi nel corso degli ultimi tre mesi di servizio, con il supporto dei partner Nomina srl e Confartigianato.

Nello specifico, gli operatori volontari avviati presso le sedi Ancos hanno svolto 16 ore di "Orientamento al mondo del lavoro" attraverso webinar formativi online di 4 ore ciascuno, per un totale di 4 giornate nel corso del mese di settembre 2024. I moduli

affrontati, con l'intervento di docenti e tutor messi a disposizione da Nomina srl, hanno consentito ai volontari di affrontare tematiche di rilievo, di seguito riassunte:

Modulo I: L'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile nell'ottica di cittadinanza attiva e di difesa della Patria.

Modulo II: La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Modulo III: Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Modulo IV: Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Si darà spazio anche a contenuti legati al mondo dell'impresa dalla costituzione di start up aziendali alla lettura di un Bilancio.

Oltre ai momenti informativi comunitari online, i volontari delle sedi Ancos sono stati coinvolti in ulteriori 12 ore di tutoraggio in affiancamento, gestite one to one grazie all'intervento di operatori del partner Confartigianato, professionisti nelle seguenti aree:

- SEGRETERIA – ACCOGLIENZA E GESTIONE UTENTI
- AVVIO IMPRESA
- SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
- CATEGORIE
- ASSISTENZA LEGALE
- ASSISTENZA FISCALE E/O PREVIDENZIALE (Caaf e/o Patronato)
- COMUNICAZIONE E STAMPA.

Gli operatori volontari hanno avuto l'opportunità, presso la propria sede, di essere affiancati da tutor esperti in ciascuna delle aree d'attività, oppure di scegliere se approfondire quelle di maggior interesse sulla base del "background" e delle ambizioni future.

In entrambi i casi, la presenza dei volontari è stata tracciata attraverso la compilazione di registri dedicati, sia per le 16 ore di formazione/orientamento online, sia a riprova delle ore in affiancamento svolte presso le sedi Confartigianato, con l'indicazione delle

date, degli orari di svolgimento, dell'area di attività prescelta e delle tematiche affrontate.

Numerosi volontari hanno integrato il registro con dei brevi report descrittive delle attività svolte in affiancamento e della valenza riconosciuta all'esperienza vissuta.

4.4 Buone pratiche da condividere

Progetto 1)

Campagna “Più sicuri insieme” - Sostegno, vicinanza e cultura della legalità contro le truffe agli anziani.

SETTORE: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

AREA DI INTERVENTO: 13 - Educazione e promozione della legalità

DURATA: 12 mesi

TERRITORIO: Nazionale-Interregionale (N. sedi: **35 in 14 regioni**)

N. operatori volontari coinvolti: **62**.

CONTESTO DI PARTENZA

Data l'attualità, l'incidenza e l'importanza riconosciuta a livello nazionale e internazionale al fenomeno delle truffe agli anziani e visto l'entusiasmo con cui le sedi di attuazione hanno contribuito, anche con l'ausilio degli operatori volontari in servizio civile, alla realizzazione delle precedenti campagne nazionali di informazione e sensibilizzazione contro le truffe e i raggiri nei confronti degli over 60, l'ANCoS aps ha accolto le rinnovate istanze dei territori, lanciando la quarta edizione dell'iniziativa, col progetto di servizio civile “Più Sicuri insieme”. Il progetto è nato dunque dalla sempre più evidente urgenza di un intervento capillare, in rete con le istituzioni di competenza, per arginare un fenomeno attuale, dilagante e, purtroppo, in aumento, anche per via dei nuovi assetti demografici della società italiana.

Oltretutto, nel corso del periodo di lockdown, numerose sono state le segnalazioni di tentativi di truffe o raggiri ai danni delle persone anziane, legate all'emergenza ed alle rinnovate esigenze della popolazione. Numerose tentate truffe sono state perpetrate in comuni piccoli e grandi, nelle aree più colpite dalla pandemia, come in quelle più marginali dal punto di vista della diffusione del contagio. Le associazioni del Terzo settore, come l'ANCoS e i propri partner, come pure gli enti locali e le forze dell'ordine hanno promosso campagne dedicate alla tutela delle persone fragili in un momento così complesso, reso ancor più delicato dalla necessità di garantire il distanziamento sociale, che spesso ha impedito una efficace e concreta protezione e vicinanza agli anziani,

soprattutto quando vivevano soli o lontani dai propri familiari (in comuni, province o regioni differenti).

DESTINATARI DIRETTI (BENEFICIARI)

Anziani over 65 residenti nelle province di riferimento delle sedi di attuazione di progetto, con particolare attenzione a coloro che vivevano in condizioni di solitudine o isolamento (12400 totali nelle 35 sedi di attuazione coinvolte, grazie al contributo di 62 operatori volontari).

DESTINATARI INDIRETTI

Tutta la popolazione residente nelle province sopra indicate, attraverso eventi a tema e seminari informativi, per stimolare la rete familiare, quella di “buon vicinato” e la comunità di riferimento.

Obiettivi generali:

Le azioni programmate, parte integrante del progetto, avevano come scopo principale il conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- 1- attivare gli anziani perché fossero diretti protagonisti della loro sicurezza sociale, attraverso la realizzazione di specifici servizi di promozione culturale, informazione, sensibilizzazione, ascolto attivo e supporto relativamente ai rischi legati a truffe e raggiri
- 2- promuovere e rafforzare le reti sociali in cui gli anziani vivevano al fine di stimolare l'attenzione verso quelli più fragili
- 3- accrescere la cultura della difesa civile non violenta dei cittadini più vulnerabili e quella della legalità con particolare riguardo agli anziani, grazie all'intervento degli operatori volontari in servizio civile e con il supporto delle istituzioni pubbliche e private preposte.

AZIONI/ATTIVITA'

I destinatari diretti ed indiretti dell'iniziativa sono stati coinvolti nelle varie fasi dell'iniziativa attraverso le seguenti azioni:

1. Promozione presso le sedi di attuazione coinvolte di un servizio di orientamento e di informazione costantemente aggiornato (grazie alla collaborazione con le istituzioni preposte e la predisposizione di un vademecum informativo e di volantini a tema con suggerimenti utili per limitare il rischio di incorrere in truffe e raggiri)
2. Attivazione di relazioni costanti con le forze di polizia e le istituzioni preposte a livello nazionale e nei territori coinvolti, al fine di fornire ai destinatari diretti del progetto ed a tutti gli interessati (destinatari indiretti) un adeguato supporto in termini di prevenzione e di intervento in caso di truffe e abusi a danno degli anziani

3. Creazione di un sistema per la raccolta dei dati attraverso la somministrazione di questionari predisposti ad hoc presso le sedi di attuazione del progetto, ma anche presso i principali centri di aggregazione delle persone over 60 (centri diurni, bocciofile, gruppi parrocchiali...)
4. Lancio di eventi a tema con esperti di settore e distribuzione del materiale informativo definito con il contributo del Ministero dell'Interno e delle Forze di Polizia dalla segreteria nazionale ANCoS.

Progetto 2)

Un nuovo mondo dopo la pandemia: IMPATTO, VISIONE, PROSPETTIVE. GENERAZIONI A CONFRONTO.

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 04. Animazione di comunità

DURATA: 12 mesi

TERRITORIO: Nazionale-Interregionale (N. sedi: 34 in 9 regioni)

N. operatori volontari coinvolti: **43**.

CONTESTO DI PARTENZA

Se ci chiedessero di sintetizzare gli anni della pandemia con due parole, probabilmente penseremmo a “paura” e “incertezza”. È un mondo fragile quello che la pandemia ci ha lasciato in eredità. Tutti abbiamo, direttamente o indirettamente, vissuto la paura di leggere l'esito di un tampone, contagiare i propri cari, perdere il lavoro o addirittura morire. Da una routine fatta di famiglia, amici, scuola, lavoro e progetti personali, anche a lungo termine, molte persone si sono ritrovate a dover fare i conti con un profondo senso di angoscia costante e di incertezza per il futuro. La paura del contagio, oltre alle restrizioni imposte, ha portato a ridurre drasticamente i rapporti sociali e se da una parte i “lockdown” sono stati utili, dall'altra hanno dato vita a situazioni estremamente difficili da gestire, sia dentro che fuori casa. Per questa ragione si è reso necessario comprendere a fondo l'impatto a breve termine dell'emergenza sulla vita di tutti (a prescindere dall'età e dalla condizione) e le conseguenze che questo avrebbe prodotto nel medio e lungo termine. Il virus probabilmente rimarrà con noi per sempre. Grazie all'immunità acquisita l'impatto sarà sempre minore, o almeno questo è ciò che tutti si auguravano una volta che il peggio è passato. Numerosi sono gli studi compiuti da Istituzioni nazionali ed internazionali sui cambiamenti nella vita delle persone derivati dalla pandemia nel corso dell'emergenza, ossia il confronto fra il mondo “prima” del Covid ed il mondo “durante” la crisi sanitaria, con gli scostamenti e le

differenze più evidenti nei vari ambiti analizzati da un anno all'altro. Ma il dopo? Quali saranno gli effetti nel medio e lungo periodo di questa emergenza globale? Il progetto è nato dunque proprio con l'intenzione di cominciare a dare delle risposte rappresentative a questa domanda.

Destinatari diretti

Persone di ogni classe d'età (giovani, adulti, anziani) soprattutto in condizione di fragilità sociale, residenti nei territori coinvolti. Il totale dei destinatari diretti delle azioni di progetto, in base agli indicatori definiti, è stato pari a circa 4300 in totale considerato che ogni operatore volontario ha provveduto alla somministrazione di almeno 100 questionari conoscitivi sull'impatto della pandemia nei vari aspetti delle vite degli intervistati, con particolare attenzione alle conseguenze negative ed agli elementi di vulnerabilità scaturiti o aggravati dalla pandemia e senza tralasciare la percezione di ciascuno sulle prospettive rispetto al futuro (cercando di coinvolgere tutte le categorie oggetto di indagine, nel rispetto della normativa sulla privacy).

Destinatari indiretti

Famiglie in condizioni di "rischio" emarginazione ed esclusione sociale, che la pandemia ha reso ancor più fragili, con cui i volontari delle varie sedi si sono interfacciati per dialogare e cercare di renderle protagoniste del proprio futuro, consapevoli e corresponsabili delle azioni mirate ad accrescere la coesione ed il benessere soggettivo e collettivo.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Gli equilibri già precari della nostra società, in tutte le sue numerose e variegata espressioni, sono stati messi ulteriormente alla prova dai tre anni di pandemia. Grandi centri e piccole comunità, per quanto in modo differente, hanno subito l'impatto violento e repentino dell'emergenza su tutte le categorie sociali e le fasce d'età, in particolare sulle persone e le famiglie più fragili, già in precedenza a rischio di disagio, emarginazione ed esclusione sociale. Partendo da queste considerazioni e dall'osservazione dei dati disponibili a livello nazionale e locale, l'iniziativa si è proposta, sin dall'avvio, di perseguire i seguenti obiettivi:

- 1 - Rendere le città coinvolte più accoglienti e più inclusive: attraverso un'indagine conoscitiva sull'impatto della pandemia nei vari aspetti del vivere quotidiano, mirata a monitorare e fotografare l'esistente e coinvolgere tutte le categorie interessate in programmi partecipati di intervento e coesione sociale volti al superamento delle difficoltà emerse;
- 2 - Creare i presupposti per poter definire nuove possibilità per fronteggiare vecchi e nuovi bisogni, determinati o evidenziati dalla pandemia, con il suo impatto violento

soprattutto sulle categorie più fragili, al fine di rispondere efficacemente alle esigenze preesistenti in maniera latente o scaturite ex novo dall'emergenza e contribuire alla definizione di modalità efficaci di intervento, prevenzione e protezione in caso di eventuali future emergenze.

La metodologia adottata prevedeva:

- l'attivazione dei giovani operatori volontari in servizio civile e delle persone individuate e coinvolte perché fossero insieme protagonisti di tutte le azioni di analisi e studio dell'esistente, solidarietà, inclusione, ascolto attivo, protezione di comunità e partecipazione sociale (anche grazie alla promozione trasversale di iniziative culturali, sportive, ricreative) previste dal progetto;
- la diffusione della cultura della difesa civile non violenta dei cittadini più vulnerabili, con particolare riguardo alle persone fragili, in condizioni di disagio e a forte rischio di esclusione sociale, grazie all'intervento ed al supporto degli operatori di sede, dei partner di progetto, delle reti di programma, degli stakeholder e delle istituzioni pubbliche e private preposte.

Le attività di progetto, finalizzate al raggiungimento dei suoi obiettivi, si sono svolte, partendo dalle sedi di attuazione individuate, all'interno delle comunità di riferimento, grazie all'impegno prioritario degli operatori volontari del servizio civile universale, supportati da referenti e soci ANCoS ed in sinergia con le strutture di assistenza a supporto della rete e con i partner dell'iniziativa. Nello specifico, si è provveduto a realizzare quanto segue:

Attività 1: Individuare i soggetti pubblici e privati già impegnati nell'osservazione e nella definizione di soluzioni e risposte ai bisogni scaturiti dalla pandemia, per promuovere e attivare partenariati di scopo (mappare)

Attività 2: Rilevare l'impatto della pandemia sulla vita delle persone e delle famiglie attraverso la somministrazione di questionari predisposti ad hoc con il supporto di partner ed esperti di settore, con la definizione e la realizzazione di un'indagine conoscitiva.

Attività 3: Aggiornare 1 database dedicato al caricamento delle informazioni raccolte nella fase di rilevazione e sintesi dei dati

Attività 4: Predisporre materiale informativo dedicato da distribuire nel corso delle diverse fasi dell'iniziativa

Attività 5: Organizzare eventi sociali e seminari a tema per l'informazione assistenziale e la sensibilizzazione dei diretti interessati e dell'opinione pubblica sul tema dell'impatto della pandemia in ogni ambito della vita delle persone, oltre che per la

divulgazione e condivisione di buone pratiche sul territorio, favorendo la socialità (coinvolgere)

Attività 6: Organizzare momenti di socialità (ludici, sportivi e culturali) per coinvolgere persone/famiglie fragili (soprattutto a seguito ed a causa dell'emergenza) e favorirne la partecipazione attiva alla vita della comunità, specialmente nelle aree a rischio di disagio e criminalità coinvolte nel progetto (comunicare e divulgare).

Trasferibilità dell'iniziativa/progetto e/o dei risultati

Il modello di ricerca, informazione, sensibilizzazione su base nazionale, perfezionato grazie all'impegno concreto ed al contributo degli operatori volontari in servizio civile impegnati nelle sedi di attuazione, potrà essere replicato ulteriormente in futuro con il coinvolgimento di nuove province, reti di collaborazione con enti del terzo settore, partenariati e accordi con istituzioni locali, anche attraverso l'attivazione di gruppi di supporto peer to peer, incrementando di fatto le attività promosse dal progetto nella sua prima edizione, per un nuovo approccio al dialogo intergenerazionale, all'incontro fra giovani, anziani e famiglie con all'interno componenti di ogni età in condizione di fragilità.

La pubblicità e la comunicazione sono state gestite e coordinate attraverso i canali interni a disposizione delle associazioni co-progettanti (sito web, mini-siti, rivista, newsletter, e-mail) ed esterni, tramite i partner di progetto operanti nel mondo della comunicazione e dei media (comunicati stampa, articoli, testate radio-TV locali, mailing list).

[Torna su](#) 

5. ANPAS Nazionale

A cura di Enzo Susini

5.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La modifica e la successiva concretizzazione del passaggio che ha portato dal Servizio Civile Nazionale all'Universale ha visto come primo step la naturale conferma di interesse di Anpas nel continuare il percorso iniziato con la convenzione degli obiettori di coscienza (1981) e proseguito con il Servizio Civile Nazionale, dai primi progetti sperimentali (2002) all'accREDITAMENTO all'albo relativo (2005). Nel 2019 è stato quindi ottenuto l'accREDITAMENTO al nuovo albo. Questo passaggio ha introdotto la necessità di rapportarsi con un percorso programmatico e progettuale completamente diverso rispetto a quanto messo in campo precedentemente. Allargando - la disciplina - gli orizzonti degli stessi enti e dandogli l'opportunità di realizzare attività solo in parte precedentemente sperimentate, si sono rese possibili programmazioni che racchiudessero in un percorso comune attività ed obiettivi di progetti tra loro diversi, da realizzare anche attraverso la collaborazione di altri enti. Proprio in merito all'attività di co-programmazione, Anpas ha cercato di individuare quelli che potevano essere gli Enti che meglio rappresentassero gli ideali "*compagni di percorso*" per comunanza di obiettivi ed attività. È nata quindi una solida collaborazione con Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia che ha visto accordi in quasi tutte le regioni d'Italia (14 su 16) con programmi equamente suddivisi a livello di presentazione tra i due Enti. Altri accordi, con Cesc Project e con il Dipartimento di Protezione Civile (DPC), sono stati trovati invece su specifiche attività progettuali territoriali o di settore. In particolare con il DPC per quanto attiene ad una campagna già in essere (Io Non Rischio) che con l'apporto di specifici progetti di Servizio Civile Universale si è provato a portare avanti, rafforzandone impatto e continuità di messaggio.

Nel dettaglio, per il bando 2022 di riferimento, Anpas ha presentato:

- **3 programmi di intervento** senza collaborazione con altri enti nelle regioni Liguria e Piemonte (2)
- **8 programmi di intervento** in collaborazione con le Misericordie nelle regioni Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Sardegna, Umbria e Veneto

- **a 7 programmi di intervento** presentati da Misericordie nelle regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Puglia, Sicilia e Toscana
- **a 1 programma di intervento** presentato da Cesc Project con un progetto abruzzese sui centri ricreativi giovanili in provincia di L'Aquila
- **1 programma di intervento** al quale partecipano Dipartimento Protezione Civile e Fondazione Cima
- **61 progetti di servizio civile universale** coinvolgendo 814 sedi di Pubblica Assistenza (o sezioni di queste) per un totale di **3.402 posti** (4,2 la media posti/sede) e di questi **567** prevedono l'accesso per Giovani con Minori Opportunità (418 bassa scolarizzazione, 140 difficoltà economiche e 9 con disabilità).

La collaborazione più grossa è stata anche quest'anno con la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia che ha visto intrecciare la collaborazione in ben **14** regioni italiane, praticamente tutte quelle nelle quali abbiamo il SCU tranne Liguria e Piemonte. Le due organizzazioni insieme hanno presentato progetti per quasi 7 mila posizioni (**6.863**).

La co-programmazione riferita al Servizio Civile Universale non è che l'ennesima collaborazione tra i due Enti volta ad ottimizzare servizi, risorse, opportunità e attività per i territori di riferimento. L'apporto fornito dagli enti co-programmanti è complementare per quanto concerne i progetti di assistenza, in quanto da decenni, Anpas e Misericordie svolgono attività simili che si integrano nei territori. Le sedi di attuazione da sempre rappresentano, per entrambi gli enti, i riferimenti territoriali utilizzati come percettori dei bisogni e delle esigenze degli utenti dei diversi territori. Questa analoga strutturazione ha permesso di mantenere anche per i progetti in co-programmazione la suddivisione consueta dei progetti di Anpas da sempre caratterizzati dal "taglio regionale". Dopo le prime esperienze positive si è ritenuto importante mantenere la struttura programmatica e progettuale e consolidarla con attività comuni e di impatto "generale". Anpas e Confederazione hanno aggiunto a tutti i programmi un accordo di rete con Stea Consulting e, sempre con lo stesso ente, è stato fatto anche un accordo per l'attestazione delle competenze. È stato aggiunto un accordo con Volontariamente Sicuri aps per la certificazione delle competenze e per il tutoraggio che è stato inserito in tutti i progetti ad eccezione dei progetti piemontesi che invece hanno inserito un autonomo accordo sia per la certificazione delle competenze che per il tutoraggio.

In questo bando ha preso avvio anche il programma sperimentale **“Io non rischio 365: buone pratiche di protezione civile”** dove Anpas è titolare dello stesso e partecipa con due progetti:

- **“Io non rischio 365: il volontariato”** riguardante 10 volontari avviati al servizio in 7 sedi di pubbliche assistenze della Toscana impiegati in attività di informazione alla popolazione sui temi della prevenzione, della conoscenza dei rischi legati al territorio e sui comportamenti da adottare per ridurre gli effetti.

- **“Io non rischio 365: la popolazione”** riguardante 13 volontari avviati al servizio in 7 sedi di pubbliche assistenze dell’Abruzzo impiegati in attività di pianificazione partecipata per rendere i cittadini protagonisti attivi del Sistema di protezione civile locale.

Oltre il carattere “interregionale” un’altra particolarità del programma è la presenza anche di un progetto denominato **“Io non rischio 365: la comunicazione”**, dove gli enti attuatori sono il Dipartimento della Protezione Civile (con sede di attuazione a Roma) e la Fondazione Cima (con sede di attuazione a Savona). I 4 volontari avviati sono impiegati in attività di elaborazione di contenuti multimediali, diffusione delle buone pratiche di protezione civile attraverso siti istituzionali e canali social e ad ampliamento del target della campagna coinvolgendo le nuove generazioni.

In questo programma le attività comuni e principali (selezione, formazione generale, coordinamento) sono state realizzate da Anpas. La stessa Anpas ha collaborato all’organizzazione di una parte di formazione specifica comune a tutti i progetti. Con questa sinergia le attività hanno visto la partecipazione strutturata e coordinata degli operatori volontari anche ad eventi di comunicazione e coinvolgimento della cittadinanza con spazi informativi e divulgativi al Festival Nazionale del Servizio Civile (organizzato dalla CNESC a Roma), al Lucca Comics, ed al Festival della Scienza oltre che, ovviamente, l’accurata attività di organizzazione e partecipazione agli eventi dei giorni della Campagna Nazionale Io non Rischio.

5.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

5.2.1 I dati strutturali

Dall’istituzione del Servizio Civile Nazionale la struttura di Anpas per il Servizio Civile è stata fondata e basata su quella che è la realtà associativa, quindi gli enti e le sedi accreditate per lo svolgimento del progetto sono esclusivamente le pubbliche assistenze con le loro sezioni ed i punti operativi. La stessa impostazione è stata data al lavoro che

ha portato al passaggio di Anpas dall'albo del servizio civile nazionale a quello universale.

Le richieste avvengono solitamente per il tramite delle strutture regionali che ne valutano gli aspetti territoriali e collaborano nella redazione dei documenti necessari e verificano la sostenibilità dell'impegno da parte delle strutture.

Attraverso circolari di aggiornamento vengono verificati i dati/requisiti/figure per gli enti già accreditati ed informate le pubbliche assistenze del movimento non ancora presenti nell'albo dell'opportunità di accreditarsi. Nel periodo di adeguamento previsto dal Dipartimento (maggio-ottobre) è stato quindi aggiornato l'albo di conseguenza presentando richieste per enti/sedi/figure professionali nuove da accreditare e si è provveduto alla cancellazione di associazioni e figure non più nel movimento e/o non più interessate al Servizio Civile.

Con l'ultima procedura di adeguamento, a seguito dell'avvenuta conferma positiva del Dipartimento ricevuto, oltre alla struttura di Anpas Servizio Civile ed alle sue modalità operative, risultano accreditati al momento della scrittura del presente rapporto:

- **4 sistemi relativi alla gestione della struttura Anpas Servizio Civile** (coordinamento della gestione dell'attività, selezione dei candidati, formazione degli operatori e monitoraggio delle attività gestionali);
- **8 responsabili di settore o di area di attività;**
- **693 enti accreditati** (pubbliche assistenze)
- **874 sedi di attuazione dei progetti** (sedi di pubbliche assistenze, sezioni, punti di attività)
- **345 figure di accreditamento** per lo svolgimento delle attività del servizio civile, nello specifico: **168** formatori - **138** selettori - **39** esperti di monitoraggio.

5.2.2 I progetti inseriti nel bando 2022 e loro tipologia

Il bando di servizio civile del 15 dicembre 2022 ha visto pubblicato i risultati della progettazione di servizio civile conclusa nel maggio 2022 e che ha dato realizzazione operativa dei progetti finanziati nel 2023 con le attività previste in base alle diverse fasi temporali.

Analizzando i numeri dei progetti presentati, si evince un sostanziale mantenimento dei numeri di posti progetto di ANPAS rispetto alla progettazione 2021. Il tutto è determinato da un numero confermato di progetti e da una diminuzione di media posti/sede dato l'incremento di pubbliche assistenze coinvolte nella fase progettuale. A conferma di questo il confronto dei principali numeri:

VALORI	Progettazione 2022	Progettazione 2021
Totale posti presentati	3.402	3.467
Totale progetti presentati	61	61
Media posti/sede	4,2	4,4
Media sedi/progetto	56	57

Come descritto precedentemente i progetti di Anpas si sono strutturati attraverso una suddivisione territoriale determinata principalmente da programmi regionali perlopiù attuati attraverso una co-programmazione con la Confederazione delle Misericordie d'Italia.

Entrando nello specifico dei progetti finanziati con la pubblicazione nel bando, i 3.402 posti presentati da Anpas sono stati finanziati per oltre il 95%, dato che conferma sostanzialmente la percentuale di finanziamento del bando precedente.

Andando ad analizzare i settori di impiego dei progetti e la loro distribuzione territoriale emergono conferme sulla prevalenza assoluta per l'ambito assistenziale e la collocazione geografica prevalente del centro nord.

Per quanto riguarda il settore assistenziale, ben oltre il 90% dei posti finanziati, gli ambiti di riferimento sono quelli che caratterizzano da sempre le pubbliche assistenze: attività prettamente sanitaria, intervento in emergenza ed azioni con caratteristiche di tipo sociale e di accompagnamento. Incrementato il settore della protezione civile con quasi 150 posizioni a bando.

Analizzando invece la suddivisione regionale è come sempre confermato il trend legato al radicamento ed alla presenza delle Pubbliche Assistenze sul territorio italiano, con una prevalenza della zona centro-nord rispetto al centro-sud. Nel dettaglio dei posti finanziati, suddividendo i posti per zone territoriali (definizione ISTAT) abbiamo il seguente riscontro:

ZONE ISTAT	Posti Finanziati	% finanziati sul totale dei posti
NORD	1.611	49,57
CENTRO	1.010	31,08
SUD ed ISOLE	629	19,35
TOTALE	3.250	100,00

Altro elemento caratteristico dei progetti di Anpas è la presenza di elementi comuni anche in ambito di riconoscimento delle attività da enti esterni (dalle reti a sostegno del programma ai riconoscimenti delle attività svolte) e per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi formativi specifici propedeutici alle

attività. In particolare Anpas ha confermato lo standard generale di formazione specifica relativa all'argomento della sicurezza dei luoghi di lavoro (affiancato da un percorso più dettagliato ed operativo in base alle attività specifiche di sede/progetto) ed un percorso di valutazione competenze chiave sulla cittadinanza e sulla capacità di collaborare e comunicare degli operatori volontari. Entrambe le attività sono gestite attraverso piattaforme online che mettono in condivisione elementi di servizio degli stessi con la gestione progettuale degli OLP.

5.2.3 I giovani raggiunti durante il bando

Il primo aspetto da prendere in considerazione per l'analisi degli operatori impiegati è il risultato della raccolta delle domande e la relativa copertura dei posti a disposizione. Per quanto riguarda la raccolta delle domande, la stragrande maggioranza di posti finanziati al centro/nord ha sicuramente inciso sul risultato di non copertura di tutti i posti a disposizione. A fronte infatti di un numero di posti pari a 3.250 le domande ricevute si sono attestate a 3.076 registrando inoltre una copertura ancora più ridotta di 2.018 posti pari al 62,1% del totale a disposizione. Quest'ultimo fenomeno ha risentito di percentuali di copertura particolarmente basso e molto sotto la media di nazionale di quasi tutte le regioni settentrionali (Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte). Altro elemento importante per analizzare questo risultato è l'alta percentuale di assenti al colloquio di selezione: soltanto il 78% dei candidati infatti ha partecipato al momento selettivo. Qualcosa, a livello di copertura di posti vuoti e di posizioni tornate disponibili dopo rinunce, è stato recuperato dalle oltre 80 procedure di avvio come subentri di operatori inizialmente considerati idonei non selezionati.

Analizzando proprio i dati relativi agli operatori volontari per i quali il Dipartimento ha formalizzato la procedura di avvio al progetto (2.157 totali) si possono evidenziare alcune caratteristiche degli operatori volontari in questione.

Interessante il dato rispetto alla **distinzione per sesso** dove, dopo tanti anni in cui il genere prevalente era quello maschile (oltre dieci anni), questo è il terzo bando che conferma la percentuale di donne prevalente (circa il 52%).

Non avendo nessun vincolo relativo ai requisiti minimi legati **al titolo di studio** per presentare domanda è interessante vedere come si distribuiscono numericamente le tipologie di candidati in base a questo elemento. La maggioranza dei candidati resta confermata essere diplomata (ben oltre il 60%). Circa il 30% gli operatori non ancora diplomati e soltanto una percentuale attorno al 5% quelli in possesso di una laurea (triennale o magistrale).

Osservando i candidati in base alla **fascia di età**, emerge che la fascia tra i 18 ed i 21 anni è quella più frequente dato che quasi il 55% degli operatori volontari avevano questa età al momento della domanda. L'altra (quasi) metà invece vede una prevalenza netta della fascia di età tra i 22 ed i 24 anni rispetto a quella tra i 25 ed i 28 anni: quasi 10 punti percentuali di differenza.

Infine in base al livello di **completamento del servizio** degli operatori volontari, notiamo come oltre il 66% di essi ha concluso tutto l'anno progettuale (percentuale in aumento rispetto al precedente bando dove si assestava sotto il 60%), mentre resta invariata la percentuale di quasi il 18% del totale che purtroppo non ha nemmeno preso servizio.

Riepilogando i valori analizzati abbiamo:

Distinzione per sesso

Sesso	Operatori Volontari	% sul totale
M	1.115	51,69
F	1.042	48,31
TOTALE	2.157	100,00

Distinzione per titolo di studio

Titolo	Operatori Volontari	% sul totale
Laurea	122	5,66
Diploma superiore	1.372	63,60
Licenza media inferiore	663	30,74
TOTALE	2.157	100,00

Distinzione per fascia d'età

Fascia d'età	Operatori Volontari	% sul totale
18/21	1.173	54,38
22/24	586	27,17
25/28	398	18,45
TOTALE	2.157	100,00

Distinzione per completamento servizio

Livello completamento	Operatori Volontari	% sul totale
Rinuncia prima inizio	370	17,15
Interruzione entro i primi sei mesi	229	10,62

Interruzione dopo i primi sei mesi	110	5,10
Escluso in servizio	14	0,65
Terminato il servizio	1.434	66,48
TOTALE	2.157	100,00

5.2.4 Le risorse dedicate

Dal 2001 Anpas ha progettato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano in zone geografiche definite “aree” che, in base ai numeri delle diverse realtà operative delle pubbliche assistenze, possono far riferimento a strutture Anpas territoriali (regionali, provinciali). Le aree sono organizzate prevedendo al loro interno figure che possano seguire il percorso realizzativo dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione al monitoraggio. Queste figure sono risorse professionali adeguatamente formate, aggiornate ed accreditate presso l’albo delle figure del Dipartimento con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio) e possono essere operatori di associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratto nazionale di lavoro Anpas. Il coordinamento delle varie aree è realizzato da Anpas e dalla segreteria generale attraverso l’attività di quattro figure dipendenti che, con diversi incarichi, hanno gestito e gestiscono il coordinamento e l’aggiornamento delle varie aree. A loro volta le aree hanno provveduto a gestire al meglio le varie attività messe in campo dalle pubbliche assistenze nelle diverse fasi, collaborando con i dipendenti ma soprattutto con gli operatori incaricati della gestione del servizio civile nelle proprie pubbliche assistenze rivestendo i ruoli previsti dai progetti (OLP, referenti associativi dedicati al servizio civile, Formatori Specifici).

5.2.5 L’attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute

Il sistema Anpas attraverso l’attivazione dei propri strumenti ha operato il monitoraggio dell’attività progettuale nelle fasi previste. I progetti sono stati monitorati da esperti che hanno individuato il reale andamento dei progetti attraverso le rilevazioni, le attività di verifica e l’analisi dei questionari riguardanti le attività progettuali predisposte da Anpas.

Dalla prima fase di monitoraggio, concluso con il primo questionario di valutazione compilato dagli operatori durante i corsi di formazione generale, è emerso un soddisfacente grado di realizzazione dei progetti: nella maggior parte dei casi buono sin

da subito in altri si è reso necessario un intervento di coordinamento. In questi casi che evidenziavano aspetti da approfondire si sono attivati gli strumenti necessari per verificare la situazione e, laddove necessario, ristabilire le corrette dinamiche gestionali.

Dall'analisi effettuata periodicamente e con le scadenze quadrimestrali previste dal sistema non sono emerse problematiche particolari e le situazioni iniziali sono risultate chiarite e stabilizzate, tanto da non dover intervenire ulteriormente se non attraverso le programmate fasi successive di monitoraggio. I casi in cui sono emerse delle difficoltà a livello soprattutto di rapporti tra le persone interessate (giovani in Servizio Civile e referenti/responsabili dell'associazione), l'esistenza di una rete e di figure di livello diverso rispetto a quello associativo (provinciale, regionale, nazionale) ha permesso un intervento risolutore delle diverse problematiche emerse.

Questa valutazione è confermata dalle attività di monitoraggio effettuate anche dal Dipartimento del Servizio Civile che ha riportato la totalità di esiti positivi rispetto alle visite effettuate.

5.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Riguardo la situazione relativa al riconoscimento delle competenze degli operatori volontari, i percorsi di affiancamento attraverso percorsi di tutoraggio e la semplificazione di accesso ai progetti per i giovani con minori opportunità, queste misure aggiuntive progettuali sono state introdotte nei progetti attraverso strumenti sia generali che specifici.

Per quanto riguarda i percorsi generali, Anpas ha infatti strutturato un preciso percorso valido per tutti i progetti affidandosi ad un ente esterno con i requisiti per l'emersione ed il riconoscimento di quelle competenze trasversali acquisibili nella realizzazione delle attività da parte degli operatori volontari. Anpas Piemonte ha fatto (per i progetti delle associazioni della sua regione) lo stesso percorso con ente certificatore diverso.

Nella stessa ottica – e con gli stessi enti certificatori fornitori del percorso di riconoscimento delle competenze – sono stati introdotti anche gli strumenti di tutoraggio degli stessi operatori volontari. L'insieme di entrambi i percorsi ha portato alla seguente situazione:

REGIONE	Percors o complet ato	% Percors o Comple ato	Percors o NON complet ato	% Percors o NON Comple ato	Percor so NON effettu ato	% Percor so NON Effettu ato	TOTA LE
ABRUZZO	41	60,29	7	10,29	20	29,41	68
CAMPANIA	90	61,22	37	25,17	20	13,61	147
EMILIA ROMAGNA	80	62,99	24	18,90	23	18,11	127
LAZIO	13	52,00	2	8,00	10	40,00	25
LIGURIA	105	74,47	16	11,35	20	14,18	141
LOMBARDIA	75	58,59	15	11,72	38	29,69	128
MARCHE	66	76,74	1	1,16	19	22,09	86
PIEMONTE	103	81,75	3	2,38	20	15,87	126
PUGLIA	32	80,00	2	5,00	6	15,00	40
SARDEGNA	44	74,58	10	16,95	5	8,47	59
SICILIA	85	69,67	5	4,10	32	26,23	122
TOSCANA	146	43,45		19,44			26

Difficoltà economiche	128	23,10%
Disabilità	9	1,63%
TOTALE	554	100 %

Analizzando i dati nel dettaglio dei posti GMO a disposizione rispetto alle domande arrivate, operatori volontari avviati e conclusi emerge la seguente situazione:

REGIONE	GMO DOMA NDA	% Doma nde GMO su Posti	GMO INIZIA TO	% GMO Iniziate su Posti	GM O FIN ITO	% GMO Finito su Posti	POSTI GMO A DISPOSIZI ONE
ABRUZZO	16	45,71	15	42,86	6	17,14	35
CAMPANIA	71	144,90	42	85,71	35	71,43	49
EMILIA ROMAGNA	47	46,08	39	38,24	26	25,49	102
LAZIO	6	60,00	3	30,00	2	20,00	10
LIGURIA	44	36,97	34	28,57	16	13,45	119
MARCHE	36	61,02	21	35,59	15	25,42	59
PIEMONTE	51	45,54	39	34,82	24	21,43	112
PUGLIA	25	192,31	10	76,92	6	46,15	13
SARDEGNA	25	100,00	14	56,00	11	44,00	25
TOSCANA	17	188,89	8	88,89	6	66,67	9
UMBRIA	3	20,00	2	13,33	2	13,33	15
VENETO	7	116,67	5	83,33	3	50,00	6
Totale complessivo	348	62,82	232	41,88	152	27,44	554

5.4 Buone pratiche da condividere

Con la partenza dei programmi del bando 2022 ha preso avvio anche il programma sperimentale “Io non rischio 365: buone pratiche di protezione civile” dove ANPAS è titolare dello stesso e partecipa con due progetti:

“Io non rischio 365: il volontariato” riguardante 10 volontari avviati al servizio in 7 sedi di servizio di pubbliche assistenze della Toscana impiegati in attività di informazione alla popolazione sui temi della prevenzione, sulla conoscenza rischi legati al territorio e sui comportamenti da adottare per ridurre gli effetti.

“Io non rischio 365: la popolazione” riguardante 13 volontari avviati al servizio in 7 sedi di servizio di pubbliche assistenze dell’Abruzzo impiegati in attività di pianificazione partecipata per rendere i cittadini protagonisti attivi del Sistema di protezione civile locale.

Oltre il carattere “interregionale” un’altra particolarità del programma è la presenza anche di un progetto denominato “Io non rischio 365: la comunicazione”, dove gli enti attuatori sono il Dipartimento della Protezione Civile (con sede di attuazione a Roma) e la Fondazione Cima (con sede di attuazione a Savona). I 4 volontari a loro assegnati sono impiegati in attività che contribuiranno all’elaborazione di contenuti multimediali, alla diffusione delle buone pratiche di protezione civile attraverso siti istituzionali e canali social e ad ampliare il target della campagna coinvolgendo le nuove generazioni.

Carattere sperimentale ed ODV capofila in un programma che coinvolge anche Dipartimento della Protezione Civile e Fondazione Cima (ente di ricerca sul tema).

[Torna su](#) 

6. ANPEAS APS

A cura di Fabiola D'Aurizio

6.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'Ente ANPEAS, in linea con lo scopo sociale che la definisce sin dalla sua costituzione, ovvero migliorare la qualità di vita della popolazione residente in particolare nel territorio della Regione Molise e regioni limitrofe, e con particolare riguardo ai soggetti più fragili, nel 2022 ha presentato 2 Programmi di intervento di Servizio Civile Universale, entrambi mirati, sebbene in modi diversi, a favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione molisana e di una piccola parte della abitanti dell'Abruzzo.

Il primo programma intitolato "Inclusione e coesione sociale: In Molise si può! - 2023" ha interessato principalmente il Molise e in maniera residuale l'Abruzzo attraverso 5 progetti, ognuno mirato all'assistenza e alla promozione culturale per destinatari specifici individuati tra le categorie più fragili della popolazione locale, al fine di migliorare la qualità della loro vita e il loro status generale di benessere, riducendo contemporaneamente alcune delle disuguaglianze sociali che la loro condizione comporta. Il Programma ha messo in atto interventi volti al rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale per i destinatari delle azioni assistenziali e animative (ovvero anziani, persone con disabilità, migranti e minori in situazioni di disagio), grazie alla presenza degli Operatori Volontari presso le sedi degli Enti di Accoglienza. La scelta di intervenire attraverso il Servizio Civile Universale in questi settori è dovuta alle caratteristiche della popolazione molisana, che vede una veloce e progressiva dinamica di invecchiamento della popolazione, un aumento della denatalità non compensata dal saldo migratorio nonostante l'entità del fenomeno, oltre a registrare uno tra i valori più alti del Paese di cittadini con disabilità e un forte aumento dei minori in affidamento ai servizi sociali. In questo contesto, i servizi sociali e sanitari faticano ad adeguarsi alle esigenze crescenti e sempre più sostenute, ed è evidente l'indispensabilità del rafforzamento del senso di appartenenza alla propria comunità. Oltre a ciò si aggiunge la necessità di informare adeguatamente la popolazione, soprattutto quella più fragile e quindi esclusa dall'informazione diretta, circa i rischi da calamità naturali presenti sul territorio e sulle tematiche della Protezione Civile: il Comune di Isernia (ente coprogrammante) ha presentato un Progetto, all'interno del

Programma di intervento di ANPEAS, che ha contribuito a rendere la comunità più consapevole dei rischi territoriali e alla costruzione di una coscienza civile.

Il secondo programma presentato, “Storia, cultura e natura in Molise: un patrimonio da preservare e valorizzare - 2023”, nasce dall’esigenza di rispondere ai bisogni di valorizzazione e tutela del patrimonio ambientale e culturale del Molise, una piccola regione ricca di bellezze naturali, storiche e artistiche che è necessario proteggere e valorizzare anche attraverso una maggiore fruizione e promozione delle stesse. Il Programma interviene a colmare le inadeguatezze presenti sul territorio attraverso 2 progetti, ognuno dedicato ad un intervento specifico nei settori ambientale e artistico-culturale, al quale si è aggiunto un terzo progetto presentato dal Comune di Isernia (ente coprogrammante) dedicato alla fruizione dei beni museali da parte delle persone con disabilità. Data l’ormai riconosciuta rilevanza dei determinanti non sanitari della salute (stile di vita, qualità dell’ambiente, ecc.), il programma ha risposto alla necessità di studiare e attuare interventi mirati alla riduzione degli impatti sfavorevoli delle attività umane sull’ambiente e al contempo di valorizzare il ricco patrimonio naturalistico e l’ampio e variegato patrimonio artistico e culturale del Molise, pressoché sconosciuto anche dagli stessi abitanti della Regione. L’integrità delle risorse ambientali e la varietà del paesaggio, oltre alla ricchezza del patrimonio artistico-culturale, rappresentano una delle maggiori ricchezze del Molise, che purtroppo si posiziona a livello nazionale come una delle ultime regioni per arrivi turistici e dove ancora troppi Comuni non sono sufficientemente sensibili e attenti al tema della sostenibilità ambientale.

Per entrambi i programmi, ANPEAS ha scelto di coprogrammare con il Comune di Isernia (Ente non appartenente alla rete CNESC), con il quale condivide, anche al di fuori della programmazione di Servizio Civile Universale, la progettazione di interventi e azioni territoriali in risposta a specifici bisogni locali, in sinergia con gli altri soggetti del territorio coinvolti in queste programmazioni sia in qualità di enti di rete, che di enti partner. Ciascun Ente coprogrammante ha fornito il proprio contributo in termini di apporto e di azioni comuni e/o integrate per la realizzazione degli obiettivi dei Programmi d’intervento. La consolidata esperienza di ANPEAS (oltre 15 anni) nel campo del Servizio Civile Nazionale e del Comune di Isernia nella realizzazione di progetti di utilità sociale nei settori di intervento dei Programmi, in aggiunta alla salda attività di collaborazione tra i due Enti, hanno garantito l’apporto di entrambi i soggetti alla realizzazione degli obiettivi dei Programmi in maniera coordinata e congiunta, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, così come si è realizzato in passato nell’ambito delle precedenti collaborazioni.

Nel 2023 l'Ente ANPEAS ha presentato un Programma d'intervento di Servizio Civile Digitale intitolato "SCD - Facili(t)Azioni Digitali - 2024", che ha interessato il territorio della Regione Molise in termini prevalenti e la Regione Abruzzo in maniera residuale, attraverso 2 Progetti (presentati rispettivamente da ANPEAS e dal Comune di Isernia, ente in coprogrammazione non appartenente alla rete CNESC), che mirano alla riduzione del divario digitale per le fasce più deboli della popolazione residente nei territori citati, attraverso l'attivazione di sportelli di assistenza digitale aperti alla cittadinanza e l'erogazione di corsi di educazione digitale rivolti soprattutto ai soggetti più vulnerabili al tema del digitale (minori e anziani). La volontà di ANPEAS di intervenire attraverso le attività degli Operatori Volontari di Servizio Civile Digitale nel miglioramento delle competenze digitali della popolazione del territorio, è dovuta alle caratteristiche della comunità locale, contraddistinta da una forte arretratezza digitale. La carenza di competenze digitali nella popolazione, particolarmente presente nelle Regioni del Mezzogiorno (con particolare riferimento al Molise e l'Abruzzo che si classificano ben al di sotto della media nazionale in termini di digitalizzazione), ha portato all'esclusione delle fasce più deboli della popolazione dai diritti di cittadinanza e dall'utilizzo dei servizi online, sia pubblici che privati. Attraverso la personalizzazione del ventaglio dei servizi assistenziali in ambito digitale offerti alla cittadinanza e potenziando le opportunità formative sul tema, sono state offerte occasioni di apprendimento per tutti, volte a colmare il gap digitale esistente.

Anche in questo caso ANPEAS, ha scelto di coprogrammare con l'Ente Comune di Isernia per realizzare gli obiettivi del Programma: i due Enti hanno concordato di elaborare e dare attuazione ad un sistema organizzato che, in risposta ai peculiari bisogni rilevati nell'ambito delle competenze digitali della cittadinanza, hanno potenziato i servizi rivolti all'utenza più svantaggiata della popolazione (anziani, stranieri, minori, persone con bisogni in ambito lavorativo, persone a rischio di esclusione sociale, ecc.) in termini di acquisizione di competenze digitali.

6.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

6.2.1 I dati strutturali

ANPEAS si è accreditata all'Albo Regionale degli Enti di Servizio Civile della Regione Molise nel 2006, quale ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale, e nel 2019 ha presentato domanda per l'accreditamento nell'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile Universale, ampliando la propria rete in altre tre regioni (Abruzzo, Marche e

Puglia) e incrementando le sue capacità sia in termini organizzativi che di risorse umane coinvolte.

Ad oggi ANPEAS vede coinvolti infatti un Responsabile del Servizio Civile Universale, 6 Formatori Generali, 9 selettori e 3 esperti di monitoraggio. La rete accreditata conta un totale di 278 Sedi di Attuazione e 101 Enti di Accoglienza tra cui: 74 Enti pubblici (amministrazioni comunali prevalentemente del territorio molisano, ovvero la maggior parte degli Enti locali della Regione Molise), 26 Enti del privato sociale (tra cui CSV Molise, Legacoop Molise, Fondazioni, Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, ecc.) e l'Università degli Studi del Molise. Numerosi sono gli accordi che ANPEAS ha sottoscritto nel corso degli anni sia con enti partner che per accordi di rete, tra cui associazioni e cooperative che operano sul territorio molisano, oltre a Plastic Free Odv Onlus e le due Province di Isernia e di Campobasso.

6.2.2 I progetti inseriti nel bando ordinario 2022 e digitale 2023 e loro tipologia

Nel 2022 ANPEAS ha presentato per il **Servizio Civile Universale** 7 Progetti suddivisi in 2 Programmi d'intervento, di cui 4 nel settore Assistenza (nello specifico un progetto rivolto ad adulti e terza età in condizioni di disagio, 2 progetti destinati all'assistenza delle persone con disabilità e un progetto dedicato ai migranti), un progetto nel settore Educazione e promozione culturale rivolto ai minori, un progetto nel settore Patrimonio ambientale nell'area della riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti e infine un progetto nel settore Patrimonio artistico e culturale dedicato all'area della tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali.

Tutti i Progetti sono stati presentati in coprogettazione con il Comune di Isernia, il quale ha presentato, in coprogettazione con ANPEAS, un progetto diverso per ciascun Programma d'intervento: il primo nel settore della Protezione Civile ed un secondo nel settore dell'Assistenza rivolto alle persone con disabilità. La scelta della coprogettazione tra i 2 Enti, così come per la coprogrammazione, è stata dettata dal contributo che ciascuno dei 2 Enti ha potuto apportare per la realizzazione dei Progetti, grazie all'esperienza acquisita in ciascuno dei settori e ad una solida collaborazione avviata già in precedenza.

Tutti i progetti presentati da ANPEAS sono stati approvati, per un totale di 308 posizioni distribuite su 199 sedi che vedono interessata la quasi totalità del territorio molisano (302 posizioni distribuite su 196 sedi) e una piccola parte del territorio abruzzese (6 posizioni divise tra 3 sedi), ai confini con la Regione Molise.

Le posizioni disponibili di ANPEAS sono state così suddivise nei diversi settori:

- Assistenza (Adulti e terza età in condizioni di disagio): 82 posizioni distribuite su 58 sedi;
- Assistenza (Disabili): 26 posizioni distribuite su 12 sedi;
- Assistenza (Migranti): 14 posizioni distribuite su 8 sedi;
- Educazione e promozione culturale (Animazione culturale verso minori): 54 posizioni distribuite su 38 sedi;
- Patrimonio Ambientale (Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti): 82 posizioni distribuite su 50 sedi;
- Patrimonio artistico e culturale (Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali): 50 posizioni distribuite su 33 sedi.

Rispetto al Bando 2021 di Servizio Civile Universale, ANPEAS ha quindi ampliato i settori di intervento dei Progetti approvati e ha incrementato le posizioni disponibili per gli Operatori Volontari passando dalle 196 posizioni del Bando 2021 nei soli settori Assistenza ed Educazione e promozione culturale, alle 308 posizioni disponibili per il Bando 2022 nei settori Assistenza, Educazione e promozione culturale, Patrimonio storico, artistico e culturale e Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana. Infine, una rilevante aggiunta è stata l'introduzione di un progetto svolto interamente presso le sedi dell'Università degli Studi del Molise.

Nel 2023 ANPEAS ha presentato per il **Servizio Civile Digitale** un Programma d'intervento in coprogrammazione l'Ente accreditato Comune di Isernia, contenente un progetto di titolarità di ANPEAS nel settore Assistenza rivolto ad adulti e terza età in condizioni di disagio e un progetto presentato dal Comune di Isernia in coprogettazione con ANPEAS nel settore Educazione e promozione culturale nell'area dell'educazione informatica. La decisione di adottare un approccio di coprogettazione tra i due Enti, così come quanto avvenuto per la coprogrammazione, è stata motivata dal valore aggiunto che ciascun Ente ha potuto fornire nella realizzazione dei Progetti, grazie all'esperienza maturata nell'ambito e a una collaborazione consolidata nei precedenti anni attraverso diverse attività realizzate insieme.

I Progetti di Servizio Civile Digitale presentati sono stati approvati con 65 posizioni presentate da ANPEAS distribuite su 60 sedi quasi totalmente in territorio molisano (64 posizioni distribuite su 59 sedi) e una sola posizione sul territorio abruzzese, tutte nel settore dell'Assistenza rivolta ad adulti e terza età in condizioni di disagio.

Rispetto allo stesso Bando di Servizio Civile Digitale dell'anno precedente, ANPEAS ha aumentato le sedi coinvolte nella progettazione e di conseguenza le posizioni disponibili per gli Operatori Volontari: mentre per il Bando 2021 erano disponibili 45 posti

suddivisi su 40 sedi, per il 2022 sono stati disponibili 65 posti su 59 sedi, sempre nel settore dell'Assistenza. L'incremento è dovuto al successo riscontrato dalle attività di Servizio Civile Digitale svolte durante l'annualità precedente e il conseguente interessamento da parte di ulteriori Enti di Accoglienza.

6.2.3 I giovani raggiunti durante il bando

Alla chiusura del Bando 2022 per la selezione degli Operatori Volontari di **Servizio Civile Universale**, a fronte di 308 posizioni disponibili, ANPEAS ha ricevuto 242 domande di partecipazione da parte di giovani candidati. Questi dati evidenziano per l'annualità 2022 una carente partecipazione e uno scarso interesse da parte dei giovani del territorio molisano nei confronti delle iniziative di cittadinanza attiva (trend che si è invertito nelle annualità successive), nonostante il grande impegno nella promozione del Bando sia sul territorio che online, sia da parte di ANPEAS che del Comune di Isernia (ente coprogrammante e coprogettante) e degli Enti di Accoglienza. Sono stati infatti realizzati per la promozione del Bando SCU 2022 incontri finalizzati alla pubblicizzazione, articoli pubblicati su quotidiani locali sia cartacei che online, comunicati stampa oltre alla continua pubblicazione di contenuti sulle pagine web e i principali social network.

Le domande pervenute sono così distribuite per ciascun settore:

- Assistenza (Adulti e terza età in condizioni di disagio, disabili e migranti): 83 domande (50 donne e 33 uomini);
- Educazione e promozione culturale: 52 domande (38 donne e 14 uomini);
- Patrimonio Ambientale: 46 domande (19 donne e 27 uomini);
- Patrimonio artistico e culturale: 61 domande (33 donne e 28 uomini).

L'analisi delle domande ricevute rivela un interesse da parte dei giovani candidati nel settore dell'Assistenza (34,3%) e la maggioranza di partecipazione al Bando da parte del genere femminile (58%). Nonostante i candidati che hanno presentato domanda per ANPEAS alla chiusura del Bando fossero 242, 37 di questi non hanno portato a termine le procedure di selezione non presentandosi al colloquio, rimanendo quindi esclusi. I candidati che invece hanno portato a termine l'iter selettivo sono stati 205, di cui 22 hanno rinunciato all'avvio in servizio prima della data prevista e, nel corso dei primi mesi di servizio, sono successivamente subentrati 6 operatori volontari.

Tutti i progetti di ANPEAS sono stati avviati contemporaneamente in data 27/06/2023 e 155 Operatori Volontari hanno portato a termine i 12 mesi di servizio previsti, mentre 22 hanno interrotto il servizio prima del termine. La situazione rispetto ai settori di intervento dei progetti risulta quindi la seguente:

- Assistenza (Adulti e terza età in condizioni di disagio, disabili e migranti): 54 operatori volontari hanno portato a termine il servizio (38 donne e 16 uomini) mentre 6 lo hanno interrotto prima del termine;
- Educazione e promozione culturale: 31 operatori volontari hanno portato a termine il servizio (19 donne e 12 uomini) e nessuno ha interrotto prima del termine;
- Patrimonio Ambientale: 35 operatori volontari hanno portato a termine il servizio (15 donne e 20 uomini) mentre 3 lo hanno interrotto prima del termine;
- Patrimonio artistico e culturale: 35 operatori volontari hanno portato a termine il servizio (17 donne e 18 uomini) mentre 3 lo hanno interrotto prima del termine.

Tra le motivazioni apportate dagli Operatori Volontari che hanno interrotto il servizio prima del termine si individuano principalmente l'incompatibilità tra le attività di servizio e l'impegno richiesto dalle attività di studio e/o formative in corso, oppure la possibilità di cogliere un'opportunità lavorativa più interessante dal punto di vista remunerativo e/o a lungo termine.

I candidati che hanno presentato domanda al Bando 2023 per la selezione degli Operatori Volontari di **Servizio Civile Digitale** per il Progetto di ANPEAS sono stati 127, tutti nel settore Assistenza per Adulti e terza età in condizioni di disagio, il che indica un interesse maggiore da parte dei giovani nei confronti del Servizio Civile Digitale rispetto all'Universale. La maggior parte delle candidature pervenute (quasi il 60%) è stata effettuata da giovani donne, confermando il trend di maggior partecipazione al servizio civile in generale da parte del genere femminile.

Anche se alla chiusura del Bando erano state presentate 127 domande di partecipazione, 22 candidati sono stati esclusi poiché assenti al colloquio di selezione e quindi non hanno completato le procedure selettive. I candidati che hanno rinunciato prima dell'avvio in servizio sono stati 14, mentre i subentri effettuati sono stati 9.

Il progetto di Servizio Civile Digitale è stato avviato il 14/12/2023 e si è concluso 12 mesi dopo con 50 Operatori volontari in servizio, mentre 6 hanno comunicato la decisione di interromperlo prima del termine: le cause della dimissione dal servizio sono da attribuirsi all'occasione di una posizione lavorativa stabile per i giovani oppure alle difficoltà di conciliare il servizio con le attività formative in svolgimento.

6.2.4 Le risorse dedicate

ANPEAS negli ultimi anni ha investito la maggior parte della sua attività e delle sue risorse, con grande impegno e notevole sforzo, nella gestione di tutte le attività legate

al Servizio Civile Universale: per il Bando SCU 2022 e SCD 2023 ANPEAS ha visto impiegate stabilmente 5 risorse per un totale di circa 3.150 ore di lavoro svolte, alle quali si aggiunge l'attività di altre 4 risorse non retribuite per un totale di 2.090 ore di lavoro svolte. In totale i costi sostenuti dall'Ente per le funzioni svolte dal personale interno (rappresentanza, promozione, amministrazione e altre funzioni) raggiungono quasi i 60.000 euro.

A questa cifra si aggiunge la valorizzazione non retribuita per le funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato, ovvero 142 Operatori Locali di Progetto, per un totale di 1.725.570 euro. Si sommano infine le spese per la formazione, le attività promozionali e/o per iniziative specifiche che vedono impiegati oltre 25.000 euro.

In totale ANPEAS investe una cifra superiore ai 2 milioni di euro per assicurare il funzionamento ottimale di tutte le attività previste per garantire ai giovani molisani e limitrofi l'esperienza di dedicare un anno della propria vita al Servizio Civile Universale.

6.2.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute

Con riferimento al Bando di Servizio Civile Universale 2022, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ha effettuato l'attività di controllo circa la corretta gestione dei progetti finanziati di titolarità di ANPEAS che hanno riguardato 4 progetti e 7 sedi per un totale di 6 Operatori Volontari interessati dalle attività ispettive. Tutte le ispezioni, concluse positivamente, sono state effettuate in modalità telematica (controllo on desk) e non hanno rilevato irregolarità.

Per il Bando di Servizio Civile Digitale 2023, il Dipartimento ha effettuato un'ispezione in via telematica (controllo on desk) presso una sola sede accreditata di ANPEAS per il progetto di propria titolarità, che ha coinvolto un solo operatore volontario, mentre un'altra ispezione effettuata tramite la stessa modalità è stata eseguita presso una sede di ANPEAS, ma per il progetto di titolarità del Comune di Isernia, sempre coinvolgendo un solo Operatore Volontario.

Infine, il Dipartimento ha completato l'attività ispettiva circa il Bando 2023 di Servizio Civile Digitale attraverso un'ispezione effettuata in presenza presso una sede accreditata con ANPEAS, ma che ha visto coinvolta un'operatrice volontaria in servizio per il progetto di titolarità del Comune di Isernia realizzato in coprogettazione con ANPEAS. Tutti i controlli ispettivi effettuati dal Dipartimento si sono conclusi positivamente, senza riscontrare alcuna irregolarità.

6.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Per quanto riguarda le misure aggiuntive adottate da ANPEAS per il Bando 2022 di **Servizio Civile Universale**, è stato adottato un percorso di tutoraggio uguale per tutti i progetti e finalizzato al riconoscimento delle competenze acquisite dagli Operatori Volontari durante l'anno di servizio svolto, oltre all'agevolazione dell'accesso ai progetti riservata ai Giovani con Minori Opportunità.

Durante la progettazione infatti, in accordo con gli Enti di Accoglienza, che conoscono nello specifico le situazioni di ciascun territorio comunale, ANPEAS ha riservato una percentuale dei posti disponibili pari al 26,3% ai Giovani con Minori Opportunità (GMO) per la categoria "Difficoltà economiche", i quali hanno avuto accesso a 81 posizioni loro riservate.

Durante gli ultimi 3 mesi di servizio, gli Operatori Volontari di tutti i progetti sono stati coinvolti in un percorso di tutoraggio per un totale di 24 ore ottimizzato al rilascio della certificazione delle competenze e realizzato grazie all'Accordo stipulato da ANPEAS con CM Protos Srl (ente titolato alla certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. del 16 gennaio 2013 n.13). Grazie alla guida dei tutor, gli Operatori Volontari hanno potuto conoscere le opportunità esistenti nel mondo della formazione e del lavoro sia a livello nazionale che europeo e hanno imparato a utilizzare i principali strumenti per accedervi. Infine sono stati valutati i livelli iniziali delle competenze di ciascun volontario, comparandole con il livello delle stesse alla fine dell'anno di servizio civile: ciò ha coinvolto i giovani nella riflessione circa le competenze acquisite grazie all'esperienza di servizio civile. Hanno concluso il percorso e portato a termine le attività di tutoraggio e ottenuto la certificazione delle competenze 152 Operatori Volontari, su 155 che hanno portato a termine l'anno di servizio.

ANPEAS ha adottato le stesse misure aggiuntive per il Bando 2023 di **Servizio Civile Digitale**: anche in questo caso ANPEAS ha scelto di riservare una percentuale dei posti disponibili ai Giovani con Minori Opportunità (GMO) per la categoria "Difficoltà economiche", i quali hanno potuto accedere a 17 posti riservati (26% sul totale dei posti disponibili). Sempre durante gli ultimi 3 mesi dell'anno di servizio civile, gli operatori volontari hanno potuto accedere al percorso di tutoraggio, che è stato studiato per valorizzare le competenze acquisite dai giovani in ambito digitale. CM Protos Srl, tramite un accordo sottoscritto con ANPEAS, ha organizzato e realizzato le attività di tutoraggio per il percorso di 24 ore con il fine di rilasciare ai giovani che hanno portato a termine tutte le attività un attestato di certificazione delle competenze. Con l'orientamento fornito dai tutor, gli Operatori Volontari hanno avuto modo di esplorare le opportunità lavorative e formative disponibili, soprattutto legate all'ambito digitale,

acquisendo familiarità con gli strumenti principali per accedervi. Allo stesso modo è stata effettuata una valutazione delle loro competenze con particolare attenzione alle competenze digitali acquisite e sviluppate dai giovani durante il periodo di servizio civile. Dei 50 Operatori Volontari che hanno portato a termine l'anno di servizio, 48 hanno partecipato al percorso di tutoraggio, ma di questi 3 non hanno ottenuto la certificazione delle competenze acquisite.

6.4 Buone pratiche da condividere

Progetto RUSSELL: potenziamento degli interventi educativi volti al benessere minori e delle azioni che mirano a rafforzare la coesione sociale e l'inclusione; nello specifico viene realizzato il potenziamento dei servizi educativi a domicilio rivolti alla popolazione nella fascia d'età 5-14 in condizioni di disagio individuale, familiare e sociale, e a rischio evasione e abbandono scolastici, oltre all'implementazione delle attività di animazione rivolte alla popolazione tra 5-14 anni.

Progetto PASSEGGIATE DIGITALI: rafforzamento delle competenze digitali in ambito pubblico e del privato sociale, supportato dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi e dal rafforzamento delle capacità gestionali degli enti, è un aspetto fondamentale per la ripresa economica, per l'inclusione e la coesione sociale soprattutto in contesti di piccole dimensioni del Mezzogiorno.

Entrambi i progetti sono rappresentativi di buone pratiche in quanto rispondono a pieno titolo all'Obiettivo 4: Istruzione di qualità dell'Agenda 2030.

Torna su 

7. ASC Aps

A cura di Rosario Lerro, Piera Frittelli, Licio Palazzini, Vincenzo Donadio e Simone Cammilleri,

7.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

ASC Naz.le Aps presentò 54 programmi con attività in Italia e 2 programmi con attività all'estero. Vennero approvati 53 programmi Italia e ambedue i programmi con realizzazione all'estero.

I programmi depositati interessavano quasi tutte le Regioni d'Italia ad esclusione della Val d'Osta, Trentino-Alto Adige, Molise. Per l'estero le nazioni interessate furono: Beirut, Camerun, Giordania, Cuba, Cambogia, Etiopia, Tunisia, Mozambico, Tanzania, Libano, Senegal, Slovenia, Croazia.

Gli ambiti di azione scelti dai 56 programmi di ASC Naz.le Aps furono:

Tbl.1 - Tipologia degli enti di accoglienza – Riepilogo scelte ambiti di azione

Num. programmi	Ambiti di azione
1	A) Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città
18	C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese
12	D) Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali
3	E) Crescita della resilienza delle comunità
6	F) Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni
1	G) Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole
1	I) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale
8	J) Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni
2	L) Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale

3	M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo
1	O) Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

In relazione invece agli obiettivi dell'agenda 2030, che vennero scelti prioritariamente nei nostri programmi, questi furono in particolare tre: C: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; D: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti; G: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Interessante è anche segnalare il numero degli obiettivi dell'agenda 2030 che i programmi di ASC Naz.le Aps utilizzava: 23 programmi operavano con un solo obiettivo dell'Ag. 2030; 25 con due obiettivi; 8 programmi con tre obiettivi.

Data la natura del nostro ente le coprogrammazioni, come le coprogettazioni, sono nate dai rapporti che le nostre ASC Aps hanno costruito territorialmente. Spesso i tavoli di incontro con gli enti interessati dal SCU nascono per contatti diretti tra referenti oppure grazie a organi legati ai servizi civili regionali, come: CRESCIT, CLESC, TESC...

Nello specifico il bando 2022 ha visto complessivamente: per la coprogrammazione esterna 19 progetti depositati presso altri enti, per la coprogrammazione interna 17 progetti di altri enti titolari in programmi di ASC Aps.

Per i 19 progetti di ASC Aps depositati presso altri enti, questi interessavano i territori di: Torino, Genova, Milano, Vicenza, Trieste, Rimini, Jesi, Pisa e Perugia. Gli enti accreditati che hanno accolto questi progetti sono stati: Grimani Buttari, Città Torino, Coop. Millepiedi, Acli, Coop. Soc. La Comunità, Caritas, Asugi, Legacoop, Centro Naz.le Volontariato, Volont. To Est. VOL.TO, Comune di Vicenza.

In merito ai 17 progetti di altri enti confluiti nella programmazione di ASC Aps, questi sono stati: Focsiv, Fondazione Pia Casa - Villa Angela di Palermo, Assifero, Citta' di Torino, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Cooperativa Sociale il Millepiedi, Associazione Pro.di.Gio., Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, Società Cooperativa Sociale Actl, Caritas Italiana, Università degli Studi Di Genova, Acli Aps- Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, Comune Di Forlì, South Land Salerno. Se negli anni passati le coprogrammazioni erano minori e nascevano soprattutto da condivisioni di strategie progettuali, nel periodo preso in esame, il loro alto numero nasce anche da necessarie logiche di premialità.

7.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

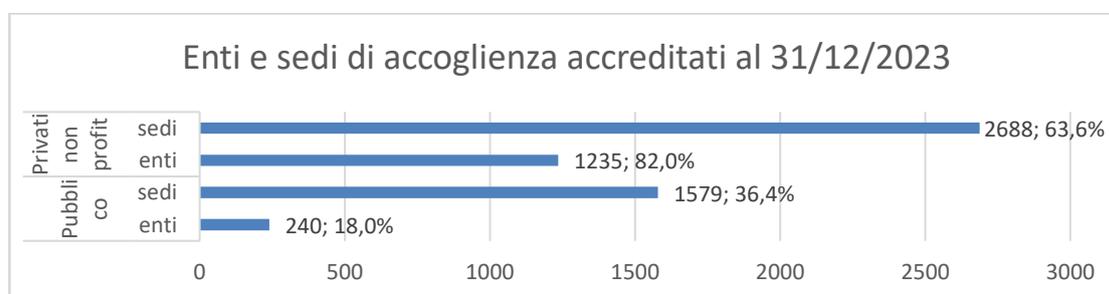
7.2.1 Dati strutturali

Col bando 2022, ASC Aps ha continuato a sviluppare le esperienze di co-progettazione interna alla Rete degli Enti di Accoglienza di ASC. Si tratta di una esperienza di condivisione di obiettivi ed azioni che nasce dall'appartenenza ad una rete di soggetti che condivide i valori del SCU, un senso di appartenenza ad una associazione con le sue peculiarità e la sua storicità. La forza di ASC e delle esperienze di SCU che mette in campo è frutto di una presenza capillare sul territorio nazionale e su una capacità di intervenire sui bisogni delle comunità sviluppata in oltre 20 anni di esperienza.

Nel corso degli anni la compagine degli enti di accoglienza accreditati con ASC Aps si è arricchita con ulteriori organizzazioni, per la maggior parte soggetti alla prima esperienza con il servizio civile. In tal modo ASC Aps ha svolto la doppia funzione di facilitare gli ingressi delle piccole organizzazioni nel SCU e di aggregatore dell'offerta nella programmazione degli interventi. Funzione che ha rinnovato l'impegno a amalgamare organizzazioni già esperte con altre da formare, sfida identica a quella posta in sede di coprogrammazione fra enti titolari diversi, ma che, inspiegabilmente, nella attribuzione dei punteggi ai programmi e progetti, viene svalutata con un punteggio inferiore. Ai fini di questo rapporto, prendiamo in esame la situazione dei soggetti accreditati al 31/12/2023.

Il grafico, che segue, esplicita la nota maggioranza (82%) di enti di accoglienza del privato sociale che costituiscono la rete dei soggetti accreditati con ASC Aps, cui si aggiunge il 18% di enti pubblici, tra cui comuni, ASL, Unioni dei comuni, scuole e università.

Graf. 1 - Enti di accoglienza e sedi di attuazione



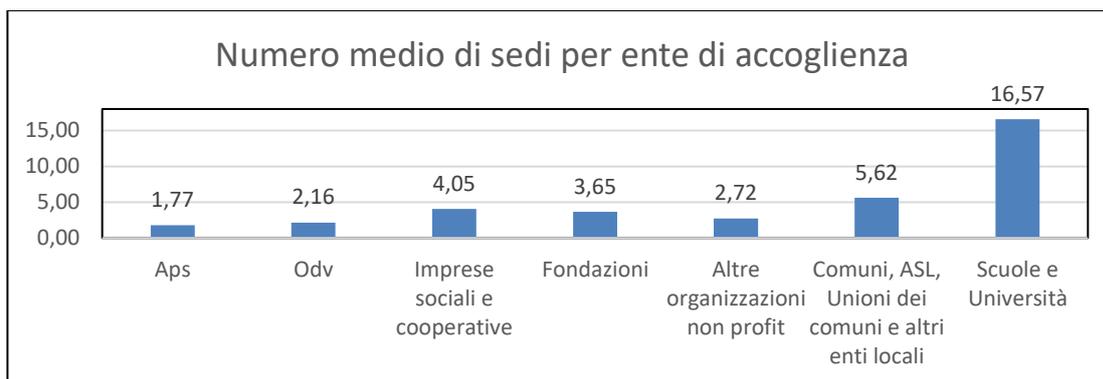
rilevazione ASC Aps 2024

Tbl.2 - Tipologia degli enti di accoglienza

Regione	Aps		Odv		Imprese sociali e cooperative		Fondazioni		Altre organizzazioni non profit		Comuni, ASL, Unioni dei comuni e altri enti locali		Scuole e Università		TOTALE	
	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi
Piemonte	101	132	7	9	5	7	1	1	28	74	16	25	0	0	158	248
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	20	16	2	2	1	4	0	0	2	3	0	0	0	0	25	25
Lombardia	88	117	3	11	0	0	1	1	22	52	0	0	1	1	115	182
Trentino-Alto Adige	4	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	8
Veneto	36	47	7	20	8	24	1	11	8	15	26	77	0	0	86	194
Friuli-Venezia Giulia	30	57	6	15	4	4	1	4	10	17	9	20	0	0	60	117
Emilia-Romagna	122	204	13	39	29	173	6	11	26	60	67	450	6	248	269	1185
Marche	18	30	2	3	1	23	1	1	5	10	20	114	4	77	51	258
Toscana	94	211	12	16	13	87	2	7	21	72	31	165	0	0	173	558
Umbria	19	39	1	3	0	0	0	0	2	7	3	11	0	0	25	60
Lazio	25	58	3	13	2	5	3	3	11	30	14	234	2	8	60	351
Campania	78	131	16	22	12	19	1	2	17	28	12	37	0	0	136	239
Abruzzo	14	22	2	6	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	17	34
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	43	92	6	10	9	19	2	2	9	24	5	35	5	6	79	188
Basilicata	2	2	0	0	0	0	0	0	2	12	1	3	0	0	5	17
Calabria	44	79	7	8	17	46	2	19	13	19	12	45	3	8	98	224
Sicilia	68	93	11	12	3	9	2	2	12	21	2	9	0	0	98	146
Sardegna	13	12	0	0	0	0	0	0	3	4	0	0	0	0	16	16
Estero	0	102	0	23	0	1	0	20	0	71	0	0	0	0	0	217
TOTALE	819	1452	98	212	104	421	23	84	191	519	219	1231	21	348	1475	4267
% sul totale	55,5%	34,0%	6,6%	5,0%	7,1%	9,9%	1,6%	2,0%	12,9%	12,2%	14,8%	28,8%	1,4%	8,2%	100,0%	100,0%

rilevazione ASC Aps 2024

Graf.2 - Dimensione media degli enti di accoglienza



rilevazione ASC Aps 2024

Il grafico evidenzia la dimensione media degli enti di accoglienza in termini di sedi di attuazione accreditate. Le APS (Associazioni di Promozione Sociale) e le ODV (Organizzazioni di Volontariato) si distinguono per il maggior numero di enti e sedi rispetto alle altre tipologie. Tuttavia, le scuole e le università, pur contando un numero relativamente limitato di enti, registrano la media più alta di sedi per ente.

In generale, le dimensioni degli enti restano contenute, con meno di 5 sedi per ente per la maggior parte dei soggetti privati e degli enti locali (come comuni, ASL e unioni di comuni). Questa caratteristica, che evidenzia una certa fragilità strutturale, si riflette anche nella capacità numerica di impiegare giovani operatori. Spesso, infatti, è considerata sostenibile la presenza di un solo volontario per sede, in linea con

l'approccio di ASC Aps, che si distingue per evitare logiche di impieghi massivi tipiche di altri enti accreditati.

Un'eccezione significativa è rappresentata dalle scuole e università, dove il numero medio di sedi per ente raggiunge circa 18, principalmente a causa della presenza di grandi poli universitari che gestiscono un elevato numero di sedi.

Nel complesso, i dati sottolineano il ruolo centrale degli enti non profit e la diversificazione operativa tra le diverse tipologie di enti accreditati per il servizio civile universale.

7.2.2 I progetti di SCU inseriti nel bando e loro tipologia

Il numero complessivo dei progetti associati ai 56 programmi furono 375 (compresi i 4 progetti per l'estero) di questi andarono a bando 33 programmi con attività in Italia e 2 programmi con attività all'estero. Questi hanno permesso la realizzazione di 292 progetti.

Il settore principale è quello dell'educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale e del turismo, che rappresenta il 52% del totale con 153 progetti, dimostrando una forte focalizzazione sull'educazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Segue il settore dell'assistenza, con 83 progetti, pari al 28%, che conferma l'impegno significativo verso il supporto sociale. Al terzo posto si colloca il patrimonio storico, artistico e culturale, con 34 progetti realizzati (11%), che testimonia l'interesse per la tutela dei beni culturali. Gli altri settori, come il patrimonio ambientale e la riqualificazione urbana (6%), l'agricoltura di montagna, sociale e biodiversità (1%) e le attività all'estero (1%), registrano una minore incidenza.

Complessivamente, i dati riflettono la preponderanza di attività culturali proposte con i progetti da ASC Aps.

Tbl.3 - Progetti realizzati

Settore	Realizzati	% realizzati sul totale
Assistenza	83	28%
Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo	153	52%
Patrimonio storico, artistico e culturale	34	11%
Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	18	6%
Protezione civile	1	0%
Agricoltura di Montagna, agricoltura sociale e biodiversità	3	1%
Estero	4	1%
TOTALE	296	100%

rilevazione ASC Aps 2024

7.2.3 I progetti di SCD inseriti nel bando e loro tipologia

ASC Naz.le Aps ha partecipato al bando 2022, per il SCD, con il programma “SCD_Ponti digitali per reti sociali 2023” che vedeva la presenza di soli due progetti operanti complessivamente su 9 regioni italiane. Sia il programma che i progetti erano in continuità con i due bandi di SCD precedenti.

Il programma 2023 operava nell’ambito di azione, individuato dal bando, f) “rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni”, e focalizzava gli obiettivi dell’agenda 2030, 4 e 10.

Il primo progetto, “Sportelli digitali, cittadini connessi 2023“, operava in relazione alla tipologia 1, attivando, su 5 regioni italiane, 22 sedi di attuazione. Le attività progettuali erano riconducibili alla realizzazione o potenziamento di un servizio di “facilitazione digitale” presso soggetti pubblici e privati che offrivano supporto individuale all’utenza di servizi online. Il suo impegno agiva rispondendo all’obiettivo 10 dell’Agenda 2030 “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni” e al settore Educazione e promozione culturale.

Il secondo progetto, “Costruire linguaggi digitali comuni_2023”, si realizzava in sette regioni italiane, su 23 sedi di attuazione. Questo interveniva su alcuni fattori che caratterizzano il digital divide in Italia, in particolare l’analfabetismo digitale, ovvero la parziale/totale incapacità di utilizzare strumenti informatici. Il progetto operava nell’ambito della tipologia 2 per la realizzazione di un servizio di “facilitazione digitale” che passava attraverso l’educazione per favorire la diffusione della cultura digitale nella comunità con particolare attenzione ai soggetti che rischiano di essere esclusi, per età o opportunità, dalla transizione digitale. Questo operava, come l’altro nel settore

Educazione e promozione culturale, agendo nell'ambito dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti”*.

Il programma non vedeva la presenza di coprogrammazioni e coprogettazioni interne, mentre utilizzando lo stesso bando attivammo, dati precedenti rapporti di collaborazione, una coprogettazione esterna attivando tre nostre sedi di servizio in un programma realizzato dall'ente Grimani Buttari nelle Marche.

Tab. 4 – SCD – Regioni di realizzazione

Regioni	Posti a bando
Abruzzo	6
Calabria	7
Emilia-Romagna	13
Lazio	1
Lombardia	8
Piemonte	10
Puglia	9
Toscana	5
Umbria	6

7.2.4 Presenza o meno di coprogettazioni e quali criteri alla base della scelta o meno

Oltre alle esperienze di co-progettazione interna alla Rete ASC, anche nel 2022 sono state sperimentate esperienze di costruzione di programmi e progetti realizzati con altri Enti e Soggetti esterni alla rete. L'esperienza si è avviata su territori in cui vi erano già forme di attività condivise anche se su tematiche diverse da quelle del SCU. Le coprogettazioni hanno interessato 8 sedi di attuazione di ASC Aps in 3 progetti esterni, presentati tutti dal Comune di Torino, mentre le coprogettazioni interne, cioè presenti nei nostri progetti, hanno visto in 3 progetti la presenza di 4 enti: Centro Nazionale per il Volontariato OdV, Comune San Marco Argentano, Comune di Oriolo, Comune di Santa Croce sull'Arno.

7.2.5 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

In merito ai giovani raggiunti durante il bando, anche per il bando 2022 le candidature sono state presentate interamente in modalità digitale, utilizzando il sistema SPID per accedere alla piattaforma predisposta dal DPGSCU.

Durante il periodo di validità del bando, sono state ricevute 5.557 domande, con una maggiore concentrazione nelle regioni centrali (40%), rispetto a quelle del nord (18%) e del sud e isole (32%). In ogni caso, il numero complessivo di domande presentate ha superato ampiamente i posti disponibili in ogni area geografica. Al momento dell'avvio del servizio, il 24 maggio 2023, erano stati selezionati 2.057 operatori volontari; tuttavia, 370 di loro non hanno preso servizio e 119 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni.

Nel corso dei primi quattro mesi, 428 operatori volontari sono subentrati ai rinunciatarci, avviando così la loro attività. Ai fini delle analisi successive, sono stati considerati esclusivamente i 2.124 operatori volontari che hanno completato almeno un mese di servizio.

Tbl. 5 - Posti e domande bando SCU 13 dicembre 2022 – Per settore

Bando	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>
Settore			
Assistenza	786	316	710
Tot. sett. Assistenza	786	316	710
Educazione e promozione culturale	1575	1250	1728
Patrimoni artistico culturale	361	434	743
Totale Cultura ed Educazione	1936	1684	2471
Ambiente	133	182	156
Protezione civile	8	12	13
Agricoltura sociale	14	6	7
Totale Ambiente e Protezione Civile	155	200	176
Totale Italia	2877	2200	3357
Servizio Civile all'Estero	20	47	111
Totale Generale	2897	2247	3468

rilevazione ASC Aps 2024

Tbl. 6 - Posti e domande bando SCU 13 dicembre 2022 – Per Regione

Bando	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)	
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>
Regione			
Piemonte	384	273	359
Valle d'Aosta	0	0	0
Lombardia	69	52	59
Trentino-Alto-Adige	0	0	0
Veneto	161	64	97
Friuli-Venezia Giulia	57	28	48
Liguria	47	24	33
Emilia-Romagna	740	385	761
Toscana	271	160	317
Umbria	0	0	0
Marche	46	57	128
Lazio	139	174	256
Abruzzo	0	0	0
Molise	0	0	0
Campania	514	472	564
Puglia	147	112	183
Basilicata	21	21	24
Calabria	108	123	230
Sicilia	173	255	298
Sardegna	0	0	0
Estero	20	47	111
Totale	2897	2247	3468

rilevazione ASC Aps 2024

7.2.6 I giovani del SCD raggiunti durante il bando

Ormai come da sistema anche il SCD_bando 2022 riceve le candidature in modalità digitale, utilizzando il sistema SPID per accedere alla piattaforma predisposta dal DPGSCU. Data la specificità dei progetti le ASC Aps, partecipanti attraverso i loro enti locali, hanno attivato mirate campagne di comunicazione cercando di intercettare quei giovani che per capacità o interesse potevano svolgere un'esperienza positiva.

Durante il periodo di validità del bando, sono state ricevute 891 domande, che hanno superato ampiamente i posti messi a disposizione in ogni area geografica. Al momento

dell'avvio del servizio, il 14 dicembre 2023, quasi tutti i posti messi a bando sono stati coperti. Durante l'anno le fisiologiche rinunce hanno sempre trovato corrispondenza con i subentri. A dicembre del 2024 su 65 posti messi a bando hanno completato il servizio 56 giovani.

Tab. 7 – SCD – Posti a bando_Domande ricevute

Num. Volontari				
Regioni	Posti attivati	Domande presentate		Domande presentate Totale
		DONNA	UOMO	
Abruzzo	6	53	40	93
Calabria	7	77	52	129
Emilia Romagna	13	96	44	140
Lazio	1	75	51	126
Lombardia	8	72	55	127
Piemonte	10	85	66	151
Puglia	9	47	25	72
Toscana	5	24	10	34
Umbria	6	15	4	19
Totale complessivo	65	544	347	891

Come descritto dalla Tab. 7 è possibile notare una maggiore presenza di candidature presentate da candidati di sesso femminile, questa tendenza è ravvisabile sia a livello nazionale che per singolo territorio.

Tab. 8 – SCD –Titolo di studio dei candidati

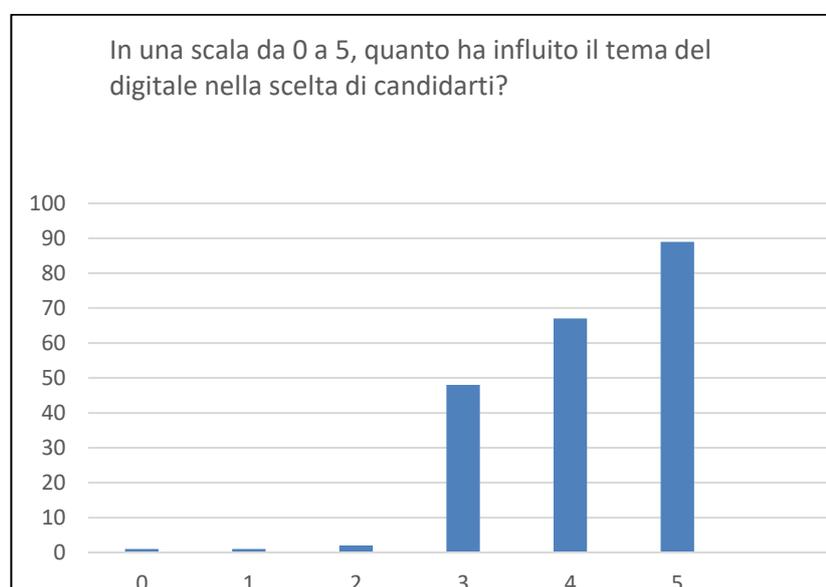
Tipologia del titolo di studio	Conteggio
Titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia	1
Diploma di scuola secondaria di 1° grado	49
Diploma di scuola secondaria di 2° grado	617
Laurea Specialistica o magistrale	60
Laurea triennale	156
Nessun titolo di studio	4
Scuola primaria	4

Dalla lettura della *tab.8* notiamo come la maggior parte dei candidati abbia un diploma di scuola secondaria di 2° grado acquisito al momento della presentazione della domanda. Molti di essi durante lo svolgimento dell'anno di Servizio Civile hanno portato avanti la carriera universitaria.

Le peculiarità di questa particolare tipologia di bando assumono interesse per chi poi effettivamente svolge l'anno di Servizio Civile Digitale. Per capire fino a che punto le tematiche del digitale possano interessare i candidati che fanno domanda per i progetti di SCD

ASC APS ha realizzato un questionario chiedendo di indicare ai candidati tra le altre cose l'influenza del tema del digitale nella scelta di candidatura.

Tab. 9 – SCD – L'influenza del tema del digitale nella scelta di candidatura



Nonostante però si sia ravvisata questa assoluta importanza negli aspetti del digitale, oltre il 91% dei candidati rispondenti ha dichiarato di essere disponibile a partecipare ad altri progetti del Servizio Civile Universale.

7.2.7 Le risorse dedicate al SCU

7.2.7.1 L'investimento finanziario pro-capite per giovane in SCU

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 2.124 posizioni, risulta che ASC Aps nella articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.815,51

per giovane (€ 587,07 in capo al bilancio nazionale e € 1.218,44 in capo ai bilanci territoriali).

7.2.7.2 L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA

Nelle 52 ASC Aps locali e regionali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, è stato attivo il RLEA (Responsabile Locale di Ente Accreditato), figura prevista dall'Accreditamento fino al 2017, che, nella realtà di ASC Aps si è evoluto nella figura del RPT (Responsabile della Programmazione Locale). È un dirigente della articolazione territoriale, solo in rari casi titolare di un compenso economico specifico per questo ruolo.

Come ASC Aps Nazionale, lo abbiamo mantenuto attivo, in quanto, dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento, sia verso i giovani che verso gli enti di accoglienza e lo stesso ASC Aps Nazionale.

Per quanto riguarda invece i costi organizzativi e operativi le associazioni locali in cui opera ASC Nazionale Aps, fra le 52 prima citate, 46 hanno iscritto questi costi nel bilancio della ASC Aps locale e in 6 i costi di ospitalità e funzionamento sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante.

7.2.7.3 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti

Si è poi provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, con i medesimi parametri di costo lordo orario della CNESC, di cui ASC Aps è socia, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC Aps locali, perché sostenute dagli enti di accoglienza, cioè dalle associazioni socie o dai soggetti in accordo di partenariato, nelle sedi di attuazione dei progetti, titolari dei progetti e dell'impiego degli operatori volontari.

Le figure prese in esame sono state:

- **Gli operatori locali di progetto (OLP),**
- **I docenti di formazione specifica,**
- **I selettori.**

In particolare, il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli **OLP** nell'esercizio della loro funzione¹⁰ e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa SCU dei 1.366 OLP coinvolti nel bando considerato su 11 mesi di attività) è stimato in € 9.179.120,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCU nelle 1.284 sedi di attuazione del bando è stimato in € 7.704.000,00 su base annua.

Inoltre, sono stati 1.490 i docenti¹¹ che hanno erogato la formazione specifica dei progetti del bando. Il costo figurativo totale è quantificato in € 1.053.360,00.

Ci sono stati poi 200 selettori¹² che hanno affiancato nelle commissioni appositamente costituite il personale degli enti di accoglienza, con un costo figurativo di € 123.060,00.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio (€ 3.856.145,02) con quelli figurativi (sostenuti in parte dalle ASC Aps territoriali e in parte dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti), pari a € 18.059.940,00 il totale dei costi dell'ente accreditato ASC Nazionale Aps per l'attuazione dei progetti con avvio Maggio 2023, è stato di € 21.916.085,02 pari a un investimento su ognuna delle 2.124 posizioni attivate di € 10.318,31 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 6.220,60 Italia e € 19.618,60 Estero¹³.

7.2.8 Le ispezioni ricevute

Durante l'attuazione dei programmi e dei progetti del bando ordinario 2022 sono stati effettuati dal personale incaricato del Dipartimento 9 atti ispettivi, tutti in Italia, di cui 3 nelle regioni del Nord, 3 del Centro e 3 del Sud.

¹⁰ Per ognuno dei 1.366 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 480 ore/anno, di € 6.720,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 1.284 sedi di attuazione pari a € 500,00 per € 6.000,00 annui.

¹¹ Per i docenti di formazione specifica, che hanno erogato 27.720 ore di formazione, è stata calcolata una media di 18 ore di docenza con un costo orario lordo di € 38,00 per un totale di € 1.053.360,00.

¹² I colloqui di selezione hanno riguardato 4.102 giovani. La durata media di un colloquio è stata stimata in 30 minuti (media fra colloquio senza rilievi particolari anche in sede di raccolta, organizzazione e valutazione documentazione e colloqui che presentano particolarità di vario tipo). Ogni commissione è composta da un minimo di tre persone, di cui uno, il Presidente, è selettore accreditato. Il totale delle ore impegnate è stato di 6.153, valutato con il costo lordo orario di € 20,00 per selettore.

¹³ Fonte: Documento Programmazione Finanziaria Dipartimento 2023.

Riguardo ai settori su cui si sono svolti i progetti, 5 atti hanno riguardato quello dell'Educazione e Promozione Culturale, 1 il settore dell'Assistenza, 3 sul patrimonio ambientale e la riqualificazione urbana.

Rispetto agli esiti, 8 si sono chiusi positivamente, 1 si è chiuso con un richiamo.

7.3 La scelta delle misure aggiuntive

ASC Naz.le Aps ha confermato, ampliandola la misura aggiuntiva del tutoraggio e ribadito la scelta di attivare la misura rivolta ai giovani GMO.

In relazione alla tipologia dei soggetti che hanno accompagnato i percorsi di tutoraggio, che ha caratterizzato la gran parte dei progetti attivati, la maggioranza è rappresentata da figure interne alle associazioni che per curriculum avevano le capacità specifiche per supportare le tematiche richieste dal percorso. In alcuni casi però sono state attivate delle collaborazioni con Enti e Soggetti territoriali.

Nello specifico sul totale dei progetti avviati, il numero di progetti che hanno presentato la misura dei GMO è stato di 180, tra questi la maggioranza avevano come misura aggiuntiva "giovani con difficoltà economiche". Le posizioni GMO portate a bando sono state 517.

È stato anche il bando che ha visto la misura del tutoraggio collegata alla certificazione delle competenze, con tutte le difficoltà che questo ha significato.

Anche in questo caso la scelta, almeno per l'inserimento della certificazione delle competenze, è stata dettata dalla necessità di dare la massima concorrenzialità ai progetti depositati.

Nello specifico della misura certificazione delle competenze, a fronte di accordi con UNIBA che ha interessato un numero molto alto di progetti, CNOS per alcuni progetti di Torino, Mestieri per alcuni progetti su Trieste, La Comunità per i progetti di Genova, SIR per alcuni progetti a Milano, ARTI per alcuni progetti in Toscana, per specifiche carenze delle normative regionali, solo quelli con UNIBA, CNOS e Mestieri sono stati attivati per un numero totale di 425 operatori volontari, rispetto ad un numero di potenziali ben superiore.

7.4 Buone pratiche da condividere

BIBLIOTECHE E ARCHIVI DIGITALI: FONTI, STORIA E CULTURA IN RETE

L'obiettivo generale del progetto è la salvaguardia e la valorizzazione di un bene culturale archivistico e bibliografico e, al tempo stesso, l'ampliamento della sua fruibilità da parte del pubblico. La partecipazione al servizio civile universale all'interno

del programma Beni comuni: l'impegno nel presente per uno sviluppo sostenibile, nell'ambito di azione della tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni culturali, aspira a migliorare i servizi offerti ai cittadini attraverso la realizzazione di un'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario e librario posseduto dai soggetti coinvolti, dettata dalla presenza di una gran mole di documentazione a stampa, archivistica e multimediale che necessita di interventi di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione.

Con questo obiettivo il progetto Biblioteche e archivi digitali: fonti, storia e cultura in rete aderisce perfettamente all'obiettivo dell'Agenda 2030 del succitato programma nel quale il progetto si inserisce:

- fornire un'educazione di qualità e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4), offrendo agli studiosi e in generale a tutti i cittadini interessati, l'accesso al patrimonio archivistico e librario e contribuendo a diffondere la conoscenza dei valori culturali e ideali che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese.

CNI-NEXT GENERATION

Obiettivo del progetto è di aumentare il coinvolgimento e la percezione della presenza storica e autoctona della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia, in particolare tra i giovani, incrementando l'offerta culturale e promuovendo l'attivazione degli abitanti e la loro partecipazione alla vita di comunità in favore di iniziative multiculturali.

Il progetto contribuisce alla piena attuazione del programma "Culture transfrontaliere", collocandosi nell'ambito di azione della "Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero", e contribuendo a perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 del programma in cui si colloca: l'Obiettivo 16 Agenda 2030 "Pace, giustizia e istituzioni forti" attraverso delle azioni culturali di sostegno alle comunità italiane e alle loro istituzioni rappresentative in Slovenia e Croazia, valorizzando il ruolo propositivo della comunità italiana in Croazia e Slovenia inteso come veicolo di comunicazione tra gli appartenenti alla minoranza e le rispettive popolazioni maggioritarie, garantendo la multiculturalità dell'area e l'accoglienza delle diversità culturali storiche e linguistiche; e l'Obiettivo 4 Agenda 2030 di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", agendo anche nel contrasto ai pregiudizi e all'isolamento della comunità italiana, favorendone pertanto l'inclusione attraverso un intervento di promozione ed educazione alla cultura italiana nell'area di interesse.

I due progetti rappresentano una piccola parte delle tantissime azioni che ASC Aps attua sul territorio, a sostegno delle comunità, dando concretezza ai valori del Servizio

Civile. Il progetto BIBLIOTECHE E ARCHIVI DIGITALI: FONTI, STORIA E CULTURA IN RETE racconta dell'impegno della rete ASC nella valorizzazione e tutela della memoria, e nel sostegno all'educazione e alla crescita dei cittadini. Il progetto CNI-NEXT GENERATION è una buona pratica di impegno in un territorio storicamente complesso, martoriato da conflitti. ASC Aps insieme ai propri soci locali da tempo costruisce esempi di dialogo fra comunità diverse (Sloveni in Italia e Italiani in Slovenia e Croazia).

[Torna su](#) 

8. Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici

A cura di Carola Carazzone

8.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

8.1.1 SCU ordinario 2022

Nel bando ordinario 2022, l'ente titolare SU00318 Assifero ha ottenuto il finanziamento del progetto "Focus Famiglia", presentato nel programma "Comunità Educanti: educazione come responsabilità sociale 2023", in coprogrammazione con l'ente titolare SU00304 Proodos Società Cooperativa Sociale (ente proponente il programma) e con l'ente titolare SU00389 ASSOCIAZIONE GIOVENTU' CATTOLICA (ASSO. GIO. CA.), entrambi esterni alla base associativa della CNESC.

La coprogrammazione è stata costruita partendo dalle attività che gli enti di accoglienza svolgono nell'ambito educativo e nel sostegno a soggetti fragili (famiglie e minori) nelle città di Napoli e provincia.

La scelta di collaborare in un programma di servizio civile è stata dettata dalla possibilità di creare un ulteriore spazio di lavoro comune per rispondere in maniera più efficace alle sfide educative del territorio.

Dati i temi trattati, l'ambito di azione scelto è stato quello dell'*Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree di emergenza educativa e benessere nelle scuole.*

Il programma, così come gli otto progetti inseriti, ha proposto attività e interventi volti al raggiungimento dell'Obiettivo 1, dell'Obiettivo 4 e dell'Obiettivo 16 dell'Agenda 2030. Particolare importanza ha rivestito l'Obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", di cui è chiara la connessione con le attività proposte; l'obiettivo 1 "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo" e l'obiettivo 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti", invece, sono stati scelti perché, nella loro interconnessione, ribadiscono che un soddisfacente livello di istruzione può incidere sul rischio di povertà e su una più concreta equità.

Gli otto progetti hanno sviluppato sui territori attività rivolte a diversi soggetti: minori (anche neonati), giovani, adulti, anziani. Il lavoro si è concentrato su proposte educative in grado di rispondere efficacemente al fenomeno della povertà educativa, a contrastare

la dispersione scolastica e a promuovere pratiche innovative per un apprendimento trasversale e intergenerazionale.

8.1.2 SCD 2023

Nel bando tematico digitale 2023, Assifero ha ottenuto il finanziamento del progetto “è-semplíce....ecity.....etuttaroma”, presentato nel programma “Digitale: cardiotonico sociale 2024”, in coprogrammazione con l’ente titolare SU00292 Centro di Servizio al Volontariato San Nicola (ente proponente il programma) e l’ente titolare SU00050 CSV LAZIO ETS Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio ETS, entrambi esterni alla base associativa della CNESC.

La coprogrammazione è nata dalla possibilità di unire gli sforzi al fine di ridurre il gap di digitalizzazione presente nel Paese. Ad eccezione delle sedi romane, le altre sedi di progetto erano disseminate in diverse province italiane; tutte le progettualità hanno intercettato territori e comunità in cui è forte il *cultural digital divide*. L’approccio utilizzato è stato quello di inserire tre progetti che rispondessero trasversalmente al problema: attraverso l’attivazione sui territori di presidi e punti di facilitazione digitale; attraverso la promozione e diffusione di servizi che fornissero competenze digitali base; attraverso la strutturazione e la messa in atto di attività di educazione digitale che, già dall’infanzia, permettessero di creare competenze sul corretto utilizzo del digitale e di sviluppare la *netiquette*.

Il programma nazionale ha interessato dieci regioni italiane, a nord, centro e sud, in aree centrali e periferiche e si è sviluppato nell’unico ambito di azione previsto dal bando tematico, quello del *Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni*. I singoli progetti, seppur con approcci e target diversi, avevano l’obiettivo di fornire servizi e supporti in materia digitale, diffondere una corretta cultura del digitale e promuovere la consapevolezza, oltre all’esercizio, della cittadinanza digitale. La connotazione educativa e formativa delle attività ha reso chiara sin da subito la strutturazione del programma affinché contribuisse al raggiungimento dell’obiettivo 4 dell’Agenda 2030, “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti”.

8.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

8.2.1 SCU ordinario 2022

L'ente titolare Assifero è iscritto all'Albo del Servizio Civile dal 2020. Nel marzo 2025, conta tra le sue risorse: una Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile, sette Formatori Generali, ventisei Selettori e due Esperti di monitoraggio.

Nel bando ordinario 2022, l'ente titolare Assifero ha ottenuto il finanziamento del progetto "Focus Famiglia", di cui si è chiesto e ottenuto l'avvio in data 27 giugno 2023. Il progetto a bando ha messo a disposizione dodici posti e si è sviluppato nel settore Assistenza, nell'area di intervento A-14 *Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale*. Le domande complessive pervenute sono state ventiquattro, con un'incidenza maggiore di candidature femminili (diciassette totali) confermando la tendenza nazionale. Due idonei selezionati hanno rinunciato al servizio e sono stati sostituiti a un mese dall'avvio del progetto. I dodici operatori volontari hanno terminato il servizio, di questi sette sono donne e cinque uomini. Nel corso del loro anno di servizio civile, i dodici giovani impiegati nel progetto "Focus Famiglia" hanno svolto circa 13.950 ore.

Complessivamente, la realizzazione del progetto ha coinvolto dieci figure, sei delle quali messe a disposizione dall'ente titolare e quattro legate all'ente di accoglienza (OLP – Referenti SCU).

Il progetto non è stato oggetto di ispezioni da parte del Dipartimento.

8.2.2 SCD 2023

Per il progetto "è-semplce....ecity.....etuttaroma", Assifero tramite l'ente di accoglienza Fondazione Mondo Digitale ha messo a disposizione otto posti sul territorio di Roma. Hanno presentato candidatura trenta giovani con un'incidenza maggiore di donne (17 su 30). Una idonea selezionata si è ritirata prima dell'avvio del progetto dando luogo a un subentro, che è stato avviato contemporaneamente agli altri sette idonei selezionati. Il progetto è stato avviato il 14 dicembre 2023 e si è concluso il 13 dicembre 2024. Nel corso del loro anno di servizio civile, gli otto operatori volontari hanno svolto circa 9.600 ore.

Complessivamente per la realizzazione del progetto, sono state coinvolte otto figure, sei delle quali messe a disposizione dall'ente titolare e due legate all'ente di accoglienza (OLP).

Per il progetto in essere è stata ricevuta un'ispezione in data 17 ottobre 2024. La relazione in merito ha stabilito la piena soddisfazione degli OV interessati, la corretta gestione del progetto e la rispondenza delle attività svolte con il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. L'attività ispettiva si è chiusa positivamente.

8.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

8.3.1 SCU ordinario 2022

Il progetto "Focus Famiglia" ha previsto due misure aggiuntive:

- La riserva di due posti per giovani con minori opportunità, categoria difficoltà economiche;
- tutoraggio e certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs. 13/2013.

La riserva dei due posti GMO, già attuata nel bando ordinario 2021, è stata una scelta naturale e in linea con la mission e con il lavoro svolto nel centro storico di Napoli dall'ente di accoglienza in cui si è svolto il progetto (Fondazione Grimaldi – Ente Filantropico).

Per quanto riguarda la seconda misura aggiuntiva prevista dal progetto, nei mesi di maggio e giugno 2024, i dodici operatori volontari hanno svolto le attività di tutoraggio, per un totale di 28 ore obbligatorie (22 collettive e 6 individuali). Nel corso degli incontri, tenutisi in presenza nella sede di servizio, gli operatori volontari hanno potuto approfondire e indagare le competenze maturate nel corso dell'anno e hanno imparato a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, anche attraverso momenti partecipativi e laboratori di scrittura CV e lettera di presentazione.

Il progetto prevedeva oltre alla misura aggiuntiva del tutoraggio, anche la certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs. 13/2013.

Nel mese di aprile, tutti gli operatori volontari sono stati informati della possibilità di ricevere tale certificazione, rilasciata dall'ente FONDAZIONE AIB di Brescia. Solo un operatore volontario si è reso disponibile alla partecipazione al percorso, che ha previsto un iniziale lavoro sul racconto e sulla valorizzazione delle competenze possedute, migliorate e acquisite tramite l'esperienza di servizio civile e una successiva verifica delle stesse. La certificazione delle competenze era riferita nel caso specifico alla categoria "Animatore di comunità". In data 22 luglio 2024 l'operatore volontario ha superato l'esame di certificazione delle competenze nella sede dell'ente Fondazione AIB, presso la città di Brescia.

Si rende noto che, al termine dell'anno di servizio civile, un terzo dei dodici giovani ha continuato l'esperienza nell'ente di accoglienza Fondazione Grimaldi, tramite collaborazioni di tipo retribuito. Nel marzo 2025, due di queste sono ancora in essere.

8.3.2 SCD 2023

Il progetto “è-semplice...ecity.....etuttaroma” ha previsto la misura aggiuntiva del tutoraggio. La scelta di inserire il percorso all'interno del progetto è stata determinata dalla volontà di garantire anche agli OV impiegati nel bando tematico digitale la possibilità di approfondire e valorizzare le competenze acquisite durante l'anno di servizio civile. Anche in questo progetto, sono stati confermati il coinvolgimento e l'interesse degli OV nelle attività proposte e nei temi affrontati.

Il percorso ha previsto 22 ore obbligatorie, di cui 18 collettive e 4 individuali. Gli OV hanno partecipato attivamente alle sessioni, tenutesi in modalità mista (presenza e online) e tramite dinamiche formali e non formali. Nel percorso, collettivo e individuale, i giovani hanno avuto l'occasione di individuare le soft skills che sono state maturate o potenziate grazie all'esperienza del SCU; hanno svolto sessioni teoriche e pratiche sulla scrittura del CV e di una lettera motivazionale; sono stati coinvolti, dopo opportuna introduzione, ad attività di role playing sul colloquio di lavoro. Alla fine del percorso, una buona soddisfazione individuale è stata confermata dal questionario sottoposto a ciascun partecipante: l'attività di tutoraggio, oltre ad essere percepita come un accompagnamento verso il mondo del lavoro, risulta essere un'ulteriore occasione di riflessione e confronto, con soggetti esterni alla quotidianità del servizio, sull'anno di servizio svolto e sul bagaglio di conoscenze e competenze maturate e acquisite (personali e professionali).

Si rende noto che, al termine dell'anno di servizio civile, a tutti i giovani è stato proposto dall'ente di accoglienza Fondazione Mondo Digitale di proseguire con collaborazioni retribuite. Nel marzo 2025, sei degli otto giovani hanno attivi contratti di lavoro di vario tipo (contratto full time/part time/a chiamata).

8.4 Buone pratiche da condividere

Il progetto finanziato “FOCUS FAMIGLIA” si configura come una buona pratica di intervento integrato a favore dei nuclei familiari in condizione di disagio economico e sociale residenti a Napoli e nei comuni limitrofi. Promuovendo un approccio trasversale e inclusivo, volto a sostenere le famiglie attraverso azioni di supporto formativo,

educativo e materiale, il progetto ha contribuito alla costruzione di una rete sociale di protezione e promozione del benessere familiare.

Tra le buone pratiche attuate, si evidenzia l'attivazione di servizi di supporto individuale e collettivo, quali:

- Gli sportelli di ascolto e sostegno, che hanno offerto uno spazio per l'ascolto attivo e l'orientamento, intercettando le emergenze familiari e indirizzando a sostegni concreti per la risoluzione delle problematiche;
- La ludoteca per i minori, che ha rappresentato una risorsa educativa e ricreativa fondamentale, offrendo ai bambini e agli adolescenti delle famiglie seguite occasioni di gioco, confronto e supporto nello studio;
- Le attività educative e formative rivolte ai genitori, che hanno rafforzato le loro competenze genitoriali, stimolando la partecipazione attiva nella crescita dei figli e fornendo strumenti utili per affrontare le difficoltà quotidiane;
- I laboratori di gruppo per persone con fragilità (anziani e persone con disabilità), che hanno favorito l'inclusione sociale, valorizzando il protagonismo individuale e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità;
- La distribuzione regolare di generi alimentari, vestiario, libri, che ha garantito una risposta concreta e continua ai bisogni materiali delle famiglie in maggiore difficoltà, diventando un punto di riferimento sicuro.

Le attività proposte hanno attivato processi partecipativi e trasformativi, perché hanno agito per la trasmissione e circolazione di saperi, esperienze e pratiche per uno sviluppo integrato del benessere familiare.

Torna su 

9. Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

A cura di Laura Milani, Luca Foscoli, Lucia Foscoli, Elisa Di Blasi e Manuela Rigotti

9.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Per l'avviso programmi e progetti 2022 l'associazione ha presentato 18 programmi, 12 in Italia e 6 all'estero, tutti in coprogrammazione con altri enti titolari. Di questi programmi, 8 sono a titolarità dell'associazione.

Rispetto alle due annualità precedenti, la Comunità Papa Giovanni XXIII ha rafforzato le coprogrammazioni, che sono passate da 9 del bando 2020, a 14 del bando 2021, e infine a 18 del bando 2022, dove la coprogrammazione è sempre presente. In generale ci si è mossi in continuità rispetto agli anni precedenti, consolidando le esperienze di collaborazione già avviate, e sviluppando nuove sinergie, sempre con soggetti con i quali c'è già una conoscenza e una collaborazione pregressa, che sia all'interno della CNESC, o all'interno di reti regionali, come quelle dei Copresc dell'Emilia Romagna. Si è scelto di garantire la continuità, viste le positive collaborazioni già sperimentate e che hanno favorito lo scambio di buone pratiche, il confronto e sinergie nelle azioni comuni, anche di promozione.

C'è una consapevolezza acquisita del valore e delle potenzialità che ha la coprogrammazione, che viene sviluppata sulla base di un criterio geografico, e quindi sulla presenza degli enti sullo stesso territorio, o sull'interesse a intervenire sulle medesime tematiche, come nel caso del programma "Per un clima di Pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura", che affronta il tema della sostenibilità connessa a quello della pace. In generale si è andati nella direzione di ampliare le aree geografiche su cui i programmi insistono, rafforzando il criterio tematico. Dei 19 programmi presentati, infatti, solo 5 hanno una dimensione regionale, mentre gli altri nazionale- interregionale.

Fatta eccezione per i programmi 2022 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA, 2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE e DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 2022, realizzati in coprogrammazione rispettivamente con Diocesi di Imola, CSV Terre Estensi e FISM, aderenti ai Copresc dell'Emilia Romagna, gli altri 9 programmi in Italia

sono realizzati in coprogrammazione con enti afferenti alla CNESC, in particolare CESC Project, UILDM, ACLI, FOCSIV, Commissione Sinodale Diaconia.

Per quanto riguarda i programmi di intervento all'estero, le coprogrammazioni sono il frutto da una parte di un percorso interno alla CNESC, che da diversi anni ha costituito un gruppo di lavoro con gli enti CNESC che realizzano progetti di servizio civile all'estero, dall'altra delle collaborazioni già attivate nei bandi precedenti. L'ente partecipa al bando 2022 con 6 programmi di intervento, di cui 3 come capofila, e tutti in coprogrammazione con enti CNESC, in particolare FOCSIV, Caritas Italiana, CESC Project, Salesiani per il Sociale, Istituto don Calabria.

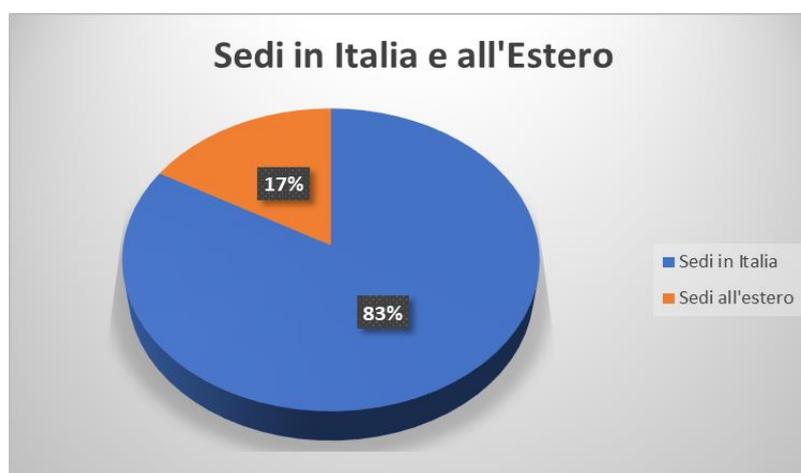
L'ente, inoltre, fa parte dal 2001 della Rete Caschi Bianchi assieme a Caritas Italiana, FOCSIV e GAVCI, con cui condivide il progetto caschi bianchi, ovvero un modello di intervento all'estero in contesti di violenza diretta, strutturale e culturale, per promuovere interventi di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di promozione della Pace, di cooperazione tra i popoli.

Queste relazioni hanno portato in modo abbastanza naturale a realizzare diverse coprogrammazioni. In particolare il programma 2022 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA esprime proprio lo specifico del progetto Caschi Bianchi, perseguendo gli obiettivi 10) dell'agenda 2030 *Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni* e 16) *Pace, giustizia e istituzioni forti*.

9.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII accreditata alla sezione nazionale dell'albo degli enti di servizio civile universale, dopo l'ultimo adeguamento che ha effettuato ad ottobre 2024, ha accreditate un totale di 421 sedi, 338 sul territorio italiano ed 83 all'estero, risultando complessivamente presente in tutti i continenti.

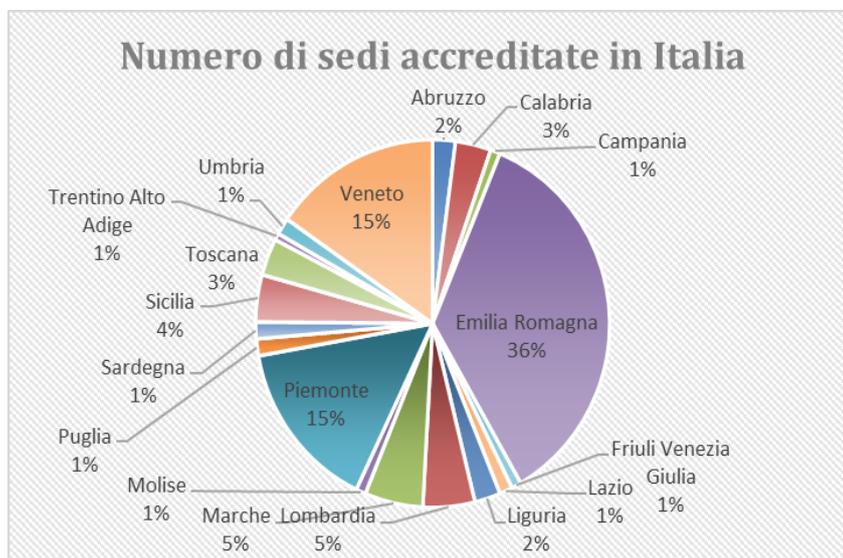
Delle sedi indicate, 9 in Italia e 2 all'estero sono di enti di accoglienza esterni all'Associazione



Comunità Papa Giovanni XXIII, fra cui due amministrazioni pubbliche (Comune di Campo Calabro (RC) e Comune di Monte Grimano Terme (PU)).

Le sedi in Italia vedono la loro maggior densità in Emilia-Romagna (ben 120 sedi accreditate) ed a seguire il Veneto con 52 sedi ed il Piemonte con 51 sedi. A seguire le altre. Nessuna presenza in Basilicata e Valle D'Aosta.

Le sedi dell'ente sono per lo più Case Famiglia, Case di pronta accoglienza, Comunità Terapeutiche e Centri Diurni, Case di Fraternità, Case della Pace, CEC, che rispondono alle



esigenze di minori, giovani, migranti, donne vittime di tratta, senza fissa dimora, persone con dipendenze, persone in pena alternativa al carcere e disabili del territorio cui viene offerta accoglienza e la garanzia di un supporto a tempo pieno.

Tutte agiscono perseguendo i valori comuni della condivisione diretta con le persone che sono nel bisogno per rimuovere, in maniera nonviolenta, le cause che generano le ingiustizie.

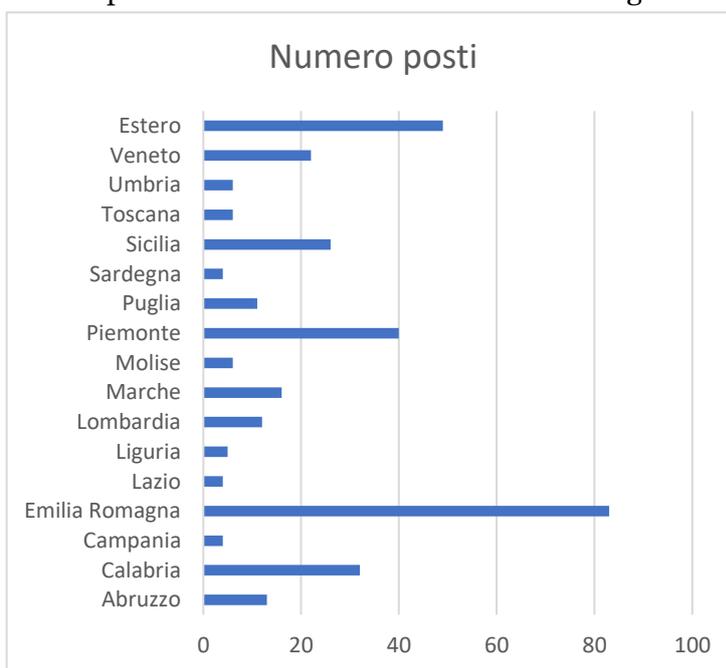
L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è pienamente integrata nei territori in cui è presente e mantiene costante la relazione con i servizi e le istituzioni. Alcune sedi sono di carattere istituzionale come, a Ginevra, la presenza all'ONU.

Per quanto attiene le figure, oltre alla struttura di gestione con le figure di riferimento dell'attuale normativa, l'ente ha accreditati 25 formatori, 37 selettori, 2 esperti di monitoraggio.

Le figure sono sparse su tutto il territorio nazionale in modo che ogni realtà periferica rispetto all'ubicazione della struttura di gestione abbia autonomia per formazioni e selezioni nei vari bandi.

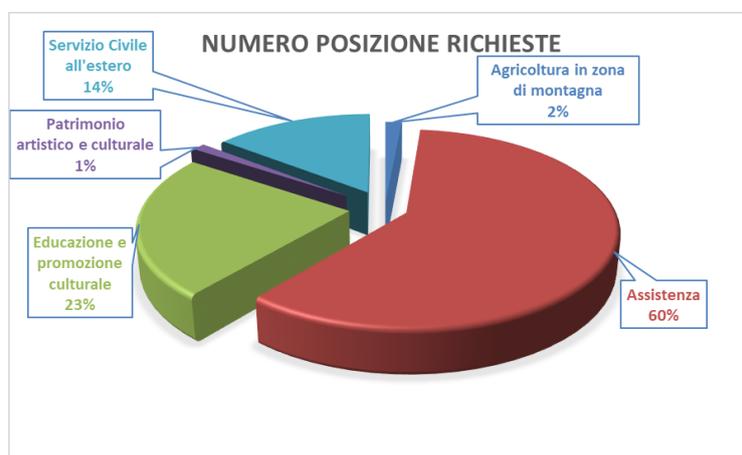
9.2.1 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Nel bando oggetto del presente report le posizioni aperte per i giovani sono state 290 in sedi italiane e 49 su sedi estere. Le posizioni richieste hanno coinvolto 16 regioni con 83 posti richiesti nella sola Emilia-Romagna, 40 in Piemonte, 32 in Calabria, 26 in Sicilia, 22 in Veneto, 16 nelle Marche ed a seguire nelle restanti come da grafico a lato.



I settori coinvolti sono stati Assistenza per 202 posizioni, Educazione e promozione culturale per 79 posizioni, Agricoltura in zona di montagna per 5 posizioni e Patrimonio

artistico e culturale per 4 posizioni. L'estero con le sue 49 posizioni. Fra le varie posizioni richieste 74 erano specifiche per Giovani con Minori Opportunità.



Le sedi coinvolte nella progettazione sono state 201 di cui 21 all'estero. Le sedi finanziate sono state 198 di cui 21 estere. 48 sono stati i progetti presentati: 39 quelli in Italia e 9 quelli all'estero inseriti nel bando volontari.

Per quanto riguarda i progetti da realizzarsi in Italia questi sono stati inseriti in 7 programmi mentre i progetti esteri sono stati inseriti in 5 programmi, tutti a diversa titolarità.

Fra i progetti presentati in Italia, 2 sono stati realizzati in coprogettazione a titolarità della Comunità Papa Giovanni XXIII. In particolare, "2022 UN'ALTRA OCCASIONE" è realizzato in coprogettazione con la Diocesi di Imola, mentre "2022 C'E' TEMPO PER TUTTO" con Accomazzi Giuliano, ente di accoglienza di Vol.to. Si tratta di enti non

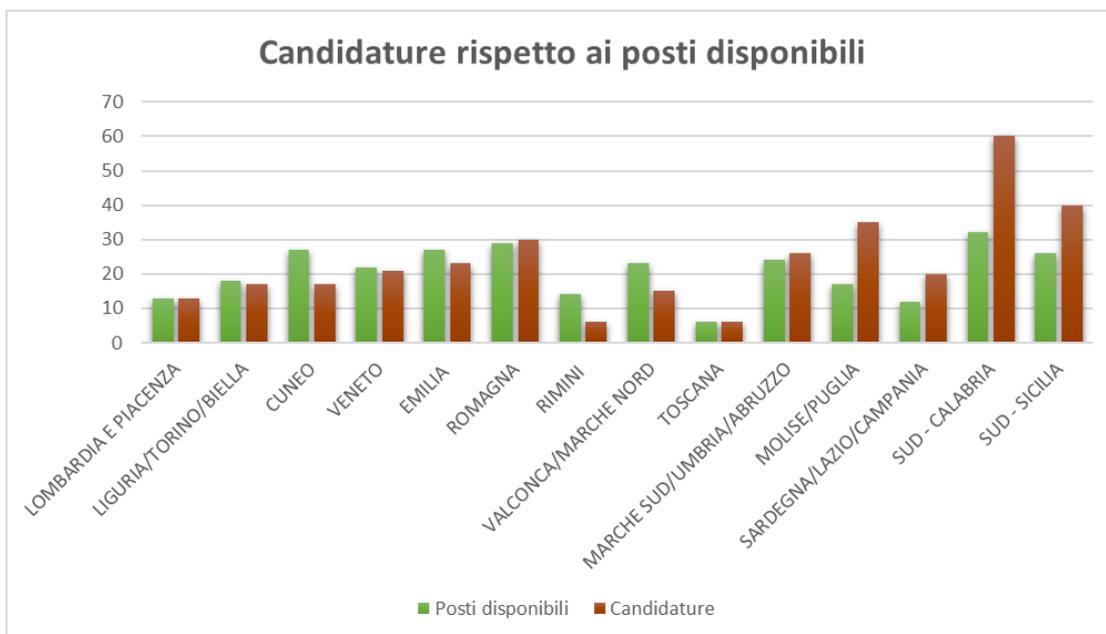
appartenenti alla CNESC, ma con cui negli anni si sono sviluppate delle collaborazioni. Per quanto riguarda la Diocesi di Imola, in particolare, la collaborazione è nata al di fuori del servizio civile per offrire sostegno e accoglienza ad adulti in situazione di disagio presenti nel Circondario Imolese. Nel caso di Accomazzi, la coprogettazione è frutto di una collaborazione preesistente nell'ambito dei corridoi umanitari dal Libano. Per quanto riguarda l'estero, è stata realizzata una sola coprogettazione a titolarità dell'ente, con Shalom Progetto Famiglia ODV, nel progetto "CASCHI BIANCHI CORPI CIVILI DI PACE 2022- EUROPA ORIENTALE". La Coprogettazione nasce dalla collaborazione dei due enti all'interno del gruppo esterno CNESC.

9.2.2 I giovani raggiunti

Alla chiusura, il 20 febbraio 2023, la situazione delle candidature è stata la seguente:

Regione	Posti a bando	Domande	Domande	Totale domande presentate
		Presentate da candidati sesso F	Presentate da candidati sesso M	
Abruzzo	13	11	5	16
Calabria	32	30	30	60
Campania	4	12	5	17
Emilia Romagna	83	48	21	69
Lazio	4	1		1
Liguria	5	5	2	7
Lombardia	12	9	1	10
Marche	16	9	4	13
Molise	6	8	3	11
Piemonte	40	16	11	27
Puglia	11	17	7	24
Sardegna	4	1	1	2
Sicilia	26	22	18	40
Toscana	6	5	1	6
Umbria	6	3	2	5
Veneto	22	15	6	21
Eestero	49	125	41	166
Totale complessivo	339	337	158	495

In linea con il trend degli ultimi anni, le candidature sono state molto più numerose al Sud rispetto che al Centro-Nord Italia.



Coerentemente, i progetti a bando nel Sud Italia hanno generalmente avuto candidati su quasi tutte le sedi, mentre Centro Nord sono numerose le sedi con 0 candidature.

Nel grafico a fianco si evince ciò precedentemente riportato in maniera più netta: la maggior parte delle domande sono giunte per le posizioni a bando nel Sud Italia, mentre al Nord alcune zone sono rimaste totalmente scoperte.

Per promuovere il servizio civile l'ente ha realizzato 23 incontri durante il periodo di apertura del bando fatti sia in presenza che attraverso piattaforme online. Risultano 115 i contenuti social che hanno promosso direttamente o indirettamente il bando.

Al termine del servizio, i volontari che hanno concluso l'intero anno di opportunità sono stati 160 di cui 36 i cosiddetti "Caschi Bianchi", volontari in servizio civile all'estero. Ci sono state 28 rinunce, 26 interruzioni e 11 subentri. Le motivazioni per le quali si hanno interruzioni risultano per la maggior parte dei casi di tipo personale ma anche per motivi di studio. La partenza dei volontari nel periodo di maggio è, infatti, oggetto di discussione da parte di questo ente perché spezza il giovane in due anni accademici se si iscrive ad un corso universitario.

9.2.3 Le risorse dedicate al SCU

L'associazione ha una struttura di gestione con 11 dipendenti retribuiti e 3 persone che operano a carattere volontario. Si avvale della collaborazione dei propri associati sparsi sul territorio nazionale ed internazionale, che si occupano della gestione dei volontari nel territorio e coordinano le attività di promozione e formazione in loco. I costi fra rappresentanza e funzioni specifiche del servizio civile (accreditamento/adeguamento,

progettazione, valutazione e monitoraggio dei progetti, reclutamento e selezione dei volontari, promozione, attività amministrative ed informatiche) hanno un costo economico di oltre 300.000 euro. A questa cifra si aggiunge la valorizzazione dei 138 operatori locali di progetto sparsi nelle varie sedi di servizio civile attive la cui valorizzazione economica supera il milione e mezzo di costi. Inoltre si sono utilizzati altri 150.000 euro circa per le attività che riguardano promozione, informatizzazione di procedure, formazione specifica e progettazione. Possiamo dire che l'associazione valorizza spese per il buon funzionamento della "macchina servizio civile" per oltre 2 milioni di euro. Un investimento importante che viene ogni anno rinnovato perché l'incontro con i giovani sia una esperienza continua da coltivare e valorizzare.

9.2.4 Le ispezioni ricevute

Risultano due le ispezioni ricevute nel corso del bando oggetto della presente analisi. Entrambe sono state effettuate da ispettori andati presso la sede di servizio, una in Italia (sede in Piemonte) ed una all'estero (sede in Olanda). Entrambe le ispezioni hanno mostrato il buon funzionamento del sistema e la buona riuscita del progetto. Chiuse, quindi, positivamente. Nessuna sanzione è stata posta a carico dell'ente. Non ci sono stati controlli cosiddetti on desk.

9.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Per quanto riguarda i progetti del bando 2022, la Comunità Papa Giovanni XXIII ha adottato la misura aggiuntiva relativa alle GMO, le misure UE e la misura certificazione e tutoraggio.

In particolare, sono stati finanziati 29 progetti per un totale di 73 posti con operatori volontari GMO, prevalentemente con difficoltà economica e con bassa scolarizzazione, in un solo progetto con riconoscimento di disabilità e in uno soggetti a temporanea condizione di fragilità personale o sociale. L'ente consolida l'adozione di tale misura nei propri programmi, nella convinzione che il Servizio Civile, per essere realmente universale, debba essere aperto a tutti i giovani e favorire in particolare l'inclusione di quanti non riescono ad accedere ad alcune opportunità a causa di una situazione economica più svantaggiosa o di un percorso di studi non portato a termine.

L'ente, inoltre, ha adottato in 3 progetti, la misura europea in Spagna, Portogallo e Croazia, con l'idea di offrire ai giovani un'ulteriore opportunità formativa in Europa, con la possibilità di esplorare temi e problematiche da punti di vista diversi. Questo è stato reso possibile dalla presenza di sedi accreditate in Europa, alcune delle quali già

inserite negli anni precedenti in progetti di servizio civile all'estero. La misura è stata considerata un'opportunità anche per l'ente di rafforzare le reti e le sinergie tra sedi in Italia e in Europa. Tuttavia i volontari che effettivamente hanno realizzato l'esperienza all'estero sono stati soltanto 3 sui 14 finanziati, per parziale copertura dei progetti. In particolare, non si incontra nei giovani l'interesse a sperimentare una misura che evidentemente non sempre si concilia con altri impegni portati avanti assieme al servizio civile, quali lo studio e il lavoro.

Infine, in controtendenza rispetto all'anno precedente, l'ente ha partecipato alla misura tutoraggio e certificazione, che richiede agli enti di realizzare all'unisono le due attività, arrivando alla certificazione. Nelle annualità precedenti, l'ente aveva adottato in maniera limitata la sola misura tutoraggio, sentita più distante dalla propria mission e dalla propria proposta di servizio civile, saldamente ancorata alla nonviolenza e alla cittadinanza attiva. La Circolare del 2022 con le disposizioni per la redazione di Programmi e progetti SCU, tuttavia, riporta una modifica sostanziale dei punteggi, prevedendo 10 punti per chi sceglie la misura del tutoraggio abbinato alla certificazione. Il punteggio attribuito alla misura, in qualche modo ha indotto una forzatura nel sistema, spingendo la maggior parte degli enti ad adottarla, nonostante le criticità nella sua applicazione. DI conseguenza anche l'associazione, pur con alcune perplessità, ha adottato la misura optando per la stipula di un accordo con l'università di Bari, per costruire un percorso di certificazione delle competenze di cittadinanza, nell'ambito della formazione formale. Un percorso con elementi interessanti, visto anche il focus sulle competenze di cittadinanze che sono quelle tipiche del servizio civile e strettamente collegate alla finalità, ma anche di complessa applicazione, in parte dovuta all'impossibilità di obbligare gli operatori volontari a partecipare a un'iniziativa di certificazione delle competenze che presuppone la volontarietà. Dei 74 volontari che avrebbero dovuto partecipare alla misura, solo 43 hanno raggiunto la certificazione, mentre 25 hanno realizzato solo il tutoraggio.

9.4 Buone pratiche da condividere

1. L'obiettivo del progetto 2022 Ricordati di me è quello di contrastare il senso di abbandono e solitudine di adulti e anziani, destinatari del progetto, favorendo lo sviluppo di autonomie personali e di competenze relazionali. Nella sua attuazione è stato in grado di rispondere ai bisogni del contesto, capace di migliorarne l'analisi e di intervenire per tutelare il territorio in modo nonviolento. La capacità di comunicare e collaborare con gli altri soggetti locali (istituzioni, associazioni, privati) ha valorizzato l'intervento del progetto, realizzando attività efficaci rispetto agli obiettivi prefissati. Un

altro valore aggiunto è rappresentato dalla possibilità, per gli operatori volontari in servizio, di trascorrere due mesi in Portogallo. Questa esperienza ha permesso ai giovani di misurarsi in attività, coerenti con quelle svolte in Italia, ma in un contesto differente, approfondendo la conoscenza e la consapevolezza sul focus del progetto. Inoltre, gli operatori volontari hanno avuto occasione di sperimentare la cittadinanza attiva e la difesa civile non armata e nonviolenta attraverso la promozione di una cultura accogliente e solidale.

2. Il progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Diritti Umani dallo Zambia all’ONU ha visto la sua realizzazione in Zambia e in Svizzera.

Nella sua attuazione il progetto ha contribuito alla promozione dei Diritti Umani e della pace attraverso interventi sul campo volti alla promozione dei diritti delle persone con disabilità, della sicurezza alimentare e della tutela dell’infanzia e dell’adolescenza nel contesto zambiano e azioni di policy e advocacy nell’ufficio di rappresentanza dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presso le Nazioni Unite a Ginevra.

Il punto di forza del progetto è rappresentato dall’unione di azioni concrete a livello locale e azioni politiche promosse all’interno del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, a sottolineare che per raggiungere gli SDGs è necessario un impegno continuo da parte di governi, organizzazioni internazionali e società civile nell’affrontare le cause profonde della povertà e dei conflitti.

Gli operatori volontari sperimentano così una Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta che supera i confini nazionali e comprendono l’importanza di una cittadinanza attiva basata sia sull’impegno concreto che sul consolidamento della relazione fra cittadini e istituzioni.

Abbiamo scelto un progetto all'estero e uno in Italia rappresentativi di buone pratiche di difesa civile non armata e nonviolenta. Il primo attraverso la protezione delle persone anziane e adulti in situazioni di disagio, con il valore aggiunto della misura UE e quindi della dimensione di rete. Il secondo è una buona pratica di servizio civile come politica estera, che unisce sia la promozione dei Diritti Umani sul campo, sia l'azione di advocacy presso le Nazioni Unite.

[Torna su](#) 

10. Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus

A cura di Silvia Zappia, Francesca Gamba e Simone Avenoso

10.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

AISM si occupa a livello nazionale di affermazione dei diritti attraverso un lavoro costante di relazione con le Istituzioni, ma a livello territoriale è necessaria una capillarità elevata per poter rispondere alle esigenze di ogni persona con SM che entra in contatto con le nostre sezioni.

Opera a livello territoriale con 98 sezioni provinciali, 48 gruppi operativi e 16 sedi regionali, oltre a 3 Centri Socio-Assistenziali, 3 strutture per il Turismo Accessibile e 5 Servizi di Riabilitazione. Il 97% delle risorse che operano sul territorio sono risorse volontarie che, ogni giorno, lavorano per un mondo libero dalla SM. A livello territoriale, quindi, l'azione dei volontari e dei ragazzi in SCU diventa strategica per l'attuazione dell'Agenda e più specificatamente per il diritto all'inclusione, all'informazione, alla mobilità e per tutte le attività di supporto diretto necessarie alla persona con SM, ma anche ai suoi familiari.

Nel programma di SC si concretizza la necessità da una parte di mantenere rapporto e servizi con tutte le persone con SM, ma contemporaneamente di avviare ipotesi innovative di gestione della relazione e di avvio di percorsi di empowerment.

L'esperienza consolidata a servizio del futuro: è questa la sfida che AISM intende lanciare.

È da questa considerazione che nascono il programma di intervento nominato “*Agenda SM 2021 - 2025: il ruolo dell'AISM nella costruzione del futuro delle persone con SM*” a cui afferiscono i due progetti nominati “*Compagni di viaggio: al fianco delle persone con SM per il miglioramento della qualità di vita e l'affermazione dei diritti nella costruzione di risposte qualificate*” e “*InSieMe: la persona con sclerosi multipla protagonista della costruzione del futuro. Partecipazione, empowerment e reciprocità della relazione per la realizzazione dei progetti di vita individuale*”

1 - “Compagni di viaggio: al fianco delle persone con SM per il miglioramento della qualità di vita e l'affermazione dei diritti nella costruzione di risposte qualificate”.

Questo progetto ha voluto favorire un cambiamento concreto nella vita delle persone con sclerosi multipla (SM), mirando a ridurre il divario tra le loro esigenze quotidiane

e le risorse disponibili nel territorio di residenza. L'obiettivo era migliorare la qualità della vita delle persone con SM, supportandole nel mantenimento delle attività quotidiane e nell'empowerment individuale, promuovendo una nuova visione della disabilità, basata sulla cura e sull'assistenza piuttosto che sulla sola cura medica ("from cure to care").

Il progetto ha previsto diverse azioni, tra cui la sensibilizzazione e la diffusione di informazioni corrette e certificate in ambito scientifico, sanitario e sociale. È stato promosso anche un aumento della conoscenza dell'AIMS, affinché tutte le persone con SM e i loro familiari potessero accedere facilmente ai loro diritti e orientarsi nella rete di supporto locale. Inoltre, sono stati organizzati eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sclerosi multipla, riducendo i pregiudizi legati alla cattiva conoscenza della malattia.

Il coinvolgimento dei giovani in servizio civile è stato fondamentale, non solo per fornire supporto diretto, ma anche per promuovere una crescita culturale del territorio. I volontari hanno contribuito a sensibilizzare la comunità sulle problematiche della disabilità, collaborando con enti locali e mappando l'accessibilità dei luoghi pubblici. Infine, il progetto ha stimolato nei giovani operatori volontari una maggiore consapevolezza delle discriminazioni sociali e delle azioni necessarie per promuovere l'uguaglianza e la solidarietà, favorendo anche lo scambio di esperienze tra loro e le persone con SM.

2 - InSieMe: la persona con sclerosi multipla protagonista della costruzione del futuro. Partecipazione, empowerment e reciprocità della relazione per la realizzazione dei progetti di vita individuale”.

Questo progetto ha avuto l'obiettivo di garantire un supporto continuo e innovativo alle persone con sclerosi multipla (SM), con un focus particolare sulla sensibilizzazione, inclusione e informazione. È stato creato un sistema di risposte sostenibile, sfruttando l'esperienza dell'emergenza sanitaria e sono stati sviluppati modelli di supporto replicabili in diverse situazioni di necessità. L'obiettivo era migliorare la qualità della vita delle persone con SM, supportandole nelle attività quotidiane.

Un aspetto centrale del progetto è stata la sensibilizzazione riguardo alle problematiche legate alla disabilità, collaborando con Comuni ed Enti locali per promuovere una crescita culturale del territorio. È stata inoltre mappata l'accessibilità dei luoghi di svago e cultura, favorendo l'inclusione sociale delle persone con SM. I giovani operatori volontari nel servizio civile sono stati sensibilizzati sulle discriminazioni sociali, rafforzando la loro consapevolezza riguardo le azioni necessarie per promuovere l'uguaglianza.

Per quanto riguarda l'informazione, sono stati organizzati eventi di sensibilizzazione e formazione, anche tramite webinar e sono stati creati collegamenti con i servizi locali per garantire il massimo supporto. È stata fornita formazione digitale per facilitare la gestione quotidiana delle persone con SM e favorire la loro inclusione. Il sito "easy go out" è stato aggiornato per promuovere l'accessibilità turistica e sono stati monitorati i progressi attraverso indagini continuative. Inoltre, è stato garantito un supporto personalizzato per ogni persona con SM tramite percorsi di advocacy.

AISM ha inoltre partecipato per la prima volta anche al **Bando progetti di SC Digitale**, presentando il programma di intervento denominato "*Prossimità digitale*", che nasce dal contesto emergenziale pandemico, il quale ha accelerato l'uso dei processi digitali in ambiti fondamentali come didattica a distanza, telemedicina e smartworking. Secondo il Barometro 2022 di AISM, 4 persone su 5 con SM ritengono positiva la digitalizzazione dei servizi. La telemedicina, da sperimentale, è diventata una realtà strutturale dell'assistenza sanitaria, richiedendo standard e interoperabilità.

I percorsi di partecipazione pre-pandemia sono stati ripensati attraverso la digitalizzazione, ma le trasformazioni veloci hanno generato nuove disuguaglianze difficili da governare. Il rischio è che il digitale, anziché facilitare, diventi una barriera per le persone vulnerabili, a causa di vari fattori: disponibilità di dispositivi, competenze digitali, infrastrutture adeguate e capacità economiche per sostenere l'accesso alle opportunità digitali.

Per le persone con disabilità e patologie croniche, ciò comporta un maggiore rischio di emarginazione sociale e disuguaglianza digitale, con difficoltà nell'accesso a servizi essenziali in ambito sanitario, inclusione sociale e diritti, nonché nelle interazioni con la pubblica amministrazione che richiedono una "cittadinanza digitale".

Oltre a fornire supporti tecnologici, è necessaria una strategia che valorizzi le trasformazioni digitali come strumento di "accomodamento ragionevole" e inclusione, per superare divari e limitazioni e favorire l'esercizio dei diritti fondamentali.

Questo obiettivo è stato raggiunto attraverso l'attuazione dei due progetti di SC Digitale, "*Diventare cittadini digitali: una strada verso l'empowerment*" e "*Inclusività digitale: una nuova capillarità di relazione con le persone con SM*".

Nel **progetto "Diventare cittadini digitali: una strada verso l'empowerment"** si è lavorato per sviluppare una prossimità digitale, integrata con quella fisica, attraverso il potenziamento delle competenze digitali. Questo ha garantito alle persone con SM, familiari e caregiver un accesso effettivo ai servizi sanitari, sociali, lavorativi e alle relazioni sociali, assicurando il rispetto dei diritti previsti dalla Carta dei Diritti delle persone con SM.

Nel **progetto “Inclusività digitale: una nuova capillarità di relazione con le persone con SM”**, si è affrontato un ripensamento dei modelli di volontariato e impegno associativo, puntando a sviluppare nuove forme di partecipazione civica che combinano la prossimità fisica e digitale. Si è lavorato per rendere sostenibili tali soluzioni, potenziando le competenze digitali dei volontari e digitalizzando i processi operativi e gestionali, favorendo così una “digitalizzazione inclusiva”.

1 - Progetto “Diventare cittadini digitali: una strada verso l’empowerment”

Il progetto ha avuto come obiettivo contrastare il rischio di emarginazione sociale e disuguaglianza digitale per le persone con disabilità e patologie croniche, garantendo loro un accesso semplificato e tempestivo ai servizi essenziali come la telemedicina, l’inclusione sociale e i diritti legati alla pubblica amministrazione. L’obiettivo era promuovere l’inclusione digitale, in linea con l’Obiettivo 4 dell’Agenda 2030, offrendo opportunità di apprendimento per tutti, attraverso un’educazione digitale di qualità.

Il progetto ha previsto un’interazione intergenerazionale, con i giovani del Servizio Civile che hanno affiancato le persone con SM e i loro familiari, creando uno scambio di esperienze che ha rafforzato la coesione sociale. Questo processo ha favorito il rispetto della diversità e contribuito alla costruzione di una società più inclusiva.

Il servizio offerto si è articolato in due modalità:

1. **Facilitazione digitale** per le persone con disabilità grave, con affiancamento diretto nelle attività digitali a domicilio.
2. **Abilitazione digitale**, ovvero percorsi formativi che hanno permesso alle persone con SM e ai loro familiari di acquisire competenze digitali, facilitando l’accesso a servizi sanitari, pubblica amministrazione, socialità e partecipazione all’Associazione.

Il progetto ha favorito l’inclusione delle persone con SM, migliorando la loro partecipazione sociale e l’autonomia, mentre i ragazzi del Servizio Civile hanno contribuito con le loro competenze digitali, acquisendo esperienza diretta con una realtà complessa ma ricca di opportunità.

2 - Progetto “Inclusività digitale: una nuova capillarità di relazione con le persone con SM”

Il progetto ha avuto come obiettivo principale la modifica della percezione della condizione delle persone con disabilità, promuovendo un cambiamento culturale e un miglioramento della qualità delle risposte ai loro diritti umani. L’impegno dei giovani in servizio civile ha avuto un ruolo fondamentale non solo nell’ampliare il supporto necessario, ma anche nel promuovere maggiore sostenibilità e efficienza nelle sezioni.

Attraverso modelli innovativi e la digitalizzazione dei processi, il progetto ha puntato a rendere il supporto alle persone con SM più immediato, continuo e personalizzato, sviluppando piani di intervento per singoli, famiglie e territori.

Gli obiettivi principali sono stati:

- Garantire la continuità delle relazioni digitali con tutte le persone con SM, anche quelle più lontane e gravi.
- Implementare un sistema di risposte più sostenibile, sia economicamente che organizzativamente, tramite strumenti digitali.
- Migliorare la conoscenza delle problematiche legate alla disabilità.
- Favorire la crescita culturale e di competenze dei volontari.
- Promuovere la consapevolezza tra i ragazzi sui temi delle discriminazioni e dell'uguaglianza sociale, attivando le loro competenze civiche.

Questa prima fase sperimentale ha visto coinvolte esclusivamente 11 regioni e altrettante sedi AISM, al fine di testare il Servizio Civile Digitale in modo mirato. Sebbene non tutte le regioni e sedi AISM fossero incluse, la scelta di concentrarsi su 11 province ha permesso di monitorare e ottimizzare l'implementazione del progetto in una parte significativa del territorio, circa il 50% delle regioni, per garantire l'efficacia dell'iniziativa.

Le regioni e sedi AISM interessate dal SC digitale sono state: Veneto, con la sede AISM di Rosà (VI); Friuli-Venezia Giulia, con la sede AISM di Trieste; Lombardia, con la sede AISM di Milano; Piemonte con la sede AISM di Torino; Liguria con la sede AISM di Genova, Emilia-Romagna con la sede AISM di Bologna, Toscana con la sede AISM di Pistoia, Lazio con la sede AISM di Roma, Campania con la sede AISM di Napoli, Puglia con la sede AISM di Bari, Sicilia, con la sede AISM di Messina.

La scelta delle sedi è stata guidata dalla loro capacità di implementare efficacemente gli obiettivi legati all'uso delle tecnologie digitali. Abbiamo selezionato territori con una buona infrastruttura tecnologica e una rete di supporto già attiva, che garantisse l'accesso alle risorse digitali necessarie per la formazione e l'inclusione delle persone con SM. Le sedi selezionate possedevano le competenze e le risorse per gestire la digitalizzazione delle attività, come la formazione online e l'accesso a piattaforme per la comunicazione a distanza. Inoltre, i dati relativi alla distribuzione delle persone con SM e le necessità specifiche di ciascun territorio hanno permesso di focalizzare gli interventi dove il supporto digitale fosse più urgente e rilevante.

Per questo bando si è scelto ancora di non co-programmare, per poter meglio valutare la sostenibilità organizzativa.

10.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

10.2.1 I dati strutturali

Le risorse umane nazionali accreditate sono: 1 Responsabile SCU, 69 Formatori della generale, 166 selettori e 12 esperti di monitoraggio. A queste si aggiungono circa un centinaio di formatori territoriali, indicativamente uno per ogni sede di SC, dedicati all'erogazione della formazione specifica, coinvolte nel Bando di SC ordinario così come nel bando di SC Digitale.

Analizzando i dati riferiti alle sedi accreditate al Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU nel 2023 sono 119, di cui 94 coinvolte su entrambi i progetti di SC Ordinario, e 11 coinvolte anche sui progetti di SC Digitale.

Emerge come vi sia una quasi totale copertura del territorio nazionale dal punto di vista geografico (95%). Tutte le regioni italiane, infatti, hanno almeno una sede accreditata, fatta eccezione per il Molise.

Sicilia e Toscana con 14, sono le regioni col maggior numero di sedi accreditate; nel 100% dei casi le sedi sono direttamente gestite da AISM.

Le figure coinvolte nella gestione, selezione, formazione del SC digitale, sono le medesime del SC ordinario, fatta eccezione per alcuni Olp.

10.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Per il **bando ordinario** 2022 AISM ha presentato un Programma e due progetti nell'area di intervento "Assistenza disabili", richiedendo un totale di 412 volontari di cui 53 dedicati a GMO. Il programma è stato positivamente valutato e finanziato.

Scelta innovativa è stata quella di aderire anche al bando di **SC Digitale**, presentando un programma e due progetti, sempre afferenti all'area di intervento "Assistenza disabili", richiedendo un totale di 23 operatori volontari. Anche il programma di SC digitale è stato positivamente valutato e finanziato.

Quella di AISM è una scelta di una programmazione e progettazione che è strettamente calata sulla prospettiva di missione, facendo in modo che il SC nella sua piena dimensione si compenetrasse con il disegno dell'intera organizzazione di realizzazione delle priorità istituzionali. Da questo punto di vista non è semplice - dal momento che appunto si elaborano dei programmi che sono così fortemente radicati e coerenti con la missione, peraltro complessa e articolata - trovare soggetti che siano sin dall'inizio allineati rispetto a questa prospettiva.

Il nostro intento è sicuramente, in futuro, quello di fare in modo che la cultura di rete che AISM porta avanti possa - attraverso un'attività di diffusione del valore allargato della propria missione anche nel complesso di SC - dare origine e vita a percorsi di co-programmazione / co-progettazione eventualmente anche su specifiche linee o aree di intervento in cui può essere più facile trovare anche la comunità, non solo di visione ideale, ma anche poi di concreto impegno nella declinazione nelle attività.

10.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando ordinario

I posti messi a bando all'interno del bando ordinario 2022 sono stati 412 di cui 53 dedicati a GMO e ne sono stati coperti 273 (idonei selezionati) a fronte di 655 domande ricevute (nel bando precedente, 596 domande ricevute e 273 idonei selezionati). Il 68% delle domande è stato presentato da donne. Tra i 655 candidati che hanno presentato domanda, ben 139 non si sono presentati al colloquio (rispetto ai 103 del bando precedente), rientrando quindi tra gli esclusi. Nel 2022, 2 sedi non hanno ricevuto domande (reclutamento zero), per entrambi i progetti presentati.

Rispetto ai 412 posti disponibili a Bando (433 nel bando scorso), solo 195 operatori volontari hanno terminato il servizio (218 nel bando scorso), di cui 139 donne (150 nel bando scorso), per un totale di 247.600 ore di servizio effettuate (280.400 nel bando scorso). Sostanzialmente 217 posizioni (215 nel bando scorso), non sono mai state coperte, o sono state occupate temporaneamente da ragazzi che hanno interrotto il percorso durante l'anno.

I motivi di abbandono del SC sono studio, lavoro e motivi personali. Il servizio civile è cominciato a fine giugno 2023 ed è terminato a fine giugno 2024, periodo in cui per alcuni ragazzi il SC si accavalla con il percorso di studi, o talvolta trovano un'occupazione che potrebbe essere un'occasione per il futuro o potrebbe garantire loro un compenso più alto.

Abbiamo visto che la percentuale di rinunce si aggira sul 20 %, in aumento rispetto al 15/17 % degli ultimi tre bandi.

La percentuale di interruzioni e di abbandoni, dopo il picco del Bando 2020 (23%) risulta ulteriormente diminuita (12.5%) rispetto all'anno scorso (15%).

Dall'analisi dei questionari di monitoraggio dell'esperienza dei giovani in servizio, viene confermato che il contatto con le persone con SM, rappresenta il più grande elemento di motivazione per i ragazzi, condizione che molto probabilmente li motiva a portare a termine l'anno di servizio con volontà e dedizione.

10.2.4 I giovani del SC raggiunti durante il bando di SC digitale

I posti messi a bando per il bando di SC digitale 2022 sono stati 23 (no GMO) e ne sono stati coperti 21 (idonei selezionati) a fronte di 284 domande ricevute; tra queste il 70,4% sono state presentate da donne. Ben 113 candidati non si sono presentati al colloquio, rientrando quindi tra gli esclusi e 9 i rinunciatari, 2 uomini e 7 donne. Gli o.v. avviati sono stati 18 (66.6 % donne), con 1 abbandono per motivi di lavoro. Hanno terminato il servizio 17 o.v. di cui 12 donne.

Trattandosi del primo anno di adesione al SCD, non si hanno termini di paragone con precedenti bandi.

Dall'analisi dei questionari di monitoraggio dell'esperienza dei giovani in servizio, emerge anche nel caso del SC Digitale, che il contatto con le persone con SM - attraverso la relazione di aiuto e supporto e le sessioni di facilitazione digitale individuali - rappresenta il più grande elemento di motivazione per i ragazzi, insieme al supporto alla sezione nella digitalizzazione dei processi e delle attività della stessa e all'acquisizione di nuove competenze.

10.2.5 Le risorse dedicate al SCU e SCD

Negli ultimi anni la gestione del servizio civile ha richiesto notevoli sforzi organizzativi e un significativo impiego di risorse umane, soprattutto con l'aggiunta della partecipazione al Bando di SC digitale.

AISM dispone di un ufficio nazionale dedicato, responsabile del coordinamento delle realtà territoriali e di una struttura in ogni provincia coinvolta, con ruoli specifici richiesti per l'accreditamento, come OLP, équipe di formatori e commissioni di selezione. Inoltre, AISM include figure interne che si occupano della supervisione e monitoraggio dell'intero processo, dall'amministrazione al reclutamento, dalla promozione alla gestione informatica, del SC Ordinario e digitale.

Le sedi provinciali collaborano quotidianamente con la sede nazionale per garantire un servizio ottimale e affrontare eventuali problemi. Per gestire i bandi, sia ordinario che digitale, sono state coinvolte quasi 500 persone: 159 retribuite e 337 volontarie. Dai calcoli effettuati, il costo complessivo, comprensivo di personale retribuito e delle spese legate al volontariato, si aggira intorno ai 4 milioni di euro, con una spesa di circa 20.000 € per ogni giovane avviato al servizio civile.

Infine, i costi di formazione, relativi ai bandi ordinario e digitale, sono stati rendicontati per l'USCN, basandosi sui dati disponibili al momento della compilazione. Tuttavia,

questi costi potrebbero non includere eventuali spese ancora non registrate contabilmente.

10.2.6 Le ispezioni ricevute

Nell'anno 2023 AISM ha ricevuto un totale di 2 ispezioni da parte del Dipartimento: 2 controlli on desk, che hanno interessato le sedi AISM di Genova e di Trieste; si sono chiusi positivamente, con un paio di suggerimenti per un più puntuale rispetto delle Disposizioni del Dipartimento.

Nell'ambito dei progetti di **SC digitale**, non è stata effettuata nessuna ispezione.

10.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Per il bando ordinario di Servizio Civile 2022, AISM ha scelto di includere per il secondo anno consecutivo la misura aggiuntiva "Giovani con Minori Opportunità" (**GMO**), con disabilità, in particolare SM e patologie correlate, che si allinea perfettamente con i principi di partecipazione, empowerment e reciprocità della relazione, che caratterizzano il nostro approccio alle persone con sclerosi multipla (PcSM).

La misura GMO ha permesso di dedicare 53 posti destinati a giovani con disabilità, offrendo loro un'opportunità concreta di partecipazione attiva e inclusiva, rispondendo pienamente alle nostre finalità sociali. Inoltre, la scarsa conoscenza della misura e la limitata risposta alle chiamate di giovani con minori opportunità, probabilmente dovuta alla mancanza di requisiti o all'inesperienza riguardo alla misura stessa, ha rafforzato la convinzione che l'adozione della misura GMO fosse la scelta più appropriata per il nostro ente, in linea con la mission di garantire pari opportunità a tutti i giovani. Detto ciò, anche prima dell'adozione della misura AISM ha sempre cercato di essere inclusiva per permettere a tutti i giovani di fare l'esperienza di servizio civile, a prescindere dalla condizione, "oltre la SM".

In questo bando, abbiamo deciso di introdurre anche il **tutoraggio**. Tuttavia, la necessità di rilasciare una certificazione specifica delle competenze legate al tutoraggio, non prevista nei nostri progetti, ha impedito che tale misura fosse valutata positivamente dal Dipartimento. Di conseguenza, non avendo ottenuto una valutazione favorevole e considerando l'impegno operativo e gestionale gravoso, abbiamo deciso di adattare il nostro approccio al tutoraggio, rendendolo moderatamente impegnativo sia per l'associazione che per gli operatori volontari. Abbiamo preferito dedicare il tempo e le risorse disponibili a pianificare e organizzare un tutoraggio più strutturato per il bando successivo, che riguarda quindi, i progetti 2024 - 2025. Il "nuovo" tutoraggio

coinvolge strutture, esperti e docenti specificamente scelti, con l'obiettivo di valorizzare le competenze acquisite dai volontari durante l'anno di servizio civile, sia nel curriculum vitae che nelle interviste di lavoro. Inoltre, offre orientamento professionale e fornisce strumenti pratici per la ricerca attiva del lavoro, con particolare attenzione all'inclusione lavorativa e alle nuove normative sulla disabilità e sul lavoro.

Per il bando **digitale**, abbiamo scelto di non inserire misure aggiuntive, poiché l'introduzione del digitale rappresentava già una sfida significativa e un'opportunità nuova. Abbiamo preferito concentrare le nostre energie su questa innovazione, senza disperderle su altre misure, per garantire una realizzazione efficace del progetto.

10.4 Buone pratiche da condividere

I progetti “*Compagni di viaggio*” e “*InSieMe*” promuovono il coinvolgimento attivo dei giovani in Servizio Civile nel supporto alla vita quotidiana delle persone con SM, con particolare attenzione al mantenimento e potenziamento dell'autonomia personale. Le attività hanno incluso accompagnamenti, supporto domiciliare, alfabetizzazione digitale, laboratori esperienziali, mappatura dell'accessibilità, informazione e sensibilizzazione del territorio. La buona pratica risiede nella costruzione di un modello replicabile di intervento integrato, capace di coniugare prossimità, empowerment e inclusione attraverso l'azione coordinata di volontari, territori e rete associativa.

I progetti nascono per attuare l'Agenda della SM, rispondendo a bisogni concreti espressi dalle persone con SM: continuità del supporto, promozione dell'autonomia, accesso alla corretta informazione e riconoscimento dei diritti. Il Servizio Civile diventa un canale privilegiato per tradurre questi bisogni in azioni, grazie al protagonismo dei giovani. Il loro coinvolgimento genera impatto sociale, favorisce relazioni di reciprocità e contribuisce a un cambiamento culturale verso una società più giusta, accessibile e solidale.

[Torna su](#) 

11. AVIS Nazionale

A cura di Fausto Aguzzoni, Antonella Auricchio, Ketty Bosco, Ludovica Lopalco e Giuliano Benvenuti

11.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

AVIS Nazionale per il programma “Giovani in Rete per promuovere il Dono”, si è avvalsa della collaborazione di AVIS Regionale Toscana e del CSV Lazio.

Il programma si attua sul territorio nazionale, con l’eccezione della Sardegna e della Val d’Aosta, e andrà a delinarsi mediante 7 progetti relativi a macroaree definite da condizioni similari. Nelle regioni interessate abitano 57.522 milioni di persone, che rappresentano i potenziali beneficiari del programma, volto a garantire a tutti, in caso di bisogno, trasfusioni, trapianti o medicinali ricavati dal dono di sangue, plasma o midollo osseo. Tale popolazione è anche destinataria di azioni educative su stili di vita salutari e di sensibilizzazione alla solidarietà per fornire al servizio sanitario le donazioni necessarie.

Prosegue la co-programmazione tra le AVIS e il CSV Lazio garantendo piena realizzazione all’obiettivo della presenza capillare e sistematica delle associazioni dei donatori sul territorio nazionale. Gli enti co-progettanti, AVIS e ADMO presenti sul territorio nazionale condividono la medesima mission associativa e rappresentano la rete di Avis sulla maggior parte del territorio nazionale.

Per quanto riguarda i primi due enti, sono entrati nel nuovo sistema di Servizio Civile Universale dopo aver maturato, entrambi, una più che decennale esperienza nell’ambito del Servizio Civile Nazionale e aver, complessivamente, promosso e realizzato circa un centinaio di esperienze progettuali che hanno visto la partecipazione, negli anni, di oltre duemila giovani volontari. L’ingresso nella co-progettazione del CSV Lazio, con le sue sedi di accoglienza disseminate presso le Avis provinciali e comunali della regione, oltre a rappresentare un successo dal punto di vista della copertura territoriale e del coordinamento nazionale delle Avis, si presenta come un’occasione per condividere esperienze di attivazione e accompagnamento delle esperienze di volontariato giovanile.

L’obiettivo di questa programmazione pertanto è di:

- contribuire alle politiche di autosufficienza trasfusionale e di prevenzione della salute in favore della comunità in tutte le regioni interessate;
- mettere in rete tutte le potenzialità, le esperienze, le risorse e le reti territoriali, al fine di estendere i benefici dati dall'attuazione del programma ad un territorio più vasto e ad una popolazione più ampia;
- inserire gli operatori volontari di entrambe le Associazioni all'interno di una rete nazionale che dia un maggiore significato al loro singolo contributo.

Condividendo gli stessi valori che mettono al centro la cultura del volontariato e della solidarietà, gli Enti si impegnano in modo analogo a raggiungere gli obiettivi del programma:

- Ob.3: “Garantire la salute e il benessere di tutti”: promuovere il dono del sangue, del plasma e del midollo; reperire i donatori necessari a soddisfare le richieste regionali e nazionali di sangue per le trasfusioni, di plasma per la produzione di farmaci plasmaderivati considerati salvavita per alcune patologie, di cellule staminali necessarie ai trapianti di midollo osseo; educare la popolazione e in particolare i giovani a stili di vita salutari;

- Ob.10: “Ridurre le disuguaglianze”: partecipare, all'interno del territorio di ciascun progetto, alla mutua compensazione intra regionale in una cornice di autosufficienza nazionale e di iscrizione al registro nazionale di donatori di midollo osseo;

A tal fine, gli enti attuatori del programma hanno istituito un “gruppo di lavoro sul programma” in cui hanno fatto convergere le risorse umane tra i referenti associativi e amministrativi delle rispettive aree del Servizio Civile e degli Uffici di comunicazione. Ciascun ente ha fornito il proprio apporto specifico nella costituzione di questo staff che, nella fase di attuazione della proposta, sarà incaricato di coordinare tutte le azioni comuni previste.

Più nello specifico saranno organizzate di comune accordo, mettendo in rete tutte le risorse e competenze utili a una buona riuscita delle attività:

- le occasioni di incontro/confronto dei giovani;
- le attività previste dagli accordi di rete;
- le attività di informazione alla cittadinanza;
- le attività di facilitazione alla partecipazione dei giovani;
- le attività inerenti alla certificazione di competenze.

La realizzazione del programma avviene nell'ambito di una aperta e comprovata collaborazione tra i tre enti, sostenuta da un dialogo aperto e sempre costruttivo, così com'è sempre avvenuto nella realizzazione delle attività istituzionali. In questo quadro

di riferimento, non è pertanto possibile attribuire un ruolo distinto a ciascuno degli enti attuatori, è corretto invece presentare i tre soggetti inquadrandoli in una “cabina di regia condivisa” che guiderà, di concerto, tutta la realizzazione del programma al fine di dare uniformità e maggiore forza alle azioni territoriali concordate.

11.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Sono 474 le sedi di AVIS Nazionale complessivamente accreditate all’albo del Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale. Le risorse umane accreditate al sistema svolgono attività di volontariato e sono suddivise così come riportato nel prospetto di seguito:

Tipologia	Numero
Responsabile SCU	1
Formatore generale	85
Selettore	79
Esperto di monitoraggio	1
Totale	166

Nel corso del Bando 2022 sono state 290 le sedi che hanno co-progettato con AVIS Nazionale per un totale di 518 volontari avviati in servizio. Di seguito la tabella riepilogativa suddivisa per Regione.

REGIONE	N Sedi	N posti	N vol avviati
Abruzzo	15	31	31
Basilicata	20	35	35
Calabria	45	71	71
Campania	16	50	50
Emilia Romagna	29	51	51
Friuli Venezia Giulia	2	6	6
Lazio	2	6	6
Liguria	10	20	20
Lombardia	15	25	23
Marche	18	32	32
Molise	4	7	7
Piemonte	8	12	10
Puglia	36	73	73

Sicilia	49	70	69
Toscana	1	2	2
Trentino Alto Adige	2	4	3
Umbria	5	10	10
Veneto	13	20	19
TOTALI	290	525	518

In totale i progetti inseriti nel programma sono i seguenti:

- IL DONO CHE SERVE, IN CALABRIA
- IL DONO CHE SERVE, IN SICILIA
- IL DONO CHE SERVE, NEL CENTRO
- IL DONO CHE SERVE, NEL NORD
- IL DONO CHE SERVE, NEL SUD
- IL DONO CHE SERVE, IN TOSCANA
- Generazione del Dono 2023

La coprogettazione con enti di accoglienza accreditati con AVIS Nazionale coinvolge la maggior parte delle sedi AVIS a più livelli territoriali ed alcune sedi ADMO. Se con le AVIS territoriali, condividendo la stessa mission, risulta molto evidente la scelta di coprogettare, inserire ADMO come ente coprogettante ha reso ancora più completo ed efficace l'obiettivo dei 5 progetti.

Il contributo degli enti coprogettanti AVIS e ADMO ha permesso la realizzazione delle attività sul territorio relative alla tutela della salute; alla cultura del dono in senso più ampio con attività di comunicazione e iniziative sul territorio; di pratica del dono con la gestione dei donatori e con la raccolta delle donazioni e con l'iscrizione di nuovi potenziali donatori al Registro Regionale Donatori Midollo Osseo.

Per il Bando 2022, in data 27/06/2023, sono stati attivati 518 operatori volontari, a fronte di 1.486 domande presentate, che si è poi concluso con 361 operatori volontari in data 26/06/2024.

La collaborazione degli operatori volontari nel corso dei 12 mesi ha visto impiegati i volontari per un complessivo di 457.600 ore di servizio di cui circa 59.000 dedicate alla formazione generale e specifica quale attività di principale importanza per l'educazione dei volontari e la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva.

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività e il costante monitoraggio degli obiettivi di progetto, AVIS Nazionale, quale Ente accreditato, conta di personale retribuito (n. 10 risorse) dedicate alla promozione, all'amministrazione e

all'informatica, personale non retribuito (n. 3 risorse) per i ruoli di rappresentanza e direzione, per un costo totale di oltre 90.000€.

La struttura territoriale, invece, conta di **290 OLP non retribuiti** che si occupano della gestione ordinaria delle attività dei volontari, pari ad un investimento di circa 3.300.000 € come valorizzazione delle ore non retribuite. Nel corso del Bando 2022, AVIS Nazionale ha organizzato corsi di aggiornamento e corsi di formazione dedicati agli OLP. Gli incontri sono stati 9 e hanno coinvolto tutto il territorio nazionale. La giornata formativa si è svolta in presenza per una durata di 8h. La prima parte dell'incontro è stata gestita dai Formatori Generali degli Uffici di AVIS Nazionale e dedicata al tema della Disciplina tra enti e volontari. La seconda parte della giornata, è stata curata interamente da una psicoterapeuta che ha affrontato con gli OLP i seguenti temi: gestione del conflitto e strumenti per l'approccio intergenerazionale OLP-Volontari.

Il totale di costi che l'Ente mette a disposizione per lo svolgimento delle attività di Servizio Civile Universale è di circa 155.000 € e comprende spese relative alla formazione delle risorse del sistema (Olp, Formatori, Selettori, Referenti SCU), attività promozionali ed iniziative specifiche sui temi di cittadinanza attiva, educazione sociale e promozione delle attività di servizio civile universale.

In riferimento al Bando 2022, i controlli sono stati in totale 2, entrambi conclusi positivamente. Nelle ispezioni è stata riscontrata, dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall'entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale ministeriale. Nonostante non ci siano state ispezioni con esito negativo, AVIS Nazionale, a partire da novembre 2023, ha avviato un'attività aggiuntiva di monitoraggio delle sedi di accoglienza che ha previsto controlli diretti sul territorio su indicazione della sede regionale o su richiesta esplicita di AVIS Nazionale.

Per fare ciò, sono stati individuati i facilitatori dalle sedi regionali di coordinamento. I facilitatori sono stati autorizzati ad effettuare questo supporto in modalità autonoma o su richiesta diretta di AVIS Nazionale. Durante l'incontro di verifica e monitoraggio è stato controllato che la documentazione dei volontari e dell'OLP fosse corretta, in ordine e adeguatamente custodita, sono stati richiesti gli accessi alla piattaforma di gestione e sono stati svolti un colloquio individuale con i volontari e con l'OLP. Le verifiche interne si sono svolte senza preavviso durante tutto l'anno di servizio civile. AVIS Nazionale ha deciso di attivare questa modalità di monitoraggio per dare un supporto ulteriore alle sedi territoriali, agli OLP e agli operatori volontari, sia a livello documentale che relazionale. Nel corso del Bando 2022 sono state svolte le verifiche

interne su 10 delle 17 regioni coinvolte. Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

11.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Per il primo anno è stata avviata la misura di Certificazione delle competenze ai sensi del D.lgs. n. 13/2013. Il percorso per l'ottenimento della Certificazione è stato gestito dall'Università degli Studi di Bari. La misura del tutoraggio, dedicata ai giovani in servizio civile per tutti i progetti di AVIS Nazionale, ha visto coinvolti i volontari in servizio nei mesi di aprile e giugno. È stata offerta agli operatori un percorso di affiancamento e tutoraggio per orientarsi, al termine dell'esperienza fatta, nel mondo del lavoro. È stata data l'opportunità di acquisire strumenti per trasferire le competenze e il bagaglio di esperienza conseguiti durante il servizio civile in un'opportunità da valorizzare nel futuro percorso personale e lavorativo.

Ai giovani operatori, verso il termine del percorso, è stata data l'opportunità di acquisire strumenti per trasferire le competenze e il bagaglio di esperienza conseguiti durante il servizio civile in un'opportunità da valorizzare nel futuro percorso personale e lavorativo. È stata data loro la possibilità di perseguire una maggiore autoconsapevolezza rispetto alle proprie capacità e al portato dell'esperienza fatta, ad acquisire strumenti per metterla a frutto, a orientarsi nel mondo e nel mercato del lavoro con una conoscenza delle opportunità e delle differenziate risorse presenti nel territorio regionale. Sono stati seguiti da tutor che daranno a ciascuno un individuale indirizzo e orientamento.

Il percorso vede un alternarsi tra momenti collettivi interattivi e di lavoro individuale. Sono state utilizzate metodologie varie e interattive a seconda della finalità dei contenuti da acquisire: momenti di autoconsapevolezza mediante compilazione di questionari o documenti da predisporre; monitoraggio individuale da parte del tutor; momenti collettivi con presentazioni di tipo frontale, incontri interattivi, simulazioni con feedback di gruppo; momenti esperienziali come visite guidate; ricerche e esercitazioni su siti web o social; ecc. È stata utilizzata anche le possibilità della formazione a distanza in modalità interattiva e monitorata da un tutor.

11.4 Buone pratiche da condividere

Progetto 1: "Il Dono che serve nel Nord "

Obiettivi principali:

Promuovere la cultura del dono e della solidarietà, sensibilizzando le nuove generazioni alla donazione di sangue, plasma e midollo osseo per garantire l'autosufficienza sanitaria regionale e nazionale. Il progetto mira a educare i giovani su stili di vita salutari, prevenzione e diritti del cittadino, favorendo una maggiore consapevolezza sociale e ambientale.

Beneficiari:

Il progetto coinvolge direttamente 110 giovani operatori, studenti delle scuole, donatori attuali e potenziali, con un focus particolare sui giovani tra i 18 e i 35 anni e le comunità multiculturali.

Attività principali:

Campagne educative e di sensibilizzazione nelle scuole per promuovere la donazione e stili di vita sani.

Coinvolgimento di giovani operatori del Servizio Civile Universale come promotori di buone pratiche e ambasciatori del dono.

Collaborazione tra le sedi AVIS e ADMO per rafforzare la rete territoriale e incentivare l'iscrizione al Registro Nazionale dei Donatori di Midollo Osseo.

Percorsi di formazione avanzata per sviluppare competenze digitali e soft skills nei giovani partecipanti, con il supporto di professionisti della comunicazione.

Promozione di eventi e attività incentrate sulla prevenzione, la salute e la sostenibilità ambientale, anche in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Impatto atteso:

Il progetto intende rispondere alle sfide del calo delle donazioni e dell'invecchiamento della popolazione donatrice, investendo sui giovani come risorsa per il rinnovamento e la sostenibilità del sistema di donazione. Inoltre, mira a consolidare una sinergia efficace tra AVIS e ADMO, creando una rete integrata e replicabile in altre regioni.

Progetto 2: "Il Dono che serve in Calabria"

Obiettivi principali:

Promuovere il dono e la prevenzione sanitaria attraverso una rete di giovani formati, assicurando un supporto capillare per le donazioni di sangue, plasma e midollo osseo.

Il progetto risponde alle sfide regionali legate a carenze sanitarie, difficoltà educative e disoccupazione giovanile.

Beneficiari:

La popolazione regionale, con particolare attenzione ai giovani tra i 18 e i 35 anni, alle comunità delle aree interne e a quelle marginali.

Attività principali:

Sensibilizzazione: Promozione della cultura del dono tramite campagne di informazione e screening gratuiti.

Prevenzione: Educazione su stili di vita sani, attività sportive e sensibilizzazione sui rischi per la salute.

Formazione: Percorsi per sviluppare competenze digitali e soft skills, favorendo l'occupabilità dei giovani.

Inclusione: Opportunità di partecipazione sociale per giovani, anche in aree svantaggiate, attraverso il volontariato.

Sfide regionali affrontate:

Sanitarie: Alto tasso di pazienti cronici e donazioni insufficienti per anemia mediterranea e trapianti.

Sociali: Tassi elevati di disoccupazione e difficoltà di accesso a formazione e innovazione.

Geografiche: Aree interne e periferiche con minori risorse e servizi.

Ruolo dei volontari:

Gli operatori coinvolti garantiranno la presenza e il supporto nelle sedi operative, fornendo assistenza alla popolazione e ai donatori.

Impatto atteso:

Incremento delle donazioni di sangue, plasma e midollo osseo.

Miglioramento dell'accesso alle cure e della sensibilizzazione sanitaria.

Opportunità formative e lavorative per i giovani, con effetti positivi sul territorio e sulle associazioni locali.

Collaborazioni:

Coordinamento tra AVIS Nazionale, AVIS Calabria e ADMO per armonizzare le attività nelle 5 province regionali. Le sedi comunali e provinciali supporteranno le iniziative territoriali, con contributi specifici per la sensibilizzazione e il reclutamento di nuovi donatori.

Il progetto in Calabria rappresenta un contesto del Sud Italia, con criticità strutturali, socio-economiche e sanitarie, sottolineando l'impegno a supportare le aree marginali e ridurre le disuguaglianze. Al contrario, il progetto nel Nord Italia si svolge in una regione con una rete associativa consolidata, ma in cui si avverte la necessità di innovare per coinvolgere le nuove generazioni, dimostrando così la flessibilità del programma anche in contesti sviluppati.

Pur operando in realtà differenti, entrambe le iniziative perseguono obiettivi comuni: promuovere la cultura del dono, migliorare il benessere delle comunità e coinvolgere i

giovani in percorsi formativi. Questa sinergia evidenzia la capacità del programma di affrontare e rispondere a diverse esigenze territoriali.

La scelta rispecchia anche l'approccio metodologico del programma, che si articola in tre elementi principali: il coinvolgimento giovanile, la capillarità nelle aree locali e l'innovazione, con particolare attenzione alla collaborazione tra enti locali, regionali e nazionali. Inoltre, entrambi i progetti hanno ottenuto risultati concreti in termini di sensibilizzazione, coinvolgimento dei donatori e formazione dei giovani, offrendo modelli replicabili in altre aree.

Entrambi hanno raggiunto i propri obiettivi, con risultati concreti in termini di sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento dei donatori, rendendoli modelli scalabili in altre aree del paese. Inoltre, rispondono alle priorità del programma nazionale, come la riduzione delle disuguaglianze, la promozione della salute e il rafforzamento del volontariato giovanile, dimostrando l'efficacia delle azioni intraprese.

[Torna su](#) 

12. Caritas Italiana

A cura di Diego Cipriani

12.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

I programmi

Entro il 20 maggio 2022 Caritas Italiana, in qualità di ente proponente, ha presentato al Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale 40 programmi, di cui 38 per l'Italia e 2 per l'estero, tutti afferenti al bando ordinario.

Anche per la terza annualità della programmazione 2020-2022, Caritas Italiana non ha fatto ricorso alla co-programmazione e alla co-progettazione se non in misura residuale. La co-programmazione è stata prevista per soli 7 programmi, di cui 5 con enti non appartenenti alla CNESC.

Sono stati presentati 214 progetti ad esclusiva titolarità di Caritas Italiana, mentre in ulteriori 7 casi Caritas Italiana ha co-progettato (non risultando come titolare) con 4 enti, di cui uno non appartenente alla CNESC. Dei 214 progetti Caritas, 23 sono stati inseriti in programmi con titolarità di altri enti, quasi tutti appartenenti alla CNESC.

Per quanto riguarda l'ambito d'azione, 33 programmi (pari all'82%) hanno riguardato l'ambito "C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"; 4 programmi l'ambito "J) Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni"; i restanti 3, ognuno per altrettanti ambiti: "E) Crescita della resilienza delle comunità", "H) Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione" e "N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone".

Dei programmi presentati in Italia, 22 (cioè oltre la metà) hanno interessato più comuni in una stessa regione, 6 più comuni in una stessa provincia e 3 più comuni in una stessa città metropolitana; 5 hanno avuto a riferimento il territorio di un unico comune e infine 2 sono stati programmi interregionali. La scelta effettuata è stata quella di escludere programmi a livello nazionale (sia dal punto di vista tematico sia da quello territoriale) e di privilegiare, laddove possibile, la programmazione a livello diocesano e interdiocesano, essendo questo il livello su cui si dispiegano le attività delle Caritas sul territorio.

Per quanto riguarda i 2 programmi all'estero, si è preferita la dimensione continentale.

Dei 40 programmi presentati, tutti con progetti della durata di 12 mesi, 38 (pari all'95%) hanno previsto degli accordi di rete.

Dei 40 programmi presentati, infine, 32 sono stati approvati positivamente e finanziati col Bando 2022, mentre i restanti 8 non sono stati finanziati pur essendo stati valutati positivamente.

12.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

12.2.1 I dati strutturali

Al momento della redazione di questo Rapporto, risultano accreditati per Caritas Italiana 585 enti di accoglienza, per un totale di 1.418 sedi.

Per quanto riguarda le risorse umane, sono accreditati 221 formatori, 149 selettori e 89 esperti di monitoraggio.

12.2.2 I progetti a bando

Per quanto riguarda Caritas Italiana, il Bando 2022 ha finanziato complessivamente 175 progetti in Italia, per un totale di 1.564 posti, e 10 progetti all'estero per 42 posti. Inoltre, il bando ha finanziato ulteriori 8 progetti in Italia nei quali Caritas Italiana ha co-progettato, per un totale di 24 posti. Infine, 1 progetto all'estero, per 4 posti è stato ritirato, pur risultando finanziabile.

I progetti a bando (sia Italia che estero) sono stati avviati il 25 maggio 2023 in continuità con quelli dell'anno precedente; 21 progetti (di cui uno all'estero) non sono stati avviati per motivi vari (mancanza di domande, un solo OV selezionato, rinunce...). Nei progetti Italia a bando erano coinvolti 344 enti di accoglienza.

Nei progetti sono state inserite complessivamente 622 sedi accreditate, di cui 16 all'estero.

In Italia, 133 progetti hanno previsto posti riservati a giovani con minori opportunità, per un totale di 473 posti.

Per quanto riguarda i settori d'intervento, il 79% dei posti era destinato all'assistenza (e di questo oltre la metà avente come destinatari adulti e anziani in condizioni di disagio), il 17% all'educazione e promozione culturale e i restanti progetti all'agricoltura sociale e all'estero.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei posti, il Sud Italia rappresenta 41%, il Nord e il Centro entrambi il 28%.

12.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Per i 1.608 posti finanziati col Bando 2022, Caritas Italiana ha ricevuto 1.986 domande: pari a 1,2 domande per ciascun posto disponibile, sebbene la distribuzione territoriale non sia uguale in tutta Italia e per tutti i progetti. Il 61% delle domande è stato presentato da donne.

La percentuale di domande presentate (79%) per posti nel settore dell'assistenza è identica a quella dell'offerta di posti in questo settore, mentre le domande presentate per l'estero sono in percentuale leggermente superiori ai posti disponibili: per l'estero, infatti, sono presentate 2,9 domande per ciascun posto disponibile.

Gli operatori volontari che hanno completato il servizio sono stati complessivamente 866, per un totale di 1.093.200 ore di servizio effettuato. Di quanti hanno iniziato il servizio, 135 non lo hanno portato a termine: il 15% in sedi del Nord Italia, il 34% del Centro e il 50% del Sud.

12.2.4 Le risorse dedicate al SCU

La realizzazione dei progetti finanziati col Bando 2022 ha coinvolto 638 operatori locali di progetto, ai quali si aggiungono altre figure di riferimento con differenti ruoli nel sistema Caritas.

12.2.5 Le ispezioni

Relativamente al bando ordinario 2022, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ha effettuato 7 ispezioni su altrettanti progetti nel periodo settembre 2023-marzo 2024.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle verifiche effettuate, le regioni interessate sono state: Lombardia (2 ispezioni), Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Puglia e Sicilia.

I 7 progetti in cui sono state effettuate le verifiche hanno impiegato complessivamente 62 operatori volontari, mentre le 7 sedi di servizio che sono state ispezionate ne hanno impiegato complessivamente 21.

Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente.

12.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Le misure aggiuntive

Nei progetti Italia presentati a maggio 2022 sono stati previsti posti riservati a giovani con minori opportunità per un totale di 364 posti, dei quali poi 331 sono stati finanziati), mentre 133 hanno previsto un periodo di tutoraggio e certificazione delle competenze. Nessun progetto ha previsto la misura aggiuntiva di un periodo in paesi UE.

Complessivamente, l'attività di tutoraggio e certificazione ha potenzialmente interessato 840 operatori volontari, in conformità a quanto indicato nei singoli progetti avviati, per un numero di ore non inferiore a 20. In realtà, sono state molte decine gli operatori volontari che hanno rinunciato alla certificazione delle competenze. Per il rilascio delle certificazioni sono stati coinvolti, a seconda del progetto e del territorio di realizzazione, vari soggetti: istituzioni universitarie, soggetti privati accreditati, agenzie regionali.

12.4 Buone pratiche da condividere

Progetto "Il coraggio delle donne-Foggia", realizzato dalla Caritas diocesana di Foggia. Settore Assistenza. Donne con minori a carico e donne in difficoltà.

Il Progetto: "Il coraggio delle donne-Foggia" si prefigge di intervenire nell'ambito del disagio femminile: povertà, disoccupazione, violenza domestica e non. La ricorrente concezione che le donne vittime di maltrattamenti e violenze appartengano a ceti sociali bassi e dalla bassa scolarizzazione o a particolari etnie è in parte fugata dai dati emergenti dalle cronache nazionali e locali e dalle statistiche. È largamente diffusa, inoltre, l'opinione che il fenomeno della violenza sulle donne interessi prevalentemente strati sociali emarginati, soggetti patologici, famiglie multiproblematiche. In realtà è un fenomeno globale che appartiene più alla normalità che alla patologia e riguarda uomini e donne di ogni classe sociale, cultura, etnia, età. Il progetto si realizza presso la Casa di Accoglienza "Santa Rita". Quest'ultima dispone di n. 6 posti letto, da offrire a quante siano caratterizzate da un vissuto segnato da precarietà, solitudine, abbandoni di nuclei familiari e separazioni, violenza. Il progetto permette alle volontarie di entrare in contatto con realtà differenti (es. adulte in situazioni di disagio, immigrate, donne in difficoltà, anche vittime di violenza, con o senza minori al seguito, ecc.). Particolare importanza viene data ai percorsi di formazione dei giovani e al loro accompagnamento esperienziale, incentivando il confronto tra Operatori e Operatori volontari in Servizio civile, che operano all'interno del centro.

Progetto "Dis-Abilità-Trapani", realizzato dalla Caritas diocesana di Trapani. Settore Assistenza. Disabili.

Il settore di intervento nel quale si realizza il progetto interessa l'ambito dell'assistenza e dell'integrazione sociale di soggetti disabili, anche psichici, con particolare riferimento all'area della diversabilità, dal momento che tale problematica è stata, fino a qualche tempo fa, sottaciuta e stigmatizzata soprattutto nel contesto territoriale trapanese. L'intervento cerca di superare lo stereotipo della disabilità vissuta e annoverata, da anni, come disagio sociale ed handicap personale, e di attenuare i pregiudizi culturali che da sempre hanno relegato il disabile e la sua famiglia in una dimensione di isolamento e solitudine, per orientarci ad un soggetto diversamente abile autonomo ed in grado di integrarsi nel tessuto sociale. Il progetto nasce per rispondere alle esigenze dei diversabili e delle rispettive famiglie che frequentano la Casa Famiglia Domenico Amoroso/Santa Chiara in quanto il contesto territoriale non riesce a sopperire ai loro bisogni in maniera adeguata. Il progetto insiste proprio sul significato più profondo della parola famiglia e nel senso più stretto, che nessuno viene abbandonato o dimenticato e sulla integrazione perché è necessario che la comunità ecclesiale si interroghi sull'attenzione alle minoranze integrandoli di fatto nella realtà della Parrocchia ma anche che la comunità civile superi lo stigma del diverso e attui azioni di prossimità. L'azione progettuale ha le seguenti finalità:

- offrire al disabile una struttura permanente di riferimento per un percorso orientato allo sviluppo delle capacità di autogoverno;
- favorire la socializzazione;
- sviluppare capacità creative e comunicative;
- favorire l'integrazione nel territorio attraverso la vendita di prodotti artigianali e rappresentazioni teatrali.

Progetto "Il coraggio delle donne-Foggia": Il progetto persegue lo scopo di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle donne a rischio emarginazione per ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità della loro crescita e del loro sviluppo.

Progetto "Dis-Abilità-Trapani": Col progetto si è cercato di raggiungere un duplice obiettivo: scoprire e valorizzare le attitudini personali orientate alla percezione gratificante del "sé" e far diventare una risorsa del territorio il disabile ai fini di una sua presenza significativa nell'ambiente sociale.

Torna su 

13. CESC Project

A cura di Caterina Ceravolo e Rossano Salvatore

13.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il CESC Project, ha presentato 10 Programmi di Servizio Civile Universale (SCU) a fronte dei 15 della passata annualità. Di questi 6 sono per l'Italia e 4 per l'Estero per un totale di n. 45 progetti e n. 587 operatori volontari (OV) (n. 63 progetti e n. 633 OV nella scorsa annualità e n. 90 e n. 606 in quella precedente ancora).

Sono stati presentati in programmi di altri enti n. 24 dei suoi progetti (lo scorso rapporto erano n. 32) per un totale di n. 285 posizioni in Italia e n. 37 all'estero (nel precedente n. 275 di cui e n. 30 all'estero).

13.1.1 Dimensione di programmazione prescelta per l'Italia

La strategia adottata è stata quella di valorizzare le collaborazioni già in essere da anni a livello regionale e tradurle in Coprogrammazioni dando continuità alle esperienze precedenti e coinvolgendo la totalità delle progettualità in questa strategia.

I programmi a titolarità CESC project sono stati n. 10 presentati nelle regioni: Abruzzo, Campania, Lazio (2), Marche e Sicilia più n. 1 interregionale in 6 regioni Puglia, Basilicata, Lazio, Umbria, Marche e Emilia Romagna. Quelli non a titolarità CESC Project sono stati n. 15 (lo scorso rapporto erano n. 17) presentati nelle regioni Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio (3), Lombardia (4), Sardegna, Sicilia e Umbria più n. 4 a carattere interregionale.

Per i Programmi Italia gli enti con cui si è coprogrammato a livello regionale sono stati due enti CNESC (Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII° e Uildm) e n. 4 non Cnesc (Ass. per Il Volontariato Casertano Ets, Csv Lazio E.T.S., Ass. Mosaico, Società Cooperativa Sociale Actl) mentre a livello nazionale sono stati n. 4 enti tutti appartenenti alla Cnesc (Commissione Sinodale per la Diaconia, Cnca, Istituto Don Calabria e Solidarietà e Cooperazione CIPSI).

13.1.2 Dimensione di programmazione prescelta per l'estero

Coerentemente con quanto attivato per l'Italia anche tutti i progetti per l'estero sono stati inseriti in coprogrammazioni. Il piano di lavoro ha previsto n. 5 programmi a titolarità CESC project (n. 4 in sud America e n. 1 in Europa) e n. 3 a titolarità di altri enti CNESC (uno rispettivamente in Africa, Asia e Europa) e nello specifico si è coprogrammato con Focsiv - Volontari nel Mondo, Salesiani per Il Sociale Aps, Solidarietà e Cooperazione CIPSI e Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

I Paesi complessivamente interessati sono stati n. 12 di cui n. 3 in Sud America (Brasile, Bolivia ed Ecuador), n. 4 in Africa (Congo, Ghana, Nigeria e Ruanda), n. 1 in Asia (India) e n. 2 in Europa (Portogallo e Francia).

13.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

13.2.1 I dati strutturali

I dati strutturali in termini di numero di risorse umane accreditate sono rimasti stabili. Alla data di compilazione del rapporto gli Enti aderenti al CESC Project sono 106 (meno 2 rispetto al precedente rapporto), suddivisi nelle tipologie associative di seguito elencate:

TIPOLOGIA ENTE	TOTALE
COOPERATIVA/IMPRESA SOCIALE	29
ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA	21
ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA	15
ODV	11
ENTE RELIGIOSO CIVILMENTE RICONOSCIUTO	9
ENTE LOCALE	8
APS	4
FONDAZIONE	3
UNIVERSITA'	2
ENTE FILANTROPICO	1
AZIENDA SANITARIA	1
RETE ASSOCIATIVA	1
ALTRO AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 2, DLgs 30-3-2001 n. 165 (Camera di Commercio)	1
TOTALE GENERALE	106

Le sedi CESC P sono in totale n. 469 (erano n. 491 nell'ultimo rapporto e n. 516 nel precedente) distribuite in n. 381 ITALIA e n. 88 all'estero. Per l'Italia, da come si può

siamo presenti in 18 Regioni con quasi il 30% delle sedi nel Lazio, oltre il 20% nelle Marche, il 12,3% in Lombardia, quasi il 10 % in Abruzzo e intorno al 5% in Sicilia e Umbria.

Per l'estero le sedi sono distribuite n. 27 in Africa, n. 3 in Asia, n. 17 in Europa e n. 41 in Sudamerica. Il paese estero con il maggior numero di sedi è l'Ecuador (n. 22 sedi) a seguire il Brasile (n. 7 sedi), con n. 6 sedi Francia Portogallo e Bolivia e con n. 5 sedi Ruanda e Argentina.

13.2.2 Le risorse dedicate

In relazione alle figure di sistema accreditate, rispetto ai dati dello scorso rapporto, c'è stato un aumento di n. 12 figure nel complessivo dovuto soprattutto all'aumento del numero dei Selettori per n. 6 unità (su un totale precedente di n. 60), di n. 5 unità per il numero di Formatori accreditati (su un totale di n. 64) e di una unità per l'Esperto del Monitoraggio (su un totale di n. 12).

13.2.3 I progetti inseriti nel bando 2022 e loro tipologia

I progetti presentati Italia sono stati n. 45 (erano n. 48 nel precedente rapporto e n. 72 l'anno precedente) mentre per l'estero n. 11 (n. 15 nel precedente rapporto e n. 24 l'anno precedente).

Di questi n. 42 sono stati portati a termine, n. 2 sono stati chiusi per mancanza di richieste (n. 2 progetti Italia) e un progetto non attivabile (progetto Italia).

La percentuale di finanziamento è stata del 97% (lo scorso rapporto era del 74,6% e l'anno precedente del 73%). Le posizioni non finanziate sono state n. 11.

Tutti i progetti Italia sono stati in coprogettazione interna e oltre il 10 % anche in coprogettazione con altro ente accreditato CNESC e in particolare: Caritas Italiana, Comitato Italiano Per l'Unicef e Solidarietà e Cooperazione CIPSI.

13.2.4 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Durante il bando di servizio civile sono state presentate n. 1.093 domande, suddivise tra n. 729 femmine e n. 364 maschi, a fronte dei n. 551 posti a bando (sui n. 576 posti approvati).

Nella tabella che segue sono riportati i dati delle domande presentate suddivise per settore/area rispetto ai posti attivati.

Settore/area	Posti attivati	DONNE	UOMINI	Totale domande presentate	% di copertura dei posti
Agricoltura in zona di montagna	4	7	7	14	350
Assistenza	310	294	121	415	134
Educazione e promozione culturale	136	288	163	451	332
Servizio Civile all'estero	101	140	73	213	211
Totale complessivo	551	729	364	1.093	198

La percentuale di Donne che ha presentato domanda sul totale delle domande presentate è pari al 66,70% e di conseguenza le domande presentate dagli uomini è del 33,30% (due punti in meno rispetto all'anno precedente). Per i progetti Italia sono state presentate di media n. 1,96 domande rispetto ai posti attivabili mentre per l'estero la media delle domande presentate sale al n. 2,11.

Nel bando precedente le domande presentate per tipologia di posto erano state n. 1,76 domande per posto ITALIA e n. 2,64 per posto ESTERO. Rispetto all'ITALIA c'è stato un miglioramento di 0,2 punti mentre per l'ESTERO il numero medio di domande si è abbassato di 0,49. La totale copertura dei posti in termini percentuali per questo bando è superiore all'anno precedente di ben 7 punti percentuali.

Hanno invece terminato il servizio n. 282 giovani che rispetto al numero dei posti attivati, sono poco più della metà dei posti disponibili; dato in peggioramento rispetto a quello del bando precedente come si può vedere dalla tabella.

settore/area	bando 2022		bando 2021	
	posti attivati	servizio terminato	posti attivati	servizio terminato
Agricoltura in zona di montagna	4	2	12	7
Assistenza	310	120	290	134
Educazione e promozione culturale	136	90	186	110
Servizio Civile all'estero	101	70	99	75
	551	282	587	326
posti con servizio non terminato in %	48,82		44,46	

Nel complesso, le ore di servizio prodotte dai volontari in servizio presso gli enti afferenti al CESC Project sono state n. 356.800.

13.2.5 Le ispezioni ricevute

Nel corso del bando 2022 vi è stata una sola ispezione, che ha riguardato un progetto di Assistenza nella Regione Lazio, conclusasi con esito positivo.

13.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Il CESC Project data la poca chiarezza nelle note attuative la **misura del tutoraggio finalizzato alla certificazione delle competenze**, pur nella consapevolezza di penalizzare nel punteggio i progetti interessati, lo ha attivato solo in 4 progetti, tutti con sedi operanti in regione Lombardia, nell'unica situazione in cui era possibile, a nostro giudizio al momento della presentazione del progetto, avere delle ragionevoli garanzie di applicabilità della misura. Sul totale dei n. 10 Operatori volontari coinvolti n. 9 sono stati portati a certificazione.

Rispetto all'attuazione dell'intervento, il monitoraggio in itinere dell'esperienza dei volontari è stato accompagnato attraverso l'utilizzo di un gruppo Whatsapp dedicato. Un primo incontro è stato relativo alla stesura del CV e alla web reputation con una parte laboratoriale nella quale i volontari hanno predisposto il proprio CV sia in formato europeo che creativo (con Canva e altri software grafici online o per videoCV) volto a valorizzare l'esperienza di SCU all'interno del proprio percorso professionale. Successivamente è stato predisposto un incontro di introduzione alla rete dei servizi al lavoro in collaborazione con i Centri per l'Impiego e i servizi Informagiovani seguito da un'attività di ricerca individuale portata avanti dai volontari e condivisa con i tutor circa i servizi presenti sul proprio territorio di appartenenza.

Si è proseguito con un incontro tematico, differenziato sulla base degli interessi dei giovani, con una o più delle seguenti attività: simulazione di un colloquio di lavoro in presenza e online, formazione specifica sulle diverse tipologie contrattuali, modalità di ricerca e accesso a bandi pubblici.

L'incontro conclusivo invece ha riguardato il bilancio dell'esperienza e focus group per l'autovalutazione delle competenze, trasversali e specifiche, acquisite durante l'esperienza di SCU.

Per la parte individuale sono stati organizzati due incontri individuali, di confronto con il tutor, focalizzati su due particolari aspetti: un primo incontro relativo al CV, nel quale ci si è confrontati attivamente circa il CV di ciascuno e un secondo relativo alle soft skills, strutturato a partire dalle risposte date dai giovani ad un questionario costruito ad hoc per l'autovalutazione delle proprie competenze trasversali e specifiche, acquisite durante l'esperienza di SCU. La CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE è quindi

consistita in un Percorso d'aula di 30 ore, un esame finale di certificazione delle competenze con l'elenco delle competenze acquisite e certificate come da *Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia: Realizzare interventi di animazione e sviluppo di comunità*.

Al termine del progetto e del percorso formativo per il tutoraggio e la certificazione delle competenze, è stata offerta ai giovani la possibilità, a fine servizio, di intraprendere un percorso individuale di orientamento e ricerca del lavoro grazie all'accordo di programma con la società di formazione CESVIP Lombardia, Ente Accreditato all'Albo Servizi per il Lavoro (op. 3966 n. 6 del 01/08/07), per lo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, ed eventualmente la stipula del patto di servizio personalizzato.

In sede di approvazione progetti invece l'offerta per la **misura aggiuntiva dei Giovani con minori opportunità economiche** era di n.120 posti ma a livello di attuazione i progetti interessati da misure aggiuntive sono stati solo 9 e è stato attivato il servizio ed è stato completato il percorso solo n. 21 giovani.

13.4 Buone pratiche da condividere

ESPERIENZE DI PACE - Settore ed area di intervento - E12 Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria, parte organica del Programma "Per un clima di Pace: costruire nonviolenza fra le persone e con la natura". Intervento nell'ambito dell'educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza finalizzato alla realizzazione di una transizione ecologica giusta e inclusiva, tramite la valorizzazione, soprattutto nelle nuove generazioni, dei valori Costituzionali di pace, libertà, giustizia, uguaglianza fra gli uomini e i popoli, nonché i diritti e i doveri che appartengono a ciascuno in quanto cittadino.

I destinatari sono i giovani residenti sui territori di appartenenza degli Enti coinvolti a cui sono stati proposti dei percorsi di formazione (teorico-pratico) sui temi di portata attuale e globale.

Gli enti sono stati: CESC Project nella sede di Roma con funzione di coordinamento e raccordo con gli attori istituzionali sia pubblici che della società civile, l'Università di Pisa tramite il CISP (Centro interdisciplinare di scienze per la Pace), che ha condiviso le modalità di ricerca, studi e disseminazione dei temi relativi alla sostenibilità, giustizia equità, nonviolenza e pace, Anymore Onlus che da anni lavora sul territorio messinese con azioni di contrasto alla criminalità organizzata, allo sfruttamento dei giovani migranti presenti sul territorio, ai comportamenti devianti e disfunzionali che

presentano i giovani più vulnerabili sul territorio attraverso confronti, incontri, eventi informativi e diffusione di pratiche di cittadinanza attiva e il CIPSI ente titolare di accreditamento, con la sua esperienza nell'ambito dell'Educazione alla cittadinanza Globale e alla cooperazione allo sviluppo che ha integrato le tematiche affrontate con la dimensione internazionale. Grazie al contributo dei giovani in servizio civile si è rafforzato il networking tra i magazine, Scienza & Pace (CISP), Appunti di Pace (CESC Project e Anymore) e Solidarietà Internazionale (Cipsi), e l'apertura a ulteriori contributi dell'associazionismo e delle comunità locali sulle tematiche riguardanti il progetto.

CURA DELL'AMBIENTE E DELLA COMUNITA' IN PORTOGALLO è stato un progetto in cui si sono sviluppate azioni di protezione ambientale, sviluppo locale, valorizzazione del patrimonio rurale e delle tradizioni culturali locali a vantaggio delle comunità che abitano delle regioni portoghesi del nordest trasmontano e del sud dell'Alentejo nell'ottica di rendere più dinamici i territori rurali in abbandono, non solo privilegiando gli interventi contingenti quanto piuttosto valorizzando la trasmissione dei saperi attuata dalle popolazioni nel corso dei secoli e incentivando la gestione sostenibile del paesaggio.

Questa attività è stata mutuata in parallelo con alcuni progetti nell'appennino abruzzese tra cui TORRI IN COMUNE operante in due comuni della provincia dell'Aquila, Aielli e Introdacqua, in cui si sono costruite attività per la valorizzazione dell'"immateriale valore identitario" fatto di tipicità tradizionali locali (enogastronomiche, agro-alimentari e artigianali) e tradizioni culturali (festival, rassegne, sagre, manifestazioni culturali laiche e religiose) attivando interventi di animazione comunitaria strategici per il rilancio di aree interne che sono tra i più fragili dell'Appennino centrale.

L'implementazione della nostra azione di comunicazione nonviolenta e di pace è un elemento costitutivo della nostra associazione ed è diventato un obiettivo primario negli ultimi anni; fare rete con altri soggetti ne è il naturale svolgimento data anche la nostra natura di coordinamento di enti. Il mettere in rete i territori europei con caratteristiche simili invece è diventato una linea di sviluppo prioritaria e abbiamo scelto territori delle aree interne montane soggetti a fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione che rendono difficoltosa una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Ci sembra strategico supportare l'azione degli enti e delle associazioni locali nell'ambito della conservazione e rigenerazione del patrimonio naturale, culturale e sociale per valorizzarne ulteriormente l'operato, attraverso la collaborazione e lo scambio tra

giovani di diverse provenienze che scelgono di abitare e adoperarsi in piccoli centri e in territori isolati e caratterizzati da una popolazione anziana.

Contemporaneamente riteniamo che sia importante supportare le attività di sensibilizzazione e promozione per aumentare la partecipazione e la realizzazione di eventi comunitari e sociali nei territori per incentivare il turismo e la mobilità sostenibile in queste aree in un periodo più ampio possibile dell'anno e per attirare la curiosità e l'interesse dei giovani per operare, e perché no vivere, in questi territori così affascinanti.

Torna su 

14. Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS

A cura di Stefano Angeloni

14.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, di seguito UNICEF Italia, per il bando in oggetto, non ha presentato programmi in qualità di titolare, ma si è associato, come ente coproprogrammante dei seguenti soci della CNESC, di cui anche l'UNICEF Italia fa parte:

- CESC Project
- COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA
- Solidarietà e Cooperazione CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale – ETS.

L'UNICEF Italia ha poi partecipato, come ente coprogettante, in due progetti del CESC Project e dell'ASSOCIAZIONE PER IL VOLONTARIATO CASERTANO ETS.

La scelta degli enti con cui coprogrammare ha avuto due motivazioni prevalenti: privilegiare le organizzazioni della CNESC con cui l'UNICEF Italia è in rapporto di partenariato esistente e l'affinità, con le suddette organizzazioni, dei settori e delle aree di intervento dei programmi. Il settore per cui l'UNICEF Italia è accreditato è quello dell'Educazione e promozione culturale e le Aree di intervento selezionate per i progetti sono state le seguenti:

- Animazione culturale verso giovani.
- Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri.
- Educazione allo sviluppo sostenibile.
- Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria.

14.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Rispetto alle risorse dedicate al programma di servizio civile, l'UNICEF Italia ha continuato nella strategia di rafforzare i gruppi dei formatori generali e dei selettori, al fine di aumentare la qualità delle due fasi strategiche del servizio civile universale della formazione generale e della selezione. Riguardo alla formazione in particolare,

l'organizzazione ha investito nella formazione dei formatori per accrescere le loro competenze.

I progetti implementati hanno agito, da vari punti di vista, sulla tematica dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza come previsti dalla relativa convenzione internazionale: hanno promosso, in generale, la convenzione stessa, ma hanno anche selezionato degli aspetti specifici come i diritti dei minorenni stranieri non accompagnati all'interno della società italiana, la sensibilizzazione sul tema del cambiamento climatico e sulla povertà educativa.

Gli interventi realizzati sono tutti in continuità con quelli delle precedenti annualità, occupandosi di contesti che necessitano di un'azione pluriennale.

Nel bando oggetto del rapporto, l'UNICEF Italia è stato ente coprogettante in due progetti del CESC Project e dell'Associazione per il volontariato ETS. La scelta di realizzare questa esperienza è stata fatta per sperimentare una sinergia con le due organizzazioni con cui si portano avanti rapporti di partenariato da diversi anni. Tra le due, il CESC Project è, come l'UNICEF Italia, socio della CNESC (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile).

Con riferimento ai posti presentati, questi sono stati 57, tutti finanziati. Nei progetti era presente una quota di posizioni riservata ai GMO (Giovani con minori opportunità), in particolare per i ragazzi/e con difficoltà economiche. Tale riserva è stata inserita per favorire l'accesso al servizio civile ai giovani in situazioni economiche sfavorevoli alle quali spesso si accompagnano altre problematiche come la povertà educativa.

Con riguardo ai giovani raggiunti durante il bando, le candidature ricevute sono state 176 per 52 posti, quindi una media di più di 3 candidati/e per ogni posizione a bando. In linea con i dati generali sul servizio civile, le donne rappresentano la maggioranza delle domande presentate, attestandoli al 64,77%, "rimanendo" gli uomini al 35,23%.

Il Sud e le isole, coerentemente con i dati nazionali, si confermano come principale bacino di provenienza dei candidati/e con il 73,86%. Il Centro e il Nord rimangono quindi al 26,14% dove, tradizionalmente, il servizio civile ha meno attrattiva sui giovani. Rispetto agli operatori che hanno rinunciato prima dell'avvio del servizio o durante il progetto, questi sono stati 13, ovvero il 25%.

Sulle risorse dedicate al servizio civile universale, l'UNICEF Italia ha investito nel programma, volendo puntare sulla crescita delle nuove generazioni. Le risorse interne stabilmente dedicate al servizio civile sono 3 che gestiscono l'intero ciclo di vita del progetto.

Con riguardo agli OLP, nel bando oggetto del rapporto, sono stati 23 in tutto, di cui 5 dipendenti dell'organizzazione e 18 volontari.

Sul tema delle ispezioni, l'UNICEF Italia non ha ricevuto ispezioni.

14.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Con riferimento alle misure aggiuntive, l'UNICEF Italia ha optato per la previsione di una riserva di posti di poco di più del 28% per i GMO (Giovani con minori opportunità). Tra le varie sottocategorie che questa definizione comprende, l'organizzazione ha scelto quella dei giovani con difficoltà economiche che, spesso, hanno anche vissuto una realtà povera dal punto di vista educativo che non gli ha permesso di sviluppare tutto il proprio potenziale. E sono proprio le ragazze e i ragazzi più svantaggiati quelli che l'UNICEF Italia vuole supportare per fare emergere.

14.4 Buone pratiche da condividere

Progetto sull'inclusione dei minorenni stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Partendo dai dati sulla presenza dei MSNA in Italia, delle spesso forti problematiche e traumi che interessano i bambini e i ragazzi che arrivano senza un adulto di riferimento nel nostro paese, il progetto si è proposto di realizzare una sensibilizzazione dei MSNA e degli studenti di alcune scuole italiane su, rispettivamente, i loro diritti e, per gli studenti, sul fenomeno delle migrazioni, in particolare quelle del gruppo dei msna. Il progetto è stato scelto per la condizione di fragilità dei destinatari MSNA e per l'impatto positivo che le sue attività possono avere sui ragazzi stranieri e sugli studenti delle scuole italiane.

Torna su 

15. Commissione Sinodale per la Diaconia - Diaconia Valdese

A cura di Davide Paschetto, Stefano Bertuzzi e Simona Bertin

15.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La Diaconia Valdese – Commissione Sinodale per la Diaconia è un ente ecclesiastico senza scopo di lucro che raccoglie, collega e coordina l'attività diaconale delle strutture di assistenza e accoglienza della Chiesa valdese. Si rivolge a tutte e tutti senza discriminazione di genere, appartenenza o cultura. È laica e gestisce i propri servizi ispirandosi a principi di trasparenza, qualità ed efficacia degli interventi, senza alcuna imposizione confessionale.

Uno degli scopi della Diaconia Valdese è la gestione e la promozione delle attività di volontariato, tra le quali rientra anche il Servizio Civile Universale. Dal 2005 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in Servizio Civile. Dal 2020 è ente iscritto all'albo degli enti di Servizio Civile Universale - Sezione Nazionale. Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile con la Diaconia Valdese quasi 600 volontari. La Diaconia Valdese ospita la maggior parte degli operatori e delle operatrici volontari/e di servizio civile all'interno di sue strutture, tuttavia gestisce anche quelli/e di una decina di enti di accoglienza (prevalentemente legati da vincoli canonico-pastorali ma non solo).

Nell'ambito delle modalità di programmazione e progettazione del servizio civile indicate dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, declinate attraverso la scrittura di vasti programmi di intervento che contengono i singoli progetti, Diaconia Valdese ha ampiamente sfruttato le potenzialità di collaborazione tra enti titolari, senza tralasciare l'importante bagaglio di conoscenze, buone pratiche e collaborazioni sviluppato negli anni del Servizio Civile Nazionale. Se ciò era stato già certamente vero i due anni precedenti a quello in oggetto, con la programmazione 2022 si sono quasi completamente utilizzate le potenzialità offerte dalle nuove linee guida, facendo tesoro di quanto osservato in precedenza: se nel primo anno di entrata in funzione delle nuove linee guida (2020) si era propeso per co-programmare in alcuni casi e “andare da soli” in altri (in particolare laddove non erano ancora mature le condizioni per sviluppare una co-programmazione ampia e coerente); nel 2021 si era già ampliato l'ambito delle co-programmazioni.

Nell'anno di riferimento (2022) si è portata a compimento questa maturazione (con l'eccezione della co-progettazione con altri enti titolari, che verrà realizzata ancora successivamente): si è optato per partecipare a 4 co-programmazioni su 4 programmi nei quali erano presenti progetti di Diaconia Valdese. In particolare (1), nel territorio piemontese periferico (fuori dai grandi centri urbani), dove la Diaconia Valdese ha la sua sede principale e dove ha potuto sviluppare forti e storici rapporti di collaborazione con numerosi enti sia pubblici sia privati, si è potuto progettare all'interno di un co-programma il cui ente titolare, socio della CNESC, è stato Confcooperative. L'approccio di tale programma era quello di operare a livello altamente locale, cercando di coprire diversi settori e aree di intervento (dall'assistenza, all'educazione, alla cultura) rispondendo alle esigenze di un territorio periferico di Torino con problemi molto specifici e trasversali rispetto a diversi strati della popolazione (minori, giovani adulti, anziani, persone con disabilità, persone straniere, etc.). (2) Sempre in Piemonte si è poi partecipato ad una seconda co-programmazione con l'ente socio CNESC Legacoop come capofila; un programma nel quale Diaconia Valdese è stata presente con un singolo progetto a Torino. (3) Anche in Toscana, dove Diaconia Valdese è ugualmente presente con numerosi servizi per diverse tipologie di beneficiari, si è percorsa la strada della co-programmazione, questa volta come ente proponente; il partner, un altro socio della CNESC, è stato l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Il territorio qui scelto è stato più ampio - regionale - e il tema della co-programmazione maggiormente specifico, andando a intervenire soprattutto sui minori fragili e adulti in condizioni di disagio socio-educativo-economico. (4) Infine, il quarto programma può essere portato ad esempio della completa implementazione delle possibilità di co-programmazione offerta dalle linee guida: se nel 2020 non aveva visto alcuna forma di co-programmazione, nel 2021 un programma con analoghi obiettivi e ambiti di azione è stato strutturato insieme ad un altro ente socio CNESC, l'Unicef, per venire incontro a esigenze trasversali su tutto il territorio nazionale (l'accoglienza e dell'integrazione dei/delle persone migranti); infine nel 2022 il programma si è ulteriormente ampliato sia nelle partnership (a Diaconia Valdese e Unicef si sono affiancati CESC Project e CIPSI) sia nei territori dove sono state svolte le azioni progettuali, sia nella tipologia di azioni proposte nei diversi progetti: essi rispondevano taluni alla necessità di prima accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, talaltri a bisogni educativi di chi è già presente sul territorio da tempo, sia esso/a un/a adulto/a, un/a giovane o un/a bambino/a di seconda generazione, persone non straniere ma influenzate dal fenomeno migratorio.

Come si evince da questa breve disamina, Diaconia Valdese ha partecipato sia a programmi geograficamente molto caratterizzati dalla dimensione locale, ma più ampi a livello di settori di intervento e beneficiari, sia a programmi di carattere nazionale, ma molto più specifici nel tipo di intervento previsto. Tale decisione si pone in linea con le caratteristiche del nostro ente e con le sue capacità di intervenire efficacemente in maniera diversa in settori di intervento e aree geografiche differenti. Tutto ciò tenendo conto di quale può essere il tipo di azione più efficace in risposta agli obiettivi declinati nel piano triennale sviluppato dal Dipartimento, ma anche delle occasioni di partnership con altri enti per la co-progettazione.

Si noterà, a tale proposito, che tutte le co-programmazioni sono avvenute con enti CNESC, sia perché tale rete permette più facilmente di dialogare e programmare le azioni progettuali, sia di operare con il medesimo (a nostro avviso alto) livello di qualità (per la realizzazione del progetto e per permettere ai/alle volontari/e di avere un'esperienza completa ed efficace).

15.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Le risorse umane accreditate dell'Ufficio Servizio Civile della Diaconia Valdese sono 10: 1 responsabile, 3 formatori di formazione generale, 5 selettori e 1 esperti di monitoraggio.

Diaconia Valdese ha avuto progetti attivi in prevalenza nel settore Assistenza (52 posti a bando), ma anche in Educazione e Promozione Culturale (5 posti a bando) e Patrimonio artistico culturale (4 posti a bando), in continuità rispetto alla progettazione precedente. I progetti erano tutti inseriti in programmi di rete con altri enti di Servizio Civile Universale, mentre non vi è stata coprogettazione.

La maggior parte dei posti finanziati si riscontra in Piemonte (28), seguito dalla Toscana (15), Sicilia (10) e Lazio e Lombardia (4 entrambi): questi numeri rispecchiano la distribuzione delle attività della Diaconia Valdese in Italia.

Sul totale di 52 posti a bando sono state ricevute 73 domande: 50 donne e 23 uomini. Sono stati realizzati 59 colloqui. Al termine delle selezioni, sono stati attivati 35 posti. 6 ragazzi/e hanno rinunciato prima dell'avvio e 6 hanno abbandonato il servizio prima del termine dei 12 mesi. 32 operatori volontari hanno terminato il servizio.

Gli abbandoni durante il servizio sono leggermente calati rispetto agli anni passati: una parte di dei ragazzi lo fa perché trova un'offerta di lavoro, quindi una motivazione positiva e in linea con una parte delle finalità del SCU. Questo fenomeno è però da

tenere in considerazione in quanto ragazzi che non terminano il servizio sono per l'ente un investimento in parte perso e per i giovani un percorso non completo.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, la sede centrale e tutte le sedi locali interessate dalla presenza di giovani hanno impiegato complessivamente 38 risorse umane di cui 10 retribuite e 28 non retribuite o volontarie.

Durante il bando 2022 non sono state ricevute ispezioni.

15.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nell'ambito delle nuove possibilità offerte dalla programmazione del Dipartimento si è scelto di proseguire la misura del tutoraggio e, per la prima volta, quella della certificazione delle competenze, esclusivamente in un numero limitato di progetti dell'area piemontese. La scelta di limitarsi a quest'area geografica è stata dettata sia dalla collaborazione già in essere con un ente con le competenze per predisporre un efficace piano di tutoraggio e di individuazione e validazione delle competenze, volte al conseguimento della certificazione delle competenze presso la Regione Piemonte, sia dalla vicinanza geografica delle sedi di questi progetti con gli uffici centrali e con l'Ufficio Volontariato della Diaconia Valdese. Tale decisione è stata presa nell'ottica di una sperimentazione che sarebbe stata facilitata in tale contesto. Per gli operatori volontari in servizio presso altre zone di Italia si è comunque valutata l'importanza di un incontro online con il medesimo Ente al fine di dare la possibilità a tutti i giovani impiegati in progetti della Diaconia Valdese di poter riflettere e valutare il proprio percorso di volontariato e ottenere di conseguenza l'attestato specifico utile alla valorizzazione delle competenze acquisite in servizio.

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze, il percorso di individuazione e validazione delle competenze è stato seguito da tutti gli operatori volontari impegnati nell'area del Pinerolese, ma al termine, nessun operatore volontario ha deciso di sostenere l'esame finale, pertanto nessuna certificazione delle competenze è stata rilasciata. Da notare che ai/alle volontari/e è stato ampiamente mostrato il tipo di percorso da svolgere per ottenere la certificazione delle competenze, così come gli aspetti positivi di questa misura. Tuttavia hanno valutato, con totale consapevolezza, che quanto proposto non sarebbe stato a loro particolarmente utile, a fronte dell'impegno profuso per ottenere la certificazione. Queste considerazioni ci fanno pensare che tale tipo di percorso non sia particolarmente in linea con le finalità del servizio civile.

In aggiunta, pur operando anche su progetti di volontariato internazionale, in particolare nell'ambito dell'European Solidarity Corps (ESC), dell'Erasmus+ e dei servizi civili francese e tedesco, si è scelto consapevolmente di non introdurre la possibilità di svolgere servizio per tre mesi in paesi dell'Unione Europea. Le nostre precedenti pratiche in uso ci hanno spinto da sempre a operare su progetti di durata medio-lunga, in genere dai 9 ai 12 mesi, con persone fortemente motivate a partire per un'esperienza internazionale. A nostro avviso, percorsi più brevi rischiano di essere esperienze che, per quanto formative, portano più difficilmente all'instaurazione di relazioni durature ed efficaci tra operatori/rici volontari/e, beneficiari/e e strutture, compromettendo quello che per noi è un aspetto centrale del volontariato di lungo periodo.

15.4 Buone pratiche da condividere

Nel progetto "Mamma Mia" abbiamo ospitato un volontario presso l'ufficio volontariato, che non si occupa soltanto di servizio civile universale ma anche di volontariato internazionale (ESC, Service Civique, Bundesfreiwilligendienst) di lungo e breve periodo. Questo ha permesso di migliorare la già attiva collaborazione tra volontari che operano attraverso programmi diversi, portando background culturali differenti e molto ampi, ed esperienze di diverso tipo ma tutte orientate da un lato alla crescita individuale dall'altro alla formazione di cittadini/e attivi/e e consapevoli.

Nel progetto "Tutto il mondo fuori" i volontari hanno potuto collaborare, ciascuno dalla propria sede, ad un progetto culturale che metteva insieme media e pratiche anche molto differenti: musei, centri culturali, radio e ufficio comunicazione: attraverso approcci diversi si è potuto così lavorare in rete per un obiettivo comune e questo ha permesso una contaminazione di buone pratiche non solo tra volontari ma anche tra enti. Cosa che ha permesso ai/alle volontari/e di crescere molto e ai servizi di migliorare la loro offerta.

Entrambi i progetti sono rappresentativi di buone pratiche attuate dall'ente.

[Torna su](#) 

16. Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane

A cura di Ilaria Rossignoli

16.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

16.1.1 I programmi presentati

Con riferimento alle peculiarità della programmazione della Confcooperative, è possibile affermare che la cooperazione sociale è uno dei settori in cui si declina al meglio la relazione tra Servizio Civile e occupabilità giovanile, poiché tale esperienza aiuta i giovani coinvolti ad avere un primo e proficuo ingresso nelle reti relazionali mature che sono quelle che consentono di individuare, altresì, ulteriori opportunità di impiego nel mercato del lavoro. Il Servizio Civile Universale nella cooperazione sociale vuole essere, infatti, un ulteriore strumento di realizzazione dell'art. 1 della legge 381/91 costitutiva delle cooperative sociali che recita: “perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini”. L'attuazione della riforma (a partire dal 2020) permette alle singole azioni progettuali di inserirsi in un piano più organizzato e strutturato, ossia il programma di Servizio Civile Universale, composto da progetti, prevedendo un coordinamento delle stesse verso l'obiettivo del “bene comune”, della promozione e la tutela sociale della collettività e del singolo individuo. Scegliendo il servizio civile e mettendosi così “al servizio” del territorio, i giovani partecipano attivamente alla vita della comunità esprimendo solidarietà verso soggetti svantaggiati, accrescendo la loro dimensione umana e professionale, utilizzando al meglio le relazioni “di rete” che vengono messe a loro disposizione. Inoltre, il servizio civile offre al giovane un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente, attraverso progetti pensati, elaborati ed attuati per garantire un'esperienza di maturazione e di crescita personale, oltre che per acquisire contenuti spendibili nelle future esperienze lavorative/professionali.

16.1.2 Le coprogrammazioni

La programmazione per il Bando Ordinario, presentata sulla base del Piano Triennale 2020-22 e della Circolare del 25 gennaio 2022, conferma la dotazione per il Servizio Civile Universale di una nuova strumentazione che lo caratterizza per un approccio collettivo e condiviso ai bisogni delle comunità e dei territori, alla luce anche degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030. I programmi della Confcooperative nel segno della continuità proseguono nell'accoglimento in modo esemplare degli aspetti più innovativi della riforma puntando a proposte articolate dal punto di vista settoriale ma specificamente focalizzate sui territori di intervento, con la realizzazione di un numero di coprogrammazioni in aumento rispetto all'anno precedente.

Rispetto ai dati specifici della coprogrammazione del Servizio civile Universale, infatti la Confcooperative Federsolidarietà ha siglato un totale di 28 accordi. Le coprogrammazioni sono state proposte dai territori e l'Ufficio Servizio Civile della Confcooperative Federsolidarietà (di seguito "Confcooperative") - dopo averne valutato l'opportunità e la bontà della scelta - ha solo accompagnato progettisti e Responsabili territoriali nella strutturazione di programmi e format; i contenuti dei programmi in coprogrammazione e gli accordi stessi sono perciò derivati da collaborazioni già esistenti a livello territoriale o relazioni territoriali che hanno visto un'occasione di sviluppo nelle annualità precedenti. I criteri alla base della scelta pertanto sono stati: conoscenza reciproca e collaborazione già in atto tra enti di accoglienza sul territorio (a livello provinciale o regionale), territorio di azione (provincia o regione) e ambito di azione comuni.

Nel complesso, per la programmazione del Bando Ordinario, la Confcooperative ha siglato accordi di coprogrammazione per 13 programmi con Confcooperative proponente contenenti 35 progetti di altri Enti titolari e 15 programmi proposti da altri Enti titolari in cui sono stati inseriti ben 26 progetti della Confcooperative.

Nello specifico degli Enti coinvolti, sono stati siglati accordi di coprogrammazione: con Enti CNESC per un totale di 13 - Legacoop (6), Salesiani per il sociale (3), Arci Servizio Civile (1), Endo-fap (1), INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadino (1) - e con Enti extra CNESC per un totale di 22 - Il Nodo (1), Diaconia (1), Città di Torino (2), Aurive soc.coop. soc (4), La Rosa dei Venti soc. coop. Soc (2), Federazione Italiana Comunità Terapeutiche F.I.C.T (1), Piccola casa della Divina provvidenza Cottolengo (4) e Fondazione Centro Di Solidarietà Bianca Costa Bozzo Onlus (1); Università Degli Studi Di Genova (1); Endo-fap (1) Comune di Asti (1), , Comune di Vercelli (1), Comune di Forlì (1), C.S.V. Emilia ODV (1); Consorzio Solidarietà sociale (1); La Rosa dei Venti (1); Comune di Silanus (1); chiaramente il totale dei 17 accordi di coprogrammazione non

corrisponde alla somma dei totali parziali appena illustrati poiché molteplici sono gli accordi firmati da un numero di Enti capofila superiori a due.

La programmazione per il Servizio Civile Digitale 2°CicloPNRR, ha adottato l'approccio da sempre seguito per il Bando Ordinario prediligendo la presentazione di programmi strettamente legati alle esigenze specifiche del territorio ed ha abbandonato la formula della presentazione dell'unico programma a carattere nazionale adottata per la sperimentazione e il 1°CicloPNRR.

Nel complesso, per la programmazione del Servizio Civile Digitale 2°CicloPNRR, la Confcooperative ha siglato accordi di coprogrammazione per 1 programma con Confcooperative proponente contenente 1 progetto di altri Enti titolari e 4 programmi proposti da altri Enti titolari in cui sono stati inseriti ben 5 progetti della Confcooperative.

Nello specifico degli Enti coinvolti, sono stati siglati accordi di coprogrammazione solo con Enti extra CNESC per un totale di 5 – La Rosa dei Venti soc. coop. Soc (1), Aurive (1); Università di Padova (1); Fondazione Grimani Buttari (1); Comune di Viggianello (1).

16.1.3 I dati territorio/programma

La dimensione territoriale dei programmi della Confcooperative è stata perfettamente speculare alla sua struttura organizzativa interna, accreditata presso il Dipartimento.

La rete di Servizio civile Universale della Confcooperative, infatti, è costituita dall'Ente Capofila – la Confcooperative nazionale (iscritto all'Albo SCU, con codice SU00240) e da enti di accoglienza rientranti in tre tipologie: a) Cooperative sociali (per circa l'80%); b) Consorzi e Confcooperative territoriali e c) altri enti (Associazioni, Fondazioni, Enti pubblici....). Agli enti della categoria b) l'Ente Capofila riconosce altresì un ruolo di coordinamento formalizzato internamente rispetto agli enti della tipologia a) e c), il cui confine ha un raggio provinciale o regionale. La politica organizzativa della rete del Servizio Civile Universale della Confcooperative prevede e richiede l'esistenza di strutture intermedie, denominate Enti Territoriali che coordinano gli enti di accoglienza svolgendo il ruolo di pivot territoriale – con raggio d'azione provinciale o regionale - rispetto alla filiera delle responsabilità imposte dal sistema con riferimento a: comunicazione, processi decisionali e gestione operatività.

Nel caso della programmazione, è il/i progettista/i dell'Ente Territoriale insieme al Responsabile Territoriale che mette in atto le indicazioni della Confcooperative e redige il programma e i progetti per gli Enti di accoglienza di sua competenza; la Confcooperative nazionale svolge un ruolo formativo, di tutoring nei suoi confronti,

carica i programmi e progetti, presenta l'istanza complessiva. Pertanto, nei programmi della Confcooperative la dimensione territoriale è fortissima poiché ogni singolo programma è il risultato della raccolta dell'istanza degli Enti di accoglienza presenti sullo specifico territorio da parte di chi su quel territorio ha funzione di raccordo e coordinamento rispetto a specifiche tematiche.

La copertura territoriale dei programmi ha quindi carattere provinciale o regionale, in alcuni casi interprovinciale (nel caso di province limitrofe) quando progettisti e Responsabili di Enti territoriali diversi collaborano a fronte di problematiche e tematiche comuni da affrontare.

16.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

16.2.1 I dati strutturali

Con riferimento al Bando 2022 le figure professionali coinvolte sono state: lo Staff nazionale accreditato allo SCU che è composto da 6 componenti (Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale e i Responsabili dei processi) e, sul territorio, 146 Formatori, 85 Esperti di monitoraggio e 155 Selettori.

Le sedi coinvolte in progetti e programmi della Confcooperative sono state complessivamente: con riferimento specifico al Bando Ordinario 2022, 1388, in termini di presentazione e 1257, in termini di finanziamento; con riferimento specifico al Servizio Civile Digitale 2°CicloPNRR, 91 in termini di presentazione e in termini di finanziamento.

16.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Per una corretta quantificazione dei numeri della Confcooperative in termini di progetti e operatori volontari si procede alla sintesi dei numeri derivanti dalla coprogrammazioni già esposti in termini di accordi: alle scadenze indicate dall'Avviso sono stati presentati dalla Confcooperative:

- per il Bando Ordinario 44 programmi composti da 204 progetti per un totale di 2654 operatori volontari (169 sono progetti di Confcooperative per 2138 operatori volontari e 35 sono progetti di altri enti per 516 operatori volontari). In termini complessivi, ai 169 progetti di Confcooperative sopra indicati, si aggiungono altri 26 progetti per 39 operatori volontari in programmi di altri

enti, per un totale complessivo per la Confcooperative in termini di presentazione di 195 progetti per 2528 operatori volontari.

- per il Servizio Civile Digitale 2°CicloPNRR 3 programmi composti da 8 progetti per un totale di 96 operatori volontari (7 sono progetti di Confcooperative per 92 operatori volontari e 1 progetto di altri enti per 4 operatori volontari). In termini complessivi, ai 7 progetti di Confcooperative sopra indicati, si aggiungono altri 5 progetti per 37 operatori volontari in programmi di altri enti, per un totale complessivo per la Confcooperative in termini di presentazione di 12 progetti per 129 operatori volontari.

In termini di finanziamento, i numeri del Servizio Civile Universale della Confcooperative possono essere sintetizzati come segue:

- per il Bando Ordinario 2022 172 progetti per un numero totale di 2242 operatori;
- per il Servizio Civile Digitale 2°CicloPNRR, si confermano i numeri dei presentati.

Prendendo in esame i progetti del Bando Ordinario della Confcooperative, va evidenziato come:

- il settore dell'Assistenza abbia rappresentato l'64,2% della proposta progettuale (in aumento rispetto all'anno precedente) ed abbia riguardato un numero di sedi e di operatori volontari pari rispettivamente a 913 ed a 1615 (in termini di presentati) e rispettivamente a 814 ed a 1448 (in termini di finanziati)
- il settore dell'Educazione e Promozione culturale abbia rappresentato il 32,0% del totale (stabile rispetto all'anno precedente) ed abbia riguardato un numero di sedi e di operatori volontari pari rispettivamente a 436 ed a 805 (in termini di presentati) e rispettivamente a 405 ed a 750 (in termini di finanziati)
- il settore dell'Agricoltura sociale sia rimasto stabile con 7 progetti presentati e 6 finanziati ed abbia riguardato un numero di sedi e di operatori volontari pari rispettivamente a 14 e a 39 (in termini di presentati) e a 13 e a 35 (in termini di finanziati);
- il settore della Protezione Civile si sia confermato con 2 progetti ed abbia riguardato un numero di sedi e di operatori volontari pari rispettivamente a 4 ed a 10 (in termini di presentati e di finanziati);
- il settore della Patrimonio artistico e culturale si sia confermato con 5 progetti presentati e 4 finanziati che hanno riguardano un numero di sedi e di

operatori volontari pari rispettivamente a 8 ed a 29 (in termini di presentati e di finanziati);

- il settore del Patrimonio Ambientale sia rimasto stabile con 3 progetti presentati e 2 finanziati.
- La regione che ha avuto un maggior numero di operatori volontari in termini di presentati e finanziati è la Sicilia rispettivamente con 427 e 370 posti. Il Piemonte si è confermata la regione con i numeri maggiori in termini di numero di sedi impiegate (in termini di presentate e finanziate 236).

Dopo aver evidenziato i criteri e logica che sottendono alla programmazione (territorialità a livello provinciale/regionale e temi da affrontare), si precisa che la progettazione si è basata sul raccordo trasversale che i diversi servizi del mondo della cooperazione sociale svolgono su territorio definiti prettamente nei settori dell'assistenza e dell'educazione; pertanto, la progettazione inserita nei programmi ha continuato ad essere caratterizzata da una struttura a rete: i progetti della Confcooperative da anni sperimentano la coprogettazione tra gli enti di accoglienza che realizzano all'interno di uno stesso settore servizi uguali o diversi e che spesso si rivolgono a target uguali o diversi. Per semplificare, l'eccezione nella progettazione della Confcooperative è un progetto su un'unica sede o con le sedi di un unico ente, tutti i progetti presentano la coprogettazione tra enti che sono accomunati dall'operatività in un determinato settore.

La programmazione della Confcooperative si caratterizza prevalentemente per la continuità delle proposte che certamente – di caso in caso – contengono aspetti innovativi che però si inseriscono all'interno di attività "ordinarie". Ciononostante, sulla base di una visione generale, lo spirito innovativo che sottende la programmazione in oggetto è dimostrato anche da una maggiore eterogeneità dei settori progettuali.

16.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 3001 domande per 2216 posti attivati, con predominanza per le regioni della Campania e della Sicilia, seguendo la Puglia e il Piemonte. Il bando 2022 evidenzia il maggior numero di progetti realizzati nella regione Piemonte, seconda la Sicilia e terza la Campania. Sono le regioni della Campania e Sicilia ad aver avviato in servizio più giovani, avendo anche ricevuto il maggior numero di domande rispetto alle altre regioni.

L'adesione femminile al servizio civile (73,5%) è stata di gran lunga superiore a quella maschile.

Gli avvisi al servizio sono stati modulati tra la data del 25 maggio e del 19 settembre 2023.

Sono state registrate 221 interruzioni di servizio, per motivi di studio, lavoro o personali, e 275 giovani hanno deciso di non iniziare il loro percorso di servizio civile: 1200 operatori volontari hanno concluso il loro progetto.

16.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, la Confcooperative - la sede centrale, i suoi Enti territoriali e tutte le sue sedi di attuazione progetto coinvolte dalla presenza dei giovani - hanno impiegato complessivamente su tutto il territorio italiano 1598 risorse umane. Questi hanno sviluppato più di 5.050 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

La rete delle risorse dedicate ha una struttura nazionale composta di 6 persone che, con un monte ore diverso, si sono dedicate al Servizio civile per un totale di 3.450 ore a cui corrispondono costi da bilancio pari a € 164.000,00

La struttura locale è capillare su tutto il territorio nazionale, ogni Ente territoriale – struttura con funzioni di coordinamento e raccordo degli Enti di accoglienza inseriti nelle programmazioni - dispone delle figure previste dalla normativa sull'accreditamento e della progettazione, nonché della figura del progettista; sinteticamente possono essere, infatti, individuate i seguenti valori: 1466 figure di coordinamento nel senso più operativo del termine (olp) a cui corrisponde un costo figurativo di € 16.771.040,00; il costo figurativo della progettazione ammonta a €323.730,00; il costo figurativo del reclutamento e selezione ammonta a € 63.206,00; il costo figurativo del monitoraggio ammonta a € 361.944,00; alla promozione del Servizio Civile Universale e della pubblicizzazione dei programmi finanziati corrisponde un costo figurativo di € 89.056,00; 46 figure inserite nell'amministrazione a cui corrisponde un costo figurativo di € 8.800,00 e 30 nell'informatica a cui corrisponde un costo figurativo di € 6.600; la formazione specifica ha un costo figurativo di € 304.326,00.

16.2.5 Le ispezioni ricevute

Per il bando 2022 il Dipartimento, nel corso del 2023, ha attivato nei nostri confronti 6 ispezioni su 6 progetti dei 172 finanziati.

Settore progetti	N. ispezioni
<i>Assistenza</i>	3
<i>Educazione e promozione culturale</i>	3
<i>Patrimonio artistico culturale</i>	
<i>Ambiente</i>	
<i>Protezione civile</i>	
Totale	6

Le verifiche sui progetti finanziati con il bando 2022 sono avvenute tutte a cavallo del 2023/2024. Tutte le verifiche si sono svolte recandosi l'ispettore direttamente presso la sede attuazione progetto. Si conferma comunque la reciproca disponibilità tra il personale ispettivo del Dipartimento e la rete dei Responsabili territoriali della Confcooperative che evita eventuali disguidi, malintesi e problemi.

Delle 6 verifiche, 5 verifiche si sono chiuse positivamente, mentre 1 si è chiusa rispettivamente con una sanzione. Significativo e importante è lo strumento del colloquio con i giovani volontari. I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- Attività coerenti con l'elaborato progettuale;
- Accoglienza e inserimento positivo e costruttivo dei giovani nelle nostre strutture;
- Formazione generale decentrata e in capo alle singole sedi locali;
- Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza emersi si confermano invece, in modo particolare, i pesanti adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti, registri formazione...) che sottraggono tempo agli operatori, i quali si dedicano al servizio civile in modo del tutto gratuito.

Le verifiche sono state realizzate dal nord al sud Italia, compresa la Sicilia.

16.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

La Confcooperative ha sperimentato le misure aggiuntive a partire dalla sperimentazione, precedente al Piano Triennale 2020-22. In seguito all'inserimento delle stesse all'interno della normativa annuale sulla programmazione, la Confcooperative ha proseguito nella promozione presso la propria rete l'adozione del percorso di tutoraggio proprio perché la realizzazione della misura (attraverso un percorso di orientamento al lavoro e alla creazione di impresa cooperativa) - finalizzata a fornire agli operatori volontari inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni

utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile - rientra perfettamente nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale della Confcooperative che, a livello nazionale e territoriale, risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Sul territorio infatti fanno parte della rete della Confcooperative strutture ed enti la cui mission è la facilitazione all'ingresso nel mondo del lavoro, pertanto è stato naturale individuare enti e soggetti che potessero svolgere un percorso studiato appositamente per gli operatori volontari al termine della loro esperienza di servizio civile nel mondo della cooperazione; tutti i percorsi previsti hanno una durata di 21 ore (4 individuali) e si compongono di attività obbligatorie e di attività opzionali.

Tutti i progetti presentati hanno previsto il tutoraggio (finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro) e tutti altresì la valorizzazione delle competenze (compatibilmente con la normativa regionale sulla certificazione) indirizzata a garantire che l'esperienza annuale del nuovo servizio civile universale diventi un'esperienza professionalizzante e spendibile nel mercato del lavoro.

A dimostrazione dell'attenzione della Confcooperative per un approccio concreto e prospettico del percorso di tutoraggio previsto per i giovani, è stata inserita tra le attività opzionali del percorso, la presentazione del progetto "*Essere Rete, Fare Rete: Il Tirocinio Come Opportunità Di Accesso Al Mercato Del Lavoro*" da parte di Assimoco (prima Compagnia Assicurativa italiana ad aver acquisito la qualifica di Società Benefit e prima certificata B Corp) per un totale di 2 ore rientranti nelle ore collettive. Tale attività è stata finalizzata ad illustrare gli aspetti organizzativi nonché le motivazioni e le attitudini che sono alla base dell'inserimento lavorativo/professionale nei diversi reparti all'interno di una realtà aziendale complessa e articolata come Assimoco. L'attività è stata svolta in presenza e da remoto ed è stato deciso di inserirla nelle programmazioni successive.

Rispetto alla misura dei GMO, i progetti presentati hanno previsto l'inserimento di 306 operatori volontari con minori opportunità in 81 progetti (il doppio dell'anno precedente); in termini di finanziamento il numero degli operatori volontari ha subito una riduzione piccolissima.

16.4 Buone pratiche da condividere

COMUNITA' RESILIENTI

Il progetto intende porre l'attenzione alla questione giovanile considerandola, nella sua complessità, intrecciata alla questione ambientale, mediante un modello secondo cui lo

sviluppo sostenibile è, allo stesso tempo, ambientale e culturale: la ricerca del bene comune per la società e dell'economia circolare riparte così dai territori, utilizzando in modo innovativo le risorse disponibili.

In prospettiva di questo obiettivo duplice, indirizzato ai sistemi educativi e alla valorizzazione delle risorse territoriali, si prospetta una strategia d'azione anch'essa sviluppata su due fronti: da un lato Confcooperative nazionale, laboratorio di progetti, idee, visioni e, pertanto, luogo di pianificazione strategica per la ripartenza; dall'altro, i territori dell'Emilia-Romagna, luoghi fisici di sperimentazione, di prova, di svolta, in cui le azioni pianificate si concretizzano e prendono forma dal contatto diretto con le realtà interessate.

La misurazione di azioni sostenibili – dal punto di vista economico, sociale e ambientale – che è alla base dei Bilanci di Sostenibilità è diventata una leva per la conoscenza e può essere un metodo da diffondere per rendere consapevoli le comunità: Confcooperative utilizza questo strumento e ne promuove la sua adozione anche nei territori, sentendo forte la responsabilità del ruolo che ricopre nell'economia del Paese, come soggetto economico tutore del modello cooperativo e del bene comune e promotore di una società più equa e democratica.

In conclusione, Comunità Resilienti intende – attraverso workshop, laboratori e comunicazione anche online – coinvolgere giovani NEET e scuole nella co-costruzione di un modello di sviluppo ambientale e sociale sostenibile, per promuovere prospettive innovative di rilancio economico e attrattivo e per sganciare tali zone marginali dal concetto di periferia, a favore di un nuovo centro di sviluppo alternativo rispetto al modello urbano. Nel farlo, ci si avvale di metodi e strumenti coordinati centralmente e messi al servizio dei territori e delle Comunità.

INCLUSIONE E COMUNITA' EDUCANTE – Servizio socioeducativi per l'infanzia e l'adolescenza

Con il progetto si intendono realizzare iniziative in presidi di attività di carattere socioeducativo, aggregativo, ludico per minorenni liguri, attivando processi inclusivi per la cittadinanza e di valorizzazione dei quartieri e degli spazi comunitari sociali dei territori.

Nel contesto post pandemia si fa sentire urgente e ancora più forte il bisogno di luoghi, centri, esperienze di animazione e aggregazione sociale, veri contesti di riferimento ed attività educative informali (educativa di strada), in grado di rispondere in maniera più flessibile agli stimoli e ai bisogni dei minori sul territorio.

Le proposte di attività di animazione e laboratoriali e il sostegno nei percorsi di studio sono veicoli di apprendimento per i minori di riferimento. In questi contesti diventa

possibile trasmettere comportamenti capaci di sviluppare l'acquisizione di conoscenze in ambito di sostenibilità e di educazione ambientale.

Le relazioni sociali tra operatori e ragazzi e tra i ragazzi stessi favoriscono e promuovono percorsi di crescita, sensibilizzazione e stimolo per lo sviluppo e la promozione di una cultura di accoglienza, integrazione, inclusione anche tra le famiglie, fondamentale soprattutto in alcuni dei territori in cui si inserisce il Progetto e a maggior ragione in considerazione del momento storico che stiamo vivendo (accoglienza profughi).

COMUNITA' RESILIENTI ha permesso di sperimentare la coprogettazione tra Ente Titolare ed Enti di Accoglienza.

INCLUSIONE E COMUNITA' EDUCANTE – Servizio socioeducativi per l'infanzia e l'adolescenza – è rappresentativo per l'eterogeneità dei servizi inseriti e la vastità del territorio coinvolto.

Torna su 

17. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - CNCA

A cura di Alessia Delle Fratte e Eva Shukulli

17.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti (CNCA) è una rete associativa di enti del terzo settore organizzata in 14 Federazioni regionali e 1 Coordinamento locale, a cui aderiscono circa 240 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, enti religiosi.

È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.

Con l'uscita del bando 2022 il CNCA ha partecipato a 5 programmi nazionali con 11 progetti, 2 regionali con 2 progetti e 2 all'estero con 2 progetti, per un totale di 9 programmi con 15 progetti.

Oltre ad aver presentato tre programmi di sua titolarità, il CNCA è stato in co-programmazione con CESC PROJECT, FOCSIV, Caritas italiana, ACLI-ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI (enti CNESEC), ACQUE CORRENTI (ente extra CNESEC) e ASUGI (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina).

I programmi che abbiamo presentato in qualità di titolari o co-programmanti sono tutti caratterizzati da una scala territoriale nazionale e, per quanto possibile, sono omogenei rispetto all'ambito tematico e al settore di intervento. Questo perché la struttura associativa della nostra rete è tale per cui non sarebbe sostenibile e praticabile uno sforzo di progettazione territorialmente centrato, sia sul lato tecnico della scrittura dei formulari, che sul lato gestionale della documentazione, nonché su quello relativo all'utilizzo della piattaforma Helios.

La scelta di co-programmare con gli enti è stata guidata da:

- un criterio di affinità per ambiti di intervento progettuale e logica di progettazione;
- valutazioni in merito all'affidabilità del partner co-programmante rispetto alla dimensione organizzativa e gestionale implicata nel servizio civile;

- un criterio di affinità riguardo alla missione dei rispettivi enti co-programmanti.

17.1.1 Programmi e Progetti in Italia

Come già indicato, il CNCA ha presentato 3 programmi in Italia di sua titolarità:

- 1- 2022 SBT - Salute e benessere per tutti 2022: in co-programmazione con Acque Correnti

Il programma **SBT - Salute e benessere per tutta 2022** opera nel settore “educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / animazione culturale verso giovani”. Questo programma viene inserito nel percorso avviato negli ultimi anni dagli enti co-programmanti per prevenire la tossicodipendenza e i danni alla salute ad essa connessa, adeguando gli interventi ai nuovi comportamenti legati al consumo, alle nuove sostanze psicotrope e ai nuovi rischi emersi.

Territorialmente, il programma interviene in 33 province di 15 regioni, distribuite tra nord, centro e sud.

L’obiettivo è quello di assicurare la salute e il benessere per tutte le età e in particolare rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l’abuso di stupefacenti e l’uso dannoso di alcool nei minori e negli adulti.

Il programma è orientato a creare una strategia complessiva che renda i consumatori adulti e i minori che entrano in contatto con le sostanze capaci di fronteggiare le recenti e importanti trasformazioni che hanno caratterizzato l’offerta e le abitudini del consumo in questo ultimo periodo.

All’interno di questo programma vengono presentati 3 progetti, 2 a titolarità del CNCA e 1 a titolarità di Acque Correnti:

- CICAS: coltivare l’inclusione con l’agricoltura sociale - lavora sull’inclusione lavorativa di tossicodipendenti, quale forma di terapia della dipendenza e, soprattutto per gli ex carcerati, quale strumento di prevenzione per evitare le ricadute nella dipendenza.
- ISo: Indipendenze Sociali 2022 - promuove e consolida competenze e risorse nei consumatori adulti, con il fine di renderli consapevoli dei rischi legati all’abuso e degli aiuti che possono ricevere in funzione delle diverse tipologie di rischio, con l’obiettivo di avvicinarli ai servizi specialistici.
- PAC: prevenire con l’animazione culturale 2022 (Acque Correnti) - promuove e consolida competenze e risorse nei consumatori adulti, rendendoli consapevoli dei rischi legati all’abuso e degli aiuti che possono ricevere in

funzione delle diverse tipologie di rischio, con l'obiettivo di avvicinarli ai servizi specialistici.

2- **NLB - NOBODY LEFT BEHIND 2022**: in co-programmazione con CESC Project Il programma **Nobody Left Behind (NLB) 2022** è l'iniziativa nazionale del CNCA in co-programmazione con CESC in favore dell'inclusione scolastica ed educativa dei minori. L'obiettivo è quello di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti. I progetti sono complementari perché operano sinergicamente sulle due principali cause di esclusione educativa, favorendo sia l'aumento delle competenze degli studenti, sia la riduzione degli abbandoni. Inoltre, supportano, oltre ai minori, le loro comunità educanti, senza il cui sostegno l'inclusione educativa non è possibile.

Il programma NLB 2022 si articola in tre progetti, due sono collocati nel settore Educazione e il terzo in quello Assistenza, due a titolarità del CNCA e uno a titolarità di CESC Project:

- DaFF: Da Ferite a Feritoie. Strategie di coping e resilienza - 2022, affronta il ritardo negli apprendimenti degli studenti, aggravato dal periodo emergenziale. L'iniziativa riconosce la necessità di sostenere i minori anche negli aspetti psicologici e motivazionali. La strategia, parallelamente al supporto scolastico, mira a rafforzare le risorse individuali dei ragazzi, promuovendo in loro:
 - riconoscimento dell'importanza dello studio
 - competenze non cognitive (reagire alle difficoltà e attivarsi)
 - competenze e risorse digitali

L'obiettivo specifico, coerente con l'obiettivo del programma, è la diminuzione di ragazzi con competenze minime insufficienti in inglese (reading, listening), italiano e matematica.

- StarBAS: star bene a scuola - 2022, interviene negli stessi contesti del primo e agisce in maniera complementare, puntando a rafforzare la capacità delle comunità educanti, in particolare delle famiglie, di supportare i percorsi educativi dei ragazzi, con particolare riguardo alle criticità emerse durante gli scorsi anni.

La strategia è rivolta ai familiari e agli insegnanti dei minori, promuovendo:

- Capacità di riconoscere e interpretare segnali di crisi
- Capacità di sviluppare strategie di affiancamento competente rispetto alle criticità psicologiche ed emotive connesse a problemi scolastici
- Competenze didattiche innovative e adeguate al digitale

L'obiettivo specifico, in coerenza con l'obiettivo del programma, è la riduzione del rischio di abbandono.

3- DMC - Donne Madri Cittadine 2022: in co-programmazione con CESC Project Il programma **Donne Madri Cittadine**, è nata dalla co-programmazione di CESC Project e CNCA per affrontare le problematiche connesse alla condizione di vulnerabilità e svantaggio delle donne e le profonde diseguaglianze di genere che attraversano il nostro Paese. Il programma interessa le seguenti regioni e province: Piemonte (Cuneo), Lombardia (Milano), Veneto (Vicenza), Emilia-Romagna (Bologna), Marche (Ancona, Ascoli Piceno), Lazio (Roma), Campania (Napoli), Calabria (Catanzaro), Sicilia (Palermo, Siracusa).

Obiettivo e Ambito trovano nel programma piena coerenza in considerazione di tutte le 3 strategie attivate nei progetti, finalizzate a promuovere inclusione lavorativa, sociale e abitativa di persone confinate ai margini della società e spesso residenti in strutture protette.

I progetti intendono affrontare la problematica relativa al disagio psico-sociale e alle condizioni di esclusione in cui si trovano le donne vittime di violenza e/o in condizioni di vulnerabilità e le madri con minori ospitati in strutture di accoglienza/comunità mamma-bambino.

Le tre iniziative perseguono l'obiettivo identificando tre aree complementari di azione, relative alla funzione di mamma e di persona capace di partecipare attivamente alla vita lavorativa e di relazione.

Il programma si articola in 3 progetti, due a titolarità del CNCA e uno a titolarità di CESC Project:

- PROSPERE: Progetti di sviluppo personale ed empowerment per donne in condizione di fragilità – 2022 - sviluppa il tema dell'identità femminile, rafforzando l'empowerment personale a partire dalla dimensione dell'autonomia, che diventa la base per un senso del se stabile e responsabile; insiste sugli aspetti legati al supporto psicologico individuale, alla ricerca di un'autonomia abitativa e di un lavoro in linea con le proprie possibilità, andando a sostenere lo sviluppo personale e sociale, la costruzione di relazioni positive e l'allontanamento da relazioni patologiche/violente piuttosto che da dipendenze. L'obiettivo del progetto è autopromozione e sviluppo personale da parte delle donne accolte nei centri antiviolenza e nei servizi per donne in difficoltà.
- SISMaG: Sostegni Integrati al Maternage Genitoriale – 2022 sviluppa la funzione genitoriale, attraverso una serie di azioni che sostengono le risorse

presenti, i processi di condivisione, percorsi di consapevolezza sui propri meccanismi disfunzionali, andando a lavorare sugli aspetti legati al rapporto madre-figli, alle dimensioni di cura e prendersi cura, alle relazioni con Scuole e Servizi Sociali, e consolidando il soggetto giuridico e il ruolo genitoriale.

Obiettivo: sostegno alla genitorialità e allo sviluppo della funzione genitoriale entro i contesti educativi.

Riportiamo qui sotto una tabella più dettagliata al riguardo. Oltre ai programmi di sua titolarità, il CNCA è stato anche in co-programmazione con altri enti in altri programmi come indicato.

PROGRAMMA 1: 2022 SBT - Salute e benessere per tutti 2022	
a titolarità del CNCA in co-programmazione con Acque Correnti	
<i>Progetto CNCA</i>	<i>Numero Volontari</i>
CICAS: coltivare l'inclusione con l'agricoltura sociale	14
ISo: Indipendenze Sociali - 2022	72
PAC: prevenire con l'animazione culturale – 2022 (AcqueCorrenti)	18
PROGRAMMA 2: NLB - Nobody Left Behind 2022	
a titolarità del CNCA in co-programmazione con CESC Project	
<i>Progetto CNCA</i>	<i>Numero Volontari</i>
DaFF: Da Ferite a Feritoie. Strategie di coping e resilienza - 2022	80
StarBAS: star bene a scuola - 2022	34
PROGRAMMA 3: DMC - Donne Madri Cittadine 2022	
a titolarità del CNCA in co-programmazione con CESC Project	
<i>Progetto CNCA</i>	<i>Numero Volontari</i>
PROSPERE: Progetti di sviluppo personale ed empowerment per donne in condizione di fragilità - 2022	27
SIsMaG: Sostegni Integrati al Maternage Genitoriale - 2022	12
PROGRAMMA 4: 2022 IMMAGINABILI RISORSE	
a titolarità di CESC Project in co-programmazione con CNCA	
<i>Progetto CNCA</i>	<i>Numero Volontari</i>
ASA: Antistressabili - 2022	4
PHP - People Have the Power 2022	39
PROGRAMMA 5: MeticciAct 2022	
a titolarità di Acque Correnti in co-programmazione con CNCA	

<i>Progetto CNCA</i>	<i>Numero Volontari</i>
CISL: Competere per l'inclusione sociale e lavorativa nei migranti	56
SCORE: sviluppo di competenze relazionali nei minorenni migranti	8
PROGRAMMA 6: Costruire comunità: tra ieri, oggi e domani a titolarità di ASUGI (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina) in co- programmazione con CNCA	
<i>Progetto CNCA</i>	<i>Numero Volontari</i>
Assenti... inclusi	4
PROGRAMMA 7: CROSSROADS. Intrecciare percorsi per accorciare le distanze a titolarità ASUGI (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina) in co- programmazione con CNCA	
<i>Progetto CNCA</i>	<i>Numero Volontari</i>
Diverse abilità per diverse autonomie	4

17.1.2 Programmi e Progetti all'estero

Il CNCA ha presentato due progetti molto importanti all'estero, afferenti a due diversi programmi: in Ecuador il progetto "HOGAR - Un diritto per tutti i bambini e bambine" e in Grecia il progetto "Coltivare il domani: attività di inclusione nel territorio della Messenia 2022".

Il progetto in **Ecuador** ha come obiettivo di promuovere lo sviluppo educativo e sociale, la formazione professionale e il rispetto dei diritti di bambine/i e adolescenti vulnerabili di Quito e Guayaquil. I Destinatari del progetto sono i minori ecuadoriani e migranti in particolare provenienza dal Venezuela e Colombia che sono tra le fasce della popolazione più vulnerabili della Provincia di Pichincha (distretto metropolitano della città di Quito) e della città di Guayaquil (settore Las Malvinas).

Il progetto in **Grecia** è finalizzato al sostegno di percorsi di supporto all'inclusione sociale per adulti nella fascia di età 35-45 anni nel territorio della Messenia, in particolare nella zona di Kalamata.

I destinatari del progetto sono, prevalentemente, adulti in fascia d'età 35/45 anni, che si trovano in condizione di disoccupazione, residenti nella provincia della Messenia. Complessivamente il progetto dovrebbe raggiungere circa 50 destinatari. Si tratta di persone con una scolarità prevalentemente bassa o molto bassa (raramente hanno conseguito un diploma), e in alcuni casi questa condizione è associata a un problema di

dipendenza da sostanze stupefacenti. Per questo motivo sono in carico ai locali Servizi per le dipendenze.

PROGRAMMA 1: 2022 INCLUSIONE, EDUCAZIONE E SVILUPPO RURALE IN SUD AMERICA a titolarità di CESC Project in co-programmazione con CNCA e FOCSIV	
<i>Progetto CNCA</i>	<i>Numero Volontari</i>
HOGAR - Un diritto per tutti i bambini e bambine	8
PROGRAMMA 2: Percorsi di inclusione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente a titolarità di CARITAS ITALIANA in co-programmazione con CNCA e ACLI APS	
<i>Progetto CNCA</i>	<i>Numero Volontari</i>
Coltivare il domani: attività di inclusione nel territorio della Messenia 2022	6

17.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Le sedi accreditate dall'UNSC ammontano complessivamente a 448, di queste 425 sono amministrare congiuntamente con altri soggetti federati appartenenti al mondo del non profit, 23 sono le sedi locali gestite direttamente dal CNCA, di cui 12 in Ecuador, 7 in Grecia, 2 in Bosnia e 2 in Italia.

Le risorse umane accreditate dal CNCA che ricoprono i ruoli di responsabili, formatori generali, selettori e esperti del monitoraggio sono:

- 1 Responsabile SCU;
- 30 Formatori per la formazione generale;
- 96 Selettori;
- 65 Esperti di monitoraggio.

I progetti presentati sono stati 15, 13 finanziati e realizzati in Italia, 2 finanziati e realizzati all'estero (Ecuador e Grecia), operativi in diversi settori:

Assistenza (6 progetti) nelle seguenti aree:

- Disabili
- Migranti
- Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

- Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, disturbo da gioco d'azzardo...), Persone vittime di violenza
- Persone vittime di violenza.

Educazione e promozione culturale (6 progetti) nelle seguenti aree:

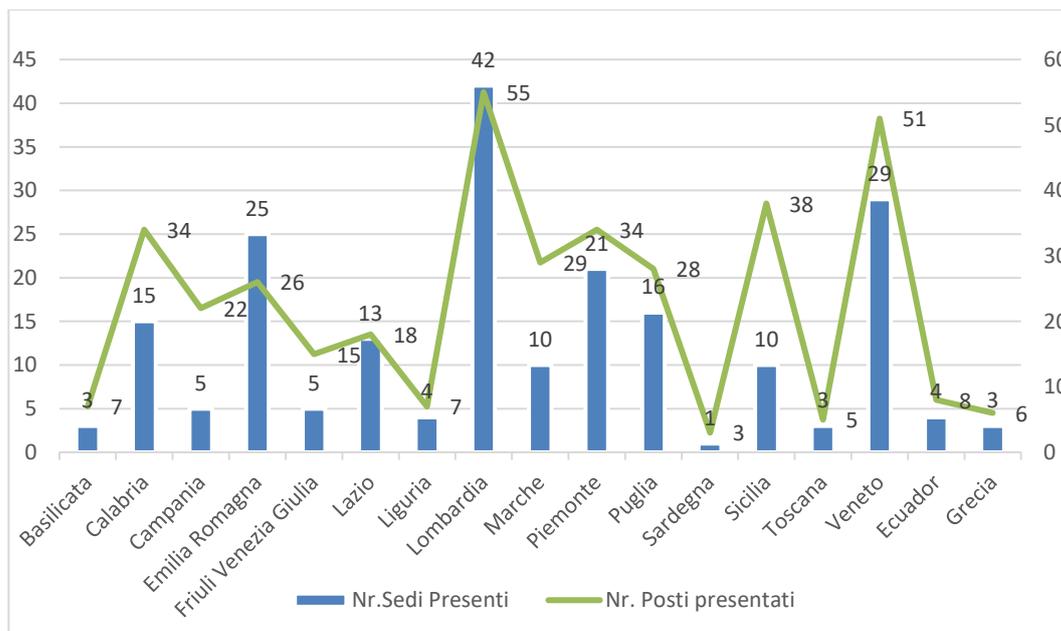
- Animazione culturale verso minori
- Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri
- Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno
- Animazione culturale verso i giovani.

Servizio civile all'estero (2 progetti) nelle seguenti aree:

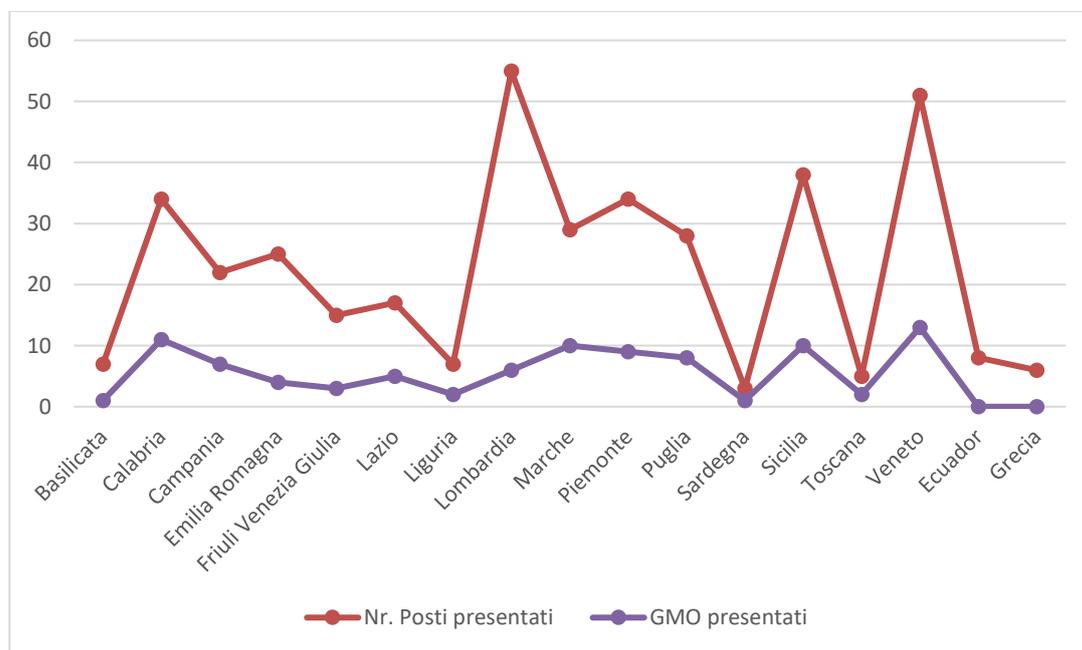
- Cooperazione allo sviluppo
- Promozione e tutela dei diritti umani all'estero.

La progettazione ha coinvolto 15 regioni con 144 sedi per le quali sono stati richiesti 372 volontari, di cui 93 posti riservati (GMO). All'estero sono state attivate 7 sedi che hanno ospitato 14 volontari.

Ente	Tipo	Regione	Nr.Sedi Presenti	Nr. Posti presentati	GMO presentati	Nr. Sedi finanz.	GMO finanz.
CNCA	Italia	Basilicata	3	7	1	7	1
CNCA	Italia	Calabria	15	34	11	34	11
CNCA	Italia	Campania	5	22	7	22	7
CNCA	Italia	Emilia-Romagna	25	26	4	25	4
CNCA	Italia	Friuli-Venezia Giulia	5	15	3	15	3
CNCA	Italia	Lazio	13	18	6	17	6
CNCA	Italia	Liguria	4	7	2	7	2
CNCA	Italia	Lombardia	42	55	6	55	6
CNCA	Italia	Marche	10	29	10	29	10
CNCA	Italia	Piemonte	21	34	9	34	9
CNCA	Italia	Puglia	16	28	8	28	8
CNCA	Italia	Sardegna	1	3	1	3	1
CNCA	Italia	Sicilia	10	38	10	38	10
CNCA	Italia	Toscana	3	5	2	5	2
CNCA	Italia	Veneto	29	51	13	51	13
CNCA	Estero	Ecuador	4	8	0	8	0
CNCA	Estero	Grecia	3	6	0	6	0



Dal grafico qui sopra si evidenzia il numero delle sedi attive accreditate per il bando 2022 e il numero degli aspiranti operatori volontari, messi a disposizione per ogni regione. Come possiamo vedere il maggior numero delle sedi è presente al nord dell'Italia.



Il grafico riportato nell'esempio qui sopra mostra il numero dei posti riservati ai Giovani con Minore Opportunità (GMO) nelle 15 regioni coinvolte nella progettazione.

Inoltre, il CNCA ha presentato in co-progettazione con Acque Correnti il progetto “PAC Prevenire con l'Animazione Culturale 2022” con 10 sedi 18 volontari.

Le domande presentate da giovani interessati sono state 454 (120 uomini e 334 donne), di queste 429 riguardano domande per i progetti in Italia (114 uomini e 315 donne) e 25 domande per i progetti estero (6 uomini e 19 donne)

Hanno terminato il servizio 172 operatori volontari in Italia (55 uomini e 117 donne) e 12 all'estero (5 uomini e 7 donne).

Gli operatori volontari che hanno rinunciato al servizio civile sono 64 in Italia (13 uomini e 51 donne) e 5 all'estero (1 uomo e 4 donne) mentre hanno interrotto il servizio civile 39 operatori volontari in Italia (7 uomini e 32 donne) e 3 estero (1 uomini e 2 donne).

La prima causa dell'interruzione del rapporto tra i giovani che prestano servizio civile e l'ente che realizza il progetto è l'incompatibilità dell'orario del servizio civile con il lavoro e lo studio.

Le risorse dedicate al Bando di Servizio Civile del CNCA sono state numerose ed hanno coinvolto:

- La Rappresentanza: 1 persona impiegata con 100 ore di lavoro annue retribuite;
- La Direzione: 1 persona impiegata con 608 ore di lavoro annue retribuite;
- Promozione 1 persona impiegata con 65 ore di lavoro annue retribuite;
- Amministrazione 1 persona impiegata con 114 ore di lavoro annue retribuite;
- Informatica 1 persona impiegata con 142 ore di lavoro annue retribuite;
- Altre funzioni 2 persone impiegate con 2160 ore di lavoro annue retribuite.

Per un totale di 7 persone impiegate all'interno del CNCA per un totale di ore di lavoro annue 3214.

Le risorse dedicate al bando di servizio civile delle nostre sedi locali di attuazione dei progetti sono 148 OLP, 70 amministrativi, 21 informatici e 229 persone impiegate che svolgono altre funzioni.

Per quanto riguarda le verifiche ispettive svolte dal Dipartimento sulle nostre organizzazioni, si evidenziano un'ispezione all'estero (Grecia) concluse positivamente.

17.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nei programmi presentati, sia come titolari che come co-programmanti, è stato scelto di inserire all'interno dei progetti il percorso di tutoraggio, certificazione delle competenze e la disponibilità di posti riservati ai Giovani con Minori Opportunità in particolare con difficoltà economiche.

La scelta del tutoraggio è stata effettuata al fine di fornire ai volontari strumenti qualificanti per arricchire la loro esperienza e le competenze acquisite durante l'anno di servizio civile, mirato ad elevare le potenzialità in relazione ad eventuali percorsi formativi e lavorativi, creando condizioni opportune per favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Si è cercato di unire l'esperienza del servizio civile con un'opportuna formazione aggiuntiva, vantaggiosa anche per categorie svantaggiate.

In merito al tutoraggio, si è deciso di dedicare complessivamente 30 ore, di cui 25 in sessioni collettive, alternando incontri laboratoriali di gruppo a momenti individuali di colloquio della durata complessiva di 5 ore, tutti svolti nell'arco degli ultimi 6 mesi dei progetti.

Il servizio civile rappresenta un'esperienza che si propone, tra le altre cose, di favorire l'acquisizione di competenze utili per il futuro professionale. Per conseguire tale obiettivo, è stata attivata una certificazione rilasciata da enti autorizzati ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 13/2013.

Le prove d'esame hanno riguardato temi connessi alle conoscenze e competenze acquisite durante l'esperienza di servizio civile, specificamente nell'ambito dell'animazione sociale ed educativa.

17.4 Buone pratiche da condividere

Hogar 2025: comunità accoglienti ed inclusive in Ecuador.

Il progetto ha avuto come obiettivo la promozione dello sviluppo educativo e sociale, la formazione professionale e il rispetto dei diritti di bambine/i e adolescenti vulnerabili di Quito e Guayaquil in Ecuador. Ha consentito di ridurre il gap esistente tra i bisogni e criticità individuate nell'analisi di contesto, mobilitando la capacità dei diversi attori istituzionali pubblici e privati nel rispondere in termini di servizi e adeguati interventi. A tale riguardo si è configurato come un sostegno diretto alle attività promosse dai partner principali locali attraverso l'impiego di 8 volontari del programma di Servizio Civile Universale a supporto delle iniziative organizzate presso le strutture o i programmi operativi a nord della città di Quito, gestiti da CNCA-A.S.A. e della città di Guayaquil, gestiti da CNCA-Fundación Nueva Vida.

DaFF: Da Ferite a Feritoie. Strategie di coping e resilienza – 2022.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di garantire ai minori più vulnerabili di completare l'istruzione primaria e secondaria libera, promuovendo rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento.

Il progetto ha garantito la permanenza efficace dei minori all'interno dei percorsi di studi raggiungendo risultati in diverse materie.

Sono due progetti che insistono sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, questione di rilevante interesse per il CNCA e per i numerosi enti sedi di accoglienza accreditati sul quale si registra sempre un alto interesse da parte dei OV a prendervi parte.

L'investimento per ridurre le disuguaglianze tra generazioni contesti locali e interazionali costituisce una priorità strategica per il CNCA in coerenza con il proposito di realizzare la visione di comunità accoglienti.

Torna su 

18. ENAPA

A cura di Pierpaolo Bortolusso

Premessa

L'Enapa è il Patronato promosso dalla Confagricoltura, Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, che da oltre 30 anni svolge un servizio di pubblica utilità, fornendo consulenza, assistenza e tutela, in sede amministrativa e giudiziaria, per il riconoscimento dei diritti previdenziali, sociali e sanitari dei lavoratori dipendenti e autonomi e in generale dei cittadini italiani e stranieri.

L'ENAPA è fiero di essere stato istituito in un mondo di attenzioni antiche e radicate al territorio e all'ambiente e intende perseguire questa sua identità nel rapporto con i cittadini per un welfare ancora più articolato. Il suo ruolo sociale, giuridicamente riconosciuto, si è mutato nel corso degli anni per rispondere alle esigenze di un moderno welfare, per adattarsi all'evoluzione delle tecnologie, per dare risposte a cittadini interessati ad una consulenza qualificata per le loro scelte di welfare.

I servizi del Patronato, così come previsto dalla normativa vigente, sono gratuiti per tutte le categorie sociali.

Il patronato esercita l'attività di informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

È nostra convinzione che il Patronato con le sue peculiarità sia il luogo dove è pensabile integrare i servizi alla persona per ricondurli in una logica di effettiva sussidiarietà orizzontale.

Con la scelta del servizio civile, ENAPA è riuscito a coniugare le finalità della difesa dei diritti sociali dei cittadini, dell'attenzione verso le persone socialmente svantaggiate e dell'accoglienza degli stranieri, con quelle caratteristiche del Servizio civile universale, ovvero la "difesa della Patria" e il coinvolgimento attivo dei giovani.

18.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La programmazione e la progettazione 2022 di ENAPA ha visto continuare la collaborazione con l'altro ente INAC (aderente anch'esso alla CNESC), sia dal punto di vista della programmazione, sia per ciò che riguarda la coprogettazione, già iniziata e sviluppata ulteriormente con il bando 2022. ENAPA ed INAC, infatti, essendo entrambi patronati che hanno origine da storici soggetti di rappresentanza del mondo agricolo (rispettivamente Confagricoltura e CIA), condividono molte delle finalità istituzionali nonché una visione comune sulla valorizzazione del Servizio Civile Universale.

Dal punto di vista degli ambiti di progettazione, si è continuato a scegliere quello dell'Assistenza, con una particolare attenzione all'ambito degli anziani, e quello dell'Educazione, con una particolare attenzione all'ambito degli "sportelli informa...", avendo come destinatari principali i cittadini che necessitano di informazioni sui loro diritti sociali e previdenziali.

La declinazione dei programmi e dei progetti è avvenuta su tutto il territorio nazionale, con una impostazione che valorizzava la territorialità dal punto di vista dell'aggregazione di sedi in Regioni o pubbliche amministrazioni limitrofe, che condividono perciò più facilmente bisogni e necessità di risposte. Per ogni progetto si è fatto uno studio delle disuguaglianze più importanti a livello provinciale che secondo l'ente attuatore pesano maggiormente sulle condizioni e la qualità di vita dei cittadini, si sono poi analizzate le modalità e la frequenza con le quali queste disuguaglianze si declinano a livello territoriale.

Alla luce di quanto emerso si è proposto un possibile modello di intervento per incentivare e promulgare i diritti sociali.

I destinatari dei progetti che compongono il programma sono i cittadini appartenenti alle fasce sociali più fragili a livello socioeconomico. In secondo luogo, si intendono destinatari dei progetti anche le istituzioni e le amministrazioni locali che, attraverso la strutturazione di un Welfare maggiormente ampio e composto da servizi che cooperano attraverso la sussidiarietà, possono avere maggior impatto sul proprio territorio per ridurre le disuguaglianze fra i propri cittadini.

Il patronato si è poi impegnato anche attraverso il bando di servizio civile digitale 2023. Il programma relativo a questo bando è stato articolato su tre ambiti di azione innovativi, al fine di evidenziare proprio la sperimentality dell'iniziativa. Si è scelto pertanto di voler intervenire nello sviluppo dei servizi digitali delle zone colpite in passato da terremoti (aree interne e borghi rurali), soprattutto sul versante degli

Appennini, sui servizi verso i migranti e nella digitalizzazione degli interventi in Agricoltura sociale.

Gli strumenti attraverso i quali si sono potuti realizzare i progetti, per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo dei programmi, sono stati molteplici: la diffusione ed il rafforzamento dell'accesso alle informazioni relative al sostegno al reddito ed in generale a tutte le prestazioni socioassistenziali per consentire l'individuazione di servizi personalizzati per il cittadino ed il potenziamento dell'accesso ai servizi alla persona attraverso attività di orientamento e supporto nella presentazione di pratiche e richieste.

18.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Con il bando di servizio civile universale del 2022, pur mantenendo centrale il ruolo delle sedi provinciali, coadiuvate e coordinate dalla sede centrale, per offrire un servizio più vicino alla cittadinanza ed alle relative necessità è stato necessario aumentare la rete delle sedi messe a bando.

Si è scelto di intervenire su alcuni uffici collocati in luoghi montani, in centri rurali, o di minoranze linguistiche (in questo caso attraverso l'implementazione delle sedi nella provincia autonoma di Bolzano).

Complessivamente gli uffici Enapa che hanno ospitato i bandi di servizio civile, sia ordinario che digitale, sono stati 103, diffusi in tutte le regioni italiane ad eccezione delle regioni Molise e valle d'Aosta. Per il bando ordinario 2022 e digitale 2023 sono stati presentati 12 progetti per una disponibilità di 156 posti in totale.

La progettazione ordinaria si è concentrata in modo particolare nell'ambito Coesione sociale, migranti e nell'ambito Educazione ai diritti del cittadino e Sportelli informa. Tale progettazione ha riguardato 18 regioni e 96 province, per un totale di 103 sedi coinvolte tra il livello regionale, provinciale e zonale.

Sempre nel bando 2022 Enapa ha presentato 1 programma con n.1 progetti digitali per un totale di 22 posti.

Le regioni con il maggior numero di sedi coinvolte nella progettazione ordinaria sono state la Puglia, la Sicilia (rispettivamente con 14 ed 11 sedi accreditate), La Campania ed il Lazio.

Le domande pervenute sono state in totale 344, di cui 192 uomini e 152 donne. Di fatto, sono stati realizzati 344 colloqui al termine dei quali sono stati avviati 105 giovani. Successivamente vi sono stati alcuni subentri sui posti vacanti. Hanno completato

l'anno di servizio civile 96 volontari, 57 uomini e 39 donne. Durante l'anno, tra rinunce e interruzioni, hanno abbandonato il servizio 13 giovani.

Per ciò che riguarda invece la progettazione tematica digitale, essendo ancora in fase sperimentale per il nostro patronato, si è scelto di intervenire su un numero esiguo di sedi, appena 11, principalmente diffuse nel sud Italia e negli uffici più periferici, in modo tale che il fine del progetto arrivasse anche nelle aree più periferiche del nostro paese

Per questa progettazione Enapa ha ricevuto un gran numero di domande, ben 259 su un totale di 22 posti messi a bando. Sono stati avviati, al netto delle successive rinunce, 15 volontari, dei quali 6 GMO.

Per questa seconda esperienza di servizio civile digitale, i progetti sono stati scritti in continuità con quello del precedente anno, sia dal punto di vista dello sviluppo progettuale sia per ciò che riguarda i partenariati.

Infine, con riguardo alle selezioni e agli avvii, sono aumentati i numeri di rinunciatari in occasione delle selezioni o a seguito dell'avvio.

Per questi due bandi è stato deciso un avvio in due diversi periodi dell'anno: il primo, ovvero il bando di servizio civile ordinario, è stato avviato il 5 settembre 2023, il bando di servizio civile digitale 2023 invece, è stato avviato il 15 dicembre 2023, quest'ultimo ha previsto un'attesa minore per l'avvio in servizio dei giovani.

Le candidature giunte al nostro ente hanno evidenziato un maggior interesse dei giovani ai nostri progetti nel centro/sud della penisola. Infatti, in alcune regioni del Nord, in special modo in Piemonte e nelle regioni del triveneto, non vi è un numero sufficiente di candidati, e se trovati e selezionati, spesso lasciano il percorso in vista di un posto di lavoro più sicuro.

In special modo, nel Trentino-Alto Adige, si preferisce il servizio civile provinciale. Al Centro ed al Sud, in particolar modo nelle regioni in Campania/Calabria, Sicilia e Puglia, resta alto il numero di domande per i posti a disposizione e aumentano le domande nelle località più remote.

Durante le selezioni si è evinto che i giovani candidati considerano il servizio civile principalmente come un'occasione per mettersi alla prova, guadagnare il rimborso mensile ed entrare, in qualche modo, nel mondo del lavoro.

Proprio per tale ragione, contraria allo spirito con cui Enapa ha avviato al suo interno l'esperienza di servizio civile, la sede centrale ha voluto analizzare i progetti e i percorsi proposti ai candidati. Tale riflessione ha portato a riflettere sul tipo di servizio che viene offerto dall'Ente, ma anche individuando un profilo più idoneo all'esperienza proposta.

Lo scopo è incoraggiare nei prossimi bandi un numero minore di volontari, ma più motivato. Ciò nell'ottica di migliorare l'esperienza del percorso che i giovani intendono intraprendere.

L'accreditamento delle sedi zonali ha invece lo scopo di rendere il servizio civile sempre più accessibile ai giovani che hanno minori opportunità, anche di spostamento presso le sedi provinciali sovraordinate.

Enapa, infatti, ha inserito sin dalla prima progettazione numerosi posti dedicati ai giovani con minori opportunità (GMO) di natura economica. Questi, presentando l'ISEE corrente pari o inferiore a 15 mila euro, hanno la possibilità di concorrere per posizioni ad essi dedicate. La selezione, tuttavia, non è determinata da questa qualità di natura economica, bensì sempre dalla volontà e disponibilità di dedicare un anno della propria vita ad un percorso di crescita e di maturazione, di cittadinanza attiva e tutela del proprio territorio, della Patria, in forma non armata e non violenta.

Le risorse dedicate al bando trascorso da parte di Enapa sono state molteplici. oltre alle proprie risorse interne, l'investimento ha riguardato la presenza di 2 consulenti per le attività di coordinamento e monitoraggio e per la progettazione, diversi professionisti per l'erogazione della formazione generale e della formazione specifica.

L'investimento complessivo per la realizzazione del bando ordinario 2022 e del bando digitale 2023 è stato di € 85.745,00.

Per quanto riguarda l'impegno degli OLP, la principale figura di riferimento dei volontari, sono state impegnate 103 persone. Considerando l'impegno orario minimo di 10 ore a settimana, equivalente a una contribuzione figurativa per 520 ore/anno pari per ciascuno di essi a € 11.440, si stima un costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani di € 1.178.320,00 euro.

Le ispezioni ricevute Durante il bando 2022 dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale sono state complessivamente tre, rispettivamente in Piemonte, Campania e Puglia. Le ispezioni hanno avuto esito positivo ad eccezione di una, per il quale l'Ente ha ricevuto un provvedimento sanzionatorio.

18.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Per il bando di servizio civile universale 2022 ed il bando digitale 2023, ENAPA ha promosso ed attuato in collaborazione con l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", la certificazione delle competenze acquisite dai giovani volontari durante il loro servizio. La procedura di certificazione delle competenze, inserita durante il periodo di tutoraggio dei volontari, prevedeva dapprima la frequentazione di uno

specifico corso, erogato dallo stesso Ateneo in modalità blended, attinente alle materie di studio specifiche del servizio civile.

Esso si conclude con il rilascio di un certificato, previa partecipazione alla prova connessa alla certificazione delle competenze acquisite, che costituisce attestazione di parte terza, con valore di atto pubblico, rilasciato su responsabilità dell'ente pubblico titolare.

Alla certificazione delle competenze promosso da Enapa hanno partecipato 90 volontari del bando ordinario e 11 del bando digitale 2023, ottenendo tutti l'attestato. Tra questi vi erano anche 23 volontari identificati come giovani con minori opportunità (GMO), ovvero, nel caso di Enapa, che presentano uno svantaggio economico. Il nostro ente si è impegnato nel coinvolgere queste figure, aumentandone di volta in volta il numero presente nelle progettazioni: ciò in continuità con molti progetti proposti, che prevedono la riduzione delle disuguaglianze, sia reddituali che sociali.

L'anno si è chiuso infine con una valutazione della progettazione sulle opportunità della programmazione, della coprogettazione e sulle attività da affrontare per migliorare l'esperienza del servizio e attirare nuovi volontari. In particolare, si è aperta una riflessione sul tema della facilitazione digitale e sul bando in agricoltura, per cui si è visto un interesse crescente da parte dei giovani, ma anche degli olp e dell'intera organizzazione.

18.4 Buone pratiche da condividere

Nelle progettazioni di servizio civile attuate con i bandi 2022 hanno destato interesse alcuni aspetti legati al bando di servizio civile digitale.

In particolare, i progetti "Enapa per l'inclusione sociale dei cittadini", (Settore: Assistenza Area di intervento: Assistenza ai Migranti) ed "Enapa per l'inclusione digitale dei cittadini" attivi nelle regioni del centro Italia, hanno messo in evidenza la necessità di implementare i servizi digitali ai cittadini stranieri ed alle persone con età superiore ai 65 anni.

Tramite l'organizzazione di un corso di formazione digitale in formato blended della durata complessiva di 5 ore e 36 minuti, chiamato EnapaForma, ad opera dei volontari di servizio civile nelle sedi territoriali di Roma e Napoli, che ne hanno curato la regia e gli aspetti organizzativi, si è fornita una base per la conoscenza della normativa del lavoro in Italia e delle prestazioni fruibili a titolo gratuito in un ente di terzo settore come il patronato. Oltre a ciò, è stato importante coinvolgere i giovani Volontari GMO nel servizio quotidiano di accoglienza del cittadino nelle sedi del Patronato. I volontari GMO infatti si sono dimostrati più propensi ad ascoltare ed a consigliare le persone che

si sono loro rivolte sui temi relativi ai redditi familiari e personali. Il bando 2022, si è concluso con un incontro online tra OLP e volontari di tutte le sedi in cui sono state presentate interessanti proposte circa le tipologie di attività su cui investire per migliorare il servizio e attirare nuovi volontari e la partecipazione dell'ente ai bandi tematici, durante il quale si è manifestato un interesse crescente da parte dei giovani e degli olp ai servizi di facilitazione digitale.

Progetti mai svolti fino ad allora e dal forte impatto organizzativo.

Torna su 

19. ENDO-FAP ETS

A cura di Alessia Carli, Stefania Termini e Serena Susigan

19.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Nel bando 2022, ENDO-FAP Opera Don Orione ha consolidato i rapporti con altri Enti del Servizio Civile nei territori in cui opera e da questa collaborazione sono scaturiti sei programmi finanziati: due programmi con il Comune di Tortona (AL), uno con Confcooperative in Liguria, uno nazionale con Fondazione don Gnocchi, Anci, Acli e Caritas, uno con Servizio civile Don Calabria e uno con Casa della Divina Provvidenza Cottolengo e Consorzio Parsifal. Gli accordi sono nati da precedenti collaborazioni tra enti, legati dalla comunanza di attività, dalla condivisione di metodologie e dalla convinzione che la coprogrammazione possa garantire un maggiore impatto dei progetti di servizio civile nel territorio e offrire ai volontari un'esperienza concreta di vita democratica, nell'ascolto e confronto tra realtà diverse.

Sono stati presentati e finanziati 12 progetti a titolarità di ENDO-FAP e 1 progetto a titolarità altro ente. Dei 13 progetti finanziati, 8 sono stati inseriti in programmi a titolarità di altri enti, 3 di questi appartenenti alla rete CNESC.

Per quanto riguarda l'ambito d'azione, 4 hanno riguardato l'ambito "C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"; 1 programma nell'ambito "G) Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole"; 1 programma "N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone".

Per sostenere l'impatto sociale dei programmi, ENDO-FAP ha scelto di partecipare a più programmi in territori diversi:

- Co-programmazione con il Comune di Tortona per i programmi **LET'S TAKE CARE OF EACH OTHER** e **NEXT GENERATION: EDUCAZIONE AL FUTURO**, Piemonte, Tortona, provincia di Alessandria con i progetti **IL PRESENTE VOLTO AL FUTURO** e **CON UNA CAREZZA** in ambito assistenza ed il progetto **DIVENTARE GRANDI** nel campo dell'educazione, servizi all'infanzia.

- Co-programmazione con Fondazione Don Gnocchi, Anci, Acli, Caritas (queste ultime due enti CNESC) per il programma **IO FACCIO BENE**, nazionale con sedi in Lombardia (Bergamo, Seregno, Milano, Corvino San Quirico), Piemonte (Ameno), Abruzzo (Avezzano, Pescara), Calabria (Reggio Calabria), Campania (Savignano Irpino, Napoli, Ercolano), Veneto (Trebaseleghe, Chirignago), Lazio (Roma), Liguria (Genova, Sanremo), Friuli Venezia Giulia (Santa Maria La Longa), Marche (Fano), con i progetti **COSTRUTTORI DI SOGNI** e **CUSTODI DELLA MEMORIA** in ambito assistenza
- Co-programmazione con CONFCOOPERATIVE (Ente CNESC) programma **RES PUBBLICA**, Liguria, Genova e Sanremo, con progetti in ambito educazione **PICCOLI PASSI** e assistenza **IN ASCOLTO DELLA MEMORIA**.
- Co-programmazione con Servizio civile Don Calabria (Ente CNESC) per il programma **EDUCAZIONE E SALUTE PER TUTTI: UN PATTO PER LE COMUNITÀ INCLUSIVE**, nazionale con sedi in Lombardia (Cusano Milanino), Veneto (Mestre), Emilia Romagna (Borgonovo Val Tidone), Sicilia (Palermo, Paternò), Marche (Fano), Lazio (Roma), con il progetto **INSIEME PER IL FUTURO** in ambito educazione.
- Co-programmazione con Casa della Divina Provvidenza Cottolengo e Consorzio Parsifal per il programma - a titolarità ENDO-FAP - **SEMI DI PACE**, nazionale con sedi in Lombardia (Cusano Milanino), Veneto (Mestre, Mirano), Sicilia (Palermo), Piemonte (Torino), Marche (Fano), con i progetti **CRESCI-AMO**, **FARE FAMIGLIA** in ambito assistenza e **NELLO ZAINO**, **SOGNI NEL CASSETTO UNA PORTA SEMPRE APERTA** nell'ambito dell'educazione.

19.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

19.2.1 I dati strutturali

ENDO-FAP come ente titolare del Servizio Civile Universale è cresciuto di anno in anno, rafforzando il suo staff e formando anche risorse dei suoi 32 Enti di Accoglienza. Nello specifico, durante l'anno di realizzazione dei progetti SCU 2023-2024, è stato realizzato un corso Formatori per la formazione generale del servizio civile universale, un corso di aggiornamento formatori per la formazione generale del servizio civile universale, due corsi OLP e un corso aggiornamento OLP.

Al momento della redazione di questo Rapporto, nel suo organico sono presenti il Responsabile del Servizio Civile e 5 Responsabili dei processi. Per quanto riguarda le risorse umane accreditate sul territorio nazionale, ENDO-FAP può attualmente contare su: 42 formatori di formazione generale, 39 selettori, 1 esperto di monitoraggio, per un totale di 88 figure accreditate dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

All'avvio dei progetti del bando 2022 sono stati coinvolti 13 enti di accoglienza e complessivamente 57 sedi di attuazione progetto, compresa una sede propria di ENDO-FAP.

Molti progetti sono frutto di una coprogettazione, che coinvolge sia gli enti di accoglienza di ENDO-FAP, che abitualmente collaborano anche in altri progetti, sia con altri Enti di Servizio Civile.

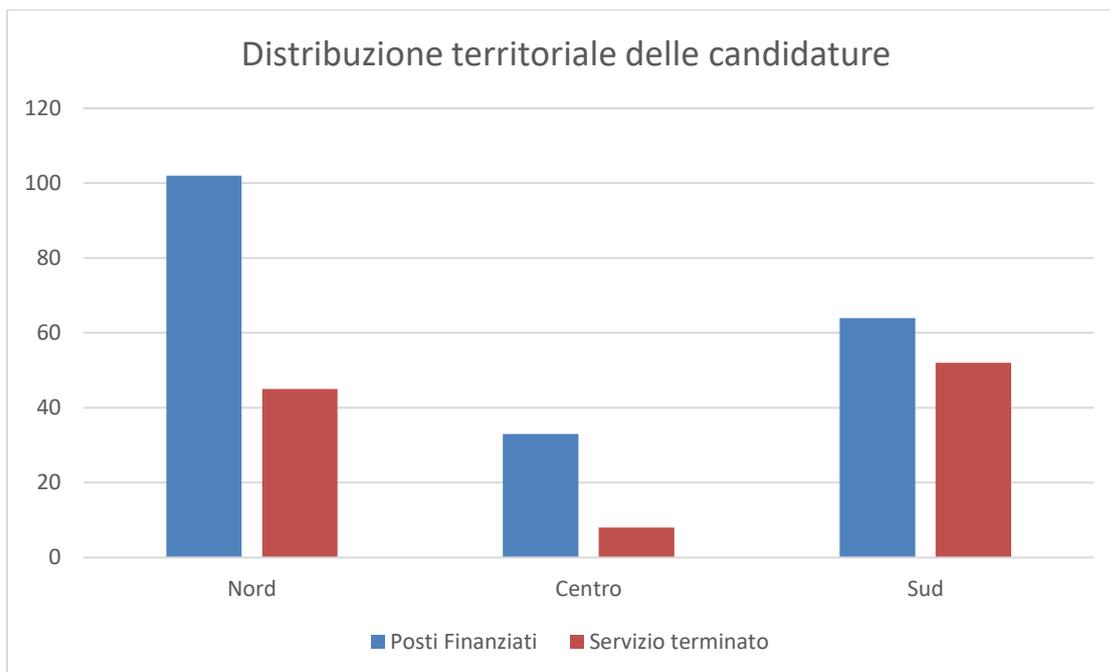
Nel corso degli anni, ENDO-FAP ha ritenuto che la coprogettazione rappresenti uno strumento che fa vivere ai volontari i valori di condivisione e collaborazione e che favorisca lo scambio di buone prassi fra gli enti, stimolandone la crescita. Ciò si è tradotto nel consolidamento delle co-progettazioni interne (4 progetti su 13 finanziati) e nella nascita di una co-progettazione esterna.

I 13 progetti in cui ENDO-FAP era presente hanno messo a bando 346 posti. Le domande pervenute sono state 210. Di questi ultimi il 61% delle domande è stato presentato da donne; il restante 39% da uomini.

All'avvio dei progetti di Servizio Civile Universale, 25 maggio 2023 e 12 giugno 2023 per il solo progetto INSIEME VERSO IL FUTURO, hanno preso servizio 133 operatori volontari (di cui 21 GMO) e 108 di loro hanno terminato il servizio.

Da un'analisi dei progetti realizzati da ENDO-FAP, si evidenzia come il settore d'intervento prevalente della proposta progettuale sia l'Assistenza (76%); segue il settore dell'Educazione e promozione culturale (24%).

Relativamente alla distribuzione territoriale delle sedi coinvolte nei progetti, il 49,5% è ubicato nel Sud, il 43% nel Nord e il 7,5 % al Centro Italia. Dal grafico sottostante si conferma il fenomeno di mismatch delle domande pervenute rispetto ai posti disponibili: nel Sud Italia si registra +51 candidature ricevute oltre il numero di posti attivabili; nel Centro-Nord del Paese si registra -95 di candidature ricevute rispetto ai posti a disposizione.



19.2.2 Le risorse dedicate al SCU

Per la realizzazione dei progetti finanziati col Bando 2022 sono stati coinvolti 45 operatori locali di progetto, che si sono incrementati, grazie anche alla realizzazione di 2 corsi di formazione per OLP.

Relativamente al bando ordinario 2022, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ha effettuato una ispezione nel periodo novembre 2023. La verifica è stata effettuata sul territorio della Liguria, provincia Imperia, Sanremo. L'ispezione si è conclusa positivamente.

19.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

In continuità con le precedenti programmazioni, ENDO-FAP ha previsto per tutti i progetti presentati a maggio 2022 le seguenti misure aggiuntive:

- Posti riservati a giovani con minori opportunità (GMO) di tipo economico (Minore opportunità verificata con ISEE inferiore o uguale a 15.000€ in fase di selezione del candidato richiedente). Per l'anno 2023-2024 sono stati attivati 21 posti GMO su 57 posti GMO disponibili.
- Percorso di tutoraggio finalizzato alla certificazione delle competenze secondo il DLGS n.13/2013

Complessivamente, l'attività di tutoraggio è stata erogata a 88 operatori volontari, in conformità a quanto indicato nei singoli progetti avviati, per un numero di ore non

inferiore a 20, con rilascio di 56 certificazioni competenze ai sensi del DLGS n.13/2013 rilasciate da soggetto titolato.

ENDO-FAP riconosce, infatti, il tutoraggio come opportunità di crescita personale del giovane volontario e di facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro. L'azione è finalizzata a trasferire ai Volontari strumenti e conoscenze che orientino ciascun volontario all'ingresso nel mondo del lavoro del giovane di SCU. Il percorso di tutoraggio è stato strutturato con incontri individuali e incontri collettivi funzionali all'emersione del bilancio dell'esperienza e di quelle competenze di cittadinanza e trasversali che nell'esperienza del servizio civile sono state rafforzate e/o acquisite.

Per i progetti realizzati nel 2023/2024 tale misura aggiuntiva doveva essere erogata assieme alla certificazione delle competenze. Questa richiesta da parte del Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale ha richiesto una riorganizzazione dei servizi offerti e delle risorse umane messe in campo. Sono nate nuove ed importanti collaborazioni con Istituzioni universitarie e sono stati definiti materiali e strumenti ad hoc per svolgere il percorso di Identificazione Validazione e Certificazione delle competenze acquisite. In particolare, in questo bando ordinario ENDO-FAP ha avviato una sperimentazione con Endofap Liguria (Organismo formativo accreditato per i servizi IVC) e il Dipartimento di Studi Europei Americani e Interculturali (DSEAI) dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma per realizzare un percorso di tutoraggio finalizzato alla certificazione delle competenze trasversali e di cittadinanza degli operatori volontari. L'esperienza è stata molto stimolante e ha confermato la volontà di proseguire in questo percorso anche per il futuro, a consolidamento dell'esperienza acquisita e dei legami con i partner.

In relazione alla tipologia dei soggetti incaricati di realizzare i percorsi di tutoraggio, ENDO-FAP ha incaricato Enti esterni che per curriculum avevano le capacità specifiche per supportare le tematiche richieste dal percorso. L'équipe di lavoro che ha coordinato il percorso di tutoraggio previsto per gli Operatori Volontari ha svolto azioni di brainstorming, confronto, emersione e messa in trasparenza delle competenze acquisite durante il periodo di SCU utili alla creazione del DOSSIER del volontario per l'attivazione del percorso di Individuazione Validazione e Certificazione delle competenze, utili al futuro professionale del giovane Volontario.

19.4 Buone pratiche da condividere

FARE FAMIGLIA è un progetto interregionale che coinvolge servizi di accoglienza per madri, minori e famiglie in difficoltà socio-economica.

Il progetto ha favorito il benessere psico-sociale delle persone accolte in Comunità, attraverso il coinvolgimento dei volontari nei percorsi integrati per lo sviluppo educativo-relazionale, l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione socio-culturale della persona nella comunità territoriale di riferimento.

INSIEME PER IL FUTURO: Il progetto è un progetto interregionale che coinvolge centri di formazione della rete ENDO-FAP. Il progetto ha favorito la promozione del benessere individuale di giovani in formazione, adulti e disoccupati coinvolti nei percorsi di formazione professionale. I volontari sono stati coinvolti in azioni di prevenzione del disagio giovanile e di supporto alle difficoltà e alle pari opportunità (attività di classe, microgruppo o individuali).

FARE FAMIGLIA: L'esperienza del servizio civile ha favorito la nascita di nuove progettazioni e attività in alcune sedi di accoglienza. Ciò è stato possibile grazie al coinvolgimento degli operatori volontari nelle azioni cardine della sede e all'emersione dei talenti dei giovani volontari nelle realtà in cui hanno svolto servizio. Alcune di queste nuove progettualità hanno proseguito anche oltre il servizio dei volontari, diventando nuove attività dell'ente.

Ad esempio, presso la sede SEMINARIO DELLA VITA di Campocroce è nato il progetto "italiano per stranieri" rivolto agli ospiti della struttura, tutt'oggi attivo.

INSIEME PER IL FUTURO: L'esperienza del servizio civile ha favorito il potenziamento delle attività extracurricolari e la nascita di nuove attività in alcune sedi di accoglienza. I volontari sono stati coinvolti in campi estivi (ENDO-FAP SICILIA, sede di Paternò, ENDO-FAP FANO) e in nuove attività di inclusione come l'attività dell'orto per coltivare piante aromatiche utilizzate nei percorsi di qualifica nel campo della ristorazione (ENDO-FAP SICILIA, sede di Paternò) oppure escursioni per la città come azione di ri-motivazione e prevenzione alla dispersione scolastica (ENDO-FAP SICILIA, sede di Palermo). Queste nuove progettualità hanno proseguito anche oltre il servizio dei volontari, diventando nuove attività degli enti.

[Torna su](#) 

20. FOCSIV - Volontari nel mondo

A cura di Donato Argentiero e Lucia De Smaele

20.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'art. 4, comma 1 del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40 ha introdotto la “programmazione del servizio civile universale”, definita dal Piano triennale, realizzato con programmi di intervento proposti dagli enti di servizio civile universale. L'obiettivo della programmazione è quello di individuare, attraverso un'analisi del contesto nazionale ed internazionale, l'ambito di realizzazione degli interventi di servizio civile universale in Italia e all'estero. La nuova modalità operativa, introdotta dalla riforma del SC, ci ha portato a riorganizzare gli interventi di SC, individuando ambiti d'intervento e/o territori specifici in cui andare ad implementare i singoli progetti di SC. Tale approccio ha dato un respiro più ampio ai singoli progetti di SC, collocandoli come strumenti operativi di obiettivi più ampi, ha stimolato gli enti a lavorare in rete, a co-programmare e co-progettare insieme, nella consapevolezza, che il proprio intervento, risponde, insieme ad altri interventi, a bisogni specifici della medesima comunità.

L'Aggregazione SC FOCSIV in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti ha rafforzato un prezioso lavoro di relazione, sia all'interno dell'Aggregazione stessa che con gli altri Enti esterni, in particolare con enti CNESC, che presentano Programmi-Progetti per individuare ambiti d'intervento e territori in cui promuovere un lavoro di rete per meglio rispondere alle esigenze della comunità.

Sono stati presentati complessivamente n° 15 Programmi, n° 9 da realizzare all'Estero e n°6 da realizzare in Italia.

Fondamentalmente, nella costruzione dei Programmi è stato scelto l'approccio per ambito, individuando il “problema comune” sui cui si intendeva intervenire. Laddove, l'ambito individuato interessava tanti progetti e territori, si è deciso di frammentare, in più programmi, organizzati su base territoriale, il medesimo ambito d'intervento.

Per l'Estero i n° 9 Programmi presentati sono:

- n° 4 Programmi (Africa, America Latina, Ecuador, Minori) nell'ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese;

- n° 2 Programmi (Africa – Asia - Est Europa - Medio Oriente, America Latina) nell'ambito G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole;
- n° 1 Programmi nell'ambito I - Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale;
- n° 1 Programma nell'ambito M - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo
- n° 1 Programma nell'ambito N - Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

Per Italia i n° 6 Programmi presentati sono:

- n° 3 Programmi (Nord Italia, Centro Italia, Sud Italia) nell'ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese
- n° 1 Programmi nell'ambito J -Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni
- n° 1 Programma nell'ambito L - Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale
- n° 1 Programma nell'ambito G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole;
- Complessivamente sono stati presentati da FOCSIV 125 progetti, 73 da realizzarsi all'estero e 52 da realizzarsi in Italia.

Nei n° 9 programmi presentati FOCSIV, da realizzare all'estero, sono state attivate n° 7 Co-programmazioni. N° 6 Programmi sono stati presentati in collaborazione con n° 8 enti della CNESC (ACLI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, CESC Project, Misericordie, CIPSI, Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà, INAC, Opera don Calabria); n° 1 Programma è stato presentato in collaborazione con un ente esterno alla CNESC: Fondazione don Carlo Gnocchi.

Altri n° 11 progetti FOCSIV sono stati presentati in n° 7 programmi di altri enti. Nel dettaglio: n° 3 Programmi sono stati presentati da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII FOCSIV; n°1 è stato presentato da Caritas Italiana; n° 1 Programma è

stato presentato da CESC Project; n° 1 Programma è stato presentato da CIPSI; n° 1 Programma è stato presentato da Salesiani per il Sociale.

Nei n° 6 programmi presentati da FOCSIV, da realizzare in Italia sono state attivate 6 Co-programmazioni, n° 5 programmi sono stati presentati con n° 4 enti della CNESC (con ACLI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, VIDES Italia, UILDM) e n°1 programma con 1 ente esterno alla CNESC (Fondazione Pia Casa), mentre 14 progetti FOCSIV sono stati inseriti in n° 10 programmi presentati da: n° 3 Programmi presentati da Caritas Italiana, n° 3 Programmi presentati da ACLI, n° 1 programma presentato da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII,, n° 1 Programma presentato da Comune di Padova, n°1 presentato da CSV Brescia e n° 1 presentato da CSV Insubria.

20.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

20.2.1 I dati strutturali

La FOCSIV è iscritta all'Albo del Servizio Civile Universale, nella sezione Nazionale. Complessivamente sono 373 le risorse umane accreditate, in aumento rispetto al precedente bando, a testimonianza dell'investimento della Federazione sul SCN, per garantirne qualità e sostenibilità. Tra queste risorse si annoverano oltre le risorse della struttura di gestione del Servizio Civile Universale, previste dalla normativa, un numero importate di risorse umane dedicate alla Formazione Generale e alla Selezione. Sono 142 le risorse umane accreditate nel ruolo di Formatore Generale e 228 le risorse umane accreditate nel ruolo di Selettore (diverse risorse umane ricoprono entrambi i ruoli).

20.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

A Maggio 2022 la FOCSIV ha presentato complessivamente 125 progetti per l'impiego di 850 operatori volontari, 477 da impiegare in progetti all'estero e 373 in progetti in Italia.

Nel bando volontari del dicembre 2022 la FOCSIV ha visto approvati un totale di 125 progetti, 53 da realizzarsi in Italia per un totale di 363 operatori volontari e 72 da realizzarsi all'estero per un totale di 420 operatori volontari. I progetti da realizzarsi in Italia sono stati avviati in parte a maggio e in parte a giugno, mentre i progetti da realizzarsi all'estero sono stati tutti avviati a giugno.

Dei progetti realizzati in Italia 20 sono stati realizzati nell'ambito del settore "Inclusione dei più vulnerabili"; 10 sono stati realizzati nell'ambito "Educare per

includere: cantiere dei diritti e delle opportunità”; 14 sono stati realizzati nell’ambito “Diritti, cultura e cittadinanza per la riduzione delle ineguaglianze”; 5 sono stati realizzati nell’ambito “Sport e integrazione Sociale”, 1 nell’ambito della “Crescita della resilienza delle comunità” e 3 nell’ambito della “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali”.

Dei progetti realizzati all’estero 6 sono stati realizzati nell’ambito “Diritto alla Salute”; 10 nell’ambito delle “Tutela delle risorse naturali e Sviluppo Sostenibile”; 27 nell’ambito dell’“Inclusione persone fragili”; 16 nell’ambito delle “Accesso all’educazione”; 9 nell’ambito del “Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale”; 3 “Contrasto all’illegalità” e 1 “Promozione della pace”.

20.2.3 I giovani SC raggiunti durante il bando

A fronte di 783 posti messi bando, 420 per il SCU all’estero e 363 per quello in Italia, FOCSIV ha ricevuto 1.749 domande da parte dei giovani aspiranti volontari, di cui 1.209 per l’estero e 530 per l’Italia.

Si evidenzia che oltre il 23% dei candidati non si è presentato al colloquio di selezione. Rispetto al bando precedente si registra una lieve flessione del numero delle domande ricevute per ogni posizione messa a bando che passa dal 2,5 del bando precedente al 2,3 del bando attuale.

L’andamento dell’indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, mette in evidenza il grande interesse dei giovani per l’esperienza all’estero, quasi tre domande per ogni posto messo a bando. L’indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, è pari all’77% in diminuzione rispetto ai bandi precedenti. Nei progetti realizzati in all’estero l’indice di copertura a chiusura bando è del 89% mentre nei progetti realizzati in Italia l’indice è pari al 63%.

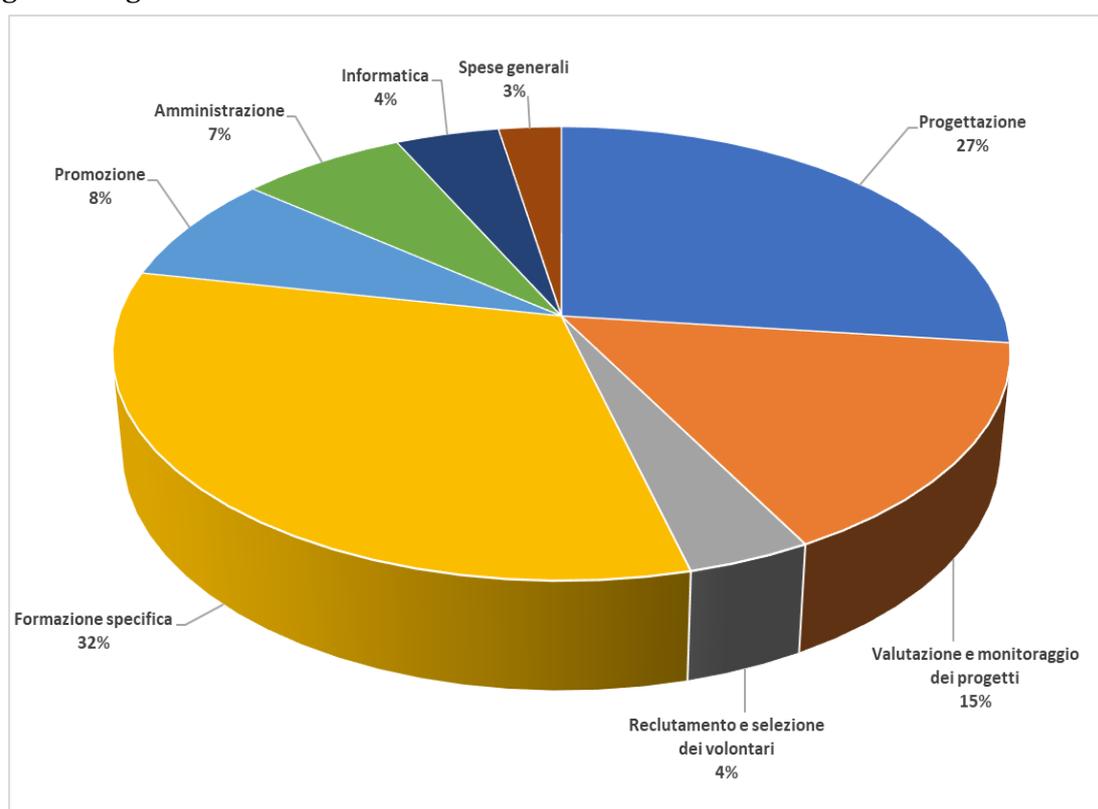
I giovani avviati al servizio sono stati complessivamente 607.

N° 92 operatori volontari hanno rinunciato al servizio dopo le selezioni e prima dell’avvio dei progetti stessi (34 per progetti Italia e 58 per progetti all’estero) e 70 hanno interrotto il servizio durante l’anno (29 per progetti Italia e 41 per progetti all’estero).

Il totale degli operatori volontari che ha terminato il servizio è 537. Nel complesso sono state oltre 661.600 le ore di servizio prestate dai giovani nei progetti promossi da Focsiv e di queste le ore di servizio per progetti all’estero sono 460.000.

20.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, l'ente ha impiegato complessivamente 900 risorse umane, di cui 21 direttamente riconducibili alla sede centrale. Di queste risorse impegnate, oltre alle funzioni di rappresentanza centrale e alle funzioni di progettazione, selezione, monitoraggio e amministrazione, il 33% è impegnato nella funzione di OLP nei progetti e il 35% è impiegato nella formazione dei volontari (sia generale che specifica). Complessivamente si stima che l'investimento economico della FOCSIV per la realizzazione dei progetti del bando 2022 ammonti a circa € 4.383.367,00. Di questo la spesa maggiore riguarda la funzione di OLP, che assorbe l'80% dell'intero budget. In media nei progetti della FOCSIV ogni OLP segue 2 volontari, rafforzando così la sua funzione di sostegno alla crescita integrale del volontario. Il restante 20% del budget è ripartito secondo le funzioni come indicato nel grafico seguente:



20.2.5 Le ispezioni ricevute

In merito al bando 2022 il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale non ha realizzato ispezioni presso le nostre sedi.

20.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Considerando che alcune delle misure aggiuntive proposte in fase progettuale non hanno intercettato l'interesse e la disponibilità dei giovani, mettiamo in evidenza che nella realizzazione dei progetti messi a bando sono stati attivati 23 progetti che hanno coinvolto n° 39 GMO. L'attività di tutoraggio e certificazione delle competenze è stata realizzata, per la parte relativa alla certificazione delle competenze in collaborazione con l'Università di Bari e, per la parte relativa al tutoraggio in collaborazione con Engim. Tale attività è stata realizzata per 44 progetti ed ha visto il coinvolgimento di 192 operatori volontari.

Il percorso di tutoraggio è stato realizzato in complessive 26 ore secondo la seguente modalità:

- Aula di formazione on-line in modalità sincrona per 12 ore sui seguenti contenuti: Le risorse personali; Redazione del curriculum vitae; Il mercato del lavoro; Colloquio di selezione/lavoro;
- Aula di formazione in presenza per 10 ore sui seguenti contenuti: La ricerca attiva del lavoro;
- Incontri individuali con i singoli operatori volontari per 4 ore sui seguenti contenuti: Il SCU nello sviluppo di conoscenze e abilità; Individuazione delle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU; Individuazione di elementi di cambiamento specifiche del CV; Valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU negli strumenti di autopresentazione e nella certificazione delle competenze; Progettualità futura del volontario e iniziative e azioni per l'accesso al mercato del lavoro.

Il percorso di Certificazione delle Competenze è stato realizzato attraverso un percorso di formazione in FAD (56 ore) in modalità asincrona, articolato in 5 moduli, affiancata da ore di studio individuale (122 ore). I contenuti dei moduli formativi sono stati i seguenti:

- Modulo 1: La diversità delle identità culturali (Il multiculturalismo; L'interculturalismo; Il trans-culturalismo; Sociologia delle religioni)
- Modulo 2: Cittadinanza e valori comuni (Cittadinanza riflessiva e capacità; Abbecedari di cittadinanza; La dignità umana e l'uguaglianza; La libertà e la democrazia; Lo Stato di Diritto e i diritti umani)
- Modulo 3: Interpretare criticamente la realtà

- Modulo 4: L'Unione Europea; Costituzione, finalità e diritti (La salvaguardia dei diritti dei cittadini; La promozione delle pari opportunità; Arte, paesaggi, comunità; Diritto d'asilo)
- Modulo 5: Competenze di cittadinanza (Il digitale; Imparare ad imparare; Progettare; Comunicare; Collaborare e partecipare; Relazionarsi; Risolvere problemi).

Al termine del corso gli operatori volontari hanno sostenuto una Prova finale (questionario scritto a risposta multipla) e il rilascio dell'attestato.

20.4 Buone pratiche da condividere

Progetto "PASSEPARTOUT - 2024" realizzato in Italia.

Bisogni su cui si interviene:

La scarsa informazione e l'inadeguato sostegno agli utenti stranieri rischiano di impedire loro un corretto accesso ai servizi del sistema sanitario nazionale, con conseguente ricaduta sulla salute dei pazienti. Il progetto si propone con le sue attività di potenziare i servizi di informazione e di mediazione per le comunità straniere presenti nel Municipio XIV di Roma, ponendosi come intermediari tra i pazienti stranieri e gli operatori sanitari facilitandone, ove necessario, una corretta comunicazione e di promuovere sullo stesso territorio la diffusione di materiale informativo sulla tutela alla salute e sui servizi messi a disposizione dal sistema sanitario nazionale.

Obiettivo Specifico:

Offrire al cittadino una serie di servizi che, pur non strettamente legati all'assistenza sanitaria, concorrono a rendere più serena la permanenza presso la struttura, nell'ottica di accogliere con la massima cura coloro che vi accedono. Il fine è di arrivare a costruire una cittadinanza europea muovendo dalla multiculturalità (intesa come dialogo tra culture) all'intercultura (come contaminazione di valori, idee, prospettive).

Progetto "Caschi bianchi per promuovere l'assistenza umanitaria e l'empowerment dei migranti, in particolare delle donne in situazioni di vulnerabilità, nella Repubblica Dominicana, Messico, Honduras e Brasile - 2024" realizzato all'estero

Bisogni su cui si interviene:

Ogni giorno ci sono circa 500 migranti nella frontiera nord del Messico, il 45% dei quali sono donne. Secondo i dati del OIM, il 52% delle persone che hanno attraversato le frontiere internazionali sono ragazzine, adolescenti e donne fuggite dalla violenza estrema e dalla povertà. I rischi che le donne corrono lungo il loro cammino sono

molteplici, sono esposte a violenza nel loro Paese d'origine, soffrono abusi durante il viaggio e infine nel paese di arrivo. Riguardo alla scarsa partecipazione di bambini e adolescenti immigrati al sistema educativo formale, si rilevano una serie di difficoltà tra cui, l'impossibilità di iscriversi per la mancanza di documenti o il difficile riconoscimento dei titoli di studio; lo scarso sostegno da parte delle scuole, con un conseguente rendimento inferiore alla media e l'abbandono scolastico precoce.

In sintesi i bisogni sui quali si vuole intervenire possono essere così ricapitolati: Carenza di percorsi di accompagnamento individualizzato delle donne sole o con bambini; Scarsa conoscenza da parte dei migranti dei temi legati alla loro condizione (rischi, diritti e opportunità); La metà dei bambini in età scolare non è iscritta nel sistema educativo formale.

Obiettivo Specifico:

Rafforzare l'accompagnamento personalizzato delle donne e dei loro bambini migranti promuovendo la loro inclusione nei territori di accoglienza. In particolare, si prevede di attuare iniziative per colmare il divario educativo, facendo entrare bambini e adolescenti nel sistema educativo formale.

Il progetto "PASSEPARTOUT - 2024" ha coinvolto operatori volontari nel servizio di mediazione culturale nell'ambito dei servizi offerti dall'Ospedale Gemelli di Roma contribuendo a migliorare la capacità dei cittadini stranieri di fruire di tali servizi.

Il progetto "Caschi bianchi per promuovere l'assistenza umanitaria e l'empowerment dei migranti, in particolare delle donne in situazioni di vulnerabilità, nella Repubblica Dominicana, Messico, Honduras e Brasile - 2024" ha permesso di fornire a donne migranti, spesse vittime di violenza, in transito verso gli Stati Uniti e bloccati alle frontiere, servizi di assistenza ed accoglienza.

[Torna su](#) 

21. INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini

A cura di Gaia Terzani

21.1 Premessa

L'INAC (Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini) è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre cinquant'anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità. L'Ente esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile dal 2006, l'INAC da febbraio 2014 è accreditato come ente di I classe per l'impiego di giovani in SCN e da aprile 2015 è socio CNESC (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile), il primo e principale organismo di rappresentanza degli enti di servizio civile in Italia. Da febbraio 2020 è accreditato all'albo unico del Servizio Civile Universale nell'ambito "Assistenza", "Educazione" dell'"Agricoltura Sociale", "Cooperazione e Sviluppo, promozione della cultura italiana all'estero". Con la scelta del servizio civile, INAC è riuscito a coniugare fin da subito la finalità della difesa dei diritti sociali dei cittadini, dell'attenzione verso gli anziani e dell'accoglienza degli stranieri, con quelle caratteristiche del Servizio civile universale, ossia la "difesa della Patria" e il coinvolgimento attivo dei giovani.

Nell'ambito della progettazione 2022, INAC (SU00277) ha presentato 1 programma e ha partecipato ad altri 7 programmi, di cui 3 all'estero. I progetti di INAC, 14 in totale, sono stati avviati tutti il 5 settembre 2023. Nell'ambito della progettazione del servizio civile digitale 2023 (Secondo Ciclo PNRR – avviso del 13/07/2023), proseguendo con il lavoro fatto durante il primo ciclo, ha presentato 1 programma con 2 progetti, uno di

INAC e uno di ENAPA. I progetti sono stati avviati il 15 dicembre 2023 e sono terminati il 14 dicembre 2024.

La progettazione del bando scu 2022 ha visto tre novità in particolare: 1) la realizzazione di progetti in Italia e all'estero con un ente di accoglienza di INAC recentemente iscritto all'albo, ASeS; 2) la sperimentazione della co-progettazione con un Ente simile per natura organizzativa e visione per i progetti nazionali; 3) per l'estero, l'ampliamento della progettazione anche nell'ambito del *recupero e della valorizzazione delle piccole comunità rurali e dell'agricoltura sociale* in Senegal, Mozambico e Paraguay, ambito di progettazione che si aggiunge alla consolidata esperienza in Albania nel settore *Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi*. Altra novità da menzionare del bando scu 2022 è stata l'adozione di un percorso di certificazione delle competenze abbinato al percorso di tutoraggio.

Il bando digitale 2023, invece, ha ricalcato il percorso dell'anno precedente, cercando di rendere più concreta l'esperienza di facilitazione digitale all'interno di una sede di patronato a supporto dei cittadini che hanno difficoltà ad approcciarsi alla tecnologia sempre più presente nella quotidianità.

Per entrambi i bandi si è lavorato con altri enti interni ed esterni alla CNESC per realizzare la co-programmazione. Rispetto agli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 e alla volontà di continuare a svolgere un ruolo di intervento e sostegno nei territori in cui già si è operato, se per l'estero ci si è riproposti di *porre fine ad ogni povertà nel mondo* e a favore dell'azione del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, attraverso interventi a favore di giovani, adulti e nuclei familiari in condizione di vulnerabilità* (obiettivi 1, 4 e 10 dell'Agenda 2030), per l'Italia, invece, la programmazione, composta unicamente da progetti INAC, ha riguardato diversi obiettivi tra cui la riduzione dell'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età e porre fine ad ogni povertà nel mondo (*obiettivi 10 -3 -1 dell'Agenda 2030*).

Per il bando scu 2022 sono stati presentati i seguenti programmi da realizzare in Italia:

- 1) UGUAGLIANZA E DIRITTI SOCIALI programma con Capofila INAC: fa parte di questo programma il progetto *Diritti al Centro* (Marche, Umbria) *Diritti al Sud* (Calabria, Campania) *Diritti del Cittadino e Coesione Sociale in Toscana - 2022* (Toscana), *Coltiviamo inclusione* (Lazio) quest'ultimo realizzato con l'ente di accoglienza ASeS

- 2) CONTRO LE DISUGUAGLIANZE programma con capofila CROCE ROSSA: fa parte di questo programma il progetto *Tutela E Diritti Dei Cittadini Contro Le Disuguaglianze* (Veneto, Umbria, Puglia, Sicilia)
- 3) ITALIA RESILIENTE programma con capofila CROCE ROSSA: fa parte di questo programma il progetto *Resilienza Della Terza Età: Tutela E Diritti* (Piemonte, Umbria, Puglia, Sicilia)
- 4) TERZA ETÀ RISORSA PER IL SUD: TUTELA, SOSTEGNO E INCLUSIONE programma con capofila ENAPA: fanno parte di questo programma i progetti *Terza Età Nel Sud Adriatico* (Abruzzo, Molise, Puglia), *Terza Età Sud Tirreno* (Basilicata), *Terza Età Nelle Isole* (Sicilia)
- 5) OLTRE LE DISTANTE PER UNA CULTURA DELL'INCLUSIONE programma di CONFCOOPERATIVE: fa parte di questo progetto *Argento inclusivo* (Veneto).

La programmazione ha seguito principalmente i filoni del settore *dell'Educazione e promozione culturale* (settore E) con gli *sportelli informativi* e le attività di *educazione e promozione dei diritti del cittadino e quello dell'assistenza* (settore A) *dei cittadini con disagio*. INAC ha dunque voluto portare la sua esperienza e know how in favore dei cittadini più fragili e a rischio di esclusione sociale, valorizzando l'esperienza dei giovani in servizio civile che sono dei veri e propri protagonisti dell'aiuto e dell'attenzione che riescono ad offrire agli utenti che chiedono informazioni circa le proprie necessità. INAC con i suoi progetti, si rivolge, infine, anche alle istituzioni e alle amministrazioni locali che, nel percorso di realizzazione di un Welfare composto da servizi che collaborano in una logica di sussidiarietà, troveranno rafforzamento e maggiore efficacia d'impatto sul territorio per ridurre le disuguaglianze a livello territoriale e nazionale.

Per l'estero, INAC ha partecipato al bando scu 2022 aderendo ai seguenti programmi:

- 1) 2022 INCLUSIONE, EDUCAZIONE E SVILUPPO RURALE IN SUD AMERICA capofila del programma CESC Project: fa parte di questo programma il progetto *Ricostruire la nostra vita dalla terra – Paraguay*
- 2) Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2023 capofila del programma FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO: fa parte di questo programma il progetto *Agricoltura per lo Sviluppo Sociale in Mozambico e Senegal*
- 3) Programma integrato per l'empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale 2022 capofila del programma Salesiani per il sociale: fa parte di questo programma il progetto *Sviluppo ed empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale*.

In questo caso, la progettazione in parte in collaborazione con altri enti, ha riguardato i settori Settore G (Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero) e l'Area 4 (Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi).

21.2 INAC e il bando ordinario 2022 e digitale 2023

21.2.1 Il quadro quantitativo

Il Servizio Civile in INAC è presieduto dallo staff nazionale che si occupa di tutti gli aspetti organizzativi e gestionali, sia del personale interno che degli operatori volontari. L'Ufficio è presieduto da un referente che si coordina con il territorio, in particolare con i coordinatori regionali e gli OLP. Le sedi accreditate sono in totale 311 di cui 1 all'estero a Tirana in Albania. Le risorse umane accreditate con ruoli diversi per lo SCU sono in totale 9 più i selectori accreditati individuati in quasi tutte le regioni che partecipano ai bandi.

Per il bando ordinario 15 dicembre 2022, INAC per le sue sedi, ha presentato per l'Italia e l'estero 14 progetti per una disponibilità in sedi INAC di 280 posti in totale. Tuttavia, per effetto della co-progettazione, ha presentato disponibilità per 349 posizioni su tutto il territorio nazionale. La progettazione INAC si è concentrata prevalentemente nel Settore Educazione e promozione culturale Settore Assistenza, mettendo a bando 232 posti, e nel Settore Assistenza con 48 posti. Nel primo caso, in modo particolare, si è progettato nell'ambito *Educazione ai diritti del cittadino e Sportelli informa*. Nel secondo, invece, nell'ambito *Adulti e terza età in condizione di disagio*, ad altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale e migranti. Grazie alla collaborazione con ASeS ente di accoglienza di INAC, per la prima volta si è progettato nell'ambito dell'agricoltura in zona di montagna.

Per quanto riguarda l'estero, nell'ambito della cooperazione con riferimento all'ambito del *Sostegno alle comunità di italiani all'estero*, è stata sperimentata la co-progettazione chiedendo n.2 volontari per la sede INAC Albania. A questa si è aggiunta l'esperienza di servizio civile all'estero in Senegal-Mozambico e Paraguay con la richiesta di 8 volontari divisi equamente sui due progetti.

Per il bando scd 2023, INAC ha presentato in qualità di capofila un programma con n. 2 progetti: uno INAC e uno di altro ente non ancora appartenente alla CNESC. Per

questo il progetto di INAC sono arrivate 661 domande per un totale di 63 posti, rispettivamente nel settore Assistenza (terza età) e Educazione.

Complessivamente la progettazione ordinaria, anche per effetto della co-progettazione, ha riguardato 16 regioni italiane e 3 paesi all'estero, per un totale di 291 posti attivati. Le regioni con il maggior numero di sedi coinvolte sono state il Piemonte, l'Abruzzo e l'Umbria (con 47 e 41 posti per sedi), la Toscana e le Marche (con rispettivamente 29, 23 sedi). Le domande pervenute sono state in totale 391, di cui 236 donne e 155 uomini. Di fatto, sono stati realizzati oltre 300 colloqui al termine dei quali sono stati avviati 200 giovani in Italia e 5 all'estero, coprendo il numero totale dei posti a disposizione. Hanno completato l'anno di servizio civile 101 volontari, 66 donne e 35 uomini. Durante l'anno, tra rinunce e interruzioni, hanno abbandonato il servizio 56 giovani. La progettazione tematica digitale ha riguardato 11 regioni e 51 sedi per un totale di 661 domande ricevute, 63 posti coperti e 54 volontari avviati. Hanno interrotto 11 volontari e completato il percorso in 43.

Il bando scu 2022 ha visto un impegno maggiore per via della co-progettazione sulla maggior parte dei progetti. Lavorare insieme, svolgere le attività e coordinarsi su ogni aspetto è stato piuttosto impegnativo, ma ha posto le basi per una più solida collaborazione anche per il futuro. Per quanto riguarda le fasi di selezione e di avvio servizio, le procedure hanno rispettato le tempistiche del bando, mentre gli avvii sono stati spostati a inizio settembre. La scelta, concordata con l'ente co-programmante, si è posta necessaria per evitare di gestire un avvio durante il periodo estivo che avrebbe comportato non poche difficoltà tra le chiusure e lo spaesamento iniziale dei volontari. Aver posticipato l'invio dell'esperienza da giugno-luglio a settembre, non ha inciso particolarmente sulle rinunce e le interruzioni che sono state in linea con gli ultimi anni. Infatti, negli anni abbiamo riscontrato che la maggior parte delle rinunce avvengono in vista dell'avvio e soprattutto tra giugno e ottobre.

Da Nord a Sud la situazione delle domande pervenute ad INAC ha ricalcato in generale la situazione degli anni precedenti. In alcune regioni del Nord, come in Piemonte e in Veneto, si fatica a trovare candidati o se trovati e selezionati, spesso lasciano il percorso in vista di un posto di lavoro più sicuro. Al Centro e al Sud, ad esempio in Campania e in Puglia, resta alto il numero di domande per i posti a disposizione e aumentano le domande nelle località più remote, considerando il servizio civile come una occasione per apprendere, mettersi alla prova ed entrare, in qualche modo nel mondo del lavoro. Su questa scia, è nata una riflessione interna sui criteri di selezione dei giovani e le motivazioni che li portano a candidarsi al bando di servizio civile universale, che ha

portato a riflettere sul tipo di servizio che viene offerto dall'Ente, ma anche individuando un profilo più idoneo all'esperienza proposta.

L'accreditamento delle sedi zonali ha invece lo scopo di rendere il servizio civile sempre più accessibile ai giovani che hanno minori opportunità, anche di spostamento nelle sedi provinciali. INAC nella sua progettazione, infatti, fin dall'inizio ha inserito posti dedicati ai giovani con minori opportunità (GMO) di natura economica. Tuttavia, la selezione non è determinata da questa qualità di natura economica, bensì sempre dalla volontà e disponibilità di dedicare un anno della propria vita ad un percorso di crescita e di maturazione, di cittadinanza attiva e tutela del proprio territorio, della Patria, in forma non armata e non violenta.

21.2.2 Le risorse dedicate al SCU

L'investimento da parte dell'INAC, oltre alle proprie risorse interne, ha riguardato la presenza di 2 consulenti per le attività di coordinamento e monitoraggio e per la progettazione, diversi professionisti per l'erogazione della formazione generale e della formazione specifica, quest'ultima realizzata in collaborazione con "Agricoltura è Vita associazione" - Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 55/32, per i servizi e processi di Formazione Professionale. Per questo bando si è aggiunto anche l'ente certificatore delle competenze. La scelta è infine ricaduta su La Sapienza che ha realizzato un percorso di valorizzazione delle soft skills, con un test finale. L'investimento complessivo per la realizzazione del bando 2022 è stato di € 94.791,02, escluso il rilascio delle competenze soft skills.

Per quanto riguarda l'impegno degli OLP, la principale figura di riferimento dei volontari, sono stati impegnati circa 250 persone. Considerando l'impegno orario minimo di 10 ore a settimana, equivalente a una contribuzione figurativa per 520 ore/anno pari per ciascuno di essi a € 11.440, si stima un costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani di 2.860.000 euro.

21.2.3 Le ispezioni ricevute

Durante il bando 2022 il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale c'è stata una sola ispezione presso una sede nel Sud Italia. L'ispezione si è conclusa positivamente. Il bando scd 2023 invece ha visto 2 ispezioni: una in presenza e una on desk, entrambe concluse positivamente.

21.2.4 Riflessioni sul bando scu 2022 e scd 2023

Il bando 2022 è stato caratterizzato dalla co-progettazione sulla maggior parte dei progetti. Mettere insieme due culture organizzative non è mai una cosa semplice. Farli coabitare è stata una sfida ma alla fine ben riuscita. L'esperienza ha avuto esito positivo soprattutto per i risvolti avuti con la condivisione di esigenze comuni e l'ottimizzazione delle risorse. Nonostante le criticità dovute soprattutto alle tempistiche e al dialogo dipartimento-ente, il bando digitale 2023 è stato caratterizzato dall'introduzione della piattaforma FACILITA, atta a registrare i servizi digitali erogati ai cittadini, ma anche a somministrare una parte della formazione specifica sulle competenze digitali. L'esperienza del digitale piace ai giovani che vogliono investire sul percorso di certificazione delle competenze e hanno desiderio di mettersi alla prova, affiancando agli studi anche il percorso del servizio civile. Per enti che partecipano, per le tempistiche del bando e per il tema trattato, si è notato che il bando del servizio civile digitale interessa ai giovani e infatti i numeri dei candidati è in proporzione superiore a quelli del bando ordinario.

In generale, l'anno per entrambi i bandi si è chiuso con una riflessione sulla progettazione (opportunità e sfide della co-programmazione e co-progettazione; tipologia di attività su cui investire per migliorare il servizio e attirare nuovi volontari) e la partecipazione dell'ente ai bandi tematici. In particolare, si è aperta una riflessione sul tema della facilitazione digitale per cui si è visto un interesse crescente da parte dei giovani, ma anche degli olp e dell'intera organizzazione.

21.3 Le misure aggiuntive: GMO, Tutoraggio e Certificazione delle competenze

Il bando scu 2022 sarà ricordato certamente per aver introdotto nella progettazione la Certificazione delle Competenze, misura che in questo caso specifico si aggiungeva al tutoraggio, divenendo centrale sia in fase di progettazione che di gestione del servizio. Come partner di questo percorso è stato individuato il Dipartimento di Studi Europei Americani e Interculturali (Sapienza Università Di Roma) e ha riguardato 102 volontari che al termine del loro anno di servizio civile, hanno potuto sostenere un breve percorso di studio a cui è seguito un esame di messa in trasparenza delle competenze Soft Skills acquisite durante l'anno e in particolare durante il percorso del tutoraggio. Tutti gli OV impegnati nelle sedi INAC, tranne 3 per motivi personali, hanno sostenuto e superato il percorso ottenendo così l'attestato rilasciato dall'Università. Al termine del percorso è stato condiviso con i volontari un sondaggio per capire come abbiamo vissuto questa

nuova esperienza di certificazione. Leggendo gli esiti, più del 90% degli intervistati ha ritenuto questa una misura interessante e valida, anche nelle modalità proposte dall'Ente. Infatti, soprattutto negli ultimi anni, è aumentata da parte dei giovani la richiesta di avere al termine del servizio delle attestazioni da aggiungere al proprio CV relative alle nuove conoscenze che possono acquisire durante l'anno di servizio civile. Il percorso della certificazione delle competenze è stato introdotto al momento solo nel bando scu 2022, non nei successivi e nemmeno nei bandi tematici a cui INAC ha partecipato in fase di progettazione.

Invece, una misura adottata fin dalla sua introduzione, e inserita per ogni bando, è la possibilità di prevedere delle posizioni riservate a "giovani con minori opportunità". INAC, anche in linea alla sua natura di Patronato, per i suoi progetti favorisce i GMO di natura economica, ossia coloro che hanno un ISEE pari o inferiore a 15 mila euro. La riserva dei posti è un'ulteriore opportunità per tutti i giovani che possono concorrere in maniera agevolata per dei posti riservati. Di fatto, si viene a creare una doppia graduatoria all'interno dello stesso progetto. Tuttavia, questo non significa che vi è la garanzia di superare le selezioni solo perché si è GMO, infatti l'esito è sempre determinato dall'iter selettivo: valutazione dei titoli e esito dei colloqui. Il servizio civile universale è dunque una opportunità per tutti, ma non ancora realmente accessibile a tutti.

21.4 Buone pratiche da condividere

Progetto: TUTELA E DIRITTI DEI CITTADINI CONTRO LE DISUGUAGLIANZE

Il progetto, fortemente orientato a sviluppare percorsi di tutela e diritti dei cittadini attraverso attività di tipo formativo e informativo verso la popolazione è stato caratterizzato dal forte interesse dei giovani che, aderendo al progetto, hanno dato voce ai soggetti maggiormente fragili e in difficoltà. L'accoglienza, l'ascolto, l'aiuto nella gestione di una richiesta di tutela dei propri diritti, ma anche la conoscenza delle opportunità in termini di accesso a forme di assistenza e di previdenza, sono state le azioni principali messe in campo dagli operatori volontari attraverso l'attivazione di punti informativi presso le sedi di servizio. Il punto di forza è senz'altro la formazione specifica per calarsi nella complessità della tutela dei diritti e per rispondere al desiderio di essere agenti di un cambiamento vero e proprio.

Progetto: SUPPORTO AL CITTADINO PER FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI DIGITALI PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI SOCIALI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'UTENZA FRAGILE 2023

Il progetto ha riguardato l'esperienza del servizio civile digitale. Seppur complessa nella doppia gestione dipartimento-ente, è stata molto positiva e ha raccolto tanto consenso da parte dei giovani che hanno aderito in massa alla fase di candidatura. Il progetto si poneva l'obiettivo di creare sportelli informativi ad hoc, attività di facilitazione digitale, ascolto e assistenza dell'utenza dal punto di vista digitale. È stata occasione per realizzare su diversi territori interessati dal progetto (dal Piemonte alla Puglia) delle aule formative per gruppi di utenti interessati alle tematiche della digitalizzazione, coinvolgendo un pubblico per lo più anziano o straniero.

Un altro punto di forza è stata la formazione sulle competenze digitali, oltre a quella specifica proposta dall'ente. Avere l'opportunità di certificare le proprie competenze e di sperimentare un'esperienza di relazione, di crescita personale e professionale è alla base dell'aspettativa esperienziale dei giovani che chiedono oggi di partecipare al servizio civile universale.

Torna su 

22. Istituto don Calabria

A cura di Roberto Alberti e Daniele Taurino

22.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'Istituto Don Calabria ha presentato i seguenti due programmi:

- Educazione e Salute per tutti: un patto per le comunità inclusive.
- Per un clima di pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura.

Il programma “Educazione e Salute per tutti: un patto per le comunità inclusive” con i suoi progetti si è configurato come una strategia di riduzione delle disuguaglianze interne alle comunità, a partire dalla piena inclusione, sia in termini di diritti che di opportunità, delle categorie più fragili, con un’attenzione particolare alle persone con disabilità. Infatti, queste ultime, si trovano a dover affrontare forme di discriminazione ogni giorno, non solo in ambito sociale, politico ed economico, ma anche a livello di infrastrutture ed accessibilità.

Coerentemente, ha tenuto collegati gli obiettivi 3, 4 e 10 dell’Agenda 2030, con tutte le interconnessioni che i vari target ci chiamano a compiere per realizzarli in modo inclusivo, equo e sostenibile, per tutte e tutti.

L’ente proponente e gli enti co-programmanti hanno inteso raccogliere il forte bisogno territoriale del superamento delle forme di istituzionalizzazione delle categorie fragili destinatarie degli interventi dei progetti, nonché gli elementi innovativi di un supporto alla dimensione educativa e socio-sanitaria dell’inclusione e del benessere soggettivo delle categorie vulnerabili.

Come si evince dalla tabella seguente, la co-programmazione è stata ampia e fatta sia con Enti Cnesc (Endo Fap, Lega Coop) e non Cnesc (Acque Correnti, Istituto Gonzaga e TDM200).

Cod.Ente	Denominazione
SU00056	E.N.D.O.-F.A.P. ETS
SU00042	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE
SU00069	ISTITUTO GONZAGA - CENTRO EDUCATIVO IGNAZIANO
SU00167	ACQUE CORRENTI ETS
SU00493	TDM2000

Gli enti co-programmanti hanno ritenuto necessario mettersi insieme per innovare la propria modalità d’intervento attraverso la creazione di alleanze locali tra tutte le agenzie del territorio che a vario titolo si occupano di sostegno e inclusione delle

categorie fragili. La co-programmazione ha poi avuto una particolare concentrazione nel Mezzogiorno in coerenza con le linee programmatiche del PNRR.

Il programma è però intervenuto sul territorio a livello nazionale coinvolgendo le Regioni di Lombardia, Calabria, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Sardegna e Sicilia, impattando direttamente i comuni di Palermo, Termini Imerese, Ferrara, Napoli, Caserta, Afragola, Casal di Principe, Verona, Mantova, Acri, Roccabascerana, Fano, Mestre, Paternò, Borgonovo, Genova, Frosinone, Fiumicino, Tivoli, Arce, Latina, Formia, Viterbo, Bologna, Matera, Napoli, Benevento, Quartu Sant'Elena, Sassari, Cagliari, Esterzili, Escolca, Isili, Jerzu e Telti nonché le rispettive provincie grazie al contributo di 19 progettualità coerenti in ambito Assistenza ed Educazione. Il criterio di capillarità è sinergico con la diffusione delle attività del nostro Istituto e con l'apporto nei territori "mancanti" degli enti co-programmanti con un'ottica di diversificazione delle attività e dei destinatari su scala regionale, coerente con la visione e i bisogni rilevati in sede di programma.

Per un clima di pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura

Si tratta del programma di rete annuale promosso dall'Istituto Don Calabria e dal suo ente di accoglienza Movimento Nonviolento per ribadire che il Servizio Civile Universale incarna insieme la prosecuzione naturale e l'evoluzione dell'obiezione di coscienza e rappresenta una risorsa preziosa non soltanto per l'Italia nel suo complesso e per le comunità locali, ma per le giovani generazioni che scelgono di dedicare un anno della propria vita alla "difesa civile non armata e nonviolenta della Patria" in un presente che li vede affrontare emergenza dopo emergenza in un contesto già instabile di crisi climatica.

Il programma ha inteso quindi offrire risorse teorico-pratiche sulla nonviolenza – scritta come unica parola per sottolinearne il carattere attivo come ha insegnato Aldo Capitini – come via per il contrasto alla crisi climatica per le comunità, gli Enti del Terzo Settore, le istituzioni, con un'attenzione particolare all'enorme potenziale delle giovani generazioni nella costruzione della pace e nella difesa dell'ambiente, potenziale riconosciuto anche dall'Onu con le due risoluzioni 2250 e 2419 sul tema giovani, pace e sicurezza. Coerentemente i suoi progetti hanno interessato gli obiettivi, 16, 13 e 4 dell'Agenda 2030 nell'ambito J. di promozione della pace e nonviolenza.

Proprio per il suo carattere "politico" la co-programmazione è stata aperta a molti Enti, sia CNESC che non, ma che condividono la stessa visione e con i quali le collaborazioni sono attive al di là dei singoli progetti:

Cod. Ente	Denominazione
SU00050	CSV LAZIO E.T.S. CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DEL LAZIO E.T.S.
SU00104	CESC Project
SU00167	ACQUE CORRENTI ETS
SU00170	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII
SU00476	COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF FONDAZIONE ETS
SU00365	SI VA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

È stata tracciata una direttrice comune agli enti programmanti: la nonviolenza come principio e metodo di cura della nostra relazione con gli altri umani e il pianeta.

La coprogrammazione ha permesso al programma di raggiungere una capillarità nazionale molto ampia, e dunque di ampliare impatto ed efficacia del programma stesso nel contesto territoriale specifico. Sono state infatti raggiunte 15 regioni dal Sud al Nord: Sicilia, Puglia, Calabria, Campania, Basilicata, Sardegna, Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria, Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte.

22.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'Ufficio di Servizio Civile Universale del nostro Istituto si è consolidato da alcuni anni, precisamente da quando si è provveduto alla riorganizzazione dovuta al passaggio dal nazionale con la riforma del terzo settore del 2016. Ossia, con la nascita dell'universale. In particolare, negli ultimi anni si è provveduto a consolidare i ruoli previsti dal sistema, integrando dei responsabili territoriali che possano garantire un maggiore accompagnamento delle progettualità e delle persone dedicate, non ultimi gli Operatori Locali di Progetto, persone strategiche alla buona realizzazione delle progettualità e soprattutto che sappiano trasferire il senso del servizio civile universale quale istituzione della repubblica deputato alla difesa civile non armata e nonviolenta della patria, nonché alla salvaguardia dei beni artistico-culturali ed ambientali della nazione, per la promozione della pace in senso pieno ed ampio.

Infine, la stretta collaborazione col nostro ente di accoglienza Movimento Nonviolento, che ha curato le programmazioni e taluni progetti, in particolare nei settori ed aree dell'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 delle nazioni unite, ha reso manifesto l'importante rapporto producendo ottimi risultati. I progetti inseriti nel bando ordinario 2022 sono stati molteplici e molto ricchi di coprogettazioni, collaborazioni ed accordi tra enti. Si pensi che 10 sono stati gli enti terzi titolari di accreditamento coi quali si sono realizzate coprogettazioni, senza considerare gli enti di accoglienza interni al nostro ente. Il tutto nella logica dell'innovazione e della continuità per salvaguardare i valori fondativi del Servizio Civile Universale e della mission del nostro ente. Perché la partecipazione in condivisione è il criterio ed il valore che promuove pace e benessere, nonostante l'incremento del lavoro da svolgere da parte di tutti. I Settori nei quali si è investito

maggiormente, ma che confermano la ormai consolidata attività svolta da diversi anni a questa parte, sono stati l'assistenza, l'educazione e la promozione culturale, legata soprattutto alla pace attraverso la nonviolenza nelle relazioni e l'ambiente naturale. Mentre le aree d'intervento sono state: Persone con disabilità, Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...), Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria, Minori stranieri non accompagnati, Animazione culturale con gli anziani, Animazione culturale verso minori, Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria, Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno, Servizi all'infanzia ed Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale.

Come si può notare il nostro Istituto promuove programmazioni di attività strettamente legate alla propria tipologia di utenza. Questo favorisce in particolar modo l'acquisizione da parte dei giovani partecipanti di competenze soprattutto relazionali oltre che promuovere la partecipazione nonché offrire un servizio di maggior qualità ai beneficiari dei servizi.

Da porre in evidenza il ritorno molto importante della progettazione all'estero con 3 progetti: due in Europa, Portogallo e Romania ed uno extra europeo in Repubblica Dominicana con il coinvolgimento di un nostro ente di accoglienza. Tutti e tre i progetti su tre programmi differenti. Ossia, il primo con i Salesiani per il Sociale. Il secondo con l'Associazione Papa Giovanni XXIII° e l'ultimo con F.O.C.S.I.V. la Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana. Le sedi coinvolte nella programmazione e progettazione sono state 48 in Italia e 3 all'estero, i posti presentati 325 nel programma: "Educazione e salute: un patto per le comunità inclusive" e 93 nel programma: "Per un clima di Pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura" e 89 le posizioni per i Giovani con Minori Opportunità G.M.O. nel totale dei due programmi. 13 su 16 progetti all'interno dei due nostri programmi sono stati approvati e finanziati con un coinvolgimento di 42 sedi in Italia e 3 all'estero. Da segnalare che alcune posizioni non sono state coperte, in particolare nelle regioni del nord d'Italia, così come due posizioni su 4 all'estero in Romania, dove inizialmente non vi erano state candidature. Da segnalare che le posizioni per G.M.O. giovani con minori opportunità, pur non essendo state completamente coperte le posizioni a bando, hanno richiesto particolari attenzioni per poter essere inclusi nell'attività progettuale con supporti anche psicologici dedicati.

Come l'anno precedente la partecipazione dei giovani, soprattutto nel veronese dove il nostro Istituto è ben conosciuto e radicato da oltre un secolo, non ha raggiunto la copertura totale dei posti messi a bando, certamente per alcuni fattori:

1. Una maggiore disponibilità di posti tra il nostro ente e gli altri enti del territorio. La possibilità in Verona e provincia di posti messi a bando è un numero elevato, se comparato con gli altri enti che insistono sullo stesso bacino. Infatti, anche altri soggetti del comprensorio hanno avuto la medesima difficoltà in particolare nell'area delle persone con disabilità settore assistenza.
2. Una maggiore disponibilità di posti di lavoro che i giovani hanno scelto a scapito del S.C.U. Le offerte di lavoro nella provincia veronese si sono ampliate in termini numerici.
3. La pandemia ha impattato sui giovani in maniera profonda. Ha creato in loro fragilità relazionali e questo ha prodotto forte difficoltà nel mettersi in gioco in quelle progettualità dove la relazione di sostegno ed aiuto è fondamentale. In loro ha sortito agiti di timore, addirittura con attacchi d'ansia e panico. I dati raccolti nell'ultimo periodo evidenziano con particolare specificità quanto sopra esposto.
4. L'inverno demografico inizia a farsi sentire nel target 18/28 anni e si somma con i giovani che hanno già svolto l'esperienza in particolare nel settentrione dove insiste maggiormente questo fenomeno.
5. Certamente un incentivo maggiore in termini di benefit potrebbe essere maggiormente incisivo ed appetibile per i giovani potenzialmente candidabili.
6. Non ultimo una promozione nazionale dell'istituto da renderlo maggiormente conosciuto.

Mentre nei progetti del centro sud d'Italia continua l'esubero notevole di candidature, in particolare nella provincia di Napoli dove a fronte di un posto disponibile vi sono stati 3 giovani candidati. Continua la tendenza dello scorso anno confermando che il genere che sceglie il servizio civile è certamente il femminile, che rimane oltre il doppio in termini di candidature a scapito del maschile a prescindere dai territori. Tant'è vero che anche nella redazione delle graduatorie il genere femminile risulta essere il maggiormente idoneo all'attività. Risulta essere più determinato e sicuro di intraprendere il percorso progettuale, tenendo presente che il settore assistenziale può essere uno dei fattori di scelta che può condizionare il candidato in tal senso.

Le rinunce dei candidati risultati idonei selezionati in fase d'avvio sono state in linea con gli anni precedenti, più al nord che al sud, mentre gli abbandoni sono in lieve aumento a conferma del fatto che i giovani sono in difficoltà sulla tenuta caratteriale. Da ultimo si è iniziato, formando dapprima gli Operatori Locali di Progetto,

l'adeguamento alle nuove procedure per la certificazione delle competenze di cittadinanza degli Operatori Volontari del S.C.U. che a conclusione dell'anno di attività hanno ottenuto l'attestato specifico finale. Tale metodo sta riscontrando un parere favorevole sia per noi formatori che per coloro i quali devono assumere il ruolo poco prima dell'avvio della progettualità. Anche questo ha impegnato notevolmente l'ente che ha realizzato per sedi territoriali incontri ad hoc.

Troviamo doveroso evidenziare che i giovani che hanno realizzato i progetti hanno saputo adattarsi con particolare dedizione mettendosi a disposizione per le necessità che di volta in volta emergevano. Infatti, in taluni progetti hanno persino riadattato l'orario e l'attività pur di essere a servizio delle comunità territoriali. Segno di una gioventù ancora attenta ai bisogni che la società esprime attraverso le vecchie povertà e le emergenti legate al periodo, ma che necessitano di adulti che li sostengano ed accompagnino all'ingresso nell'età adulta. Le risorse dedicate alla gestione dell'Ufficio Servizio Civile Universale sia in termini umani che economici sono diventate importanti.

Il carico di lavoro per la gestione delle nuove progettualità con l'inclusione delle Programmazioni e CoProgrammazioni ha promosso all'interno del nostro Ufficio una riflessione ed una scelta per verificare l'effettiva sostenibilità ed efficacia con i possibili scenari ed i relativi sviluppi che si potranno realizzare nei mesi a venire. Infatti, si è provveduto ad ampliare le risorse umane con l'inclusione nell'Ufficio di Servizio Civile di un consulente esperto in programmazioni nazionali, europee che possa garantire qualità ed efficacia ai programmi che si presentano. In tal senso il partenariato col Movimento Nonviolento di cui sopra si è orientato e realizzato anche in questa direzione.

Nello specifico, le risorse dedicate al Servizio Civile dal nostro Ente sono soprattutto risorse umane che investono tempo e competenze che hanno una ricaduta anche in termini economico-finanziari e di sostenibilità. Le maggiori incidenze sono legate ai ruoli del sistema così come strutturato. Nel dettaglio, le quantità orarie maggiori sono dedicate alla progettazione che vedrà nei futuri anni un investimento da parte dello Stato che funge da traino per il destino di questo importantissimo istituto della repubblica. Continua quindi, all'interno dell'Ufficio del nostro ente, l'impegno a destinare risorse per favorire coordinamenti ed incontri atti a formare figure dedicate, siano esse Operatori Locali di Progetto piuttosto che progettisti territoriali che realizzino, in coordinamento con gli altri ruoli del sistema, azioni sempre più mirate al benessere delle comunità. L'adeguamento alla nuova organizzazione di sistema che vede un'azione di tutoring sempre più dedicata all'accompagnamento degli Operatori

Volontari, da un lato spinge ad intervenire con modalità sempre più attente ai bisogni formativi di crescita umana dei giovani partecipanti e dall'altro un investimento di risorse umane che devono acquisire competenze e professionalità da utilizzare e destinare al bene del nostro paese presente e futuro. Si pensi alle azioni di tutoraggio per l'inclusione socio-lavorativa piuttosto che alla certificazione delle competenze trasversali e civiche degli Operatori Volontari. Quest'ultima azione è stata sperimentata per la prima volta su 9 progetti in capo al nostro Ente nelle città di Roma, Napoli e Palermo. Il tutto grazie alla Fondazione Erifo ente di ricerca e formazione E.T.S. che ha realizzato il percorso. Certamente ottime attività formative che favoriscono la partecipazione dei giovani, ma necessitano di interventi economici adeguati a rendere il sistema sostenibile in qualità progettuale.

L'altro ambito dove vengono investite le maggiori risorse umane in termini quantitativi e temporali è la formazione, sia essa specifica che generale. Il nostro ente ha diversi operatori che dedicano tempo ed impegno a tale azione, perché ritenuta fondamentale e necessaria al sistema.

La specifica, perché finalizzata alla preparazione dei giovani a svolgere le loro azioni con competenze tecniche e conoscenze, necessarie all'attività di servizio.

La generale perché necessaria a rendere i giovani Operatori di S.C.U. consapevoli della finalità dell'istituto. Se non vi fosse quest'ultima azione che esplicita i valori fondanti cioè, di difesa della patria con attività non militari e nonviolente, attraverso le azioni previste, si rischia di trasformarlo in lavoro a basso costo, andando a tradire l'istituto stesso, nonché la buona fede dei giovani. È pur vero che quest'ultimi nella scelta iniziale, in fase di candidatura, si propongono con poca consapevolezza delle finalità dell'Istituto. Conseguentemente sta proprio a noi Enti del sistema, attraverso gli operatori coinvolti, in particolare gli operatori locali di progetto a lavorare per questo fine. Le risorse dedicate al bando hanno dovuto necessariamente aumentare, in particolare nelle sezioni dedicate alla redazione progettuale, amministrativa ed informatica.

La progettuale perché pur mantenendo un numero di progetti pressoché simile all'anno precedente, sono aumentate notevolmente le coprogettazioni sia interne ma soprattutto esterne al nostro ente. Questo da un lato ha permesso innovazioni e collaborazioni utili e necessarie allo sviluppo delle attività ed alla coesione territoriale tra enti ma dall'altro ha contribuito all'incremento del lavoro dedicato a tale scopo nonché di monitoraggio.

L'amministrativa invece, dedicata soprattutto alla gestione delle tre progettualità sull'estero che necessariamente necessitano di una maggiore risorsa temporale

dedicata alla programmazione e gestione dei biglietti aerei e di rendicontazione per vitto alloggio sia in Italia che all'estero.

Infine l'informatica che sempre più necessita per la presentazione dei programmi e progetti, nonché di promozione delle progettualità a bando per il coinvolgimento dei giovani. Questo comporta un ulteriore sforzo di persone dedicate a questo specifico focus di gestione dei social per la comunicazione. Questo è un elemento sempre più all'attenzione del nostro Ufficio di S.C.U. dedicato.

L'attività ispettiva ha sempre trovato continuità in tutti i bandi ordinari nei quali abbiamo avuto progetti approvati e finanziati. Si tenga presente che il nostro ente nell'anno 2024 ha realizzato una mostra dedicata ai 50 anni di servizio civile all'interno del nostro istituto. Infatti l'8 giugno 1974 veniva sottoscritta la Convenzione per l'accoglienza dei primi obiettori di coscienza alla leva militare nella città di Verona dove ha sede la Casa Madre. Questo per sottolineare il fatto che c'è una storia molto lunga di gestione delle attività ad esso legate. Anche in questo caso su 16 progetti in Italia e 3 all'estero realizzati, 1 è stato oggetto di questa attività dipartimentale conclusasi con esito negativo. Ossia, con un provvedimento di diffida su una progettualità estera a fronte di una parziale realizzazione del programma di formazione specifica. Tale azione è certamente un'attività che aiuta a mantenere una direzione univoca ed uniforme per tutti gli enti accreditati al Servizio Civile Universale, anche se talvolta rischia di essere vissuta come un vincolo, anziché una risorsa in termini di miglioramento dell'attività. Anche in questa occasione si è potuto favorire un confronto di approfondimento e sviluppo condiviso in un regime di reciproca consapevolezza dei ruoli e dell'attività. Questo ha permesso un'ulteriore crescita umano-professionale soprattutto dell'O.L.P. coinvolto nonché dell'intero staff dedicato e degli Operatori Volontari presenti nella sede ispezionata.

Sezione bando straordinario S.C.U. Digitale

Il nostro ente non ha partecipato al bando straordinario di Servizio Civile Universale Settore ed Ambito Digitale. Tale scelta non è dovuta ad una contrarietà rispetto al settore, che ha la sua corretta posizione e senso all'interno dell'Universale, bensì al fatto che il continuo realizzare bandi straordinari rende confusivo e fuorviante per i giovani il senso del Servizio Civile Universale stesso, in quanto perde di identità rendendolo più simile ad un'opportunità lavorativa in vista di qualcosa d'altro.

22.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Il nostro ente sin dalla fase sperimentale ha adottato la misura relativa alla certificazione delle competenze trasversali e di cittadinanza. Anche in questo bando

ordinario si è provveduto a realizzare questa misura grazie al Centro Studi Opera don Calabria, ente terzo rispetto al nostro Ufficio di Servizio Civile, che ha provveduto a formare il personale dedicato in particolare gli operatori locali di progetto che provvedono all'accompagnamento dei giovani volontari in sede di servizio.

Tale misura è stata riproposta ed è diventata azione di sistema perché molto gradita dai giovani partecipanti le progettualità. L'attestato specifico è stato rilasciato a conclusione delle progettualità con la Plus Bag, ossia la valigia delle competenze acquisite, a tutti i volontari che hanno concluso il loro progetto, con la raccolta delle informazioni attraverso un questionario finale dedicato allo scopo. Nell'attestato sono incluse tutte le informazioni relative al percorso che hanno svolto in tutto il periodo dell'anno nel quale si sviluppa il progetto.

Questa misura si realizza attraverso tre rilevazioni nell'arco dell'anno di servizio; al sesto mese, al nono ed al dodicesimo, cioè a conclusione del progetto come da normativa Dlgs n. 13/2013. Infatti, tutte le nostre progettualità si realizzano in questo spazio temporale. Tale azione è stata adeguata alla normativa. Si evidenzia, come precisato sopra, che 9 progettualità hanno avuto la misura della Certificazione delle Competenze Trasversali, con non poche difficoltà visto che il primo ente certificatore convenzionato in fase progettuale ha chiuso attività e quindi si è dovuto trovarne un altro a progetti avviati. Pur essendo una misura di indubbio valore, ancora oggi gli enti che possono offrire questo servizio sono ancora pochi, ed avendo scelto di mantenere uniti il Tutoraggio alla Certificazione non ha certo facilitato la scelta del nostro ente.

Tra le due misure previste nel bando di un periodo di servizio in un paese dell'Unione Europea da farsi negli ultimi tre mesi di attività ed il Tutoraggio, si è nuovamente optato per quest'ultima. Infatti, avendo al nostro interno Operatori del Mercato del Lavoro se non addirittura delle Agenzie per il lavoro dedicate all'inclusione socio-lavorativa degli utenti dei nostri servizi, tale azione è divenuta discretamente semplice da adeguare anche se impegnativa in termini di occupazione temporale degli OO.MM.L. dedicati.

Anche questa azione ha riscontrato parere favorevole da parte degli operatori volontari che hanno partecipato al percorso, ribadendo attraverso il questionario di fine servizio la efficace validità della misura. Addirittura più di qualcuno di loro ha trovato occupazione all'interno dei nostri servizi avendo oltre che i requisiti anche le competenze tecnico strumentali. Infine, rispetto all'azione inclusiva dei Giovani con Minori Opportunità, pur essendo il nostro un ente di accoglienza di minori provenienti da situazioni familiari fragili, piuttosto che su territori con disagio sociale e quant'altro, su questo bando si è optato per fare una riflessione attenta e più mirata attraverso degli incontri dedicati con gli operatori coinvolti nelle sedi di servizio. Questo ha permesso

negli anni a venire di includere questa misura più mirata ai territori od ai servizi permettendo un adeguato coinvolgimento dei target scelti. Certamente il coinvolgimento dei G.M.O. ha reso necessario un accompagnamento maggiormente dedicato all'inclusione degli stessi nelle attività progettuali per l'assunzione al ruolo.

22.4 Buone pratiche da condividere

I due progetti rappresentativi di buone pratiche sono: "Influencer? Accogli con noi!" che ha come destinatari minori italiani e stranieri provenienti da condizioni familiari fragili se non addirittura assenti e l'altro estero: "Siamo tutti respons-abili" che ha agito per sconfiggere la povertà favorendo l'inclusione sociale delle persone povere. Entrambi hanno permesso sia ai destinatari dei servizi realizzati, che ai giovani Operatori del S.C.U., di consapevolizzare quanto la relazione d'aiuto, attraverso lo scambio di servizi e soprattutto di relazioni, sia effettivamente promozione della pace attraverso la nonviolenza.

I due progetti maggiormente favoriscono il senso del Servizio Civile Universale, cioè realizzare servizi alle comunità territoriali attraverso la relazione d'aiuto in presenza delle persone, siano esse utenti od operatori di S.C.U. Ossia favorire la coesione sociale del paese o dei paesi esteri, in taluni casi.

Torna su 

23. Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

A cura di Sabrina Mancini e Maria Civita Porchetta

23.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Per il Bando 2022, la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (di seguito Legacoop) ha riconfermato la **co-programmazione** con altri enti di servizio civile dando seguito alla positiva esperienza maturata negli anni scorsi. In virtù di ciò sono state sottoscritte diverse co-programmazioni, attraverso specifici accordi, sia con enti interni alla Cnesc sia con altri enti.

Gli accordi sottoscritti hanno visto Legacoop sia in qualità di ente **titolare** che in qualità di ente co-programmante. Nel primo caso sono stati sottoscritti 5 accordi di co-programmazione con i seguenti enti: Acli, Città Metropolitana di Torino, Salesiani per il Sociale, Commissione Sinodale, Arci Servizio Civile, Istituto Don Calabria e Confcooperative, mentre nel secondo caso, Legacoop ha collaborato con Aurive, Confcooperative, Arci Servizio Civile, Acli. In entrambe le casistiche la partecipazione di Legacoop ha registrato un aumento delle co-programmazioni rispetto agli anni precedenti.

Nel Bando 2022 Legacoop ha presentato programmi di intervento che hanno interessato sia l'ambito nazionale che l'ambito territoriale essendo l'organizzazione articolata anche in strutture territoriali e in strutture provinciali.

La scelta e la motivazione di confermare la co-programmazione anche per questo bando si traduce nella possibilità di attivare e approfondire rapporti e relazioni nei territori con diversi enti, incentivando un'importante azione di rete, confrontando e condividendo "buone prassi", ma anche attivando contributi concreti per la realizzazione dei programmi di intervento al fine di valorizzare "l'impatto del servizio civile" all'interno delle molteplici comunità coinvolte.

Va però rilevato che, pur confermando la bontà della co-programmazione la sua attivazione comporta per gli enti una maggiore complessità su diversi aspetti. In particolare, per gli aspetti progettuali e per gli adempimenti burocratici.

Per quanto riguarda i dati relativi ai programmi di intervento presentati da Legacoop con il bando del 15/12/2022 si registrano complessivamente **nove programmi**, di cui 5 a carattere interregionale/nazionale e 4 a carattere regionale. Gli ambiti di azione e

gli obiettivi dell'Agenda 2030 interessati dai programmi presentati da Legacoop sono stati:

- l'ambito di azione **C** – *Sostegno inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese* che ha incluso quattro degli **Obiettivi** dell'Agenda 2030, più precisamente gli Obiettivi. **3, 4, 5 e 10**;
- l'ambito di azione **D** – *tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali* che ha incluso due degli **Obiettivi** dell'Agenda 2030, in particolare gli Obiettivi **11 e 12**;
- l'ambito di azione **H** – *contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione di educazione* che ha riguardato l'Obiettivo **16** dell'Agenda 2030;
- l'ambito di azione **N** – *Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone* che ha avuto come riferimento l'Obiettivo **3**.

In riferimento alle co-programmazioni, poniamo in evidenza due Programmi di intervento in particolare entrambi a titolarità Legacoop.

Il primo denominato “**PACE Progetti Attivano Comunità Educanti**” realizzato nell'ambito dell'azione **C** “SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE”. Questo programma si allinea con due Obiettivi dell'Agenda 2030: il primo, il numero **4**, si propone di garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa, promuovendo opportunità di apprendimento continuo per tutti. Il secondo, il numero **5**, mira a raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Il Programma in questione si realizza in un **contesto interregionale-nazionale**, che vede coinvolte sette regioni italiane: Campania, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria, con un totale complessivo di 22 progetti. Il fatto che il Programma si sviluppi in sette regioni diverse permette di adattare le strategie alle specifiche esigenze locali, tenendo conto delle diverse realtà socio-economiche. Inoltre, i tre diversi **settori** coinvolti -Assistenza, Educazione e la promozione culturale e Patrimonio Artistico Culturale suggeriscono un approccio integrato che mira non solo a fornire supporto educativo, ma anche a valorizzare la cultura e il patrimonio locale come strumenti di inclusione sociale. Infatti, la correlazione tra l'incidenza della povertà assoluta ed i dati afferenti alla povertà educativa tende ad incrementare significativamente anche il fenomeno dell'abbandono scolastico.

Congiuntamente all'obiettivo 4, il programma in questione comprende anche un altro obiettivo dell'Ag. 2030, legato alla **promozione e realizzazione dell'uguaglianza**

di genere ed emancipazione per donne e ragazze – 5 - che vede l’attivazione di azioni e percorsi tesi a promuovere le pari opportunità, il superamento degli stereotipi di genere, il contrasto alla violenza sulle donne, nonché i divari di accesso al mondo della formazione e lavoro. Temi che nel nostro paese rivestono un’importanza a carattere trasversale e che ancora oggi necessitano di un forte impegno.

Il secondo Programma è denominato **“PERCORSI SOSTENIBILI TRA AMBIENTE E CULTURA”**, realizzato nell’ambito **D “TUTELA, VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E FRUIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEI BENI ARTISTICI, CULTURALI E AMBIENTALI”** che coinvolge gli Obiettivi **11** e **12** dell’Agenda 2030, rispettivamente: “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” e “Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili”.

I tre **settori** sono quelli del Patrimonio Ambientale e Riqualificazione Urbana, dell’Educazione e Promozione Culturale e del Patrimonio Storico, Artistico e Culturale. Il Programma si concretizza all’interno di un contesto interregionale molto ampio che comprende 13 regioni: Abruzzo, Campania, Friuli V. Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d’Aosta e Veneto.

Il focus del Programma, comprensivo di un totale di 11 progetti, è rivolto alla valorizzazione e alla fruibilità per tutti e tutte dei beni ambientali e culturali, favorendo l’accesso universale a queste risorse e promuovendone la salvaguardia e la sostenibilità degli insediamenti umani, attraverso modalità partecipative e di protagonismo attivo dei cittadini e delle cittadine.

Si rileva che ogni progetto all’interno dei programmi menzionati ha fornito un prezioso contributo alla loro realizzazione, fondandosi su un denominatore comune: il valore della reciprocità e lo scambio di buone prassi. Questo approccio ha facilitato l’empowerment, rendendo la sfida per il raggiungimento degli obiettivi più ampia e partecipativa.

23.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

In riferimento ai dati strutturali di Legacoop si evidenziano di seguito i dati riportati in tabella che permettono di mettere in luce la tipologia delle risorse dedicate al Servizio Civile in Legacoop, nonché il relativo numero:

Tipologia	Numero
Responsabile SCU	1
Formatori di formazione generale	51

Selettori	27
Esperti di monitoraggio	8
Totale	87

Oltre alle informazioni inserite in tabella, sono presenti nel sistema del SC in Legacoop anche altre risorse umane, responsabili dei diversi sistemi di gestione, quali: il sistema informatico, il sistema di gestione degli operatori volontari, il sistema di formazione e valorizzazione delle competenze, nonché il sistema rivolto alle attività di controllo e valutazione del servizio civile universale.

In aggiunta, è importante evidenziare la presenza, a livello territoriale e/o provinciale, di figure specifiche che svolgono il ruolo di "responsabili territoriali" (1 per regione/provincia). Questa funzione è fondamentale per la gestione delle attività di coordinamento del Servizio Civile Universale nel territorio di competenza, considerando la natura nazionale dell'ente.

In merito ai progetti, invece, si rileva che in occasione del bando del 15/12/2022 sono andati a finanziamento, in base alle risorse finanziarie disponibili, il totale dei progetti presentati (82). Le co-programmazioni attivate, a titolarità Legacoop, includono 15 progetti provenienti da altri enti (Acli, Arci SC, Città Metropolitana di Torino, Confcooperative, Diaconia Valdese, Istituto Don Calabria, Salesiani per il Sociale), mentre 12 sono i progetti presentati da Legacoop in qualità di ente in co-programmante (Acli, Arci Servizio Civile, Confcooperative e Aurive).

In merito ai settori di intervento i progetti di Legacoop insistono nel settore dell'Assistenza, che si conferma anche per questa annualità quello più "gettonato" con 48 progetti, seguito dal settore dell'Educazione e Promozione culturale con 28 progetti, dal settore del Patrimonio Ambientale e Riqualficazione urbana 3 progetti ed infine dal settore del Patrimonio Storico, Artistico e Culturale nel quale sono presenti 3 progetti. I dati relativi alle sedi di attuazione coinvolte nei progetti inerenti il bando 2022 risultano pari a 432 in prevalenza interessate dal settore dell'assistenza, in coerenza con i dati sopra riportati.

Durante il periodo di validità del Bando, Legacoop ha ricevuto un totale di 1.593 domande di ammissione per 960 posti finanziati. Riguardo al "genere", si evidenzia e si conferma l'indiscussa prevalenza della presenza femminile, con 1.148 richieste, rispetto a quelle maschili, che ammontano a 445.

In una suddivisione territoriale, il maggior numero di domande presentate dai candidati è stato registrato nelle seguenti regioni: Sicilia (548), Umbria (335), Campania (254), Puglia (162).

In riferimento ai dati sopra illustrati si riportano di seguito i dati complessivi relativi al numero di domande pervenute suddiviso per territorio geografico:

Regione	Posti attivati	Domande presentate		Domande presentate Totale
		DONNA	UOMO	
Abruzzo	15	6	7	13
Basilicata	4	10		10
Calabria	40	37	24	61
Campania	121	189	65	254
Emilia-Romagna	26	24	2	26
Friuli-Venezia Giulia	16	2	1	3
Lazio	14	6	1	7
Lombardia	15	11	10	21
Piemonte	57	24	9	33
Puglia	77	115	47	162
Sardegna	16	19	3	22
Sicilia	233	373	175	548
Toscana	113	76	22	98
Umbria	213	256	79	335
Totale complessivo	960	1.148	445	1.593

Dalla tabella sopra riportata si conferma una maggiore attrattività del Servizio Civile Universale nelle regioni situate nella macroarea del Centro-Sud rispetto alle regioni del Nord Italia.

È interessante sottolineare la nutrita presenza di domande di ammissione riguarda alcune sedi. Tale disomogeneità è probabilmente legata alla tipologia dell'area di intervento indicata negli elaborati progettuali. Un sovraffollamento di domande si registra, infatti, su progettualità rivolte a minori, ai servizi all'infanzia rispetto ad altre aree collegate alla terza età ed alla disabilità. Tale situazione fa emergere una disomogenea copertura dei posti inseriti a bando nonostante il numero delle domande presentate sia superiore ai posti attivati.

Dopo l'approvazione delle graduatorie, da parte del Dipartimento, sono state registrate:

- 107 rinunce di candidati di cui 78 donne e 29 uomini;
- 80 posizioni chiuse durante lo svolgimento del servizio civile

- 62 subentri di candidati di cui 46 donne e 16 uomini.

Regioni	Rinunciatario		Rinunciatario Totale	Subentri		Subentri Totale
	DONNA	UOMO		DONNA	UOMO	
Abruzzo	1	3	4			
Basilicata						
Calabria	2	1	3		1	1
Campania	8	1	9	5	1	6
Emilia-Romagna	6		6	1		1
Friuli-Venezia Giulia	1		1			
Lazio		1	1			
Lombardia						
Piemonte	4	2	6	1		1
Puglia	11	6	17	9	1	10
Sardegna	3		3	2	2	4
Sicilia	22	11	33	19	8	27
Toscana	10	1	11	5	1	6
Umbria	10	3	13	4	2	6
Totale complessivo	78	29	107	46	16	62

Un altro importante dato è quello riferito alle “**ore totali di servizio prestato**” dagli operatori volontari. Nel bando di riferimento le ore impegnate per lo svolgimento delle attività di servizio civile sono state pari a **684.800** delle quali 511.200 concernenti il genere femminile e 173.600 relative al genere maschile.

Un ulteriore dato che riteniamo di evidenziare riguarda il monte ore annuo di lavoro complessivo offerto dalle figure dedicate al SCU che risulta pari a 3.890. Il monte ore citato fa riferimento alle 8 risorse di livello nazionale dedicate in tutto o in parte alla gestione del servizio civile in Legacoop (funzione di rappresentanza, direzione, promozione, informatica e amministrazione). A livello territoriale, invece, sono state coinvolte 332 persone, la maggioranza delle quali sono da ricondurre agli Operatori Locali di Progetto (nel rapporto di 1 olp per 6 volontari) seguiti dai responsabili territoriali, dal personale amministrativo, dai formatori, dai selettori e dai tutor impegnati nello svolgimento della misura aggiuntiva del tutoraggio e Gmo, ecc.

Il bando del 15/12/2022 ha registrato un totale di quattro **ispezioni**, tutte chiuse positivamente. Delle quattro ispezioni due hanno coinvolto i progetti che realizzati nel settore dell'assistenza mentre due hanno riguardato rispettivamente un progetto diretto al settore dell'educazione culturale e del patrimonio storico, artistico, culturale. Nel corso dell'attività di verifica, gli ispettori del Dipartimento hanno controllato tutti i documenti relativi alla gestione del servizio civile (fogli presenza dei giovani, cartelle dei singoli volontari, registri relativi allo svolgimento delle ore di formazione generale e specifica, del tutoraggio, i questionari di monitoraggio, nonché il corretto svolgimento delle attività in relazione a quanto previsto dal progetto di riferimento. Durante le ispezioni sono stati effettuati anche i colloqui con i volontari in servizio civile.

23.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Legacoop ha voluto riconfermare l'adozione della **misura aggiuntiva** legata al **tutoraggio** e rivolta ai giovani in servizio civile.

La decisione di Legacoop di riaffermare questa misura si basa su due motivazioni strettamente collegate. La prima riguarda l'importanza di fornire ai giovani una maggiore consapevolezza di sé e competenze utili per un futuro ingresso nel mondo del lavoro.

Sempre più spesso, infatti, i giovani si interfacciano con difficoltà nel passaggio dal contesto di istruzione a quello professionale, da contesti "teorici" a contesti "pratici". Il servizio civile, al contrario, permette di mettersi in gioco, di "imparare facendo" e proprio questa peculiare ed importante funzione fa sì che molti giovani terminato il servizio civile maturino una consapevolezza diversa, più "ricca" e trasversale rispetto all'inizio del percorso. Tale "ricchezza" ha permesso ai giovani un avvicinamento al mondo del lavoro più agevolato.

La seconda motivazione è legata al fatto che i giovani, attraverso l'esperienza del percorso di tutoraggio, dimostrano di aver acquisito una maggiore consapevolezza nella riflessione sul proprio futuro. Questo dato emerge dal soddisfacente raggiungimento delle aspettative che i giovani avevano riposto nell'iniziare il percorso.

In relazione al riscontro dato dai giovani Legacoop ha confermato l'adozione di una metodologia mirata a coinvolgere direttamente gli operatori volontari non solo in momenti teorici e di informazione, ma anche in simulazioni, visione di materiali, brainstorming. Infatti, si è favorita l'attività del "cooperative learning", attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze cercando anche di offrire spazio all'aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo. Contemporaneamente a ciò,

attraverso gli incontri individuali, si è supportata l'attivazione personale e sono state raccolte le aspettative e le perplessità che man mano venivano restituite dai giovani.

L'approccio metodologico adottato ha portato quindi l'operatore volontario al centro del processo di tutoraggio di cui è soggetto attivo puntando l'attenzione verso la componente progettuale ed individuale del processo orientativo finalizzato ad un dinamico avvicinamento al mondo del lavoro.

Il sistema di tutoraggio proposto prevede un totale di 3 incontri collettivi e due incontri individuali svolti in presenza attraverso il coinvolgimento di figure sia presenti nelle cooperative che di enti esterni.

È importante sottolineare che, a differenza dei bandi precedenti, in questo Bando il tutoraggio è stato associato alla certificazione delle competenze, ai sensi del d.lgs. 13/13. Tale scelta ha messo in luce notevoli difficoltà, e in alcuni casi, l'impossibilità, di applicazione quando la normativa non era stata attivata dagli organismi preposti all'applicazione della stessa.

Un'altra misura aggiuntiva inserita nei progetti presentati da Legacoop è quella riguardante i Giovani con Minori Opportunità (GMO) con difficoltà economiche che ha visto il coinvolgimento di 189 giovani.

23.4 Buone pratiche da condividere

“Future Terre da Coltivare: percorsi di empowerment giovanili” - Sviluppare competenze di cittadinanza per la promozione della legalità e dell'inclusione sociale fra le giovani e i giovani. L'obiettivo del progetto è quello di contribuire a centrare percorsi di empowerment giovanile attraverso lo sviluppo di competenze civiche per la tutela della patria non armata a forte impatto sulla comunità locale. L'intento è quello di promuovere e realizzare pratiche di impegno non solo “contro” le mafie e ogni forma di violenza e di esclusione, ma profondamente “per” la giustizia sociale, “per” la tutela dei diritti, “per” una memoria viva e condivisa, “per” la cura dei beni comuni, segnatamente dei beni confiscati alla mafia e “per” un nuovo patto territoriale tra giovani e luoghi di origine, sotto il segno dell'inclusione.

Progetto "Scarpette Rosse" - Nonostante i progressi compiuti dalle donne nella società, gli stereotipi di genere sono ancora assai diffusi in tutti gli strati della popolazione, alimentati anche dai media, dalla televisione ed attualmente soprattutto dai social. La loro diffusione continua a influenzare pesantemente le scelte di uomini e donne, contribuendo alle disuguaglianze tanto in ambito lavorativo, quanto in quello politico e domestico.

Riteniamo pertanto che la diffusione della cultura di genere sia uno degli aspetti prioritari da rafforzare, contando sul presupposto che essa costituisca una delle leve del cambiamento culturale da innestare nella società, per l'avvio di processi di cambiamento sia del ruolo femminile che maschile. Gli stereotipi sessisti infatti condizionano in profondità cultura e comportamenti di uomini e donne e come tali devono essere affrontati in modo integrato e globale. La lotta agli stereotipi di genere può essere intesa come l'azione di contrasto ad ogni forma di pregiudizio presente nella società, che favorisca il non riconoscimento di pari condizione e pari diritti a donne e uomini.

I due progetti menzionati sono stati individuati perché le criticità evidenziate dagli elaborati restano tuttora molto attuali nel nostro Paese. Si tratta di problematiche su cui è fondamentale continuare a mantenere alta l'attenzione e la consapevolezza collettiva, ponendo un'attenzione particolare alle nuove generazioni, che rappresentano il futuro del nostro Paese in un'ottica non solo nazionale, ma globale.

Torna su 

24. Movimento Cristiano Lavoratori

A cura di Fortunato Romano

24.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Movimento Cristiano Lavoratori, nell'ottica di favorire la messa a sistema delle buone prassi consolidate negli anni e promuovere reti virtuose tra Enti del sistema Servizio Civile, ha da sempre sviluppato la propria programmazione coinvolgendo altri soggetti accreditati. Nello specifico, nel corso dell'ultimo anno sono state promosse iniziative in tal senso con gli Enti accreditati allo SCU Croce Rossa Italiana e CallystoArts. La scelta della collaborazione tra enti è stata frutto della sinergia sviluppata a livello territoriale dalle sedi del Movimento con le corrispettive realtà locali dell'ente coprogrammante. Infatti, la dimensione territoriale dei programmi – nonché dei progetti in essi contenuti - ha favorito una progettazione partecipata a livello locale, provinciale, regionale o interregionale che tenesse conto dei comuni ambiti d'intervento e dei settori specifici di attività che gli Enti hanno sperimentato preliminarmente in ambito di Servizio Civile e non solo.

In particolare, il Movimento Cristiano Lavoratori ha guidato:

- la realizzazione di ben 3 programmi volti al “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” che hanno visto la collaborazione del nostro Movimento con l'Ente accreditato Callysto Arts realizzando interventi progettuali nei settori dell'Assistenza (Adulti e terza età in condizioni di disagio, Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, Migranti e Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati), della Protezione civile (Superamento delle emergenze e Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione), del Patrimonio storico, artistico e culturale (Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali), dell'Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (Animazione culturale con gli anziani, Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione nonché Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri).

- la realizzazione di un programma volto alla “Crescita della resilienza delle comunità” che ha visto il nostro Movimento coprogrammare con l’Ente accreditato Callysto Arts realizzando interventi progettuali nei settori del Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana (Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell’aria), del Patrimonio storico, artistico e culturale (Valorizzazione storie e culture locali nonché Valorizzazione sistema museale pubblico e privato) e dell’Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (Animazione culturale verso giovani).
- la realizzazione di n. 2 programmi volti alla “Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni” che ha visto la collaborazione del nostro Movimento con gli Enti accreditati Croce Rossa Italiana e Callysto Arts realizzando interventi progettuali nei settori dell’Assistenza (minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale), della Protezione Civile (Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione), dell’Educazione e promozione culturale paesaggistica ambientale del turismo sostenibile e sociale e dello sport (Animazione culturale verso giovani e educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria) e della Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (Sostegno alle comunità di italiani all’estero, Promozione della pace tra i popoli all’estero e Cooperazione alle sviluppo).
- Inoltre, il Movimento Cristiano Lavoratori ha partecipato alla realizzazione di un programma guidato dall’Ente accreditato Croce Rossa Italiana e di un programma guidato da OPES che sviluppano interventi progettuali nei settori dell’Assistenza, della Protezione civile e dell’Educazione e promozione culturale paesaggistica ambientale del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

Per ciò che attiene il Bando Digitale, il Movimento ha guidato la realizzazione di n. 1 programma volto al Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’ avvicinamento dei cittadini alle istituzioni che ha visto il nostro Movimento coprogrammare con l’Ente accreditato Callysto Arts realizzando interventi progettuali nei settori dell’Assistenza (Adulti e terza età in condizioni di disagio) e dell’Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (sportelli informa).

Tutti i programmi sopracitati hanno carattere interregionale esplicando le attività dei vari progetti in Italia e su una o più regioni contestualmente.

24.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Il Movimento Cristiano Lavoratori, per la realizzazione dei programmi e progetti di cui al Bando Ordinario 2022 si è avvalso della collaborazione di: n. 1 Responsabile nazionale SCU, n. 40 Formatori Generali, n.25 Selettori, n. 3 Esperti del Monitoraggio per un totale di n. 69 unità di personale.

Il Movimento Cristiano Lavoratori, nell'ambito delle attività progettuali proposte, ha quasi sempre sviluppato interventi a rete favorendo la partecipazione degli Enti accreditati già citati sia in funzione di Ente Capofila che di Ente Coprogettante. Per quanto attiene i progetti in cui il nostro Movimento ha svolto la funzione di Capofila, sono stati n. 4 i progetti nel settore dell'Assistenza, n. 1 in quello dell'Educazione e promozione culturale, n. 1 in quello dell'Ambiente, n. 2 in quello del Patrimonio artistico culturale e, infine, n. 3 del Servizio Civile all'Estero.

Per quanto riguarda il Bando digitale, il Movimento ha svolto la funzione di Capofila in n. 2 progetti nel settore Assistenza ed Educazione e promozione culturale.

Complessivamente sono state interessate dagli interventi progettuali n. 125 sedi locali di progetto che hanno ospitato n. 160 operatori volontari in Servizio Civile

Sono state n. 2 le ispezioni che hanno interessato le sedi in Italia del Movimento Cristiano Lavoratori, tutte riguardanti sedi di realizzazione di progetti nel settore dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale. In particolare, le sedi insistevano in Campania e Sicilia. Nessun provvedimento sanzionatorio è stato emesso al termine delle suddette ispezioni.

24.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Dall'esperienza maturata negli anni dal Movimento Cristiano Lavoratori, è emersa forte in moltissimi dei territori interessati dalla progettazione di Servizio Civile la necessità di attivare ulteriori misure volte al pieno coinvolgimento dei giovani con minori opportunità (difficoltà economiche). Le azioni di informazione e sensibilizzazione per favorire la conoscenza del progetto, dell'ente, del Servizio Civile Universale e delle modalità di candidatura da parte dei giovani con minori opportunità si è basata su due tipologie di azioni distinte: Azioni di informazione e sensibilizzazione in presenza (come la gestione di punti informativi in presenza per la conoscenza dell'opportunità

di candidatura e di partecipazione alle attività progettuali, dimostrazioni di utilizzo della Piattaforma per la trasmissione delle candidature, la gestione di sportelli di supporto alla candidatura presso le sedi dell'ente proponente e degli enti di accoglienza per tutta la durata del periodo di proposta delle candidature, etc. etc); Azioni di informazione e sensibilizzazione non in presenza (Pubblicazione di info, pubblicità, infografiche, post nei social media, video oltre che l'aggiornamento costante del sito dell'ente e degli eventuali enti di accoglienza, con pubblicazione degli orari di ricevimento, numeri telefonici da contattare, nominativi del personale coinvolto nel processo informativo, etc. etc). Al fine di raggiungere a pieno il target degli interventi sono stati coinvolti dall'Ente: Enti locali, Informagiovani, Centri Giovanili, Centri di Promozione della Cittadinanza Europea, Associazioni, Centri sportivi, gruppi scout, Istituti scolastici, Parrocchie ed Oratorii, Centri Provinciali per l'Impiego, Ufficio REI, Assistenti sociali, Dirigenti scolastici.

Altra misura aggiuntiva attivata riguarda il Tutoraggio che ha interessato i giovani operatori volontari per n. 3 mesi ed un totale di 27 ore (di cui 17 ore collettive e 10 ore individuali). Le attività di tutoraggio ideate saranno somministrate a partire dall'ottavo mese di servizio degli Operatori Volontari e li vedranno coinvolti per i successivi due mesi. Ogni settimana un giorno di servizio (5 ore) sarà interamente dedicato alla messa in opera delle attività previste. Le attività previste sono le seguenti:

- Organizzazione di momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali
- Realizzazione di workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari
- Lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

Al fine di procedere al riconoscimento e valorizzazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte, l'Ente ha accolto l'impegno di CIRPAS – Centro Interuniversitario di Ricerca “Popolazione, Ambiente e Salute” titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n°13/2013, per il rilascio di una certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte dagli operatori volontari, con la collaborazione di Studio Domino Srl, in linea con quanto contenuto nei programmi d'intervento.

24.4 Buone pratiche da condividere

Progetto CARE: Comunità Attive per la Resilienza e l'Empatia, il progetto si pone come obiettivo quello di assistere, supportare, informare e coinvolgere in azioni di partecipazione attiva i target individuati, trasmettendo strategie utili alla

contaminazione di buone pratiche tra le varie generazioni per offrire maggiori opportunità per il futuro da un lato e dall'altro per diminuire il rischio di isolamento. Le attività progettuali mirano inoltre a:- Facilitare e migliorare l'accessibilità di determinati servizi e attività;- Migliorare la comunicazione tra enti che erogano servizi e utenti;- Aumentare il livello di autonomia e indipendenza del soggetto anziano;- Rafforzare le reti familiari, amicali e di solidarietà attorno a soggetti anziani;- Fornire supporto psicologico;- Offrire la possibilità di conoscere le opportunità messe a disposizione dei giovani- Aumentare in maniera sempre più efficace l'interazione tra le tre generazioni (giovani, adulti e anziani)- Trasmettere il valore di fare rete tra generazioni. Nell'ambito del programma "Insieme per l'inclusione – Sostegno e Partecipazione attiva" il progetto Care Comunità Attive per la Resilienza e l'Empatia vuole intervenire con una serie di attività che possano riconsegnare a tutte le generazioni la speranza di poter ancora agire per migliorare il proprio futuro. Un futuro che, sia la pandemia sia la situazione mondiale (le guerre in primis) hanno reso vacillante e instabile, senza possibilità di vedersi proiettati in una condizione di vita stabile, e questo demotiva a mettersi in gioco e a investire su sé stessi. Progetto Orizzonti condivisi: il progetto si pone come obiettivo "Fornire assistenza a migranti e immigrati attraverso supporto legale, burocratico e culturale". Grazie all'esperienza condivisa maturata e attraverso le attività progettuali proposte gli enti coinvolti vogliono rafforzare il sistema diffuso per l'assistenza ai destinatari capace di produrre risultati significativi non solo sulle loro singole esistenze, ma, soprattutto attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani volontari, capace di migliorare il loro livello di integrazione attraverso attività di comunicazione sensibilizzazione direttamente destinate alle popolazioni residenti che, per scarsa o errata conoscenza, rischiano di emarginare ulteriormente le persone provenienti da altri paesi e continenti. Nonostante il lavoro incessante sui territori di progetto, nel momento storico che stiamo vivendo, è necessario intervenire sulla cittadinanza tutta per far conoscere maggiormente le ragioni delle migrazioni e contribuire a rafforzare l'umanità di ogni singolo cittadino per prevenire azioni di esclusione e di marginalità. È opportuno agire garantendo servizi di assistenza legale rivolta al supporto nello svolgimento delle pratiche per la regolarizzazione, nonché l'assistenza per l'accesso ai servizi essenziali anche in più lingue. Allo stesso modo è necessario integrare i servizi di assistenza, soprattutto quelli dedicati ai giovani migranti, con servizi di informazione dedicati alla formazione professionale e all'orientamento al lavoro. L'integrazione passa anche e soprattutto per un lavoro dignitoso e competente che consente la realizzazione delle proprie aspirazioni ed in moltissimi casi consente ai giovani migranti di contribuire al

miglioramento delle condizioni di vita delle proprie famiglie rimaste nei paesi di provenienza.

Per ciò che attiene il progetto "CARE: Comunità Attive per la Resilienza e l'Empatia", emerge chiaro lo sforzo dell'Ente nel miglioramento della qualità della vita dei soggetti anziani attraverso il supporto dei giovani.

Con il progetto "Orizzonti condivisi" che opera nell'ambito dell'assistenza a migranti e immigrati, MCL contribuisce al riconoscimento della dignità di tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali ed inalienabili, quale fattore costitutivo della libertà, della giustizia sociale e della pace nel mondo come recita lo statuto dell'Ente.

Torna su 

25. MoVI - Movimento di Volontariato Italiano

A cura di Giorgio Volpe e Alessio Colacchi

25.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'ente MoVI ha deciso, a partire dal 2020, di portare avanti un importante intervento nazionale con il programma Una società a misura di comunità: legami che fanno bene. L'intervento, che è arrivato ad interessare l'area di 13 regioni, in maniera uniforme dal nord al sud Italia, con una maggiore concentrazione di interventi nelle regioni Campania, Calabria e Sicilia, agisce sul piano dell'integrazione sociale e del contrasto alle diverse marginalità, che interessano le povertà, sia educative che economiche, nonché al mondo della disabilità.

L'azione sinergica con l'ente Shalom Progetto Famiglia odv deriva soprattutto dalla complementarità d'intervento, sia a livello territoriale che settoriale, poiché permette l'aumento dell'impatto del programma nel territorio, rafforzando l'azione complementare educativa ed assistenziale soprattutto nelle aree in cui i due enti sono presenti in maniera alternativa l'uno all'altro.

Tale programmazione nei quattro anni è andata crescendo, raggiungendo 377 operatori volontari nel territorio preso a riferimento.

Il programma agisce con progettualità di 3 settori distinti, 22 di assistenza, 21 di educazione e promozione culturale, e soltanto 1 di protezione civile, focalizzando gli obiettivi 3, Salute e benessere, 4 Fornire un'educazione di qualità, e 11 Città e comunità sostenibili, con riferimento all'ambito di intervento **C – Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.**

L'azione programmatica ha previsto il coinvolgimento di attori nel territorio che lavorassero già nel campo del contrasto alle marginalità, dell'inclusione sociale e della lotta alle povertà educative, le tre tematiche che più riassumono il panorama d'intervento degli enti di accoglienza coinvolti.

Anche la promozione del programma, nel tentativo di favorire la crescita e l'inclusione dei 71 operatori volontari rispondenti ad una delle categorie di minore opportunità, ha teso a voler raggiungere proprio queste categorie di persone, pertanto favorendo un processo di coesione sociale ad ogni livello.

25.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

25.2.1 Dati strutturali

La struttura MOVI per la gestione del SCU, può contare su uno staff formato da alcuni professionisti che collaborano in modo continuativo con una estesa rete di figure altamente competenti che operano in qualità di volontari. Questo coerentemente con la mission dell'ente e l'obiettivo di sviluppare un sistema adeguato e accessibile per le piccole realtà di volontariato, e capace di valorizzare il loro impegno e le loro attività come "palestra di cittadinanza" a disposizione dei giovani.

Per quanto riguarda le figure centrali, oltre al responsabile Nazionale, vi sono 9 formatori generali accreditati, 7 selettori, 4 esperti di monitoraggio. A fianco delle figure accreditate, operano almeno 240 volontari coinvolti dalla gestione operativa degli enti, come OLP, per la formazione specifica e a supporto della generale.

L'ufficio servizio civile del MOVI si avvale di 5 figure professionali che gestiscono l'operatività e le principali attività a cui si affiancano 6 volontari. Anche gli enti e le sedi operative impiegano, a seconda dei casi, volontari o operatori professionali per i diversi ruoli operativi.

Ad integrare i contributi garantiti dal Dipartimento per la formazione generale e per coprire le spese generali di gestione gli enti referenti delle diverse sedi che accolgono gli operatori volontari apportano un contributo annuo parametrizzato al numero di ragazzi in servizio.

A questo si aggiungono alcuni fondi da progetti gestiti dal MoVI Nazionale a copertura di iniziative specifiche.

25.2.2 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Il MoVI ha partecipato al bando, come già detto, con un programma nazionale, realizzato in collaborazione con l'ente SHALOM e alcune coprogettazioni.

Nel complesso sono stati realizzati 37 progetti, che hanno coinvolto 81 sedi in 13 regioni italiane più una sede estera in Senegal.

Inoltre abbiamo attivato una sede in una coprogettazione per il bando SCU Digitale (Sardegna).

REGIONE	N Sedi presentati	N posti presentati	N posti GMO present.	n Sedi finanz.	N posti finanz.	N posti GMO finanz.
Calabria	17	65	20	17	65	20
Campania	2	6	2	2	6	2
Emilia Romagna	2	5	1	2	5	1
Friuli Venezia Giulia	14	32	6	14	32	6
Lazio	8	20	4	8	20	4
Lombardia	9	26	6	9	26	6
Piemonte	1	1	0	1	1	0
Puglia	4	9	0	4	9	0
Sardegna	1	5	2	1	5	2
Senegal	2	8	2	2	8	2
Sicilia	15	43	10	15	43	10
Toscana	2	3	0	2	3	0
Veneto	5	8	2	2	4	1
Veneto	5	8	2	2	4	1
TOTALE	87	239	57	81	231	55

I settori di intervento prevalenti, previsti nel programma nazionale, sono Assistenza ed Educazione e promozione culturale, correntemente con le finalità del programma.

SETTORE	AREA	N Sedi pres.	N posti pres.	N posti GMO pres.	n Sedi fin.	N posti fin.	N posti GMO fin.
Assistenza	Adulti e terza età in condizioni di disagio	12	32	10	12	32	10
Assistenza	Disabili	10	39	12	10	39	12
Assistenza	Donne con minori a carico e donne in difficoltà	3	12	4	3	12	4
Assistenza	Migranti	2	4	1	2	4	1

Assistenza	Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	17	40	9	17	40	9
Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	10	19	2	10	19	2
Educ. e promo. Cult.	Animazione culturale con gli anziani	1	4	1	1	4	1
Educ. e promo. Cult.	Animazione culturale verso giovani	10	20	1	10	20	1
Educ. e promo. Cult.	Educazione e promozione ambientale	3	12	3	3	12	3
Educ. e promo. Cult.	Educazione e promozione della legalità	2	8	2	2	8	2
Educ. e promo. Cult.	Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	6	24	7	6	24	7
Servizio Civile all'est.	Cooperazione allo sviluppo (...)	2	8	2	2	8	2
Protezione Civile	Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	1	5	0	1	5	0
	TOTALE	79	227	54	79	227	54

La coprogettazione con l'ente Shalom, ormai consolidata, si fonda sulla comune visione dei rispettivi enti, che credono nello sviluppo di una società civile matura e consapevole attraverso un impegno dal basso, nei territori: il servizio civile, di comune accordo, è fortemente proposto ai ragazzi come "scuola di cittadinanza, Altre co-proiezioni partono da consolidate collaborazioni locali, come ad esempio a Roma con CSV Lazio, e con CIPSI per lo sviluppo di tematiche e progetti specifici.

I progetti del bando 2022 hanno attivato complessivamente 221 posizioni (su 227 posti finanziati). Le ragazze sono circa il doppio dei ragazzi. 22 ragazzi hanno rinunciato e 21 interrotto.

25.2.3 Le risorse dedicate al SCU

Il MOVI ha impiegato, per la gestione delle funzioni svolte dall'ente, 6 persone retribuite a cui si sono affiancate, con un impegno costante e continuativo 5 volontari. Il costo sostenuto per questo è pari a € 46.392, a cui si sommano € 14.400 stimati di valorizzazione dell'apporto dei volontari (mancano al conteggio i costi delle misure aggiuntive e dei formatori per un problema interno di monitoraggio).

Considerando gli enti e le sedi di accoglienza, si stimano un impiego di almeno 62 persone retribuite che complessivamente rappresentano un investimento di circa € 766.280 a cui si aggiungono 20 volontari con un apporto di valorizzazione stimato in € 344.100 (anche qui manca il conteggio delle persone impiegate nella formazione specifica/generale per un problema di monitoraggio interno).

25.2.4 Le ispezioni ricevute

Il MOVI non ha ricevuto alcuna ispezione nel corso della realizzazione dei progetti del bando.

25.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nel programma di riferimento erano previste 68 posizioni riservate a ragazzi con ISEE inferiore a €15.000 annui, con una distribuzione, fra le 377 posizioni previste in 13 regioni italiane, con una maggior presenza nell'area centromeridionale del paese.

Solo 3 posizioni invece erano riservate a ragazzi con titolo di studio non superiore alla scuola secondaria inferiore.

Tale scelta, in maniera strategica, sposa l'intenzione, nelle finalità del programma, di favorire l'integrazione di chi vive in condizione di marginalità sociale, ed ha permesso l'inserimento nei progetti di persone che hanno minori possibilità di inserimento sociale.

In molti casi alla condizione economica corrispondeva anche un minor background formativo.

A tale scelta si univa, come previsto in tutti e 44 i progetti del programma, la previsione di un percorso di tutoraggio, che ha mirato a focalizzare un bilancio generale sull'andamento del progetto, e l'evoluzione esperienziale dei ragazzi, evidenziata tra le principali motivazioni di scelta del servizio civile in sede di formazione generale.

Il percorso però focalizzava, nelle mire del bando, il collegamento stretto tra il percorso di tutoraggio ed orientamento lavorativo con la certificazione delle competenze.

Dalla prima programmazione 2020 i due enti coprogrammanti hanno orientato la propria scelta sul dare la possibilità ai ragazzi di ottenere lo strumento più importante sotto il profilo giuridico nel riconoscimento delle competenze maturate in tale percorso. Possibilità che non è stata attivata da tutti coloro che hanno partecipato al tutoraggio, in quanto richiedeva un lavoro di autoanalisi molto approfondito.

Rispetto all'ente Shalom, dove agli operatori volontari è stata evidenziata l'obbligatorietà di partecipare al percorso di tutoraggio, il l MoVI ha preferito comunque lasciare ai ragazzi la possibilità di scelta, pur rappresentando loro la sanzione in caso di non partecipazione. Ritenendo questo più coerente con un'attività che nella sua logica fondativa (auto-orientamento) funziona se la persona vi aderisce con motivazione e per scelta personale. Questo ha portato a uno scostamento sulle percentuali di presenza, che nell'ente Shalom sono state superiori al 90% mentre nel MoVI di poco superiori al 60%.

25.4 Buone pratiche da condividere

1. **Progetto "Reggio Solidale":** Progetto in area "Assistenza / Donne con minori a carico e donne in difficoltà, che coinvolge 3 sedi che svolgono un'azione diversificata di contrasto all'emarginazione.
2. **"Diversamente Andriesi" attività a sostegno di persone disabili:** Progetto in area "Assistenza / Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale", realizzato in 4 sedi di Andria che gestiscono progetti per il tempo libero e l'integrazione delle persone con disabilità.

Entrambi i progetti sono buoni esempi di integrazione e collaborazione di diversi enti che accolgono operatori SCU, con la rete di associazioni sul territorio, per un reale lavoro di rete. Infatti, come accade in diverse realtà collegate alla rete MoVI, le associazioni che sono attuatrici di progetti SCU, sono parte della rete territoriale MoVI e animano progetti e iniziative che nascono dalla più ampia realtà territoriale.

L'"intersettorialità" di queste iniziative e l'integrazione del progetto di SCU con azioni di comunità e con la rete istituzionale del territorio, favorisce, tra le altre cose, il superamento dello stigma e della caratterizzazione dei destinatari come "bisognosi" per riconoscersi tutti insieme cittadini che hanno a cuore il bene comune.

Ad esempio ad Andria, gli operatori insieme alle associazioni coinvolte, si prendono cura di un giardino comunale affidato in gestione ad un ente non aderente alla rete, coinvolgendo le persone con disabilità che frequentano le diverse sedi, partecipando a eventi e manifestazioni pubbliche da loro organizzate, contribuendo con attività alla loro portata (pulizia sede, riordino, etc.). Sempre ad Andria, nella giornata del

volontariato del 5 dicembre, animata dalla rete territoriale MoVI con un ruolo centrale dei ragazzi in SCU, si realizza una manifestazione cittadina, in cui non si parla di disabilità: tutte le realtà sono invitate a dare visibilità e valore alle azioni comuni, che nascono dalla collaborazione nella comunità.

Il progetto “Reggio Solidale” invece si configura come una pratica efficace di intervento sociale territoriale "a rete", capace di connettere ambiti diversi attraverso un approccio integrato e partecipato. L’attivazione di servizi come centri di ascolto, sportelli informativi, laboratori occupazionali e spazi di accoglienza per donne in situazione di fragilità si propone di rispondere a situazioni di bisogno complesso delle persone. La valorizzazione del volontariato, il coinvolgimento attivo delle famiglie e la costruzione di reti interistituzionali (sia tra gli enti che si scambiano informazioni, aiuti, sostegno) che con enti pubblici e servizi, sono il valore aggiunto del progetto, che realizza un’esperienza concreta di welfare comunitario, fondata sulla cooperazione tra soggetti diversi e orientata alla promozione dell’autonomia, dell’inclusione e della coesione sociale.

Torna su 

26. Salesiani per il Sociale APS

A cura di Nicoletta Volpi

26.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Nel corso del 2022 l'Associazione Salesiani per il Sociale ha presentato, sotto propria titolarità: 20 programmi di servizio civile universale (SCU), di cui 2 per l'estero, e un programma di servizio civile digitale (SCD).

Nel complesso, sono stati approvati e finanziati un totale di 1.426 posti richiesti, che sono stati messi a bando nel corso del 2023. I programmi di intervento hanno inglobato soprattutto progetti rivolti al settore educazione e promozione culturale, e a quello dell'assistenza, avendo come destinatari i bambini e giovani, ma anche i migranti, le donne con minori a carico e gli anziani. Sono quindi stati realizzati in sedi di attuazione variegate: nelle scuole, nei centri di formazione professionale (CFP), nei centri diurni, nelle case famiglie, negli oratori, nelle rsa, nei centri di accoglienza per migranti e minori stranieri non accompagnati. Con i nostri programmi, infatti, abbiamo voluto offrire ai territori e alle comunità, interventi di educazione, formazione, accoglienza, assistenza e inclusione, nel rispetto della mission dell'ente: dare di più, a chi dalla vita ha avuto meno.

La scelta di co-programmare parte innanzitutto dall'adesione al piano triennale emanato dal Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU nel 2023, nell'ottica di una maggiore sinergia tra gli enti del panorama SCU, che incidono sul territorio nazionale e internazionale, attraverso gli interventi a favore delle comunità locali e dei suoi destinatari. Anche per il 2023, pertanto, abbiamo voluto condividere gli obiettivi e l'ambito di azione della proposta programmatica, con altri enti titolari impegnati negli stessi paesi, nelle stesse regioni, città o comuni, impegnandoci in un supporto reciproco allo svolgimento di azioni comuni e integrate, ai fini della costruzione di una società più attiva, solidale, consapevole e inclusiva.

Ciascun ente ha contribuito al programma mettendo in comune risorse umane, strumentali e tecniche, ma anche professionalità, know how, spazi, disponibilità, creatività e propositività. Queste sinergie hanno permesso non solo di avere un impatto più incisivo e diffuso sui territori, ma anche di far incontrare i giovani operatori volontari di tutto il programma, coinvolgendoli in momenti di scambio, condivisione e

formazione congiunta. In Italia sono state attivate co-programmazioni, sia con enti Cnesc (Vides, Caritas, Confcooperative, E.n.d.o-f.a.p e Acli) che con enti extra Cnesc (Associazione Eris e Csv Abruzzo).

Per l'estero si è scelto di co-programmare con vari enti CNESC per investire nella promozione di interventi efficaci e sostenibili. È stato avviato un importante confronto sui bisogni locali e la capacità di valorizzare le competenze dei diversi attori coinvolti. Collaborare insieme ha consentito agli enti di evitare sovrapposizioni, rafforzare la presenza nei territori, armonizzare metodologie operative e formative. La cosa fondamentale è stata la possibilità di offrire agli OV esperienze più ricche e significative, favorendo un confronto profondo, la crescita personale e professionale e una maggiore consapevolezza del proprio ruolo come cittadini attivi in un mondo interconnesso.

Infine, la scelta della dimensione territoriale dei programmi in Italia, risponde principalmente a due criteri/esigenze: da una parte, coprire con uno o più programmi i territori (regioni) appartenenti alle varie circoscrizioni territoriali in cui è suddivisa l'Italia salesiana (le cosiddette 'ispettorie'). Dall'altra, rispecchiare e inglobare l'offerta di servizi presentati da Salesiani per il sociale in tutto il territorio nazionale: in questo senso, ad esempio, sono stati presentati programmi interregionali (Nord -centro e sud Italia) tutti dedicati esclusivamente agli oratori, o alle scuole e ai centri di formazione professionale (CFP).

Per l'estero si è scelto di co programmare raccogliendo insieme enti e progetti che agiscono su territori vicini e simili, laddove fosse presente una coerenza a livello di attività e di mission degli enti di Servizio civile universale.

26.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'ente Salesiani per il Sociale ha circa 400 risorse umane accreditate all'albo SCU, radicate su quasi tutto il territorio italiano. Il nostro modello si fonda su un approccio integrato e relazionale, in cui la centralità della persona e la cura del percorso formativo dei giovani sono al centro.

Per questo i formatori generali accreditati sono 192, che erogano la formazione generale con modalità formali e non formali, favorendo sempre la relazione con i giovani in un percorso di crescita consapevole e responsabile.

Il Responsabile SCU è una figura centrale e garantisce la coerenza strategica e la visione educativa di insieme, rappresentando un punto di riferimento per l'organizzazione e gli OV.

I 167 selettori sono la prima interfaccia dei candidati con l'ente: attraverso una selezione attenta e motivazionale, promuovono l'incontro tra il progetto e le potenzialità di ogni giovane.

I 44 esperti di monitoraggio assicurano una valutazione continua della qualità dei progetti e dei percorsi dei volontari.

L'ente ha presentato vari progetti in co-progettazione, ritenendola una strategia per potenziare l'efficacia e l'impatto degli interventi, per adattare in modo più completo i progetti ai contesti locali, e trovare risposte innovative alle sfide sociali. Inoltre le co-progettazioni aiutano a realizzare progetti di impatto maggiore, raggiungendo un numero più ampio di destinatari, arricchendo il progetto. Per queste ragioni sopra espresse, nei progetti all'estero si è scelto solo la via della co-progettazione, per facilitare l'adattamento delle iniziative alle specificità culturali, sociali ed economiche delle comunità ospitanti.

Nel settore Assistenza, i volontari sono principalmente coinvolti in progetti per minori e giovani in difficoltà per un totale di 560 posti e 128 GMO. Nel settore Educazione e promozione culturale, le attività comprendono il sostegno allo studio, l'animazione culturale e attività artistiche, l'educazione allo sviluppo sostenibile e sono stati avviati in servizio 712 OV e 94 GMO. Nello SCU estero sono stati avviati in servizio 81 operatori volontari, operanti in attività di cooperazione allo sviluppo, educazione e sostegno scolastico.

Nel periodo considerato, Salesiani per il sociale ha attivato 1.455 posti di Servizio Civile, di cui 81 all'estero, a fronte di 2.097 domande presentate. Complessivamente, 833 volontari hanno terminato il servizio (39,7% delle domande); 101 lo hanno interrotto durante il percorso (4,8%) e 134 hanno rinunciato prima di iniziarlo (6,4%).

I progetti in Italia hanno visto 1.865 domande, 1.374 posti attivati, 765 conclusioni, 93 interruzioni e 125 rinunce. I tassi di interruzione e rinuncia sono rispettivamente del 5,0% e del 6,7%. Il settore dell'Assistenza si conferma quello con il maggior numero di volontari coinvolti e di ore prestate. Seguono i settori dell'Educazione e promozione culturale e della Tutela del patrimonio culturale.

I progetti all'estero hanno raccolto 232 domande, con 81 posti attivati, 68 volontari che hanno concluso il servizio, 8 interruzioni (tasso del 3,4%) e 9 rinunce (tasso del 3,9%).

Il monte ore complessivo per l'Italia ed Estero è di 2.080.00 ore di servizio.

Le Regioni con maggiore attività sono la Sicilia, Toscana, Campania e Puglia sono le regioni con il maggior numero di posti attivati, dimostrando una forte propensione a promuovere esperienze di servizio civile. In queste regioni si osserva anche il più alto numero di domande presentate e volontari che completano il servizio. La

partecipazione femminile è predominante in tutte le regioni, sia in termini di domande presentate che di servizi portati a termine.

Le interruzioni durante il servizio sono maggiori in regioni con alti numeri assoluti di partecipazione. Tuttavia, in proporzione, la percentuale di completamento resta alta, segno di un sistema generalmente stabile e ben strutturato.

Questi dati restituiscono l'immagine di un sistema del Servizio Civile diffuso e consolidato, con una presenza capillare in tutta Italia, una partecipazione femminile molto significativa, e una capacità organizzativa solida anche nei contesti internazionali. Le regioni più attive generano un impatto sociale importante, sia in termini di numeri che di ore di servizio.

Sono stati presentati 90 progetti in Italia e 8 all'estero, coinvolgendo complessivamente 431 sedi (389 in Italia e 42 all'estero). Di questi, sono stati finanziati 79 progetti in Italia e tutti gli 8 progetti esteri.

La struttura organizzativa è così organizzata: 6 risorse umane dedicate presso la sede nazionale garantiscono il coordinamento generale, il monitoraggio qualitativo dei percorsi e il supporto tecnico agli enti locali, impiegando nel lavoro dello SCU più di 1400 ore annue; 25 risorse umane attive nelle sedi locali assicurano una progettazione capillare, attenta ai bisogni territoriali, attraverso il loro lavoro di più di 18.000 ore annue. L'investimento di 16.000 euro destinati alla formazione evidenzia la centralità dell'aggiornamento continuo degli operatori, dei formatori e degli altri attori coinvolti giovani volontari. Altri 1.000 euro sono stati investiti dalla sede nazionale sulle attività di promozione e sensibilizzazione alle attività dello SCU e 1.500 euro per altre attività. Le ispezioni nel corso dell'anno sono state 5: in Italia è stata effettuata una ispezione in presenza e un controllo on desk nel settore Educazione e promozione culturale. Sono state coinvolte la regione della Toscana (in presenza) e la Puglia (controllo on desk). A livello internazionale, invece, sono state effettuate tre ispezioni in presenza. Gli esiti delle ispezioni sono stati tutti positivi, senza rilievi o sanzioni e non sono stati adottati provvedimenti sanzionatori.

26.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nel bando SCU 2022, Salesiani per il sociale APS ha fatto ricorso in quasi tutti i progetti a due misure aggiuntive: quella dei posti riservati ai giovani con minori opportunità (gmo) e/o quella del tutoraggio.

La misura del tutoraggio è una misura in cui Salesiani per il sociale crede e investe fortemente, reputandola funzionale alla crescita e all'orientamento nella vita di tutti i giovani che ci sono affidati attraverso il Servizio Civile Universale. Un partner tipico

nell'attuazione di questa misura è il CNOS-FAP, ente di ispirazione salesiana accreditato in molte Regioni italiane per l'istruzione e la formazione professionale.

Salesiani per il sociale APS ha inoltre fatto ricorso alla misura "giovani minori opportunità" (GMO). L'educazione salesiana è infatti rivolta soprattutto ai giovani più poveri e fragili, nello spirito del "dare di più a chi ha avuto di meno" dalla vita. Il coinvolgimento di GMO nei nostri progetti è quindi un elemento fortemente identitario della nostra proposta educativa.

Nessun progetto di Salesiani per il sociale APS ha fatto ricorso alla misura "tre mesi UE". Nonostante il nostro ente sia molto attivo nel Servizio Civile all'Estero, gli adempimenti necessari per un tempo ristretto come quello della misura "3 mesi UE" disincentivano le nostre sedi in Italia e all'estero nello sviluppo di questa opportunità.

26.4 Buone pratiche da condividere

1) Il progetto "Con il cuore nelle mani" è un'iniziativa delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori, che si realizza nelle sedi di Bari, Molfetta e Foggia, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale di minori con disabilità, in particolare minori sordi, attraverso attività artistiche ed educative. Questo progetto è parte del programma "Che bella scoperta: tutti uguali ma distinti e differenti", che si propone di prevenire l'emarginazione sociale e la devianza, favorendo un ambiente inclusivo che coinvolge anche le famiglie e i servizi locali.

L'analisi del contesto di attuazione del progetto, basata sul Rapporto sul Benessere equo e sostenibile nella Provincia di Bari, ha evidenziato punti di forza come l'alta scolarizzazione e la presenza di scuole specializzate per minori con disabilità, pur mettendo in luce anche la scarsità di strutture per i bambini sordi, in particolare nella provincia di Foggia. Le scuole Smaldoniane, infatti, sono particolarmente impegnate nella formazione dei minori sordi e disabili, offrendo loro opportunità educative sin dai primi anni di vita.

2) Il progetto TEENS, realizzato nella Regione Piemonte, si propone di supportare l'integrazione scolastica di minori stranieri a rischio di esclusione sociale, frequentanti corsi di formazione professionale. I destinatari sono giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, con particolare focus su quelli con cittadinanza non italiana, che presentano segnali di disagio scolastico come scarso rendimento, difficoltà cognitive e relazionali. Il progetto si sviluppa in 12 Centri di Formazione Professionale dell'Associazione Cnos Fap, accreditata per la formazione e l'inserimento lavorativo.

L'intervento mira a garantire il completamento dell'istruzione secondaria e l'acquisizione di una qualifica professionale, promuovendo allo stesso tempo competenze personali, sociali e civiche.

La sua efficacia si basa sulla creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che coinvolge anche le famiglie, per contrastare il rischio di dispersione scolastica e migliorare la motivazione e l'approccio allo studio. Il progetto si ispira agli obiettivi dell'Agenda 2030 per l'educazione di qualità e inclusiva e segue le linee guida della Raccomandazione del Consiglio Europeo per sostenere il diritto all'educazione per tutti.

1) Il progetto "Un cuore tra le mani" si distingue per l'approccio innovativo che integra l'arte, la musica, il gioco e le attività motorie come strumenti educativi per favorire l'inclusione dei minori con disabilità. Le scuole Smaldoniane adottano un metodo che pone il bambino al centro, coinvolgendo anche le famiglie e i pari. La filosofia educativa del progetto si basa sul principio del "put the people first", costruendo una rete di supporto attorno al minore.

Inoltre, il progetto coinvolge 7 giovani con disabilità, offrendo loro formazione e opportunità di inserimento lavorativo, contribuendo alla loro crescita personale e sociale. La finalità è favorire la comunicazione, l'interazione sociale e la costruzione di un sistema educativo aperto e inclusivo, in grado di rimuovere le barriere che ostacolano l'integrazione.

L'inclusione di minori con disabilità in contesti di gioco e svago è vista come una sfida che può portare a effetti positivi su tutta la comunità.

Questa iniziativa è considerata una buona pratica da condividere per il suo approccio globale e inclusivo che affronta la disabilità come una risorsa per la crescita comune, promuovendo la comunicazione e l'integrazione tra persone con diverse capacità. Il progetto rappresenta un modello di inclusione sociale e educativa che, oltre a rispondere ai bisogni specifici dei minori, favorisce una visione pedagogica che stimola il confronto, l'empatia e la solidarietà tra le persone.

2) Il progetto TEENS è considerato un esempio di buone pratiche per diversi motivi:

1. ****Approccio integrato****: Combina il sostegno educativo con l'integrazione sociale, coinvolgendo le famiglie e il contesto locale per favorire il benessere degli studenti.
2. ****Inclusività****: Si concentra su un gruppo di studenti vulnerabili, affrontando le loro difficoltà linguistiche e relazionali per garantire pari opportunità educative.
3. ****Prevenzione della dispersione scolastica****: Mira a ridurre l'insuccesso scolastico e a evitare l'abbandono precoce, migliorando le competenze cognitive, emotive e motivazionali degli studenti.

4. ****Co-progettazione e collaborazione****: Il progetto è realizzato attraverso un modello di collaborazione tra i Centri di Formazione Professionale salesiani, che condividono un approccio pedagogico comune incentrato sulla valorizzazione delle potenzialità dei giovani.

In sintesi, il progetto TEENS si distingue per la sua capacità di rispondere a bisogni educativi specifici, promuovendo un'educazione di qualità, inclusiva e orientata all'integrazione sociale dei minori stranieri.

[Torna su](#) 

27. Shalom - Progetto Famiglia ODV

A cura di Antonio Malafrente e Domenico Iacomino

27.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Per il bando 2022 Shalom-Progetto Famiglia OdV ha presentato in co-programmazione con l'ente Mo.V.I, capofila, il programma denominato “Una comunità a misura di società: legami che fanno bene 2022”. Il programma comprende 44 progetti, distribuiti su tutto il territorio nazionale (13 Regioni e 28 Province), prevedendo l'impiego di 377 operatori volontari, favorendo l'apporto sinergico di differenti enti di accoglienza che collaborano all'interno di una stessa progettualità; sono coinvolti infatti 63 enti di accoglienza (55 dell'Ente Mo.V.I. e 8 dell'Ente Shalom), per un totale di 120 sedi di attuazione (72 dell'Ente Mo.V.I. e 48 dell'Ente Shalom).

Le quattro sfide sociali su cui si è basata l'azione del programma sono state:

- **Il contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa**
- **Superare l'emarginazione sociale: il disagio dei giovani**
- **Integrazione degli immigrati**
- **Pari diritti ed inclusione per i disabili.**

La scelta operata nel programma è stata quella di non suddividere rigidamente le azioni previste tra gli enti co-programmanti. Tutte le azioni previste sono state sviluppate in una prospettiva di sviluppo sinergico e realizzate sia all'interno di progetti del Mo.V.I. che di Shalom-Progetto Famiglia OdV.

Inoltre il programma si è avvalso della collaborazione di altri enti quali: *Studenti per la città*, *La Goccia*, *Cassiopea rete solidale torrese* e *Nuove Vie per un Mondo Unito*. Nello specifico l'Associazione “Studenti per la città” ha esperienza nel campo dell'empowerment dei giovani e dell'educazione non formale, curando la mobilità dei ragazzi attraverso progetti europei; l'associazione “La goccia” è un ex ente di Servizio Civile Nazionale, accreditato all'albo nazionale, e con un ampio back-ground di esperienza sociale nell'assistenza e nella valorizzazione di esperienze sociali, soprattutto per quanto attiene il sostegno di lungo periodo, oltre l'orizzonte dell'azione progettuale, ad attività che maturano impatto nei territori in cui vengono realizzate; “Cassiopea rete solidale torrese” è un'organizzazione di volontariato di secondo livello che raggruppa circa 30 associazioni di volontariato e che da anni è impegnata nel promuovere il volontariato e il lavoro di rete, nell'ambito dell'inclusione sociale; in

ultimo, l'associazione "Nuove Vie per un Mondo Unito", da sempre impegnata nel campo della promozione dei valori della cittadinanza attiva e dell'impegno civico per la costruzione di una società più giusta, trova nelle sfide sociali del presente programma la piena comprensione della propria missione, ed intende supportare l'azione congiunta dei due Enti nello svolgere tale intervento attraverso i propri operatori volontari.

Nel programma "Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio – Rete GEC 2023", il progetto "Accudiamoci 2023" si configura come intervento capillare sul territorio regionale, finalizzato a migliorare la qualità della vita degli anziani non autosufficienti. In questo contesto, l'azione si sviluppa attraverso una serie di attività volte a rafforzare i servizi domiciliari: dal recapito dei pasti alla consegna di farmaci, passando per l'assistenza nelle pratiche burocratiche e il trasporto sociale per visite sanitarie. L'approccio adottato ha privilegiato la sinergia tra enti, senza dividere rigidamente le azioni, in modo da favorire una collaborazione integrata. Il progetto è realizzato in co-programmazione da ANCI Lazio, in collaborazione con il Consorzio Sistema Castelli Romani e Shalom Progetto Famiglia odv, scelta dettata dalla complementarità delle esperienze operative e dalla consolidata presenza sul territorio di ciascun partner. I comuni selezionati, distribuiti in maniera strategica in tutta la regione – da San Giovanni Incarico a Fondi, passando per Pontecorvo, Boville Ernica, Morolo, Falvaterra e altre sedi – sono stati individuati in seguito a un'attenta mappatura delle criticità sociali e del fabbisogno assistenziale, garantendo così un impatto capillare e mirato.

Parallelamente, il programma "2022 EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI" si presenta come un intervento di portata internazionale, volto a contrastare forme di esclusione e marginalità in contesti caratterizzati da fragilità strutturali. Il progetto, coordinato dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, si realizza in co-programmazione con Caritas Italiana, CESC Project, FOCSIV Volontari nel mondo e Istituto Don Calabria. In questo caso, la scelta dei partner è stata guidata dall'esperienza specifica nel gestire interventi in ambienti complessi, dall'ampiezza dell'azione internazionale e dalla capacità di affrontare tematiche quali la povertà educativa, la disoccupazione e la mancanza di servizi adeguati in territori che spaziano dall'Europa orientale al Vicino Oriente, fino ad arrivare all'Asia. La modalità di co-programmazione, che ha previsto la partecipazione sia di soggetti CNESC (con l'ente titolare che offre una solida base istituzionale) sia di partner extra CNESC dotati di specifiche competenze operative, ha garantito un approccio integrato e flessibile, capace di rispondere alle peculiarità dei diversi contesti.

Per quanto riguarda la dimensione territoriale, nel caso del programma del Lazio la scelta delle sedi di intervento è derivata da una dettagliata analisi socio-demografica

della regione, che ha evidenziato non solo il crescente invecchiamento della popolazione, ma anche la presenza di aree caratterizzate da particolari criticità assistenziali. L'obiettivo è stato quello di garantire la massima capillarità, privilegiando quei comuni dove il fabbisogno è più urgente e dove l'intervento può avere un effetto moltiplicatore, integrandosi con le reti di servizi esistenti.

Nel programma Eurasia, invece, la dimensione territoriale è stata definita a partire da una mappatura internazionale delle fragilità. La scelta di intervenire in paesi come Albania, Bielorussia, Russia, Palestina, Romania, Ucraina, Cina, Filippine, India, Indonesia, Sri Lanka e Thailandia nasce dall'esigenza di affrontare, in maniera coordinata, le problematiche legate alla povertà educativa, alla mancanza di servizi socio-assistenziali e alla discriminazione delle persone fragili. In questi contesti, l'intervento non solo mira a fornire assistenza e inclusione, ma anche a promuovere il dialogo interculturale e lo scambio di buone pratiche, contribuendo alla costruzione di un modello di difesa nonviolenta dei diritti umani.

In sintesi, la scelta di co-programmazione e la definizione della dimensione territoriale in entrambi i programmi si sono basate su criteri di complementarità, presenza operativa e analisi approfondita dei bisogni locali. Questi elementi hanno permesso di strutturare interventi sinergici, in cui la collaborazione tra enti CNESC ed extra CNESC, insieme a una selezione mirata delle sedi, garantisce un impatto reale e tangibile sul territorio, contribuendo a ridurre le disuguaglianze e a favorire l'inclusione sociale sia a livello regionale che internazionale.

27.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Con l'intento di raggiungere gli obiettivi prefissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio i volontari in servizio civile, le risorse umane impiegate complessivamente sono state 16 di cui: 1 responsabile scu, 7 formatori per gli incontri di formazione generale, 5 selettori e 2 esperti di monitoraggio. Inoltre l'associazione può contare su 2 dipendenti part-time a tempo indeterminato che si sono occupati delle attività di segreteria e coadiuvano le attività di progettazione. L'associazione può avvalersi anche della collaborazione di numerosi volontari che sostengono tutte le attività per la gestione dei progetti di servizio civile universale. Tali attività spaziano dalla gestione delle sedi, alla promozione dei progetti di servizio civile e alla fornitura di figure quali oip e formatori per la formazione generale, specifica e le attività di tutoraggio.

In totale i progetti presentati dall'associazione sono stati 12 (di cui 5 non avviati): 2 nei settori dell'assistenza (area disabili, donne con minori a carico e donne in difficoltà, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale) e 10 nel settore dell'educazione e promozione culturale (area animazione culturale verso i minori, attività di tutoraggio scolastico, sportelli informa). Le regioni interessate sono state 5: Campania con 15 sedi di attuazione e 89 posizioni richieste, Lazio con 16 sedi di attuazione e 34 posizioni richieste, Sicilia con 2 sedi di attuazione e 4 posizioni richieste, Friuli Venezia Giulia con 7 sedi di attuazione e 11 posizioni richieste ed infine Abruzzo con 4 sedi di attuazione 10 posizioni richieste. Tutti i progetti sono stati presentati in continuità con i bandi precedenti, in co-progettazione con gli enti accreditati. In primo luogo le congregazioni religiose con cui Shalom-Progetto Famiglia OdV collabora da diversi anni: la "Congregazione delle suore Carmelitane missionarie di Santa Teresa del bambi Gesù" in Campania, nel Lazio ed in Sicilia, la Congregazione del "Pontificio Istituto delle maestre pie filippini" nel Lazio, in Campania ed in Abruzzo.; poi le diverse associazioni laiche attive soprattutto in Campania come la "Casa dei Cristallini" di Napoli, la "Fondazione Oiermo Prof Pro Juventute Onlus" attiva a Castellammare di Stabia (Na), l'associazione "L'isola onlus" di Portici (Na) e la "Federazione Progetto Famiglia" attiva su tutto il territorio nazionale. Infine ricordiamo la co-progettazione per i progetti friulani con i due enti accreditati nella provincia di Udine: la "Fondazione della Provvidenza onlus" e "Casa famiglia Luigi Scrosoppi onlus". La filosofia dell'associazione è stata da sempre di operare nel solco della continuità, in sinergia con gli enti accreditati, con lo scopo di creare una vera e propria "storia" che attraverso le attività progettuali possa essere scritta e raccontata; crediamo che in territori difficili, come quelli in cui si sviluppano le nostra attività progettuali, sono le buone pratiche quotidiane che fanno la differenza ed attraverso esse si possa creare un vero e sincero cambiamento oltre che apportare benefici utili per tutta la comunità.

Il totale delle domande pervenute per il bando 2022 è stato 272 ed è stata la Campania la regione con il più alto numero di richieste, ben 209 domande presentate (147 donne e 62 uomini); seguono il Lazio con 45 domande totali e la Sicilia e l'Abruzzo rispettivamente con 7 e 10 domande presentate. Dei 132 posti attivati complessivi hanno concluso il servizio 83 a causa delle 8 rinunce e 14 interruzioni. Il numero delle ore di servizio prestato da tutti gli operatori volontari è stato di 105.200 ore, 83.600 per le ragazze e 21.600 per i ragazzi.

Facciamo presente che per il bando 2022 c'è stata una sola ispezione, conclusasi con esito positivo, e relativa al progetto La scuola una famiglia 2022, per la sede di Udine "Fondazione della Provvidenza 1".

27.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

All'interno dei progetti inseriti nel programma "Una comunità a misura di comunità: legami che fanno bene 2022" l'associazione Shalom-Progetto Famiglia OdV ha inserito posti riservati GMO, come previsto dalla circolare deposito programmi 2022, in particolare rivolti a giovani con difficoltà economiche. Le posizioni disponibili sono state 37.

Ex-ante, In collaborazione con gli enti co-progettanti, sono state attivate delle azioni di informazione territoriale, per permettere ai ragazzi con minori opportunità di poter intercettare il progetto.

Inoltre al momento dell'approvazione dei progetti sono stati realizzati incontri informativi presso le sedi degli enti co-progettanti per poter informare i ragazzi rispetto a tale opportunità. Infine sono state fornite le relative informazioni riguardo ai progetti ai centri per l'impiego, ai CAF e ai Patronati, le parrocchie, gli informa-giovani delle Città Metropolitane delle province di pertinenza territoriale dei progetti. Tali azioni informative sono state esplicitate anche attraverso le pagine social e il sito internet istituzionale dell'ente.

Per i candidati con minori opportunità idonei non selezionati sono state previste azioni di accompagnamento per aiutarli ad occupare posizioni vacanti in altri progetti mentre i candidati con minori opportunità non selezionati hanno ricevuto da parte dell'Ente Shalom-Progetto Famiglia OdV orientamento su ulteriori opportunità presenti per loro nel territorio di riferimento, avvalendosi dei servizi del CSV, dei Centri per l'impiego.

27.4 Buone pratiche da condividere

Il progetto "Un mondo a forma di te" promuove l'assistenza leggera domiciliare a disabili autonomi e semi-autonomi nei comuni di Torre del Greco, Portici ed Ercolano. Si fonda su piani di intervento personalizzati che includono supporto quotidiano, attività ludico-ricreative, accompagnamento per esigenze sanitarie e burocratiche, laboratori espressivi e azioni di sensibilizzazione sul territorio. La buona pratica consiste nell'attivazione di una rete territoriale inclusiva e nella costruzione di percorsi di autonomia e socialità, a beneficio non solo delle persone con disabilità, ma anche dei caregiver e della comunità locale.

Il progetto "Bimbi in Progetto" è invece rivolto a minori tra i 6 e i 14 anni a rischio di esclusione scolastica nei comuni dell'area metropolitana di Napoli. Agisce contro la dispersione scolastica e il disagio sociale mediante supporto scolastico, laboratori

artistici e teatrali, attività psicomotorie e informatiche, e percorsi di educazione alla non violenza. Le famiglie sono coinvolte in incontri, eventi e attività di sostegno alla genitorialità. La pratica virtuosa consiste nell'integrazione tra educazione formale e non formale in ambienti accoglienti, con un forte coinvolgimento comunitario e il potenziamento della rete scuola-territorio.

Entrambi i progetti si distinguono per la personalizzazione degli interventi, l'empowerment dei destinatari, il coinvolgimento attivo dei volontari in servizio civile e il rafforzamento delle relazioni tra enti, famiglie e servizi locali.

Torna su 

28. Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS

A cura di Rosalba Ciarmela e Nicola Perrone

28.1 Descrizione dei programmi, approcci e modi di agire

Per il Bando 2022 il CIPSI ha presentato progetti in 13 Programmi, di cui 3 come ente capofila (n.1 in Italia e n.2 all'estero). Di questi, 1 in Italia è stato realizzato in coprogrammazione con CESC PROJECT (SU00104) e Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ONLUS – (SU00476); 1 in Tanzania è stato realizzato in coprogrammazione con F.O.C.S.I.V. Volontari nel mondo (SU00029); 1 in Senegal è stato realizzato in coprogrammazione con Mo.V.I. – Movimento di Volontariato Italiano (SU00023) - tutti enti soci Cnesc.

Gli enti capofila degli altri Programmi sono: in Italia 1 con la Commissione Sinodale per la Diaconia (SU00190), 1 con il CONSORZIO PAVIA IN RETE (SU00279), 1 con FOCSIV (SU00029) e 1 con CESC Project (SU00104); all'Estero 2 con FOCSIV (SU00029), 2 con CESC Project (SU00104), 1 con Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà onlus – F.V.G.S. (SU00195) e 1 con Caritas.

Nella costruzione dei Programmi in Italia è stato scelto l'approccio per ambito di intervento favorendo la disseminazione di interventi comuni e complementari su base nazionale: pace, migranti, inclusione territoriale e ambiente.

Per la programmazione estera si è considerato, oltre che l'ambito di intervento, l'ambito territoriale preferendo una dimensione di Paese o al massimo di area geografica estesa su paesi limitrofi.

Di seguito l'elenco dei Programmi con le specifiche.

Programma: “Reti per la Pace: educazione, diritti e sostenibilità in agenda”, (n.12 progetti), ente proponente CIPSI, in coprogrammazione con CESC PROJECT, Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ONLUS, per un totale di n. 108 operatori volontari in Italia.

Il Programma ha avuto l'obiettivo generale di incidere nel territorio italiano - nel contesto attuale di crisi globale accentuata dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina - aumentando la consapevolezza e il lavorare insieme in rete per la risoluzione delle sfide connesse alle cause profonde di fenomeni globali, e l'inserire l'Educazione alla Cittadinanza Globale e alla Pace, i diritti e la sostenibilità per costruire società inclusive e con coesione sociale, senso di comunità, rispetto dei diritti umani, solidarietà, nuovi

stili di vita, produzione e consumo sostenibili. In questo modo ridurre le discriminazioni e le disuguaglianze, facilitare sostenibilità ambientale e giustizia mondiale, per rendere i giovani protagonisti impegnati concretamente in prima persona, di cooperazione e solidarietà a livello nazionale.

Il Programma è stato presentato in coprogrammazione con due enti che condividono obiettivi comuni sulle attività da implementarsi sul territorio nazionale: campagne di tutela dei diritti umani, giustizia sociale e Pace, sostegno alle comunità vulnerabili e alle persone fragili. La collaborazione tra il CIPSI, CESC Project e Comitato Italiano per l'UNICEF è stata realizzata nel corso degli ultimi anni – oltre che con il Servizio Civile - in particolare sull'Educazione alla pace e la partecipazione alla Tavola per la Pace, alla marcia Perugia-Assisi, poiché accomunate da un approccio di partenariato, federativo e di rete a stretto contatto con il territorio, nonché dell'obiettivo comune di Solidarietà e Cooperazione a supporto delle categorie più fragili. Visti i comuni obiettivi, la sinergia ha preso forma anche nel campo del Servizio Civile Universale e si è concretizzata nel presente Programma che si riferisce all'ambito di azione: promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle inuguaglianze e delle discriminazioni.

Programma: “Empowerment, istruzione e salute per l’inclusione delle persone fragili in Senegal” (n. 4 progetti) - ente proponente Solidarietà e Cooperazione CIPSI, in coprogrammazione con Mo.V.I. – Movimento di Volontariato Italiano, per un totale di n. 28 operatori volontari in Senegal.

Il Programma-Paese ha avuto l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e le condizioni sanitarie di donne disabili, donne vulnerabili, minori - che non possono andare a scuola o costretti all'abbandono scolastico -, giovani, piccoli agricoltori (famiglie, donne, bambini), fornendo anche strumenti di prevenzione per le Malattie Neglette della Povertà per vivere con dignità anche a livello socio-economico, e contribuire ad eliminare le cause dei flussi migratori originari della zona. Sostenere le persone in difficoltà significa offrire ai soggetti più deboli non solo una tutela, un servizio, una risorsa, ma soprattutto dignità.

Il Programma è stato presentato in coprogrammazione con Mo.V.I., ente CNESC, con cui CIPSI collabora da lungo tempo, promuovendo progetti e campagne, con il valore aggiunto di rafforzare reciprocamente l'azione sulla base di comuni principi di riferimento.

Il territorio del Programma è stato scelto a livello del singolo Paese Senegal nell'ambito di azione del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Programma: “Msaada kwa wote: inclusione e sviluppo per i più fragili in Tanzania” (n. 3 progetti), ente proponente Solidarietà e Cooperazione CIPSI, in coprogrammazione con F.O.C.S.I.V. Volontari nel mondo per un totale di n. 14 operatori volontari in Tanzania.

Il programma-Paese ha avuto l’obiettivo di agire su alcune leve fondamentali per migliorare la qualità della vita di alcune categorie fragili della società tanzaniana: fornire un’educazione di qualità, inclusiva e partecipativa; favorire l’Inclusione e la partecipazione di categorie vulnerabili; promuovere l’empowerment femminile e l’uguaglianza di genere; migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare.

Il Programma è stato presentato in coprogrammazione con FOCSIV, ente CNESC. Lo storico della collaborazione tra gli enti coprogrammanti in ambito di servizio civile e di solidarietà internazionale, risale al 2014 e da allora hanno realizzato in forma congiunta svariate azioni in particolare sul Servizio Civile all’estero, in Tanzania, Costa D’Avorio, Guatemala, poiché accomunate da un approccio di partenariato, federativo e di rete a stretto contatto con il territorio, nonché dell’obiettivo comune di Solidarietà e Cooperazione a supporto delle categorie più fragili. Nel presente Programma le associazioni operano in Tanzania tramite le proprie sedi locali od organizzazioni socie a livello regionale e provinciale. L’ambito del programma è quello del “sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”.

Inoltre, il CIPSI ha presentato i seguenti progetti in coprogrammazione con altri enti proponenti capofila.

Progetti n. 3 all’interno del Programma: “L’ISOLA CHE NON C’E’ - Tutela, Educazione e Integrazione a favore degli stranieri”, ente proponente il programma Commissione Sinodale per la Diaconia, in coprogrammazione con CIPSI, Comitato Italiano per l’UNICEF – Fondazione ONLUS, CESC PROJECT.

Progetto n. 1 all’interno Programma: “Insieme per un territorio inclusivo, accogliente e consapevole a sostegno delle fragilità”, ente proponente il programma CONSORZIO PAVIA IN RETE, in coprogrammazione con CIPSI.

Progetto n. 1 all’interno del Programma: “2022 Coltivare speranza: inclusione e sostenibilità in Brasile”, ente proponente CESC Project, in coprogrammazione con CIPSI.

Progetto n. 1 all’interno Programma: “Uniti per lo Sviluppo: educazione, salute e nutrizione in Madagascar III”, ente proponente il programma Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà onlus – F.V.G.S, in coprogrammazione con CIPSI.

Progetto n. 1 all'interno del Programma: “2022 COOPERAZIONE E SVILUPPO RURALE IN ECUADOR E BOLIVIA”, ente proponente il programma CESC Project, in coprogrammazione con CIPSI.

Progetto n. 1 all'interno Programma: “Inclusione Persone Fragili in AFRICA – 2023”, ente proponente il programma FOCSIV, in coprogrammazione con CIPSI.

Progetto n. 1 all'interno Programma: “Sostegno all'inclusione dei minori in AMERICA LATINA – 2023”, ente proponente il programma FOCSIV, in coprogrammazione con CIPSI, ISTITUTO DON CALABRIA, Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà onlus – F.V.G.S. Onlus.

Progetto n. 1 all'interno del Programma: “Contrastare le disuguaglianze favorendo l'inclusione delle persone fragili in Africa”, ente proponente il programma Caritas in coprogrammazione con CIPSI.

Coprogettazione n. 1 all'interno del Programma “AmbientiAMOCi: percorsi di educazione ambientale per la cura e la preservazione dei territori”, ente proponente il programma FOCSIV.

1. Progetto: “Green generation” (CEVI, FOCSIV), n. 2 operatori volontari

Coprogettazione n. 1 all'interno del Programma “Per un clima di Pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura” ente proponente il programma CESC Project.

1. Progetto: “Esperienze di pace” (CESC Project, CIPSI, Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace, Anymore Onlus).

28.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle, approcci e modi di agire

28.2.1 I dati strutturali

L'ente Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS – SU00023 è accreditato all'albo del Servizio Civile Universale come ente capofila con Decreto n. 1041 del 17/12/2018.

Attualmente ha n.37 enti di accoglienza e n.146 sedi di attuazione, di cui n. 83 in Italia e n. 63 all'estero. CIPSI conferma la scelta di “aprire” il SCU anche ai non soci, che sono maggioritari, attraverso un accordo di partenariato.

Le risorse umane accreditate sono le seguenti:

Coordinatore responsabile del servizio civile universale: Rosalba Ciarmela

Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze: Patrizia Sentinelli

Responsabile della gestione degli operatori volontari: Francesca Giovannetti

Responsabile dell'informatica: Francesco Manganiello

Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. n. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni: Alessandro Ventura

Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale: Stefano Comazzi

Esperto monitoraggio: Giuseppe Labita

Responsabile legale: Guido Barbera

Formatore: Guido Barbera

Selettore: Guido Barbera.

Oltre ai responsabili sopra indicati, le risorse umane accreditate dal CIPSI sono le seguenti:

- n. 27 formatori di formazione generale;
- n. 37 selettori.

28.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Per il Bando 2022 il CIPSI ha presentato n.25 progetti di cui 13 (di cui 2 in coprogettazione con altro ente capofila) in Italia e 12 (di cui 2 in coprogettazione con altro ente capofila) all'estero. Di questi ne sono stati finanziati e attivati n. 24 (12 in Italia e 12 all'estero).

L'identità di coordinamento di associazioni del CIPSI si riflette nella disseminazione delle sedi di realizzazione dei progetti: sono coinvolte 26 sedi in 10 regioni italiane e 15 sedi in 8 paesi esteri.

In particolare i progetti attivati **in Italia** nei settori "Educazione e promozione culturale" ed "Assistenza" con CIPSI ente referente del Programma sono i seguenti:

- **Programma: "Reti per la Pace: educazione, diritti e sostenibilità in agenda", (n.12 progetti), ente proponente CIPSI (SU00023), in coprogrammazione con CESC PROJECT (SU00104), Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ONLUS – (SU00476), per un totale di n. 108 operatori volontari in Italia:**
 1. Progetto: "Giovani Inclusione e Legalità" (People Help the People), n. 6 operatori volontari
 2. Progetto: "Un Cammino Condiviso 2022: la cittadinanza globale accoglie e include i più vulnerabili" (SJAMO), n. 6 operatori volontari
 3. Progetto: "Giovani verso la cittadinanza globale II" (COSPE), n. 10 operatori volontari

4. Progetto: “Giovani costruttori di comunità sostenibili e inclusive” (Incontro fra i Popoli, GMA, CESVITEM), n. 6 operatori volontari
5. Progetto: “Dai diritti nasce la pace: Emergency incontra le scuole” (EMERGENCY, CreA), n. 7 operatori volontari
6. Progetto: “Giovani costruttori di Pace III” (Agenzia della Pace, CIPSI), n. 6 operatori volontari
7. Progetto: “ALLA PARI – Crescere in una società aperta e inclusiva” (CIAI, Energia per i Diritti Umani) n. 6 operatori volontari.

I Progetti all’Estero attivati nel settore Servizio Civile all’Estero, area “Cooperazione allo sviluppo” con CIPSI ente referente del Programma sono i seguenti:

- **Programma: “Msaada kwa wote: inclusione e sviluppo per i più fragili in Tanzania” (n. 3 progetti), ente proponente Associazione CIPSI (SU00023), in coprogrammazione con F.O.C.S.I.V. Volontari nel mondo (SU00029) per un totale di n. 14 operatori volontari in Tanzania:**

1. Progetto: “Coltiviamo empowerment per le donne di Kilolo” (Tulime), n. 6 operatori volontari
2. Progetto: “Watoto, dalla strada alla cura: percorsi di reinserimento per minori” (Gruppo Tanzania), n. 4 operatori volontari

- **Programma: “Empowerment, istruzione e salute per l’inclusione delle persone fragili in Senegal” (n. 4 progetti) - ente proponente Associazione CIPSI (SU00023), in coprogrammazione con Mo.V.I. – Movimento di Volontariato Italiano (SU00023), per un totale di n. 28 operatori volontari in Senegal:**

1. Progetto: “*Jigueen doolé*: la forza economica delle donne di Pikine Est” (Chiama l’Africa), n. 6 operatori volontari
2. Progetto: “Tra i banchi di scuola, educazione e cultura in Senegal” (Chiama l’Africa ed Energia per i Diritti Umani), n. 7 operatori volontari
3. Progetto: “Prevenire le malattie neglette e della povertà” (Energia per i Diritti Umani, Diritti Al Cuore), n. 7 operatori volontari
4. Progetto: “S.A.S. Senegal: Sviluppo Agricolo e Sostenibile in Senegal” (Movi, Green Cross, COSPE), n. 8 operatori volontari.

Inoltre, il CIPSI ha presentato in Italia **i seguenti progetti all’interno di coprogrammazioni con altri enti proponenti capofila:**

- **Progetti n. 3 all’interno del Programma: “L’ISOLA CHE NON C’E’ - Tutela, Educazione e Integrazione a favore degli stranieri”, ente**

proponente il programma Commissione Sinodale per la Diaconia (SU00190), in coprogrammazione con CIPSI (SU00023), Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ONLUS – (SU00476), CESC PROJECT (SU00104):

1. Progetto: “Siate qui al sud benvenuti” (FO.CO), n. 14 operatori volontari
2. Progetto: “Scuole solidali coi minori migranti” (CIPSI, Altramente – Scuola per tutti), n. 4 operatori volontari
3. Progetto: “Società della cura: comunità a fianco dei migranti” (Cercasi un fine), n. 4 operatori volontari

- **Progetto n. 1 all'interno Programma: “Insieme per un territorio inclusivo, accogliente e consapevole a sostegno delle fragilità”**, ente proponente il programma CONSORZIO PAVIA IN RETE (SU00279), in coprogrammazione con CIPSI (SU00023):

1. Progetto: “Pronti al tuo fianco” (Soletterre), n. 4 operatori volontari

- **Coprogettazione n. 1 all'interno del Programma “AmbientiAMoci: percorsi di educazione ambientale per la cura e la preservazione dei territori”**, ente proponente il programma FOCSIV (SU00029):

1. Progetto: “Green generation” (CEVI/CIPSI, FOCSIV), n. 2 operatori volontari

- **Coprogettazione n. 1 all'interno del Programma “Per un clima di Pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura”** ente proponente il programma CESC Project (SU00104):

1. Progetto: “Esperienze di pace” (CESC Project, CIPSI, Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace, Anymore Onlus), n. 1 operatore volontario

Il CIPSI ha presentato all'Estero **i seguenti progetti all'interno di coprogrammazioni con altri enti proponenti capofila:**

- **Progetto n. 1 all'interno Programma: “Inclusione Persone Fragili in AFRICA – 2023”**, ente proponente il programma FOCSIV (SU00029), in coprogrammazione con CIPSI (SU00023):

1. Progetto: “Sentiers - Percorsi per l'inclusione sociale di minori e giovani in Costa d'Avorio”, (CeVI, CVCS), n. 4 operatori volontari.

- **Progetto n. 1 all'interno Programma: “Sostegno all'inclusione dei minori in AMERICA LATINA – 2023”**, ente proponente il programma FOCSIV (SU00029), in coprogrammazione con CIPSI (SU00023), ISTITUTO DON CALABRIA (SU00037), Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà onlus – F.V.G.S. Onlus (SU00195):

1. Progetto: “Ripartiamo insieme dai diritti”, (Sulla Strada), n. 4 operatori volontari.

- **Progetto n. 1 all'interno Programma: “Uniti per lo Sviluppo: educazione, salute e nutrizione in Madagascar III”**, ente proponente il programma Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà onlus – F.V.G.S. (SU00195), in coprogrammazione con CIPSI (SU00023):
 1. Progetto: “Miaraka: i bambini del futuro, educazione e salute a Fianarantsoa” (Alfeo Corassori – La Vita per Te), n. 5 operatori volontari
- **Progetto n. 1 all'interno del Programma: “2022 Coltivare speranza: inclusione e sostenibilità in Brasile”**, ente proponente CESC Project (SU00104), in coprogrammazione con CIPSI (SU00023):
 1. Progetto: “Economie rurali sostenibili nella valle dello Jequitinhonha” (CeVI), n. 4 operatori volontari
- **Progetto n. 1 all'interno del Programma: “2022 COOPERAZIONE E SVILUPPO RURALE IN ECUADOR E BOLIVIA”**, ente proponente il programma CESC Project (SU00104), in coprogrammazione con CIPSI (SU00023):
 1. Progetto: “MiskyPacha – Acqua, terra, bosco e tutela del lavoro delle api” (CeVI), n. 4 volontari
- **Progetto n. 1 all'interno del Programma: “Contrastare le disuguaglianze favorendo l'inclusione delle persone fragili in Africa”**, ente proponente il programma Caritas in coprogrammazione con CIPSI (SU00023):
 1. Progetto: “Sostegno allo sviluppo rurale contro la povertà in Camerun” (CIPSI), n. 4 operatori volontari.

La maggior parte dei progetti sono stati sviluppati in continuità e coerenza con la precedente annualità con aggiunte e integrazioni; altri progetti hanno introdotto nuove attività o esteso la loro portata su diverse aree di intervento.

Le coprogettazioni presenti sono state realizzate sulla base di criteri territoriali, ma anche modalità comuni di operare nello stesso settore ed area di intervento, consolidate nei precedenti anni di realizzazione di progetti di Servizio Civile Universale.

28.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Complessivamente il CIPSI ha ricevuto n. 250 domande (180 femmine e 70 maschi) rispetto a **n.131** posti messi a bando.

Di queste, n. 131 sono di giovani (91 femmine e 40 maschi) che hanno presentato domanda per lo svolgimento del Servizio Civile Universale in Italia, mentre n.119 (89

femmine e 30 maschi) hanno presentato domanda per lo svolgimento del servizio all'estero.

In particolare rispetto al Bando 2022, il totale dei volontari e delle volontarie in servizio civile con il CIPSI era di 73 volontari per i progetti in Italia e 55 per i progetti all'estero così divisi:

- **n. 24 volontari/e nel settore Assistenza;**
- **n. 49 volontari/e nel settore Educazione e promozione culturale;**
- **n. 55 volontari/e nel settore Cooperazione allo sviluppo - Estero.**

28.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Oltre alle figure tradizionali previste da accreditamento sopra citate, e normalmente impegnate nella gestione SCU, il CIPSI ha dedicato al Servizio Civile Universale risorse significative anche nel Bando 2022 con l'obiettivo di una crescita significativa in questo ambito.

Le risorse economiche complessive del CIPSI riferite al Bando 2022 sono le seguenti:

- "retribuiti" da bilancio € 26.117,00;
- valorizzato complessivo € 42.332,00;
- per un totale di € 73.276,00.

Per le sedi locali è registrato:

- in particolare per gli OLP il valorizzato non retribuito è di € 457.600,00;
- il valorizzato non retribuito riguardante le altre voci è pari a € 86.812,00;
- per un totale di € 544.412,00.

Nell'annualità 2022, il CIPSI ha destinato inoltre al Servizio Civile Universale, per le Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile, attività di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e spese generali, risorse pari a € 73.782,10.

28.2.5 Le ispezioni ricevute

Il CIPSI e gli enti di accoglienza collegati per il Bando 2022 non hanno ricevuto alcuna ispezione.

28.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Il CIPSI ha realizzato la misura aggiuntiva **tutoraggio** in n. 9 progetti per n. 44 volontari con n. 12 enti, assieme alla **certificazione delle competenze**. La scelta è dovuta in primo luogo al fatto che si ritiene fondamentale offrire agli operatori volontari e alle operatrici volontarie una formazione per l'inserimento lavorativo, verso la fine del servizio. Con l'obiettivo di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso, e favorire negli operatori di SCU la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. È una cosa che il CIPSI già faceva anche prima della formalizzazione del tutoraggio, e che continuerà a fare perché molto utile ai volontari, dopo la fine del servizio.

L'altro obiettivo importante è consistito nell'offrire agli operatori volontari **la certificazione delle competenze** rilasciata da ente terzo riconosciuto ai sensi del disposto del D.Lgs. 13/2013: questo è risultato uno strumento di consapevolezza, approfondimento ed emersione delle competenze di cittadinanza in riferimento alle attività di servizio civile svolte. La procedura di individuazione delle competenze ha previsto tre incontri che l'ente terzo ha svolto con gli operatori volontari; il primo incontro nel primo mese del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avvenuta al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale per la messa in trasparenza, si è svolta nell'ultimo mese di progetto. Nel corso del progetto gli operatori volontari sono stati chiamati a tenere traccia di quanto hanno svolto, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze. Con un percorso che ha realizzato anche questionari di valutazione approfonditi, finalizzati alla rilevazione delle competenze acquisite nel corso dell'anno di servizio civile universale. La scelta della certificazione delle competenze è motivata dall'utilità alla crescita professionale degli operatori volontari e al loro curriculum vitae.

Il CIPSI ha realizzato anche la misura aggiuntiva che prevede un **periodo di servizio di due mesi in uno dei Paesi aderenti all'Unione Europea**, così come indicato dal D.Lgs. 40/2017, nel progetto "Giovani costruttori di comunità sostenibili e inclusive" in Italia. Le attività sono state svolte in Romania e rispondono agli obiettivi del progetto nel suo complesso, e sono coerenti con le attività realizzate in Italia. La scelta di utilizzare questo strumento aggiuntivo ha lo scopo di allargare gli orizzonti umani e relazionali, di crescita e di esperienza in un contesto altro a diretto contatto con soggetti vittime di discriminazione e disuguaglianze. L'esperienza proposta ha quindi anche lo scopo di promuovere lo spirito di cittadinanza europea e valorizzare la

solidarietà interculturale come forma di costruzione di percorsi di pace. L'esperienza di servizio civile in Romania ha permesso anche una condivisione di esperienze di cittadinanza e volontariato con altri giovani volontari europei, passando così dalla dimensione locale-regionale alla dimensione europea delle tematiche di progetto.

28.4 Buone pratiche da condividere

Il Progetto "Giovani Costruttori di pace III" si propone di promuovere, estendere e migliorare l'educazione delle giovani generazioni alla pace e ai diritti umani, alla cura, alla democrazia e alla cittadinanza globale, mediante l'ideazione e la realizzazione di percorsi formativi innovativi, che uniscono l'apprendimento all'azione e al servizio, la teoria alla pratica, la crescita delle conoscenze allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il Progetto "Giovani Costruttori di pace III" è stato scelto perché pone al centro il tema della "cultura della pace" con un forte radicamento nel mondo giovanile e sui territori, e con una continuità di attività annuali che raggiungono il culmine dell'azione progettuale della Marcia della Pace PerugiaAssisi.

L'incapacità di conoscere e capire il mondo in cui si vive causa conflitti, sfiducia, disoccupazione, disagio ed emarginazione sociale, povertà, disuguaglianze, aggressività, violenza. In un mondo globalizzato, interconnesso e interdipendente, in continuo rapido cambiamento, è indispensabile che le comunità locali e in particolare le giovani generazioni, acquisiscano le conoscenze, le capacità, le competenze e assumano stili di vita necessarie per vivere e lavorare assieme a persone diverse, per affrontare sfide globali, risolvere problemi complessi e cogliere le nuove opportunità. Il progetto intende rispondere a questa urgenza e al bisogno delle giovani generazioni di:

- sviluppare la consapevolezza della propria condizione umana ovvero di essere allo stesso tempo: (1) parte integrante di una comunità, di una città, di una città-mondo, di un paese, di un altro paese più grande l'Europa, del mondo (la comunità "glocale" locale, nazionale, europea e mondiale); (2) parte integrante dell'Umanità;
- conoscere la realtà, la società e il mondo in cui si sta vivendo. Accrescere il senso di appartenenza alla comunità globale. Sentirsi protagonisti della propria esistenza e della comunità globale. Sviluppare la capacità di orientarsi in una società e un mondo complesso, fragile, interdipendente, in continuo cambiamento;
- sviluppare la consapevolezza di avere dei diritti e delle responsabilità. Imparare ad apprezzare e condividere i valori costituzionali e universali iscritti nella Costituzione e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- imparare a ripudiare la guerra e divenire costruttori e costruttrici di pace ovvero capaci di vivere assieme in pace, in modo sostenibile, senza violenze ed esclusioni.

Imparare a interagire e lavorare con persone diverse, con culture, modi di pensare, interessi diversi, con soggetti, culture, religioni e ambienti molto diversi;

- imparare a prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente e della Casa comune, degli spazi comuni e del patrimonio culturale comune, del bene comune e della comunità.

Promuovere comportamenti sostenibili;

- assumere consapevolezza dei problemi del mondo contemporaneo e imparare ad affrontare responsabilmente le grandi sfide planetarie: i cambiamenti climatici, la fame, le malattie e le disuguaglianze, le grandi migrazioni, le guerre e le crisi umanitarie, le loro cause e le loro conseguenze, la disoccupazione e la rivoluzione tecnologica, i rischi dell'uso e dell'abuso di internet, il consumo e la difesa dei beni comuni;

- contribuire alla realizzazione dell'Agenda 2030, progettare soluzioni per un mondo migliore, imparare a cambiare il mondo.

Il Progetto si configura inoltre come una iniziativa tesa a:

- affrontare le emergenze educative accresciute prima dalla pandemia Covid19 e poi dalla guerra in sintonia con le indicazioni contenute nel Rapporto della Commissione Internazionale sui futuri dell'educazione promossa dall'Unesco "Reimmaginare insieme i nostri futuri – Un nuovo contratto sociale per l'Educazione" (2021);

- promuovere la costruzione di Patti educativi di comunità con una partecipazione solidale della scuola, degli Enti Locali, delle famiglie e delle organizzazioni sociali e culturali del territorio in sintonia con la proposta di Papa Francesco di costruzione di un "Patto Educativo Globale";

- contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e in particolare agli obiettivi 4 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti) e 16 (Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile);

- concorrere all'attuazione della legge 92/2019 per l'insegnamento dell'educazione civica con l'elaborazione e la sperimentazione di buone pratiche di educazione civica da diffondere a livello nazionale.

Il Progetto "Miaraka: i bambini del futuro, educazione e salute a Fianarantsoa" si propone di contribuire a ridurre il tasso di malnutrizione acuta e cronica per i minori e le donne nel Sud del Madagascar. Il Progetto "Miaraka: i bambini del futuro, educazione e salute a Fianarantsoa" è stato scelto perché nell'ambito dei vari progetti che si occupano di cooperazione all'estero, persegue l'obiettivo dello "sviluppo integrato", a partire dai bisogni essenziali delle popolazioni locali: alimentazione,

salute, educazione. Attraverso una buona pratica di tipo partecipativo e non assistenziale, trasmettendo le conoscenze agli operatori locali malgasci.

Obiettivo specifico: Contribuire a migliorare la presa in carico nutrizionale, sanitaria ed educativa dei minori nella provincia di Fianarantsoa, attraverso l'organizzazione e la gestione di servizi alla persona di tipo sanitario e educativo di alta qualità.

Il progetto Miaraka è un'iniziativa, a carattere educativo e di presa in carico sanitaria, finalizzata ad accogliere e curare minori privi di famiglia o con nuclei familiari in difficoltà e di aumentare la consapevolezza e la educazione sanitaria nei contesti di provenienza dei bambini, dei giovani e delle donne presi in carico dal progetto.

Questa azione di sviluppo e di cambiamento della prospettiva futura e della mentalità, che andrà a coinvolgere in maniera diretta le popolazioni locali, in particolare gruppi di donne particolarmente vulnerabili, ha anche lo scopo di rendere sostenibile il quadro progettuale e di concretizzare la finalità del progetto con una azione di sviluppo a medio-lungo termine.

In questo modo si intende perseguire, secondo le linee guida del programma Agenda 20-30 della Agenzia Italiana della Cooperazione Internazionale e gli SDGs del piano ONU dello Sviluppo Globale, l'obiettivo n°2 di eliminare la fame, porre fine a tutte le forme di malnutrizione e a combattere l'insicurezza alimentare.

Questo obiettivo viene raggiunto garantendo oltre che una sufficiente quantità di cibo e l'accesso ad alimenti di qualità, anche ad azioni di educazione e miglioramento delle capacità del personale tecnico e sanitario coinvolto nella realizzazione delle azioni, nonché ad azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione coinvolta.

Elementi chiave della strategia adottata sono:

- La scelta di concentrare gli sforzi sulla formazione del personale locale permetterà la sostenibilità e replicabilità del progetto. La strategia di intervento si basa sul rapporto orizzontale che sussiste tra attori e destinatari del progetto: si tratta di un elemento in grado di semplificare lo svolgimento delle attività e di facilitare la fruizione da parte dei destinatari dei servizi erogati, agevolando di conseguenza il raggiungimento dell'obiettivo specifico. Altro elemento strategico e connesso a quello esplicitato in precedenza è l'impostazione delle attività basata sulla replicabilità delle stesse: ossia il know-how e le risorse umane qualificate resteranno nell'area di progetto garantendo la persistenza dei benefici prodotti e contribuendo al raggiungimento di quelli di lungo periodo su una scala più ampia.

- La scelta di dedicare una buona parte delle risorse ad attività di educazione, sensibilizzazione e formazione, che mirano ad aumentare nei destinatari la consapevolezza rispetto ai comportamenti legati ad una corretta alimentazione, alla

igiene, alla importanza della prevenzione alla responsabilità in maniera tale da creare benefici anche nel lungo periodo. L'investimento in attività di sensibilizzazione e educazione ambientale dei giovani, dei bambini e delle donne potrà garantire, a più lungo termine e soprattutto per un più ampio numero di persone, un cambiamento sostanziale nella cultura e nella acquisizione di consapevolezza rispetto al diritto alla salute, alle cure di base, all'accesso ai farmaci, e all'accesso al cibo della popolazione malgascia, che ad oggi vive in condizione di estrema povertà e di insicurezza alimentare.

Torna su 

29. UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

A cura di Edoardo Scuderoni e Luca Nozzolillo

29.1 Introduzione

Nel 1961 Federico Milcovich ha fondato UILDM “Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare”, associazione nazionale di riferimento per le persone affette da distrofie e altre malattie neuromuscolari.

L’Associazione conta oltre 10.000 soci e una presenza su tutto il territorio nazionale con 66 Sezioni locali che svolgono principalmente attività di volontariato, organizzano eventi di sensibilizzazione, raccolgono fondi per le proprie attività, creano e sviluppano progetti basati sull’inclusione sociale. Inoltre alcune di esse si occupano di attivare servizi di assistenza medico-riabilitativa, gestendo in alcuni casi centri ambulatoriali e di riabilitazione e/o centri di prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Sono stati inoltre avviati diversi servizi di consulenza genetica aperti a tutte le famiglie.

Da molti anni UILDM svolge sul territorio una “lotta contro le barriere architettoniche” in qualsiasi forma: nei trasporti, negli edifici pubblici, nei luoghi di ritrovo e di svago, ma anche contro tutte quelle barriere culturali e psicologiche che conducono al consolidamento di situazioni di emarginazione sociale per le persone affette da una malattia neuromuscolare. Inoltre una parte importante del lavoro che svolge l’Associazione è dedicata all’inclusione delle persone con disabilità, attività possibile soprattutto grazie ai progetti di Servizio Civile.

UILDM, attualmente iscritta all'albo degli enti di Servizio Civile Universale, garantisce ogni anno la presenza attiva di oltre duecento volontari, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita di oltre mille destinatari con disabilità.

UILDM attualmente si avvale di 159 sedi accreditate per realizzare progetti, distribuite in 16 regioni. Di queste, 125 sono sedi gestite direttamente da sezioni territoriali UILDM, mentre le restanti fanno riferimento a contratti di impegno e responsabilità in materia di servizio civile universale e sono gestite da enti con cui collaboriamo (17 Enti di accoglienza). Nello specifico, sono stati stipulati 12 accordi con enti del terzo settore e 5 con enti della pubblica amministrazione. In ogni caso sono enti che condividono con UILDM la mission, alcune attività sui territori e affinità nella gestione del servizio civile.

29.2 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Per il bando 2022 UILDM, in linea con le indicazioni contenute nel Piano Triennale 2020-2022, ha cercato la collaborazione di altri enti titolari di accreditamento per la coprogrammazione in più territori possibili. Ha collaborato con 3 enti titolari e soci CNESC: Associazione Papa Giovanni XXIII, CESC Project, FOCSIV. Sono stati presentati 4 coprogrammi a titolarità UILDM e altri nostri progetti presenti in 5 coprogrammi a titolarità degli enti con cui abbiamo collaborato.

Alla base della strategia di coprogrammazione, che ha coinvolto il 70% delle nostre sedi di attuazione, c'era l'affinità della mission degli enti nei confronti delle fasce vulnerabili della popolazione e la possibilità, agendo in rete, di migliorare gli standard qualitativi dei programmi per offrire ai giovani un'esperienza formativa e tutelata.

Quasi tutti i programmi erano incentrati sull'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Solo un programma ha previsto come ambito d'azione "Crescita della resilienza delle comunità", che ha permesso l'articolazione di progetti a favore di minori, i giovani e le loro famiglie, cercando di creare e rafforzare gli elementi e le competenze utili per lo sviluppo della resilienza.

Gli obiettivi dell'agenda 2030 previsti all'interno dei programmi in cui erano presenti progetti UILDM sono stati:

- 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;
- 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti;
- 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

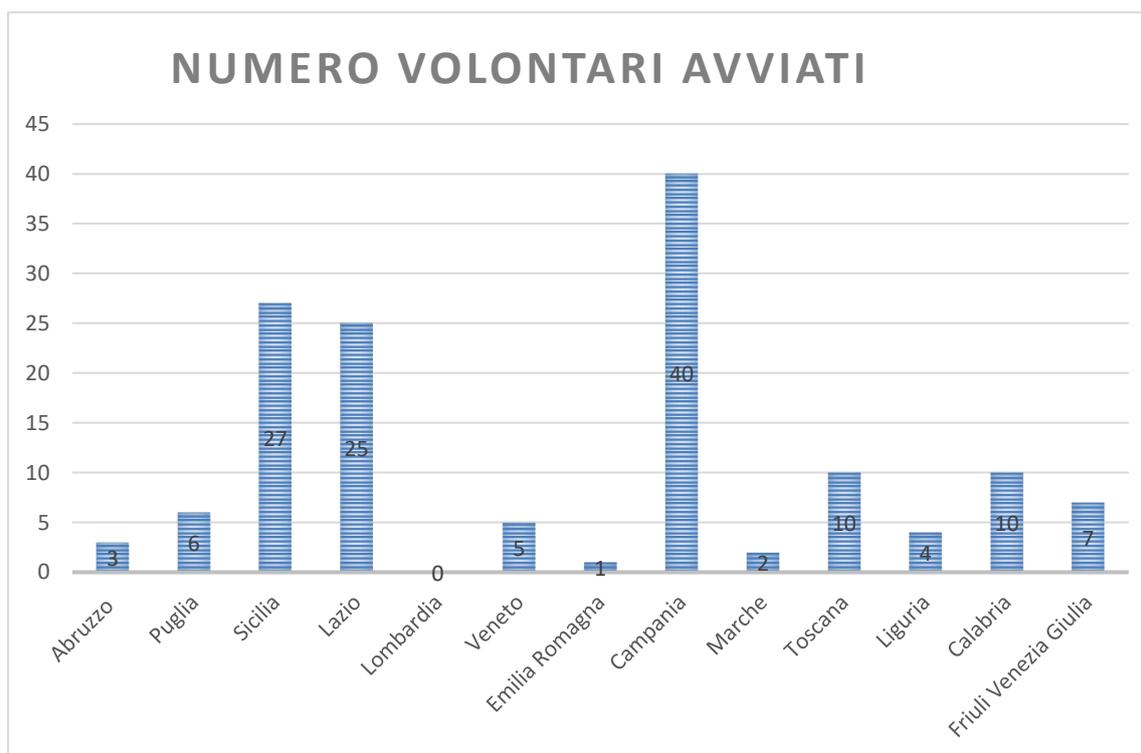
Grazie alla collaborazione tra gli enti di SCU e l'ente di rete "Terra e libertà", abbiamo potuto offrire ai giovani e alle giovani OV un'esperienza che favorisse la consapevolezza del proprio ruolo di cittadinanza attiva, della dimensione europea e del contributo agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel corso del lavoro di progettazione abbiamo fortemente voluto rinforzare l'offerta al territorio e ai giovani attivando collaborazioni con Associazione Papa Giovanni XXIII, CESC Project e FOCSIV per coprogrammare sia su base regionale che interregionale e nazionale.

29.3 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Al livello di ente accreditato, oltre al Coordinatore Nazionale per il Servizio Civile e alle altre figure di sistema, UILDM si avvale di altre 15 figure professionali che ricoprono i ruoli di formatori della formazione generale, selettori ed esperti di monitoraggio.

Tra aprile e maggio 2023 sono terminati i progetti avviati nel corso del 2022 e tra maggio e giugno sono stati avviati 24 nuovi progetti, di cui 18 nel settore “Assistenza a persone con disabilità”, 3 nel settore “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Animazione culturale verso giovani”, 1 nel settore “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Animazione culturale verso minori” e 2 nel settore “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Educazione e promozione dello sport”, anche finalizzate a processi di inclusione impiegando 140 operatori volontari, così distribuiti nelle 12 regioni coinvolte:



In particolare in una regione, il Lazio, siamo riusciti ad attivare una coprogettazione, perché le sedi e gli enti coinvolti avevano attività da proporre complementari e funzionali al raggiungimento di un unico obiettivo, rivolto agli stessi destinatari.

- Coprogetto “Germogli d’inclusione”, presentato con la nostra sede laziale UILDM e i nostri enti di accoglienza Federazione Italiana Superamento Handicap del Lazio (FISH LAZIO) e Cooperativa sociale Nuovi Orizzonti nel settore A - Assistenza / 01 - Disabili

Motivazioni del coprogetto

Abbiamo messo a disposizione competenze e peculiarità degli enti coprogettanti, in modo da dare risposte più adeguate al problema dell’inclusione sociale e dell’autonomia delle persone con disabilità.

Per affrontare la complessità di una relazione di aiuto occorre un percorso individualizzato, differente per ogni persona. Proprio per aumentare la capacità del progetto di personalizzare gli interventi di aiuto ai destinatari, si è pensato di lavorare in modo sinergico con altri soggetti presenti nel territorio romano. UILDM LAZIO ha più di 50 anni di esperienza nell’assistenza socio-sanitaria per persone con disabilità gravi e complesse; FISH Lazio raggruppa più di 30 associazioni di persone con disabilità ed è un punto di riferimento per le politiche di welfare; la Cooperativa Nuovi Orizzonti è un soggetto esperto nelle attività assistenziali integrate per persone con disabilità gravi.

Il progetto ha permesso l’attivazione di interventi sociali rivolti in particolare a persone affette da malattie neuromuscolari residenti nel territorio del Comune di Roma. Gli interventi erogati in forma personalizzata hanno favorito il superamento di alcune difficoltà temporanee derivanti dalla particolare condizione fisica e sociale e hanno contribuito a far acquisire parallelamente nuove competenze e risorse, elementi fondamentali per sviluppare un progetto di vita autonoma.

Per i nostri 24 progetti erano disponibili 215 posti. Abbiamo ricevuto 279 candidature. Negli ultimi anni, nonostante i notevoli sforzi aggiuntivi per il reclutamento degli operatori volontari, abbiamo avuto una riduzione delle domande.

Oltre la metà delle domande sono state presentate al sud. Nonostante gli sforzi aggiuntivi per il reclutamento degli operatori volontari, riscontriamo una notevole riduzione delle domande rispetto ai 4/5 anni precedenti.

Per i progetti assistenziali le domande ricevute sono state 213. Per i progetti del settore “Educazione e promozione culturale” le domande ricevute sono state 66 a fronte delle 30 posizioni richieste.

Nell’anno di progetto sono state registrate 38 rinunce e 20 interruzioni di servizio, inoltre fino a quando è stato possibile scorrere le graduatorie si sono ricoperte solo alcune delle posizioni disponibili al subentro, situazione che ha portato 127 operatori volontari a terminare la propria esperienza svolgendo attività per un totale di 167.600 ore di servizio.

UILDM ha impiegato risorse umane sia volontarie che retribuite, anche se quest'ultime in minor parte. Attualmente si avvale infatti in prevalenza del contributo di volontari per quello che riguarda le sedi di attuazione; collaboratori e dipendenti sono invece impiegati presso le strutture centrali e di coordinamento.

Al livello di ente accreditato 18 figure professionali ricoprono i ruoli di rappresentanza, direzione, amministrazione, promozione, informatica, consulenza legale e referente per la normativa sulla privacy.

Per quanto riguarda le sedi locali di attuazione dei progetti, le persone che hanno maggiormente dedicato il proprio impegno ai giovani in servizio sono state naturalmente i 36 OLP, di cui il 45% ha messo a disposizione il proprio tempo volontariamente.

Per svolgere attività necessarie ad un corretto funzionamento del servizio civile all'interno dell'associazione, e nello specifico nelle sedi locali, sono stati coinvolti, oltre agli OLP, anche altre figure quali amministrativi, informatici, responsabili di progetto, responsabili dei mezzi, responsabili della comunicazione, referenti degli eventi di sensibilizzazione e coordinatori dei laboratori ludico-ricreativi rivolti a persone con disabilità motoria.

In riferimento al bando 2022 dal Dipartimento non abbiamo ricevuto alcuna attività di verifica.

29.4 Focus sulle misure aggiuntive

29.4.1 Progetto con posti riservati per giovani con disabilità motoria

Nel bando 2022 il coprogetto "Germogli d'inclusione", presentato con la nostra sede laziale UILDM e i nostri enti di accoglienza Federazione Italiana Superamento Handicap del Lazio (FISH LAZIO) e Cooperativa sociale Nuovi Orizzonti nel settore Assistenza – Disabili, prevedeva la misura aggiuntiva "Minori opportunità", in cui sono stati coinvolti 6 operatori volontari con disabilità motoria. Per UILDM il coinvolgimento di giovani con disabilità è una prassi già presente da molti anni, indipendentemente dalle posizioni riservate nei progetti di Servizio Civile. Ogni anno orientativamente il 5% degli operatori volontari ha disabilità.

In particolare in questo progetto abbiamo voluto integrare un obiettivo attraverso l'impiego di operatori volontari con disabilità motoria: migliorare l'autonomia delle 15 persone con disabilità complessa favorendo percorsi di Empowerment e Vita Indipendente.

L'impegno degli operatori volontari con disabilità è stato funzionale a realizzare 20 interventi extra domiciliari attraverso attività e soggiorni di gruppo, uscite, soggiorni e alla formazione di un gruppo di auto-aiuto, in modo da favorire lo scambio di esperienze tra persone con disabilità.

Ulteriori risorse dedicate a GMO

Per questo progetto sono state garantite risorse umane aggiuntive (1 mentor Consulente alla pari, 6 operatori volontari a rotazione per supporto assistenziale in ufficio, 1 OLP/psicologo con esperienza di lavoro con la disabilità motoria, 1 assistente sociale, 1 autista volontario, 1 animatore socio-culturale) e risorse economiche (abbonamento Metrebus o contributo per utilizzo del proprio mezzo di trasporto attrezzato).

Il progetto ha previsto anche formazione aggiuntiva legata ai rischi connessi alle attività.

In tutti gli altri progetti sono stati impiegati GMO giovani con difficoltà economiche (ISEE pari o inferiore a 15.000 euro), per un totale di 35 operatori volontari, ai quali sono stati dedicati colloqui individuali per far emergere eventuali gap formativi e di studi, per supportarli nella prosecuzione di percorsi di studio, formazione, esperienze, che potessero garantire meglio l'autonomia personale e le prospettive professionali.

29.4.2 Misura aggiuntiva tutoraggio

Per questo bando deposito progetti non è stata inserita la misura aggiuntiva "Tutoraggio" per la difficoltà di dover garantire, insieme a tale misura, la certificazione delle competenze degli operatori volontari tramite un Ente titolato e per le difficoltà manifestate riscontrate in relazione alle modalità con cui il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale chiedeva la realizzazione di tale procedura. In seguito il Dipartimento ha ristabilito la possibilità di separare il Tutoraggio dalla Certificazione delle competenze, pertanto dalla successiva progettazione abbiamo ripresentato tale misura.

29.5 Buone pratiche da condividere

Il progetto "PUNTI DI VISTA" si propone come un'iniziativa innovativa e di alto impatto sociale, mirata a migliorare l'inclusione scolastica in alcuni istituti scolastici di Roma.

Partendo dall'analisi delle difficoltà che studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) affrontano, il progetto introduce un modello di intervento educativo che coinvolge studenti, docenti e genitori in un percorso di sensibilizzazione, formazione e supporto. Gli operatori volontari del servizio civile giocano un ruolo centrale, affiancando professionisti nella realizzazione di attività formative nelle classi, nella conduzione di sportelli di ascolto per genitori, nel supporto ai docenti attraverso corsi di aggiornamento sulla didattica inclusiva e nell'elaborazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI). Grazie a metodologie innovative, come la mostra interattiva sulla disabilità e l'evento conclusivo della "Biblioteca Vivente", il progetto favorisce il superamento di stereotipi e discriminazioni, creando un ambiente scolastico più accogliente e inclusivo.

Per i giovani operatori del servizio civile, questa esperienza rappresenta un'occasione straordinaria di crescita personale e professionale.

Attraverso il contatto diretto con la realtà scolastica e con i bisogni degli studenti più fragili, i volontari sviluppano competenze nell'educazione inclusiva, nella mediazione sociale e nella gestione delle dinamiche di gruppo, rafforzando il loro ruolo attivo nella comunità. Il progetto non solo risponde a un bisogno urgente della scuola contemporanea, ma lo fa con un approccio innovativo, in linea con gli studi di settore, le Linee guida del MIUR, promuovendo un modello replicabile di buone pratiche educative.

Il progetto "2025 Nessuno resta indietro" è un progetto assistenziale che offre numerosi servizi, è rivolto a persone con disabilità, alle loro famiglie e agli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Attraverso attività coordinate a livello nazionale e territoriale, si mira a tutelare i diritti delle persone con disabilità, facilitare l'accesso a cure e servizi, promuovere l'inclusione sociale e combattere l'isolamento, rinforzando le opportunità di partecipazione nella propria comunità.

Il progetto offre assistenza domiciliare, accompagnamenti a vari tipi di attività extradomiciliari (lavoro, cure, accesso a servizi, socializzazione, sport), laboratori formativi e sportivi, e sportelli informativi sui propri diritti e sui servizi che il proprio territorio offre. Un focus particolare è posto sulla sensibilizzazione attraverso varie iniziative, per favorire la riduzione delle disuguaglianze, sull'inclusione sociale, sull'accesso all'istruzione e alla promozione di una cultura dei diritti.

Per i giovani del servizio civile, il progetto offre un'opportunità di crescita personale e professionale, permettendo loro di acquisire competenze nel settore sociale e di contribuire attivamente al benessere della comunità.

Per la comunità, il progetto rappresenta un'occasione per sensibilizzare e promuovere l'inclusione, migliorando la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Nel progetto sono coinvolti alcuni nostri preziosi enti di accoglienza.

Gli aspetti evidenziati nella descrizione dei progetti li rendono rappresentativi della mission del nostro ente, dei criteri con cui scegliamo gli enti di accoglienza e con cui operiamo in rete sui territori.

Torna su 

30. U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali)

A cura di Cosimo Cilli

Introduzione

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.), lascia trasparire già dal nome lo stretto legame che possiede con la cittadina di Lourdes in Francia e, in particolare, con il Santuario "Notre Dame de Lourdes".

È, infatti, il 1903 quando il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, partecipa al suo primo pellegrinaggio. Un ragazzo poco più che ventenne, affetto da una forma di artrite acuta e irreversibile che lo costringe in carrozzella da quasi dieci anni; molto sofferente nel corpo, ma ancor più tormentato nello spirito per la sua ribellione a Dio e alla Chiesa. Avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, vuole parteciparvi con una precisa intenzione: giungere alla grotta di Massabielle e, se non avesse ottenuto la guarigione, compiere un gesto eclatante: suicidarsi ai piedi della Madonna.

Giunto alla Grotta dove l'Immacolata è apparsa a Santa Bernadette, viene colpito dalla presenza dei volontari che aiutano e assistono i malati a entrare nella Grotta per pregare. Intuisce appieno quanto conforto, speranza e serenità dà ai sofferenti quella cura e quella presenza amorevole.

Non ottiene, dunque, il miracolo. Non attua nemmeno il proposito di suicidarsi. Ma nasce in lui un desiderio, che di lì a poco si concretizzerà: fondare una associazione che propaghi quell'amore visto e respirato davanti alla Grotta, fondare l'U.N.I.T.A.L.S.I.

L'Associazione è dotata di personalità giuridica canonica, per formale erezione da parte della Conferenza Episcopale Italiana ed è civilmente riconosciuta dallo Stato italiano come Ente Ecclesiastico.

Conta oggi trentacinquemila soci e le sue attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa e amministrativa che comprende 19 Sezioni Regionali; 2 delegazioni estere (Malta e San Marino); 258 Sottosezioni. Nel 2004 diviene Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile e Ente accreditato per la realizzazione di Progetti di Servizio Civile Nazionale, ora Universale.

Dal mese di Maggio 2023 è iscritta nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore, nella sezione “ALTRI ENTI”.

L’U.N.I.T.A.L.S.I. svolge un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano mediante la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari italiani ed Internazionali.

Tuttavia, per quanto quella del pellegrinaggio resti la più importante opera, nei suoi 120 anni di storia ha dato vita ad una serie di attività e servizi che vanno dall’assistenza domiciliare alle persone, all’istituzione di Case-famiglia e Case di accoglienza, ad attività post-scolastiche per i minori, fino alla organizzazione di soggiorni climatici, gite culturali e ludiche.

L’esperienza del Servizio Civile Nazionale nasce con l’accreditamento come **Ente di 2^a classe** presso l’UNSC il 30 Agosto 2004 e l’avvio del primo progetto Estero proprio nella sede di Lourdes, quando ancora si offriva questa opportunità alle sole ragazze in età compresa tra i 18 e i 26 anni e ai ragazzi riformati per inabilità al servizio militare. La provenienza dei suoi Operatori Volontari risulta sempre maggiore al sud rispetto al centro e soprattutto rispetto al nord, come è immediatamente visibile analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni: in Puglia se ne contano 22 e 20 in Sicilia. Mentre si scende a 11 sedi in Campania e in un numero tra l’uno e il dieci nelle regioni Lazio, Marche, Abruzzo, Sardegna, Emilia-Romagna, Veneto, Calabria, Liguria, Toscana, Basilicata, Molise, Lombardia e Piemonte.

In tutto le **sedi progetto accreditate** sono **n. 111** di cui una all’Estero, a Lourdes, in Francia. Tutte gestite direttamente dall’Unitalsi.

Sino ad oggi nell’Associazione hanno svolto Servizio Civile Nazionale, e poi Universale, oltre **4.000 giovani**.

30.1 L’U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2022

30.1.1 I Programmi d’Intervento

La pubblicazione della Circolare del 25 gennaio 2022 recante “*Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione*” ha sancito, per gli Enti iscritti all’albo di servizio civile universale, la possibilità, di presentare al Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale (Dipartimento), **programmi d’intervento da realizzarsi in Italia e all’estero**.

Ciascun programma d'intervento doveva contenere **almeno due progetti**, essere finalizzato al conseguimento di **uno o più obiettivi** tra quelli individuati dal Piano e svilupparsi in **uno degli ambiti d'azione** scelti.

L'U.N.I.T.A.L.S.I., iscritta all'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale-sezione Nazionale dal 4 Ottobre 2019, ha potuto presentare i seguenti n. 4 Programmi d'Intervento, con i relativi n. 13 Progetti:

1) DIMORE D'AMORE

1. Albe di riscatto
2. Chiedi a me, di accoglierti!
3. Milioni di sogni mi tengono sveglio

2) FELICI IMPERFETTI

4. Felici e imperfetti Basilicata e Calabria
5. Felici e imperfetti Campania
6. Felici e imperfetti Centro Nord
7. Felici e imperfetti Isole
8. Felici e imperfetti Puglia

3) RISCOPRIRE LA FANTASIA, VERSO IL SOGNO DI UN MONDO MIGLIORE

9. A' strummula
10. Gallinella zoppa zoppa
11. Il gioco delle cinque pietre

4) LOURDES: QUEL MISTERIOSO INCONTRO!

12. ...Che guarisce il cuore
13. ...Sulla riva del Gave de Pau

Gli elaborati progettuali presentati al Dipartimento sono stati tutti positivamente valutati e finanziati.

Prendendo in esame i programmi e i progetti realizzati, il **Settore dell'Assistenza risulta preponderante nella proposta progettuale Unitalsi**. Questo è da ascrivere primariamente al fatto che le attività previste in questi programmi e nei progetti afferenti rispecchiano la mission dell'Associazione, volta al sostegno e alla cura delle persone più fragili e bisognose.

Mentre il Settore del programma "Riscoprire la fantasia, verso il sogno di un mondo migliore" è quello dell'**Educazione e promozione culturale (...)**, Area d'intervento: **Animazione culturale verso i minori**. Altro tema caro all'Associazione.

Il **Settore Estero**, infine, è costituito da un unico programma, articolato in n. 2 progetti svoltisi presso il Santuario (*“Pellegrini dal mondo”*) e al Salus Infirmorum (*“Sui passi di Bernadette”*) sede accreditata di progetto.

La dimensione territoriale dei Programmi d’Intervento presentati, ha mantenuto - in un’ottica di continuità - l’assetto già sperimentato con i progetti presentati l’anno precedente, realizzati in risposta ai bisogni raccolti sul territorio che nel caso dell’Unitalsi si estende in tutta la penisola.

Tra gli elementi eventuali del programma e del progetto, la citata Circolare prevedeva la possibilità che i programmi d’intervento potessero essere proposti in **coprogrammazione** da due o più enti titolari di iscrizione all’albo di servizio civile universale e i progetti in **coprogettazione**, ossia presentati da due o più enti di servizio civile che condividono - nella cornice del programma cui i progetti appartengono - un unico obiettivo.

L’Unitalsi non si è avvalsa di queste possibilità.

Non vi è stato pregiudizio nell’inattuazione della co-programmazione, poiché data la specificità dell’Associazione e i suoi forti valori identitari essa è apparsa di difficile strutturazione. Questa scelta non ha impedito, tuttavia, di creare alleanze tematiche nei territori, allorquando si è presentata la necessità di mettere in campo azioni comuni con gli altri Enti di Servizio Civile Universale, per il raggiungimento di un migliore risultato.

La decisione di non progettare con altri Enti, similmente a quanto detto per la co-programmazione, non è stata dettata da una sterile auto referenzialità bensì ritenuta più opportuna attesa la natura dei servizi che l’U.N.I.T.A.L.S.I. offre attraverso i propri progetti.

30.2 I dati quantitativi

In occasione del Bando Ordinario 15 Dicembre 2022, sono stati presentati complessivamente **n. 13 progetti** (n. 11 in Italia e n. 2 all’estero), afferenti a n. 4 programmi d’intervento, per un totale di **n. 85 sedi attive** (comprese le due sedi estere e alcune sedi su cui insistono più progetti) per **n. 338 posti disponibili**. Calcolando la percentuale delle sedi accreditate e interessate dal Servizio Civile nel Bando di riferimento: il **64,6% delle sedi sono collocate al Sud** (tra la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna), il **26,8% al Centro** (tra l’Abruzzo, il Lazio, le Marche, il Molise e la Toscana), infine, il **7,3% delle sedi si colloca al Nord** (in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Liguria).

La durata dei progetti Unitalsi è stata di 12 mesi.

La *Circolare del 25 Gennaio 2022* prevedeva la possibilità di costituire, all'interno dei programmi d'intervento, "reti" con soggetti pubblici o privati non iscritti all'albo di servizio civile universale, quale elemento qualificante in grado di garantire una maggiore efficacia ed efficienza dello stesso, coinvolgendo altre realtà operanti sui territori.

L'Unitalsi ha così stipulato un Accordo di Rete, con i seguenti soggetti, per ciascuno dei n. 4 programmi presentati:

- ❖ L'Associazione culturale teatrale "I CHE CHIAGNUTA" (per il programma "Per amore, solo per amore!")
- ❖ La Casa Editrice "ROTAS" (per il programma "Negli occhi l'arcobaleno")
- ❖ La "Fondazione ACQUARIO DI GENOVA Onlus" (per il programma "Le cure del cuore")
- ❖ Il "Sanctuaire NOTRE DAME DE LOURDES" (per il programma " Lourdes: un viaggio da ricominciare").

30.2.1 Gli Operatori Volontari di Servizio Civile Unitalsi

A fronte dei **n. 338 posti messi a Bando** (n. 294 nel Settore *Assistenza*, n. 32 nel Settore *Educazione e promozione culturale* e n. 12 nel Settore *Estero*) le **Domande di partecipazione** ricevute dagli aspiranti Operatori Volontari di Servizio Civile Universale sono state in numero di **499** (in particolare: n. 407 per il Settore *Assistenza*, n. 77 per il Settore *Educazione e promozione culturale* e n. 15 per il Settore *Estero*).

Inoltre, **n. 329 sono state presentate da candidate donne e n. 170 da candidati uomini**, a conferma di una predominanza femminile che è da sempre una costante del Servizio Civile, non solo nell'Unitalsi.

I dati regionali evidenziano come il maggior numero di domande siano state ricevute per le sedi in **Puglia, in Sicilia e in Campania**.

I giovani ritenuti idonei e selezionati sono stati in tutto n. 242. Quelli che hanno portato a termine l'esperienza del Servizio Civile nell'Associazione sono stati n. 201.

30.2.2 Le risorse dedicate al bando di Servizio Civile 2022

La struttura di gestione dedicata al servizio civile universale dell'Unitalsi, deliberata dall'organo decisionale dell'Associazione, garantisce la presenza delle seguenti specifiche figure responsabili di funzione:

- ✓ n. 1 Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale

- ✓ n. 1 Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze;
- ✓ n. 1 Responsabile della gestione degli operatori volontari;
- ✓ n. 1 Responsabile dell'informatica;
- ✓ n. 1 Responsabile della sicurezza, ai sensi del d. lgs. n. 81 del 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ✓ n. 1 Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del Bando in oggetto, l'Associazione ha impiegato, inoltre, le seguenti **risorse professionali**:

- n. 1 Esperto del Monitoraggio;
- n. 8 Formatori generali;
- n. 11 Selettori

per un totale – compresi i n. 6 responsabili delle diverse attività sopra elencate - di **n. 26 figure professionali accreditate in proprio (alcune svolgono più ruoli)**.

Di queste, n. 3 sono dipendenti dell'Associazione, le restanti n. 23 svolgono il proprio ruolo a titolo volontario. Ancora “volontari” Unitalsi sono i complessivi **n. 110 Operatori Locali di Progetto** impiegati nelle sedi accreditate dei 13 progetti in Italia e all'Estero.

La Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I., che corrisponde alla sede legale dell'Ente, ospita l'Ufficio Servizio Civile dell'Associazione: organo centrale e di coordinamento di tutte le sedi di attuazione progetto e punto di raccordo delle diverse realtà locali interessate.

30.2.3 Ispezioni e Piano dei controlli – Anno di riferimento 2023/2024

Gli Operatori Volontari selezionati (*Bando Ordinario 15 Dicembre 2022*) di tutti i progetti sia in Italia, sia all'estero sono stati avviati il 27 Giugno 2023.

Nessuno dei progetti Unitalsi ha subito ispezioni da parte del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale.

30.3 Le misure aggiuntive

Per il primo anno, l'Associazione ha deciso di avvalersi dell'ulteriore misura a favore dei giovani, consistente nel **favorire la partecipazione al servizio civile universale dei giovani con minori opportunità**, per la tipologia: “**giovani con riconoscimento di disabilità**”. Poiché era possibile specificare anche il tipo di disabilità, l'Unitalsi ha optato per quella “**motoria**”. Hanno partecipato alla misura

aggiuntiva tutti i Progetti del Programma *“Felici Imperfetti!”* e del programma *“Riscoprire la fantasia, verso un mondo migliore”*.

La scelta di tale misura è stata spontanea per un’Associazione che ha fatto della vicinanza e dell’assistenza alle persone disabili la propria mission. Tra i soci Unitalsi molti sono persone con disabilità e tra questi, vi sono numerosi giovani ai quali, da quest’anno, è stata offerta la possibilità di divenire essi stessi Operatori Volontari di Servizio Civile attuando - come auspicato nella Circolare - quell’ampliamento di partecipazione *anche per quella categoria di ragazzi che, per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.*

Inoltre, tra i destinatari dei Progetti Unitalsi (persone disabili) e gli Operatori Volontari G. M. O, la reciprocità, anche nella difficoltà, ha reso i rapporti ancora più speciali.

30.4 Buone pratiche da condividere

Il Progetto “Felici imperfetti - Puglia” si rivolge alle persone con disabilità - tra cui annoveriamo anche gli anziani - residenti nel territorio pugliese, con l’intento di favorire l’inclusione sociale, facendo emergere le capacità residue di ciascuno e contribuendo al benessere e alla soddisfazione generale della persona.

Il Progetto interviene non soltanto come attivatore di servizi di supporto e assistenza alle persone anziane e con disabilità, ma anche come forza creativa che conduce al benessere della persona attraverso un coinvolgimento attivo nella comunità di appartenenza.

Il Progetto “Albe di riscatto” assicura un intervento socio-educativo atto a favorire la costruzione di relazioni significative e un’apertura verso il territorio che solleciti i minori a vivere di più il proprio quartiere, coinvolgendoli in attività ludiche e ricreative da svolgersi in strada, all’aria aperta. Offre, altresì, sostegno e supporto in orario post-scolastico, accogliendo i minori nelle sedi d’attuazione progetto di “Casa della Speranza” e “La Casa di Gigi” e facendo in modo che queste diventino un punto d’incontro nevralgico, un serbatoio ricco di stimoli e di opportunità per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno. Sempre interagendo con la scuola, a sostegno dei bambini maggiormente in difficoltà, attraverso l’attivazione di una serie di servizi e risposte di tipo sociale, didattico e assistenziale.

In Felici Imperfetti ad assistere i nostri soci disabili, di cui molti giovani, ci sono anche i giovani operatori volontari con qualche difficoltà fisica.

La reciprocità, anche nella difficoltà, rende i rapporti ancora più speciali. I nostri soci-amici disabili ci dimostrano continuamente che si può essere felici anche in corpi imperfetti. E allora mutuiamo questo approccio alla vita da loro, costruendo e definendo il nostro programma di interventi in loro favore come una dicotomia possibile. Albe di Riscatto nasce dalla speranza in un riscatto. Chi ha sbagliato può rieducarsi e tornare ad una vita di sani principi; chi è stata vittima degli errori altrui, può sperare in un futuro migliore.

Torna su 

31. UNPLI Servizio Civile

A cura di Lorenzo Fanfoni e Bernardina Tavella

31.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il programma “Le Pro Loco per la rigenerazione delle comunità locali. I beni culturali e il patrimonio immateriale, valore aggiunto dei nostri territori, per una ripartenza sostenibile e inclusiva”, presentato dall’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia APS (Codice Ente SU00269), coinvolge l’intero territorio nazionale. La scelta è dettata dalla rete UNPLI che comprende più di 800 sedi accreditate all’albo. Inoltre, le tematiche oggetto del programma fanno riferimento alle attività ordinarie delle Pro Loco UNPLI. In particolare, attività come la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale che rappresentano da sempre l’azione principale dell’UNPLI APS. Il racconto delle proprie radici e il desiderio di tramandare gli antichi saperi ancestrali alle giovani generazioni sono le principali motivazioni che supportano l’attività dell’UNPLI APS e delle singole associazioni locali, presenti in quasi tutti i comuni italiani. L’Italia custodisce le radici della civiltà: detiene il maggior numero di siti dichiarati Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO e si trova in una posizione geografica che fin dall’antichità le ha consentito un continuo incontro di civiltà e scambio culturale.

Nonostante quest’incredibile ricchezza, la Penisola si trova in notevole ritardo rispetto a molti paesi occidentali in termini di conoscenza e fruibilità del proprio patrimonio. L’Italia non può limitarsi ad essere una custode passiva di tali beni; bisogna promuovere azioni di conservazione e valorizzazione, sia attraverso interventi di tipo diretto, come la manutenzione ed il restauro, sia indiretto, come l’aumento della conoscenza dei beni e il coinvolgimento dell’opinione pubblica rispetto anche all’implementazione di misure che riducano il più possibile le esternalità negative del turismo.

Sulla scorta delle considerazioni sopra riportate, UNPLI APS, attraverso la collaborazione delle proprie articolazioni periferiche, ha individuato una linea operativa per la promozione del patrimonio culturale e ambientale, in coerenza con gli obiettivi individuati dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (obiettivo 11 e obiettivo 12).

Nel dettaglio, il programma di intervento intende collaborare alla pianificazione di strategie territoriali per lo sviluppo sostenibile mediante l’attivazione e il

coordinamento di processi locali promossi nell'ambito di azione riferito alla "Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali" previsto nel Piano triennale 2020-2022. Gli obiettivi individuati costituiscono, quindi, il quadro di riferimento delle attività progettuali e degli interventi previsti nei progetti inseriti nel programma di intervento.

Più specificatamente, si procederà ad una ricognizione preliminare del patrimonio culturale presente nell'area progettuale in modo da tracciare una mappatura dei beni del territorio. A tal riguardo, sarà decisivo l'apporto fornito dall'Ente Rete "Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale" in merito all'inventariazione di saperi, pratiche sociali e di tutte le espressioni dell'identità culturale dei popoli. Seguirà una fase di aggiornamento del materiale informativo esistente, in particolare in formato digitale, al fine di agevolare la fruibilità delle informazioni.

In alcuni casi, saranno realizzati video documentari che vedranno come protagonisti gli anziani. Questi ultimi, custodi della memoria storica collettiva, avranno l'opportunità di raccontare e tramandare antiche tradizioni alle giovani generazioni.

In altri casi, si prevederà il coinvolgimento diretto delle maestranze locali per favorire il processo di riscoperta delle attività produttive tradizionali e sostenibili. In questa fase, sarà fondamentale il sostegno offerto dagli Enti Rete "Associazione Giochi Antichi" ed "EuroPassione per l'Italia", grazie alla partecipazione di proprio personale esperto.

Saranno molteplici gli incontri e le iniziative per sensibilizzare la popolazione, con una particolare attenzione rivolta ai giovani (fascia di età 12-28 anni). Nello specifico, si cercherà di facilitare la fruibilità del patrimonio culturale attraverso la creazione di virtual tour, che avvicineranno la comunità, e non solo, alle forme dell'arte e della cultura in modo inclusivo e innovativo. Oltre a ciò, in collaborazione con gli Istituti Scolastici territoriali, verrà promossa la conoscenza del patrimonio culturale locale attraverso la tecnica laboratoriale. Le attività didattiche saranno sostenute dal Network Nazionale della Sezione dell'Ente Rete "Ecole Instrument de Paix", accreditato al MIUR per la formazione dei giovani e del personale della scuola. Sarà indispensabile l'apporto fornito anche dalla "Federazione Italiana Unitaria Scrittori", che parteciperà alle iniziative previste, approfondendo e stimolando il dibattito sulla figura dell'operatore culturale. Durante le iniziative rivolte ai giovani si cercherà, altresì, di sfruttare il potenziale connettivo e aggregante della musica, importante veicolo di inclusione sociale, mediante il coinvolgimento dell'Ente Rete "Associazione Italiana per la promozione della Festa della Musica".

Infine, grazie al supporto dell'Ente Rete "Associazione I Borghi più belli d'Italia", si cercherà di realizzare il superamento della visione frammentata dell'offerta culturale attraverso la costruzione di un sistema di interazione tra i principali attori sociali al fine di attivare una vera e propria sinergia sul territorio che sia in grado di offrire l'opportunità di conoscere in modo attivo e partecipato il patrimonio culturale, con particolare sostegno alle aree interne, ove si trovano borghi e piccole realtà, spesso dimenticati.

Ciascuna delle attività previste dai progetti inseriti nel presente programma di intervento sono un importante tassello per il raggiungimento degli obiettivi programmatici.

La promozione del patrimonio culturale e ambientale, inoltre, potrà rappresentare un punto di partenza per la rinascita dell'Italia soltanto mediante un'azione capillare intrapresa a livello locale.

31.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La struttura Unpli APS in ambito servizio civile è costituita da un responsabile nazionale SCU, coadiuvato da una segreteria nazionale.

Durante l'espletamento del progetto di servizio civile, Unpli si è avvalsa della collaborazione di 51 selectori impegnati nella fase di selezione dei candidati che hanno presentato domanda per i progetti UNPLI, mentre la formazione è stata portata avanti da ben 72 formatori. Le operazioni di monitoraggio sono state invece affidate a 10 esperti di monitoraggio che hanno verificato il corretto svolgimento delle attività progettuali.

I progetti, svolti su tutto il territorio nazionale, hanno interessato ben 17 regioni, per un totale di 802 sedi, avvalendosi per ogni sede del prezioso aiuto di rispettivi 802 OLP. In totale i progetti realizzati da UNPLI hanno ricevuto da parte del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale 7 attività di verifica: 6 sono state chiuse positivamente, mentre una ha subito una contestazione, per la quale, a seguito di nostre verifiche interne, riscontrate delle irregolarità abbiamo proceduto con la chiusura della sede di servizio.

31.3 Focus sulle misure aggiuntive

Relativamente ai progetti contenuti nel programma di intervento "***Le Pro Loco per la rigenerazione delle comunità locali. I beni culturali e il patrimonio***

immateriale, valore aggiunto dei nostri territori, per una ripartenza sostenibile e inclusiva”, è stata adottata la misura aggiuntiva del tutoraggio; un totale di 28 ore suddiviso tra dinamiche formali, pari al 53,6 % (7 ore in presenza e 8 ore a distanza) e dinamiche non formali, per il 46,3 % (7 ore in presenza e 6 ore a distanza). Durante le ore di tutoraggio è stato evidenziato agli operatori volontari: l'avvicinamento al mondo del lavoro, competenze sociali, competenze metodologiche, competenze in materia di cittadinanza attiva, imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile. Al termine del percorso del tutoraggio, è stata rilasciata la certificazione delle competenze acquisite a 1705 operatori volontari impegnati nei progetti di servizio civile, conclusi a Luglio 2024.

31.4 Buone pratiche da condividere

Il progetto “La tutela del patrimonio linguistico delle comunità locali” propone di implementare iniziative innovative per sensibilizzare sull'importanza storica e culturale dei dialetti e delle lingue locali, facilitando la creazione di una rete collaborativa tra le Pro Loco e le istituzioni locali, utilizzando inoltre le tecnologie digitali per estendere il coinvolgimento della comunità e promuovere un dialogo interattivo e partecipativo sulla valorizzazione di questo patrimonio linguistico.

Il progetto “La promozione della sostenibilità ambientale a favore della conservazione delle eccellenze naturalistiche” propone di implementare iniziative innovative per sensibilizzare la comunità locale sull'importanza della difesa del patrimonio naturale e sulla necessità di ridurre gli impatti ambientali; per sensibilizzare, altresì, sull'importanza di vivere in modo green, o meglio “Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura” che è la definizione ufficiale di sviluppo sostenibile.

I due progetti rappresentano due degli elementi cardini del patrimonio italiano che l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia da anni si propone di preservare e valorizzare. Il patrimonio ambientale sia in termini culturali che in termini di sostenibilità; il patrimonio linguistico come elemento chiave delle radici culturali delle singole realtà regionali italiane.

Torna su 

32. VIDES Italia

A cura di Francesca Barbanera e Laura Morano

32.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

32.1.1 Servizio Civile Universale

Come ente capofila, in coprogrammazione con i Salesiani per il Sociale, il VIDES ha presentato 6 Programmi da realizzarsi nei seguenti contesti territoriali:

1 Programma in Basilicata e Calabria

1 Programma in Sicilia

1 Programma in Toscana e Liguria

1 Programma in Abruzzo, Lazio, Sardegna e Umbria

1 Programma in Emilia- Romagna e Lombardia

1 Programma in più di 6 regioni (Abruzzo, Lazio, Liguria, Marche, Toscana, Umbria e Sardegna)

Tra questi, 2 Programmi non sono stati finanziati dal Dipartimento (quello dell'Emilia- Romagna e Lombardia e quello dell'Abruzzo, Lazio, Liguria, Marche, Toscana, Umbria e Sardegna).

Nella tabella qui di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali dei 6 programmi presentati:

TITOLO PROGRAMMA	REGIONI	AMBITO DI AZIONE	OBIETTIVI	FINANZIATO	COPROGRAMMAZIONE
UNA NUOVA UMANITA'	Calabria e Basilicata	C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	Sì	Sì

TUTTI A SCUOLA	Sicilia	G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	Sì	Sì
VITA CON STILE	Emilia-Romagna e Lombardia	C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	No	Sì
TIENI IL TEMPO	Liguria e Toscana	G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	Sì	Sì

PACE	Abruzzo, Lazio, Liguria, Marche, Toscana, Umbria e Sardegna	J- Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianz e e delle discriminazi oni	D-Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	Sì	Sì
EDUCAZIONE E' COSA DI CUORE	Abruzzo, Lazio, Umbria e Sardegna	G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	D-Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	No	Sì

Come nell'annualità precedente, abbiamo scelto di intraprendere il percorso della coprogrammazione con un altro Ente titolare. La nostra scelta si è orientata, in una reciproca condivisione di intenti, verso SALESIANI PER IL SOCIALE, sia per i valori carismatici ed educativi che ci legano come Istituti religiosi, sia per l'organizzazione delle nostre e delle loro strutture territoriali: a livello locale e regionale è consuetudine che le rispettive realtà collaborino già tra di loro rispetto alla programmazione di attività ed eventi rivolti ai giovani, pertanto si è scelto, in modo conseguenziale, di estendere la condivisione anche all'ambito del servizio civile.

In base, quindi, alla organizzazione delle nostre strutture territoriali abbiamo deciso, attraverso i programmi, di operare più su un determinato territorio rispetto ad un altro: la scelta territoriale dei programmi e dei progetti ha rispecchiato, per certi versi, la suddivisione organizzativa delle nostre realtà locali.

Come scritto sopra, tutti i programmi, in cui il Vides era ente capofila, sono stati presentati in coprogrammazione insieme ai Salesiani per il Sociale. Abbiamo inserito poi diversi progetti in programmi dove i Salesiani per il Sociale era titolare del Programma.

Sottolineiamo poi che, per la prima volta, abbiamo coprogrammato nel Sud-Italia anche con un altro ente titolare, ovvero la FOCSIV, con la quale condividiamo il carisma salesiano e un percorso di lunga durata in riferimento al Servizio Civile: abbiamo infatti inserito 1 nostro progetto (in Sicilia) in un loro programma.

32.1.2 Servizio Civile Digitale

Nel 2022 abbiamo deciso per la prima volta di partecipare all'Avviso sul Servizio Civile Digitale insieme, anche in questo caso, ai Salesiani per il Sociale, inserendo due progetti in un programma presentato da loro. Non abbiamo presentato nessun Programma come ente capofila.

32.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

32.2.1 Dati strutturali: Servizio Civile Universale e Servizio Civile Digitale

L'Ente VIDES **SU00150** con sede a Roma in Via di San Saba 14, ha ottenuto l'iscrizione all'Albo del Servizio Civile Universale in data 13/01/2020.

Attualmente consta di **166 sedi di attuazione accreditate** e di **83 Enti di accoglienza** distribuiti su tutto il territorio Nazionale: abbiamo sedi da Nord a Sud in 13 Regioni, sia in grandi città che in piccoli centri.

A livello gestionale gli Enti di accoglienza sono stati aggregati per aree geografiche corrispondenti all'assetto organizzativo del Vides e ciascuna area geografica è stata coordinata da un referente di regione/macroregione.

Abbiamo, inoltre, accreditate **201** figure, fra cui 116 formatori di Formazione Generale, 74 selectori e 3 esperti del monitoraggio che collaborano attivamente con l'Ufficio Nazionale del Vides.

32.2.2 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia

32.2.2.1 Servizio Civile Universale

Nell'annualità 2023-2024 i nostri progetti hanno preso avvio in 4 date diverse: il 25 Maggio 2023 è stato avviato **1 progetto**, il 12 giugno 2023 sono stati avviati **14 progetti**, il 5 settembre 2023 ne sono stati avviati **10** e il 19 settembre 2023 ne sono stati avviati **2**. Questi **27 progetti** (non sono stati finanziati 3 progetti) erano inseriti in 13 programmi di intervento presentati insieme principalmente ai Salesiani per il Sociale (di cui 4 con il VIDES ente capofila e gli altri 8 con i SALESIANI PER IL SOCIALE come ente capofila) e in un caso con la FOCSIV (FOCSIV ente capofila). I **posti disponibili** all'inizio dell'annualità erano **786**.

I settori di impiego, in cui gli operatori volontari sono stati impegnati, sono rimasti invariati rispetto a quelli indicati nei progetti degli anni precedenti, e sono essenzialmente due: quello dell'**Assistenza (6 progetti)** e quello dell'**Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (21 progetti)**.

In particolare, riguardo al settore dell'**Assistenza** abbiamo svolto:

- 3 progetti nell'area di intervento "Adulti e terza età in condizioni di disagio"
- 3 progetti nell'area di intervento "Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale".

Nel settore dell'**Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**, invece abbiamo svolto:

- 1 progetto nell'area di intervento "Animazione culturale con gli anziani"
- 2 progetti nell'area di intervento "Animazione culturale verso i giovani"
- 11 progetti nell'area di intervento "Animazione culturale verso i minori"
- 1 progetto nell'area di intervento "Attività di tutoraggio scolastico"
- 1 Progetto nell'area "Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria"
- 1 progetto nell'area di intervento "Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all' analfabetismo di ritorno"
- 2 progetti nell'area di intervento "Servizio all'infanzia"
- 2 progetti nell'area di intervento "Animazione di comunità".

Quasi tutti i progetti, al loro interno, hanno visto coinvolti diversi Enti di accoglienza del VIDES attivi sul territorio, che hanno cooperato tra di loro. Tendenzialmente i

progetti sono stati realizzati in continuità con quelli svolti negli anni precedenti e hanno visto gli OV operare principalmente in strutture scolastiche, oratori, case famiglie e case di riposo per anziani. Quasi sempre è stata prevista anche una collaborazione con partners esterni al sistema del Servizio Civile Universale, che hanno dato il loro contributo per lo svolgimento di specifiche attività.

Riguardo alla **coprogettazione**, come per la coprogrammazione, abbiamo scelto quale ente coprogettante, Salesiani per il Sociale.

Abbiamo inserito nei loro progetti 4 delle nostre sedi:

- 1 sede di Parma
- 1 sede di Livorno
- 1 sede di Gallarate
- 1 sede Roma.

Anche i Salesiani per il Sociale hanno inserito:

- una loro sede a Roma (con 4 posti disponibili) in un progetto del VIDES, svolto nel settore dell'Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, area di intervento Animazione culturale con gli anziani
- una loro sede a Salerno (con 2 posti disponibili) in un progetto del VIDES, svolto nel settore dell'Assistenza, area di intervento Adulti e terza età in condizioni di disagio.

Considerando la complessità della gestione della coprogettazione, abbiamo deciso di coinvolgere solo poche sedi come fatto nell'anno passato, sedi scelte in base alla disponibilità e flessibilità sia del personale dei due Enti coinvolti, che delle strutture stesse.

La coprogettazione ha portato sicuramente i due Enti titolari ad interfacciarsi maggiormente rispetto ai propri sistemi funzionali e alle pratiche burocratiche da svolgersi, ed il confronto ha contribuito alla crescita ed all'ampliamento delle nostre conoscenze.

32.2.2.2 Servizio Civile Digitale

Per la prima volta, il 14 dicembre 2023, sono stati avviati due progetti di Servizio Civile Digitale, uno in Emilia-Romagna e Liguria, un altro in Sicilia (nel nostro progetto della Sicilia abbiamo avuto una coprogettazione, ovvero era stata inserita una sede dei Salesiani per il Sociale). Entrambe i progetti erano presenti in un Programma presentato, in coprogrammazione, dai Salesiani per il Sociale.

Un progetto era legato al settore “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport”, aree di intervento “Educazione informatica” e “Animazione di comunità” e l’altro progetto al settore “Assistenza”, area di intervento “altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale”.

Entrambe i progetti hanno previsto attività di facilitazione digitale e di educazione digitale.

32.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

32.2.3.1 Servizio Civile Universale

Per il Bando del 2022 hanno presentato domanda 1062 giovani (173 nel settore dell’Assistenza e 889 nel settore dell’educazione) di cui 819 femmine e 243 maschi; i posti a Bando erano 786 (124 nel settore dell’Assistenza e 662 nel settore dell’Educazione).

Hanno rinunciato al servizio (non iniziandolo proprio) più di 100 candidati, mentre coloro che lo hanno interrotto durante l’anno sono stati circa 50. Nei primi 4 mesi di servizio ci sono stati circa 39 subentri.

Gli operatori volontari che hanno terminato il servizio sono stati 496 (86 nel settore dell’Assistenza e 410 nel settore dell’Educazione), di cui 384 femmine e 112 maschi. Nei nostri progetti si è rilevata una prevalenza della presenza femminile rispetto a quella maschile. La maggioranza degli operatori volontari di servizio civile del Vides ha operato nel Sud d’Italia: basti pensare che su 496 OV che hanno terminato il servizio, **411 hanno svolto la propria attività in Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia**. In assoluto la Regione con più operatori volontari è proprio quest’ultima con 176 ragazzi.

Rispetto ai 786 posti disponibili a Bando, **solo 496 operatori volontari hanno terminato il servizio**: ciò significa che **290 posizioni, o non sono mai state coperte, oppure sono state occupate temporaneamente da ragazzi che hanno svolto il servizio per qualche mese, e che poi hanno deciso di interrompere il percorso durante l’anno**. Questo è un dato sicuramente sul quale riflettere. L’inizio di alcuni progetti nel periodo estivo non ha inciso positivamente sul proseguimento del cammino di alcuni ragazzi, poiché in questo modo, per loro, l’anno di servizio civile si collocava a cavallo del percorso di studio - universitario o non - che generalmente inizia a settembre. In altri casi, molto spesso i giovani hanno abbandonato il servizio, non appena trovavano un’occupazione che gli faceva sperare

di essere impegnati per un periodo di tempo più duraturo rispetto a quello del servizio civile, o di avere un compenso più alto. Questo ci fa interrogare sul valore che può avere attualmente, per i giovani, il servizio civile che – tuttavia – continua ad essere sempre un’esperienza di cittadinanza attiva e di difesa non armata della patria importante.

In questa annualità i progetti di servizio civile sono stati avviati con 4 date di avvio diverse a seconda dei territori di realizzazione:

- 1 progetto il 25 maggio 2023
- 14 progetti il 12.06.2023
- 10 progetti il 05.09.2023
- 2 progetti il 19 settembre 2023.

Da un punto di vista gestionale, questo ha creato non poche difficoltà all’Ufficio Nazionale del VIDES, soprattutto per via delle scadenze ancora più complicate da gestire.

32.2.3.2 Servizio Civile Digitale

Per il Bando del 2023 in merito al SC Digitale hanno presentato domanda 153 ragazzi (77 nel settore dell’Assistenza e 76 nel settore dell’educazione) di cui 110 femmine e 43 maschi; i posti a Bando erano 12 (6 nel settore dell’Assistenza e 6 nel settore dell’Educazione).

Registriamo, quindi, un numero molto alto di domande, rispetto al numero di posti disponibili e questo probabilmente è legato sia al fatto che il Bando del Digitale è stato pubblicato a luglio, quindi in un periodo diverso rispetto al Bando del Servizio Civile Universale, sia all’interesse che i giovani mostrano per il mondo del Digitale.

Hanno rinunciato al servizio (non iniziandolo proprio) 7 candidati, mentre coloro che lo hanno interrotto durante l’anno sono stati 2. Nei primi 4 mesi di servizio ci sono stati circa 5 subentri.

Gli operatori volontari che hanno terminato il servizio sono stati 11 (6 nel settore dell’Assistenza e 5 nel settore dell’Educazione), di cui 9 femmine e 2 maschi. Nei nostri progetti si è rilevata una netta prevalenza femminile rispetto a quella maschile. In riferimento alle Regioni: 5 hanno svolto il servizio in Sicilia, 4 in Emilia-Romagna e 2 in Liguria.

32.2.4 Le risorse dedicate: Servizio Civile Universale e Servizio Civile Digitale

Il VIDES, al fine di raggiungere – nel miglior modo possibile - gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio gli operatori volontari in servizio civile, ha

impiegato - a livello nazionale - 4 risorse umane le cui funzioni sono state principalmente quelle di rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione, monitoraggio e assistenza informatica.

Inoltre, ci si è avvalsi di 6 risorse gestite a livello territoriale (selezione, monitoraggio, formazione) che operano negli uffici regionali referenti del Servizio Civile. Rilevante è il numero degli Operatori Locali di Progetto utilizzati (**circa 170**), che svolgono nella maggior parte dei casi, l'attività a titolo volontario.

Al vertice di questo sistema c'è l'Ufficio Nazionale del Vides per il Servizio Civile che gestisce un flusso costante di informazioni con i referenti regionali, sia con funzione di aggiornamento sulla normativa e sulle procedure, sia di assesment organizzativo.

Ordinariamente i referenti delle regioni/macroregioni operano da filtro tra l'Ufficio Nazionale del Vides e le sedi di attuazione, comunicando loro direttamente con gli enti di accoglienza, le singole sedi e quindi le OLP e gli operatori volontari (OV).

Per la gestione degli OV e il controllo della documentazione relativa a presenze mensili, formazione e monitoraggio, l'Ufficio nazionale del Vides si interfaccia direttamente con le singole sedi di attuazione.

32.2.5 Le ispezioni ricevute

In questa annualità non abbiamo ricevuto nessuna visita ispettiva, né controlli via PEC, neanche per il Servizio civile Digitale.

32.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

32.3.1 Giovani con minori opportunità

32.3.1.1 Servizio Civile Universale

Anche in questa annualità, come in quella precedente, si è deciso di riservare alcuni posti a **giovani con minori opportunità con difficoltà economiche, aumentandone il numero. Oltre alla Sicilia questa misura ha riguardato alcuni progetti del Piemonte, del Lazio- Sardegna- Abruzzo e della Lombardia. Il numero totale dei posti GMO è stato 123**, tutti riservati per Giovani con difficoltà economiche: questa scelta è stata fatta per aiutare i tanti ragazzi che si trovano in condizione di svantaggio dal punto di vista economico, condizione, questa, che purtroppo accomuna molti. Le altre regioni, inizialmente, non hanno scelto di utilizzare questa misura in quanto, in alcuni casi, ha suscitato un certo timore

soprattutto rispetto alla gestione della elaborazione delle graduatorie con posti GMO. Successivamente, però, anche altre regioni hanno deciso di aderire a questa misura, pertanto - nelle prossime annualità - troveremo un numero maggiore di posti riservati per GMO.

Prima dell'inizio dei progetti si è cercato di intercettare i GMO con difficoltà economiche, attraverso la promozione dei progetti sul nostro sito internet e sui siti delle sedi di attuazione, attraverso la realizzazione e la distribuzione di materiale informativo e attraverso l'apertura di sportelli informativi.

Durante l'attuazione dei progetti si è avuta l'opportunità di alcuni momenti con personale qualificato per supportare gli operatori volontari GMO, anche da un punto di vista motivazionale: si è cercato in questo modo di incrementare la fiducia in loro stessi e di fornirgli strumenti per la propria crescita personale e professionale.

32.3.1.2 Servizio Civile Digitale

Riguardo il Servizio Civile Digitale, sono stati inseriti solo 2 posti GMO (sempre Giovani con difficoltà economiche) nel Progetto realizzato in Sicilia.

32.3.2 Tutoraggio - Certificazione delle competenze

32.3.2.1 Servizio Civile Universale

In questa annualità, in quasi tutti i nostri progetti (tranne che per i 4 progetti del Piemonte), abbiamo inserito la misura del tutoraggio, come negli anni passati, e di conseguenza quasi tutti i nostri progetti prevedevano anche il rilascio della Certificazione delle Competenze

Sono stati **446** gli operatori che hanno beneficiato di questa misura, generalmente negli ultimi 3 mesi di servizio o comunque dopo il 6° mese. I giovani hanno partecipato a questa attività con molto entusiasmo e tutti sono stati seguiti da enti specializzati o da professionisti con adeguata preparazione nel campo dell'orientamento professionale e lavorativo. I corsi hanno avuto durata di almeno 20 ore, ed hanno previsto - per ciascun operatore volontario - almeno 4 ore individuali. Attraverso i suddetti corsi, sono state affrontate tematiche legate: alle caratteristiche del mercato del lavoro, alla conoscenza della normativa vigente, ai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo. I giovani hanno avuto sostegno anche nella elaborazione del proprio curriculum vitae e nella valutazione del proprio percorso formativo e professionale, acquisendo consapevolezza sui propri punti di forza e sugli aspetti da migliorare.

Riguardo la Certificazione delle Competenze rilasciata ai sensi del D.Lgs. n.13 del 2013:

- Per 19 progetti l'attestato è stato rilasciato dall'Università di Bari (per 358 OV). In questi 19 progetti il tutoraggio non è stato svolto dall'Università di Bari, ma da enti diversi.
- Per 3 progetti l'attestato è stato rilasciato dal CIOFS FP EMILIA ROMAGNA (per 20 OV).
- In questi 3 progetti il CIOFS FP EMILIA ROMAGNA ha svolto anche il tutoraggio.
- Per 1 progetto era stato stabilito che l'attestato fosse rilasciato il CIOFS FP LOMBARDIA, ma alla fine tutti gli operatori volontari hanno rinunciato a questo percorso. Il tutoraggio è stato svolto dal CIOFS FP LOMBARDIA.

32.3.2.2 Servizio Civile Digitale

Sono stati 11 gli operatori volontari che hanno beneficiato della misura del tutoraggio. Per loro non era prevista il rilascio della certificazione delle Competenze, ma solo dell'Attestato specifico (poiché l'Avviso e la Circolare di riferimento erano quelli del 2023, non del 2022).

32.4 Buone pratiche da condividere

Progetto: METTITI IN GIOCO

Regioni coinvolte: PUGLIA-CAMPANIA

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

Destinatari del progetto:

i destinatari del Progetto sono stati minori di età compresa fra i 6 e i 17 anni e frequentanti la Scuola Primaria o la Scuola Secondaria di I grado e II grado presenti nelle 12 sedi di attuazione del progetto.

OBIETTIVO:

L'obiettivo generale del Progetto è stato quello di contrastare l'evasione e l'abbandono scolastici e l'analfabetismo di ritorno puntando sulla valorizzazione dei talenti in connessione con le diverse sfere della vita personale, con i processi di apprendimento, di socializzazione, di partecipazione.

ATTIVITA' DEL PROGETTO:

Accompagnamento allo studio

realizzazione di corsi extra scolastici e di laboratori teatrali, sportivi, culturali e musicali
training sulla genitorialità per i genitori

OPERATORI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE:

Gli operatori volontari:

Hanno dato il proprio supporto alle attività previste dal progetto

Hanno svolto 48 ore di Formazione Generale e 72 di Formazione Specifica

Hanno svolto 25 ore di tutoraggio (21 collettive e 4 individuali)

Progetto: GENERAZIONI A CONFRONTO

Regione coinvolta: SICILIA

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

Destinatari: Il progetto era rivolto direttamente ad anziani ultrasessantacinquenni ospiti delle 6 strutture di accoglienza (ovvero le 6 sedi di attuazione del progetto)

OBIETTIVO

Il progetto mirava a migliorare lo stato di benessere complessivo (psicologico, fisico e sociale) delle persone ospiti delle strutture di ricovero delle SAP. Attraverso un cammino quotidiano di condivisione, di scambio intergenerazionale, di riscoperta di conoscenze, emozioni ed esperienze, il progetto ha cercato di ricostruire la tela di relazioni che danno senso all'esistenza e così ridurre alcuni fattori che influiscono negativamente sullo stato complessivo di salute degli anziani residenti nelle strutture di ricovero combattendo l'isolamento, la solitudine e la depressione propria dello stato degli anziani. In questo contesto le persone anziane hanno potuto ritrovare un nuovo senso di appartenenza, non percepirsi più come fruitori passivi di servizi, ma riscoprirsi protagonisti attivi del proprio quotidiano e partecipare in prima linea all'organizzazione e allo sviluppo di nuove iniziative. Il progetto ha contribuito a creare un vero laboratorio di inclusione sociale dove gli anziani hanno riacquisito la capacità di offrire ancora qualcosa agli altri e le nuove generazioni si sono arricchite della saggia e concreta esperienza degli anziani, creando quella comunità educante dove ognuno dà il suo apporto e nessuno viene lasciato ai margini.

ATTIVITA' DEL PROGETTO:

realizzazione di laboratori musicali, ludico ricreativi ed artistici

preparazione di attività motorie

organizzazione di minitour culturali

lettura di testi, riviste e quotidiani

organizzazione di feste

corsi per l'apprendimento delle nuove tecnologie, la conoscenza dei social e della lingua inglese.

OPERATORI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE:

Gli operatori volontari:

Hanno dato il proprio supporto alle attività previste dal progetto

Hanno svolto 48 ore di Formazione Generale e 72 di Formazione Specifica

Hanno svolto 22 ore di tutoraggio (18 collettive e 4 individuali).

Abbiamo scelto questi due progetti perché di fatto rispecchiano bene la natura delle attività del Vides in riferimento al Servizio Civile.

Come ente titolare infatti siamo accreditati in due settori:

- Assistenza

- Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

I nostri operatori volontari operano principalmente in oratori, strutture scolastiche, case-famiglia e centri dove vivono anziani.

I due progetti scelti sono rappresentativi anche da un punto di vista territoriale perché riceviamo moltissime domande proprio nelle Regioni del Sud, in particolare in Campania, Puglia e Sicilia.

Torna su 



www.cnesc.it